Anno V - Numero 14 — Lunedì 18 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI

Entro oggi Fanfani formerebbe il nuovo Governo

In seguito alla decisione dei socialdemocratici di negare la fiducia il governo si presenterebbe alla Camera senza maggioranza precostituita - I colloqui di Fanfani con i rappresentanti dei liberali e dei repubblicani

ROMA, 17.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha ricevuto questa sera l'on. Fanfani il quale, dopo averlo messo al corrente della situazione politica in relazione all'incarico di formare il ministero, si è dichiarato fiducioso di poter entro domani, sciogliendo la formulata riserva, presentare la lista dei componenti del nuovo governo. L'on. Fanfani tornerà ad essere ricevuto dal Capo dello Stato domani alle ore 11 e 30 (italiane).

Al termine del suo colloquio con Luigi Einaudi, Fanfani ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: « Ho riferito al signor Presidente della Repubblica, circa le indagini e i colloqui che mi ero riservato di effettuare in questi cinque giorni. Credo di essere ormai nella prossimità del porto e di poter tornare domattina a sottoporre al signor Presidente della Repubblica, la lista dei componenti del nuovo governo ».

Secondo quanto riferiscono i redattori parlamentari, il nuovo Gabinetto sarebbe formato della sola democrazia cristiana, la quale non ha accettato nè la richiesta dei socialdemocratici per la riforma elettorale sulla base della proporzionale pura, nè quella dei monarchici, che domandavano la qualificazione politica del governo. Dal canto suo, il Presidente del Consiglio designato, on. Fanfani ha fatto delle brevi dichiarazioni alla stampa. Egli ha detto tra l'altro: « Il momento non è facile ma, negli anni passati, altri momenti più difficili furono felicemente superati solo perchè la Democrazia Cristiana affrontò, con decisione, le proprie responsabilità. Così certamente sarà anche oggi e nell'avvenire ».

Ieri si è riunito il gruppo parlamentare democristiano della Camera dei Deputati, il quale ha approvato, a grande maggioranza il pieno appoggio all'on. Fanfani.

La mancata accettazione della riforma elettorale, richiesta dai socialdemocratici ha indotto questi ultimi a negare la fiducia al Gabinetto che si verrebbe formando.

Questo imprevisto, appunto, ha ritardato la decisione di Fanfani.

Egli aveva risposto, in precedenza, alla lettera del socialdemocratico Vigorelli, nella quale venivano poste le condizioni per una possibile collaborazione governativa, precisando fra l'altro: 1) Prendo atto con grande soddisfazione che sui postulati programmatici economico-sociali, esiste accordo. E' questo un fatto di grande importanza giacchè corrisponde alle esigenze della nazione e alle attese manifestatesi particolarmente vive, in occasione di questa crisi, nei settori del lavoro. Tanto più — prosegue la lettera dell'on. Fanfani — che siamo d'accordo che un tale programma debba svolgersi nel quadro della difesa della democrazia, da ogni insidia totalitaria; 2) In quanto ai punti politici:

a) una dichiarazione di lealismo alla Repubblica è un dovere di coscienza e un obbligo costituzionale;

b) in materia di sistema elettorale essendo ormai pacifica l'abrogazione della legge del 1953, la determinazione di altra legge sostitutiva di quella del 1948 è materia da rimettersi, in prima linea alle Camere, pur proponendosi il governo di influire per conciliare i criteri di giustizia rappresentativa con la necessità, nell'interesse della nazione e della democrazia, di non rendere difficile la formazione della maggioranza ».

Però, l'esecutivo del partito socialdemocratico, non ha ritenuto soddisfacenti le controproposte del Presidente designato, on. Fanfani, e in un comunicato ufficiale è stata negata la fiducia.

Nel comunicato si legge, tra l'altro: « La richiesta del partito socialdemocratico italiano per l'adozione della proporzionale pura, tanto nel settore politico, quanto in quello amministrativo, significa l'esclusione di ogni egemonia ed il ristabilimento dei rapporti tra i partiti politici su un piede d'uguaglianza. I sistemi maggiorativi, conferendo un ingiusto premio elettorale ai socialcomunisti e ai democristiani, a spese dei partiti della democrazia laica, favoriscono pericolose alternative e, corrodendo le forze della democrazia laica stessa, aprono la via ad un governo di regime o ad un governo totalitario. La mancata attuazione di un vero sistema democratico da noi auspicato ci sottrae una garanzia fondamentale dell'effettiva esecuzione del programma economico e sociale.

« Tale programma, per la sua realizzazione, esige infatti una mobilizzazione di energie, di mezzi finanziari e di sforzi concordi, che può ottenersi solo in una atmosfera — conclude il comunicato socialdemocratico — di reciproca leale fiducia ».

La direzione della Democrazia Cristiana ha preso atto di questa decisione e pertanto viene confermato che l'on. Fanfani farà ugualmente il suo Ministero, anche se dovrà presentarsi al Parlamento senza una maggioranza prestabilita.

Negli ambienti politici viene commentata la decisione dei socialdemocratici. Il redattore parlamentare del «Messaggero» scrive che negli ambienti vicini all'on. Fanfani, si osserva che la risposta dei socialdemocratici contiene, evidentemente, una conclusione sproporzionata alle motivazioni. Può comunque considerarsi conclusiva di una fase della crisi attraverso cui si è voluto constatare se sussistessero — come taluni ritenevano — i presupposti per quel governo su base quadripartita, tentato invano nel luglio scorso. Si è osservato, anche — prosegue il redattore parlamentare del « Messaggero » — che, fantasiosamente, i socialdemocratici parlano di sistemi maggioritari che nessuno ha richiesto eludendo la proposta d'inviare ogni discussione, in tema elettorale, al momento opportuno e in sede parlamentare.

Anche attraverso i dati elaborati da alcuni giornali si è visto chiaramente — conclude il redattore parlamentare del « Messaggero » — che con le proposte proporzionalistiche fatte dai socialdemocratici il vantaggio dei tre partiti minori sarebbe stato inferiore alle perdite della Democrazia Cristiana, e quindi lo schieramento del 1948 e del 1953 ne sarebbe uscito non rafforzato, ma indebolito.

L'on. Fanfani ha ricevuto stamane il leader liberale, Villabruna, intrattenendolo a colloquio per circa un'ora e mezzo.

Nel lasciare il Viminale, l'on. Villabruna, ha dichiarato ai giornalisti: «Ho esaminato con l'on. Fanfani la situazione che si è venuta a determinare in seguito all'ultima decisione del PSDI di negare la propria adesione al governo di Fanfani e ritengo che allo stato delle cose non debba essere abbandonato, un ulteriore sforzo per stabilire le condizioni idonee alla formazione di una sufficiente base parlamentare democratica, in favore della quale il partito liberale si è costantemente pronunciato. Relativamente al programma di governo — ha aggiunto l'on. Villabruna — mi sono stati forniti dall'on. Fanfani i chiarimenti richiesti dal mio partito, chiarimenti che mi affretto a portare a conoscenza della direzione centrale e dei gruppi parlamentari liberali ».

Da un giornalista, gli è stato chiesto: « Questa sua dichiarazione significa che voi pensate si possa riprendere il dialogo con i socialdemocratici? ». Al che, l'on. Villabruna ha risposto: « E' evidente. e su questo punto l'on. Fanfani ed io ci siamo trovati perfettamente d'accordo ». « Questo tentativo con il

(Continua in 6ª pagina)

LA questione dei Fratelli Musulmani

Una smentita dell'Ambasciata britannica al Cairo

CAIRO, 17.

Il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Fawzi, ha ricevuto ieri, su sua richiesta, l'Ambasciatore britannico, Sir Ralph Stevenson. Contemporaneamente il consigliere dell'ambasciata britannica, esperto per gli affari orientali, signor Evans, si è recato dal Ministro degli Interni egiziano, Ten. Colonnello Zakaria Mohieddine.

Ambedue le visite sono da mettersi in connessione con il comunicato diramato dal Governo egiziano, il 14 corrente nel quale i due diplomatici inglesi, venivano accusati di aver avuto segreti contatti con esponenti dell'Associazione dei « Fratelli Musulmani ». Frattanto l'Ambasciata britannica al Cairo ha pubblicato un comunicato in cui smentisce, tutto quanto il Governo egiziano ha asserito.

Ieri il Ministro degli Interni egiziano, ha dichiarato alla stampa che « una considerevole quantità di esplosivi: dinamite e nitroglicerina » è stata scoperta in una casa di proprietà di uno dei capi dell'Associazione dei Fratelli Musulmani. Gli esplosivi sono stati trovati in una camera le cui mura erano state fortemente rinforzate.

Secondo ambienti ufficiali la situazione è « perfettamente controllata ». Gli stessi circoli aggiungono: « ora che abbiamo aperto gli occhi alla massa dei Fratelli Musulmani, questi si allontanano spontaneamente dai loro cattivi capi e ora noi siamo in condizioni tali da poter prevenire qualunque azione terroristica ».

Belgrado accetterebbe il sondaggio di fondo su Trieste

I negoziati si svolgerebbero a Londra

WASHINGTON, 18.

Per quanto il Dipartimento di Stato mantenga un riserbo assoluto sulla evoluzione delle conversazioni dei rappresentanti anglo-americani a Belgrado, fonti autorevoli hanno confermato che gli jugoslavi accettano il principio formale del « sondaggio di fondo » sulla questione di Trieste, vale a dire lo spostamento delle questioni procedurali per la convocazione di una conferenza a cinque, alla questione della sistemazione finale dell'intero territorio libero di Trieste. Il negoziato di sondaggio avrà luogo a Londra o a Washington e Belgrado darà al suo rappresentante nella località prescelta funzioni ed autorità di plenipotenziario; la tesi prevalente è che la sede favorita sarebbe Londra. La direzione del « sondaggio » sarebbe assunta da un « team » diplomatico anglo-americano. Nella prima fase il negoziato si svolgerebbe tra anglo-americani e jugoslavi, dato che si tratta di spingere Belgrado a definire in modo preciso la propria posizione. In una seconda fase, ove si fossero registrati progressi si porterà la posizione jugoslava a conoscenza della Francia e dell'Italia. Si avrebbero allora negoziati paralleli ma indipendenti fra i « big there » e rispetto all'Italia e alla Jugoslavia per verede di armonizzare le diverse posizioni.

Infine, ove anche in tale lavoro il progresso continuasse, si culminerebbe con una riunione a cinque che dovrebbe sanzionare l'accordo. Sottolineando che questa però è solo la prospettiva dello sviluppo sul piano formale si aggiunge in tali ambienti che quanto alla sostanza della formula di fondo, la posizione di Belgrado nei recenti contatti con gli anglo-americani rimane contornata di elementi equivoci e di astuzie tattiche. La prospettiva che Washington vuole esplorare sembra essere quella di uno scambio tra il retroterra della zona « A » e le città italiane della striscia costiera della zona « B ». Secondo indiscrezioni raccolte a Washington, Popovich avrebbe proseguito nella sua tattica di avanzare prima sul piano generico e di ritirarsi poi, appena posto dinanzi a questioni specifiche. Tuttavia, poichè per il momento si trattava principalmente di definire la impostazione formale del sondaggio e di farlo accettare da Belgrado, il dipartimento di Stato considera i vari accenni jugoslavi sulla questione sostanziale finora emersi, come posizioni non complete e non definitive. La determinazione precisa del punto di vista di Belgrado sarà obiettivo del futuro negoziato londinese o di Washington.

LA PICCOLA CONFERENZA DI BERLINO

Raggiunto l'accordo sulla scelta della sede

Il problema atomico discusso alla Casa Bianca

BERLINO, 17.

I colloqui interrotti venerdì mattina sono stati ripresi, tra i quattro rappresentanti dei comandanti militari in Germania, sabato, dopo che erano pervenute le nuove istruzioni da parte dei rispettivi governi.

Dopo alcune ore la riunione è stata sospesa ed è stata ripresa poi sabato sera.

Al termine di questa seconda riunione un comunicato congiunto è stato diramato dai quattro comandanti militari di Berlino, il comunicato precisa che la conferenza quadripartita si terrà a Berlino durante la prima settimana nell'ex sede del Consiglio di Controllo, sita nel settore occidentale della città, nella seconda settimana presso la sede dell'Alta Commissione Sovietica in Germania che si trova nella Berlino orientale.

Qualora la conferenza, dice sempre il Comunicato, dovesse protrarsi per una terza settimana, i suoi lavori torneranno a svolgersi nel settore occidentale.

Se saranno superate le tre settimane la località dove i quattro ministri degli esteri si riuniranno sarà stabilita a seconda degli eventi.

I quattro rappresentanti dei comandanti militari di Berlino torneranno a riunirsi oggi per l'esame delle questioni di dettaglio relative alla preparazione della conferenza.

In merito a quelli che saranno gli argomenti trattati a Berlino, si ha da Washington che il presidente Eisenhower, il Segretario di Stato John Foster Dulles, il segretario alla difesa Charles Wilson, il presidente della Commissione Federale per la energia atomica Lewis Strauss e il consigliere particolare del Presidente, Jackson, si sono riuniti oggi alla Casa Bianca per discutere il problema atomico.

Nel corso della riunione — secondo quanto risulta da buona fonte — e stata esaminata con particolare attenzione non tanto la relazione di Dulles sul colloquio da lui avuto lunedì con l'ambasciatore sovietico Zarubin, che, come è ormai accertato, fu un incontro di poco rilievo dal punto di vista concreto, quanto la serie di proposte che Dulles farà su tale problema a Molotov nel corso della prossima conferenza quadripartita di Berlino. Secondo la stessa fonte i dirigenti americani stanno mettendo a punto un promemoria del quale il segretario di Stato dovrà servirsi a Berlino quando verrà affrontata la questione atomica.

* ROMA. — **Alla presenza dell'Incaricato** d'Affari della Repubblica Argentina a Roma, Erasto Villa, nonché di una numerosa folla di autorità, critici d'arte e pubblico, ha avuto luogo ieri sera alla Galleria San Marco la cerimonia di chiusura della mostra personale dello scultore argentino Luis Perlotti.

Giunto a Udine il primo scaglione di reduci dall'URSS

TARVISIO, 15.

Il primo scaglione di reduci dall'U. R. S. S. ha transitato ieri dalla stazione di Tarvisio diretto a Udine. Era stata predisposta la massima assistenza ai reduci e ai familiari che si recarono ad incontrare gli ex prigionieri. Si tratta di dodici militari e sei civili. Tra questi ultimi due cappellani. Al loro arrivo a Vienna, gli ex priigonieri hanno dichiarato che il loro gruppo è l'avanguardia di quello di trentaquattro, e non di diciotto come era stato annunciato in precedenza, liberato dai russi.

Il Gen. Nasi ospite dell'Amministratore

Con la M/N « Giuliana Fassio » è giunto, sabato 16, a Mogadiscio, S. E. il Generale Guglielmo Nasi, il quale si tratterrà qualche tempo in Somalia ospite dell'Amministratore.

Numerosissimi amici ed estimatori erano ad attendere allo sbarco il valoroso soldato, il cui nome ha onorato, ed onora, l'Italia ed il suo Esercito.

Una lettera della Regina d'Olanda al Presidente Einaudi

ROMA, 17.

Il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha ricevuto una lettera autografa della regina Giuliana d'Olanda, la quale esprime all'Italia la riconoscenza del popolo olandese per i soccorsi prestati e la fraterna assistenza data durante la catastrofe che ha colpito i Paesi Bassi nel febbraio scorso. « Tutti coloro che ci sono stati vicini in quei momenti — dice testualmente la lettera — hanno diritto alla nostra viva riconoscenza. Essi hanno dato la prova che la solidarietà umana non conosce limiti di frontiera. A nome dei sinistrati e di tutti i miei compatrioti, tengo a ringraziare vivissimamente Voi, Signor Presidente, e il Popolo italiano per tutto ciò che si è fatto per noi nel vostro Paese, nel momento in cui la nostra terra ha subito l'assalto del mare, per noi olandesi, di volta in volta, alleato di sempre e nemico secolare ».

I Comet riprenderanno il volo di linea

LONDRA, 18.

I « Comet » riprenderanno le vie del cielo.

Dopo la sospensione dei viaggi degli apparecchi stessi, in seguito alla sciagura aerea verificatasi domenica scorsa al largo dell'isola d'Elba, tutti gli apparecchi sono stati sottoposti ad un indagine scrupolosa da parte di personale specializzato. Visto il risultato favorevole delle operazioni di verifica i « Comet » riprenderanno il volo domani, in un primo tempo allo scopo di esercitazione e di collaudo per essere rimessi poi in servizio regolare di linea.

Il presidente della BOAC sir Mile Thomas ha sottolineato come possibile causa del disastro la possibilità di un atto di sabotaggio. Il sospetto è nato dalla stranissima coincidenza della catastrofe dell'apparecchio filippino scoppiato giorni addietro nel cielo di Roma: anche esso proveniva da Beirut ed è esploso come il « Comet » sette ore e mezzo dopo aver decollato dall'aeroporto libanese. L'ipotesi che si tratta di sabotaggio è suffragata dal fatto che dall'esame necroscopio delle estremità inferiori dei quindici corpi recuperati dalle acque dell'isola d'Elba risulta che a bordo deve essersi prodotta una esplosione, perchè gli arti inferiori presentano varie bruciature.

NORD-SUD-EST-OVEST

* **E' attesa a Roma da Manila** una commissione di inchiesta che ha il compito di svolgere un'inchiesta sulle cause della sciagura aerea avvenuta giovedì scorso.

* BERLINO. — **Il governo della Germania** orientale ha deciso di concedere una parziale amnistia a favore dei tedeschi che dopo il 9 maggio del 1945 sono stati condannati da tribunali sovietici per crimini di guerra.

* MESSINA. — **Nelle prime ore di stamane** un grave incidente si è verificato sulla linea ferroviaria Catania-Messina, dove due treni si sono scontrati per cause ancora imprecisate. Nell'incidente ha perduto la vita un ferroviere, mentre tra i passeggeri di uno dei due convogli si sono avuti 15 feriti.

* IL CAIRO. — **Il comitato politico della Lega Araba** ha accettato in linea di principio una proposta relativa alla creazione di una sottocommissione permanente per i problemi del nord-Africa, sotto la direzione di uno degli esponenti del nazionalismo nord-africano.

* IL CAIRO. — **Radio Teheran** ha annunciato che gli ex ministri del governo Mossadeq, Moazami e Azar, sono stati dimessi dal carcere dove si trovavano dallo scorso mese di agosto. I due ex-ministri dovranno tenersi a disposizione della giustizia militare.

* PARIGI. — **Giovedì prossimo, in un** punto situato a 120 miglia al largo di Dakar, il batiscafo « FNRS 3 » effettuerà, senza nessuna persona a bordo, una prova di immersione a 4000 metri di profondità. Dopo qualche giorno, il batiscafo scenderà nuovamente a 4000 metri, con a bordo il capitano Souot e l'ing. Willim.

* VIENNA. — **Radio Mosca ha annunciato** oggi la morte dello scrittore russo Mikaeili Prishvin. Aveva 80 anni.

* SAN PAOLO. — **Un grosso incendio si è** sviluppato ieri nel deposito delle armi e munizioni della milizia dello Stato di San Paolo. I danni sono ingenti; non si lamentano vittime.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Gilas espulso dal Comitato Centrale del P.C. jugoslavo

BELGRADO, 17.

Sotto la presidenza del maresciallo Tito si è aperta questo pomeriggio a Belgrado la sessione plenaria del Comitato Centrale dell'Unione dei comunisti jugoslavi, che deve esaminare, tra l'altro, il caso di Milovan Gilas, membro del comitato esecutivo dell'Unione stessa, il quale, come si ricorderà, ha pubblicato recentemente una serie di articoli in cui si criticavano vivamente alcuni membri ed alcune istituzioni del partito.

Tra i numerosi articoli che la stampa jugoslava ha dedicato alle idee sollevate da Gilas, viene in particolare citato quello del Vjesnik di Zagabria che tra l'altro dice: «Gilas, con il suo slancio rivoluzionario e con la sua fede delle nostre forze socialiste, sta cercando coraggiosamente e liberamente di rispondere a molti problemi che oggi ci riguardano assai da vicino. È anche chiaro che questi articoli dimostrano come noi non ci muoviamo in un circolo ideologico chiuso, così come faceva Stalin e forse anche adesso fa Malenkov, ma che procediamo avanti rapidamente e con coraggio.

Appare sempre più chiaro — continua il giornale — che i pensieri di Gilas non sono qualcosa di isolato, ma la più felice espressione dei sentimenti e del pensiero di ogni vero socialista.

L'opinione pubblica segue con molto interesse il «caso» e sembra piuttosto ben disposta verso il deviazionista; infatti, quando al termine della riunione il maresciallo Tito ha lasciato la sede del partito, numerosi capannelli di cittadini aspettavano pazientemente le eventuali decisioni.

Nessun applauso ha salutato l'apparire del maresciallo, mentre molti applausi sono scoppiati appena è comparso Milovan Gilas il quale si è diretto verso il centro della città. Gli applausi rivolti al «ribelle» non sono andati molto a genio al vice-ministro dell'interno Stefanovic, il quale non si è trattenuto dal dire un po' irritato alla folla che faceva ala ai membri del comitato centrale del partito: «Non siete molto forti». Qualcuno dalla folla gli ha risposto gridando: «Non sappiamo ancora la decisione, perché non ce la comunicate?». Al che il vice-ministro dello interno ha replicato affermando che non era quello il luogo di dare comunicazioni di tal genere.

Il Comitato Centrale è tornato a riunirsi questa mattina, non essendo state sufficienti le cinque ore di seduta di sabato, per risolver il «delicato» caso in esame, quello cioé di Gilas. Ma ammoniti da quanto era accaduto ieri sera, i capi jugoslavi hanno preso certe precauzioni.

La riunione di stamane si è svolta, infatti, in un'atmosfera dal punto di vista esteriore, un po' diversa da quella di ieri. Un cordone di agenti impediva ai passanti di avvicinarsi all'edificio dove ha sede il partito e la folla dei curiosi era tenuta lontana senza che nessuno potesse sostare, sia pure brevemente. Così, forse, il desiderio di alcuni gruppi di cittadini di esternare con applausi la propria simpatia a Gilas non ha potuto manifestarsi liberamente. Gilas ha lasciato la sede del partito una ventina di minuti dopo che gli altri gerarchi, fra i quali anche stamane era Tito, si erano già allontanati.

Si apprende all'ultima ora che, dopo una terza riunione del Comitato Centrale, Milovan Gilas è stato espulso dal comitato centrale del partito comunista jugoslavo, dopo aver riconosciuto, dinanzi al comitato stesso, «i propri errori».

Ondata di maltempo sull'Europa

centrale e settentrionale

VIENNA, 17.

L'ondata di maltempo, abbattutasi in questi giorni sull'Europa centrale e settentrionale ha subito una recrudescenza, nelle ultime 24 ore.

In Austria numerose valanghe sono cadute lungo quasi tutto l'arco delle Alpi Occidentali ed il bilancio dei morti, in seguito alle valanghe di questi ultimi giorni è salito ad oltre 130. Nuove valanghe hanno anche colpito il villaggio svizzero di Bellegarde, già duramente provato nei giorni scorsi, isolandolo nuovamente dalle località circostanti.

In Germania numerosi morti e molti feriti rappresentano il tragico bilancio di un uragano abbattutosi la notte scorsa sulla Bassa Sassonia. Nella sola città di Hannover, vengono segnalati sei morti e numerosi feriti, tra cui alcuni gravi. Anche Berlino è stata investita da un violento uragano che ha provocato gravi danni. Nelle prime ore del pomeriggio, nel porto di Amburgo sono stati sparati i rituali colpi di mortaretto per annunciare che la marea minaccia d'inondare i quartieri bassi del porto. La marea ha superato, fino a questo momento di circa cinque metri il suo normale livello.

NOMINA della Commissione per il gratuito patrocinio

Com'è noto coloro che si trovano nelle condizioni di povertà previste dalla legge possono chiedere al Giudice di essere gratuitamente assistiti nelle loro eventuali cause civili e penali, ed in base a tale principio, l'Ordinamento Giudiziario della Somalia prevede, fra l'altro, anche l'istituzione di una Commissione per la difesa gratuita dei poveri in materia civile.

La parte che abbia chiesto ed ottenuto il gratuito patrocinio può quindi richiedere che il giudice competente nomini un difensore d'ufficio fra i patrocinatori esercenti.

Per il corrente anno 1954 della Commissione nominata dal Giudice della Somalia, fanno parte i signori:

Capone comm. rag. Gino — Ciccotti comm. geom. Genesio — Cav. Hagi Erzi Gurei - Averghedir — Cav. Islao Omar Ali - Iacub — Nur Abucar - Averghedir — Quaglia avv. Carlo — Cav. Uff. Scek Abukar Moheddin — Traina comm. dott. Giuseppe.

La domanda per il gratuito patrocinio, a quanto precisa l'Ordinamento Giudiziario, può essere avanzata anche verbalmente e la Commissione che, tra l'altro, decide senza formalità, e non ha l'obbligo di sentire la parte avversa.

Non è ammesso ricorso contro la decisione della Commissione e questa, in base ad eventuali nuovi elementi, può revocare in ogni tempo i provvedimenti da essa adottati.

ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave italiana «Europa» del Lloyd Triestino sono giunti ieri a Mogadiscio: Ernesta e Bruna Torelli, Federico Novarro, Mario Grassetto, Nicolò Di Fonzo, Mario Antonelli, Angelo Ducati, Carmelo e Lorenza Lo Magro, Pericle Soldi.

La motonave «Europa» è ripartita alla volta di Mombasa senza imbarcare passeggeri.

Oggetti smarriti

Si avverte che giovedì 14 corrente, nelle adiacenze del Bar Nazionale, è stato rinvenuto un mazzetto di chiavi tipo Yale.

Si invita pertanto il legittimo proprietario a voler provvedere al ritiro presso l'Ufficio Economato del Municipio.

***

Mercoledì 13, il sig. Di Cera Teodoro ha rinvenuto, in Corso Vittorio Emanuele, un orologio marca «MOERIS» in acciaio inossidabile con cinturino.

Il legittimo proprietario potrà ritirarlo all'Ufficio Economato del Municipio.

S. Silvestro a Baidoa

Gli echi di S. Silvestro si fanno sempre più fievoli ma ancora continuano a pervenire. Sappiamo ora che a Baidoa la squilla del Circolo Ufficiali ha chiamato a raccolta tutti gli italiani di quella città per festeggiare l'inizio del 1954.

Grandi preparativi erano stati compiuti nei giorni precedenti dagli ufficiali e dai militari dello Squadrone blindato, con l'aiuto delle infaticabile signore presenti, per la confezione della cena fredda e per l'addobbo dei locali.

L'aspettativa non è andata delusa.

Alle 22 l'affiatamento era raggiunto e l'animazione in continuo crescendo, incoraggiata dai cocktails, alcuni dei quali avevano l'apparenza di autentiche miscele esplosive, e dai balli.

Non tardo a comparire la barella con le spoglie del 1953 e — in trionfo — l'anno nuovo nelle sembianze della paffuta, simpatica Marisa Troise che sfoggiava, a tracolla, una fascia all'insegna del 1954.

Si esibiva poi il soldato Fascetta in una danza rustica avendo fra le braccia una robusta contadinotta.... di stoppa.

Senza interrompere i balli e i brindisi augurali, il benemerito «Fiocco Verde» poneva in palio alcuni doni in favore dei propri assistiti.

Si improvvisava nel frattempo l'elezione della reginetta della festa che la maggioranza degli uomini presenti designava nella signorina Roberta Tomaselli.

Chiudeva la serie delle iniziative una simpaticissima ed indovinatissima distribuzione di doni simbolici alle persone più in vista, ideata dal dr. Giovanni Repetto e illustrata con brio e vivacità dal Ten. Antonio Caciuttolo.

Una bella serata, insomma, che tutti contano di poter ripetere agli albori del 1955.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 18 gennaio 1954

Temperatura massima	29.1
Temperatura minima	23.0
Vento prevalente ENE	Km-ora 13,8
LIVELLO DEI FIUMI	
Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 0.10
Belet Uen	» 0.35
Giuba	
Lugh Ferrandi	» 1,48
MAREE per il giorno 19 gennaio 1954	
Alta marea	ore 4,15 ed ore 16.55
Bassa marea	ore 10,41 ed ore 22.23

TOURING CLUB ITALIANO

AVVISO

Sono in palio ricchi premi per il Concorso di propaganda 1954. Tutti i Soci concorrono. Per informazioni, quota associazione e nuove iscrizioni rivolgersi da Tundo - Mogadiscio - Via Carletti, telefono 453.

PREVISTA PER QUESTA SERA

L'eclissi lunare

Questa notte avrà luogo la prima eclissi totale di luna dell'anno. Essa sarà visibile su tutte quelle regioni della terra che avranno il satellite all'orizzonte e cioè, oltre che qui in Africa, nelle due Americhe, in Europa e nell'Oceano Atlantico.

Il fenomeno, in tutte le sue varie fasi, durerà esattamente sette ore e quattro minuti ed anche durante la totalità di eclissi, la lune rimarrà un po' visibile e leggermente colorata di una caratteristica tinta ramata.

L'intensità di questa colorazione può variare e gli astronomi parlano infatti di eclissi chiare ed eclissi scure; ma essa dipende sopratutto dal diverso stato fisico e chimico degli alti strati dell'atmosfera terrestre.

Nell'attraversare questi ultimi i raggi solari infatti vengono in parte riflessi ed in parte assorbiti. Lo studio di tale colorazione è di grande interesse non solo per gli astronomi ma anche per i meteorologhi, perchè da esso si possono ricavare utilissime informazioni sulla natura della parte più alta dell'atmosfera.

***

Abbiamo tentato di farci dire con una certa approssimazione almeno l'ora d'inizio dell'eclissi ed abbiamo telefonato, non una volta sola, ad un nostro amico meteorologo. Ma questi ci ha sempre risposto con una certa riservatezza e reticenza. Sono i piccoli segreti e le piccole soddisfazioni di quanti sanno tutto sulle stelle, sulle maree, sull'ora d'inizio delle eclissi.

Quando abbiamo insistito, il nostro amico ha incominciato a parlarci in una strana lingua, mescolanza di italovesuviano e d'inglese molto arrotondato, per spiegarci che quando lui era nel Labrador, con una spedizione scientifica, una volta addirittura raggiunse la "banchisa", fraternizzando con le foche ed i pinguini, nutrendosi di "pemmican" e di merluzzi crudi...

Ed altre cose del genere. Ma non ci ha precisato l'ora d'inizio dell'eclissi di questa sera.

Avremmo voluto proprio pubblicare la notizia corredandola dell'importante dato, anche perchè molti in tempo utile avrebbero potuto regolarsi nel prendere gli impegni per questa sera.

Ad esempio il debitore, fissando un appuntamento al creditore insistente, avrebbe potuto dire: "Ci vediamo alle 22 senza meno" ed in cuor suo pensare "Tanto c'è l'eclissi...!".

Così per la moda e come consiglio alle signore. Ebbe un certo successo infatti una volta uno strano abito di un colore che rapidamente si affermò come indovinato, originale e riuscito: "color eclissi".

Molti dicevano che era basato sul giallo ed altri sostenevano invece che era un bianco Isabella operato ma, quando colei che lo portò per prima svelò la verità, il colore apparve in tutta la sua assenza abbastanza comune.

Era un insieme fiorato e fantasia che nelle sere con luna ramata assumeva tonalità e riflessi senza dubbio di grande effetto.

Una leggenda vuole che nelle sere di eclissi i cattivi sentano uno strano richiamo che viene loro dal firmamento, quasi un avvertimento di una luce che può sempre spegnersi, mentre per le fanciulle di età molto avanzata l'eclissi lunare è ancora un invito a non far trascorrere invano il tempo loro assegnato per assolvere quella missione, che incomincia quasi sempre con due giovani sotto la luna.

* * *

Ad ogni modo il nostro amico meteorologo ha avuto una folgore d'ingegno e ci ha detto: "Questa sera appena s'inizia l'eclissi vi telefono".

Bella scoperta!

g.

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il pregiudicato sedicenne Hassan Sahal Abdulle, responsabile di lesioni personali commesse venerdì scorso in danno del diciottenne Abdi Mahamud Mohamed.

* La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il quarantacinquenne Hassan Ali Mohamed, residente al villaggio Bulo Elai, quale responsabile di calunnia, commessa giovedì scorso in danno della diciassettenne Fatuma Dirie Giumale e della ventiduenne Tifei Hassan Omar.

TIRO A VOLO

Le gare di ieri allo Stand del Lido

Tiro al piattello: 1. Silvio Del Bufalo; 2. Alfredo Calligaris; 3. Signora Rocchi.

Tiro al piccione n. 1: 1. Girolamo Rocchi; 2. e 3. Silvio Del Bufalo e Emilio Conforti.

Tiro al piccione n. 2: 1. Cap. Magg. Panza del Corpo di Sicurezza; 2., 3., 4. a pari merito: avv. Rocchi, signora Rocchi, Dr. Conforti.

Tiro al piccione n. 3: 1. Alfredo Calligaris; 2. Emilio Conforti; 3. Girolamo Rocchi.

CORPO DI POLIZIA DELLA SOMALIA

VENDITA DI UN CAVALLO RIFORMATO

Il Comando Corpo di Polizia della Somalia deve procedere alla vendita a mezzo trattativa privata di un cavallo riformato.

Chiunque abbia interesse ad acquistarlo è pregato presentarsi entro le ore 11 del 20 gennaio 1954 all'Ufficio Amministrazione del Corpo di Polizia — palazzo ex Casa del Fascio — per segnalare il proprio nominativo e per ritirare la formale lettera d'invito a partecipare alla trattativa privata.

Avviso

Si rammenta ad Associazioni, Società, Clubs che intendono pubblicare sul «Corriere della Somalia» avvisi inerenti alle attività sociali, che tali Avvisi devono essere presentati alla «Libreria Porro» e soggetti alle normali tariffe stabilite per la pubblicità.

La Redazione, pertanto, non darà corso a pubblicazione di avvisi del genere che pervenissero direttamente ad essa e senza il previo pagamento della tariffa stabilita.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Tira a campare».

CINEMA CENTRALE — «Awara» film indiano. Orario: 18,30 - 21,30.

CINEMA EL GAB — «Alcip Binar» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Salwa» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «L'ingiusta condanna».

SUPERCINEMA — «La carovana del peccato».

SCHERMI E RIBALTE

MUSICA, CUORE DEL MONDO

Non è impresa facile risolvere in stile un film prettamente musicale, dove tutto è verità e niente artificio e dove il sentimento si trasfigura soltanto in suono. È quanto di più delicato e pericoloso si possa proporre ad un produttore e a un regista, perché essi sanno in partenza di dover contare quasi esclusivamente su di una determinata categoria di pubblico, non sempre vasta neppure nei grandi centri.

Ma quando le esecuzioni musicali sono affidate alle mani di Artur Rubinstein, alla comunicativa di Dimitri Mitropoulos (non alla sua bacchetta, perché Herbert Albert e altri direttori moderni non l'usa) e all'arco di Jascha Heifetz, il produttore e il regista hanno già il successo garantito, come nel caso di Musica, cuore del mondo.

Rubinstein e Heifetz sono quel pianista e quel violinista d'eccezione che tutti conosciamo, eccezionali non tanto per la straordinaria capacità nel superare le difficoltà tecniche dispensate in gran parte in tutte le musiche che eseguono, quanto per la messa a fuoco nella riproduzione dei vari stati emotivi.

Nel film essi eseguono musiche di Mendelshoon, Listz, Chopin, Bach e Debussy, in modo che una qualsiasi definizione viene a mancare a chi voglia scriverne o parlarne. Ci asteniamo dal farlo, invitando il pubblico a seguire questi concertisti con preparato spirito. Per gli appassionati della musica è un vero godimento spirituale; per i musicisti è una preziosissima ora di scuola.

Il magistero di concertatore e di interprete di Mitropoulos trova campo d'azione in profondità anche là dove si tratta di Listz (lo vediamo infatti ad una prova della Sinfonia del «Faust» di Listz), e di questa sua capacità di intendere e di comunicare al nutritissimo complesso orchestrale della Filarmonica di Nuova York egli ci dà ampia prova in pochi minuti.

*Completano il quadro artistico due noti cantanti del «Metropolitan»: la soprano Nadine Conner e il tenore Jan Peerce dotato di una voce così estesa da passare senza difficoltà dall'*Africana *di Meyerbeer alla* Lucia di Lammermoor».

a. g. b.

***

IL FORNARETTO DI VENEZIA

La vicenda è tratta dal dramma storico in cinque atti, di Francesco Dall'Ongaro, rappresentato nel 1855, che mette in scena un episodio delle cronache giudiziarie veneziane del '500, noto attraverso varie redazioni popolari.

L'ormai celebre "Fornaretto» di Venezia rimane vittima di una sfortunata vicenda giudiziaria e condannato per un delitto commesso invece dal Grande Inquisitore della Repubblica di Venezia.

Nel film, per quel naturale ottimismo delle libere versioni cinematografiche, il finale è consolante perchè il giovane anzichè essere giustiziato, può riabbracciare la sua fidanzatina e dar vita all'ultima sequenza di un tenere abbraccio sulla panchina di una calle.

A parte il soggetto anche il film è semplice, realizzato con sistemi e mezzi di una scuola diligente anche se non di avanguardia. Il buio che aleggia su tutta la vicenda, se giova alla creazione dell'atmosfera, non si può dire giovi altrettanto alla fotografia.

Ci si può domandare infatti per quale motivo si siano voluti sacrificare tutti i luminosi, suggestivi e, tra l'altro, gratuiti effetti che offre lo scenario della città dei Dogi, con le sue calli ed i suoi canali.

Numerosi sono gli attori impegnati nel film la cui realizzazione ha il pregio di non fare emergere alcuno in modo particolare.

Mariella Lotti è l'aristocratica moglie dell'Inquisitore, Mentre Doris Duranti, questa volta bionda al platino, ci offre un sensazionale bacio con occhi sbarrati e sguardo fisso verso il riflettore di sinistra.

Delle sue scollature e delle sue strane vestaglie termo-ventilate meglio è tacere.

Vera Silenti è molto a fuoco, così come Marco Vicario ed Arnoldo Foà. Quest'ultimo dà vita ad un personaggio reso con eccezionale forza espressiva nei panni di Alvise Venier, ambasciatore della Serenissima Repubblica.

g.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze municipali d'esercizio per l'anno 1954 deve aver luogo entro il mese di gennaio p. v.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

UFFICIO DEL GIUDICE DELLA SOMALIA

Fallimento di Giuseppe Vaccari

Avviso di vendita all'asta

Con decreto del Giudice Delegato in data 11 gennaio 1954 è stata ordinata la vendita al pubblico incanto dei beni del fallimento Vaccari, costituiti da relitti di automezzi, pezzi di ricambio e materiale vario d'officina, suddivisi in n. 13 lotti per il valore complessivo di So. 8.131.

L'incanto avrà luogo il giorno 30 gennaio 1954 ad ore 9 nei magazzini ex Murgian in Mogadiscio, Via Ghisleri, e le aggiudicazioni saranno effettuate contro versamento del relativo prezzo per pronti contanti.

L'elenco particolareggiato dei lotti potrà essere esaminato presso la Cancelleria dell'Ufficio del Giudice della Somalia o presso il Curatore Rag. Ermete Borg, Via Principe di Piemonte, n. 3 (tel. 44).

IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Luigi Arredi

ANNUNZI ECONOMICI

BERLINA CHEVROLET ottima vendo causa partenza. Rivolgersi Porro.

CERCASI dattilografa. Scrivere referenze C.P. 313 Mogadiscio.

A signorina distinta offresi camera ammobiliata, volendo pensione. Rivolgersi Porro.

VENDESI Studio Fotografico Estevan Casciuolo.

OCCASIONE vendesi motori Ro Lancia con cavalletti per pompe 250-300 per irrigazione. Autonoleggio Caberletti.

VILLETTA da affittare con giardino sito panoramico. Rivolgersi Porro.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

A MERCA da MANCUSI BRUNO

Troverete Autoricambi, Materiale "FORD,, Ferramenta
Materiale da costruzione, idraulico, accessori vari
STAZIONE DI SERVIZIO - LAVAGGIO - INGRASSAGGIO e RIPARAZIONI - POSTEGGIO e GARAGE
con servizio DIURNO e NOTTURNO
Rappresentante: Gomme Continental - Batterie Varta

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

NAZIONALI GIOVANILI IN CAMPO

ITALIA-INGHILTERRA

di scena a Bologna

La Federazione Inglese di Calcio ha comunicato la formazione della squadra giovanile che il 20 corrente sarà impegnata a Bologna contro la «Giovanile Italiana». Tale squadra è così composta:

Ray Wood (Manchester) di anni 21; Phil Gunther (Portsmouth) di anni 21; Syd Ellis (Charlton) di anni 22; Jeff Whitefoot (Manchester) di anni 20; Bill Dodgin (Arsenal) di anni 22, capitano; Duncan Edwards (Manchester) di anni 17; Alan Finney (Sheffield) di anni 20; Peter Broadbent (Volverhampton Wenderers) di anni 20; Stuart Leary (Charlton) di anni 21; Johnny Nicholls (West Bromwich) di anni 22; Frak Blustone (Chelsea) di anni 19.

Fungeranno da riserve Ron Flowers (Volverhampton) di anni 19 e Johnny Hanes (Fulham) di anni 19.

La scelta è stata limitata a giocatori sotto i 23 anni che abbiano giocato una volta sola nella Nazionale inglese. Si tratta, tuttavia, di una forte squadra composta di elementi che giocano nella prima divisione inglese, dotati quindi di una notevole preparazione.

Il redattore sportivo del «Times» così commenta la formazione della squadra:

«La Federazione Calcio ha precisato che non si tratta di una Nazionale B, dato che l'appartenenza ad essa è limitata ai giovani al di sotto dei 23 anni. Si chiami comunque come si vuole, tale squadra deve essere considerata quasi come l'«ombra» della maggiore Nazionale inglese. Indubbiamente da essa potrebbe svilupparsi la struttura della squadra nazionale di un futuro non lontano. Vi sono buone individualità in questa formazione. Tre giocatori sono forniti dal «Manchester», che ha ritrovato un po' della vecchia forma appunto grazie alla fede nei giovani: Wood, il portiere, ed i mediani laterali Whitefoot ed Edwards. Quest'ultimo ha 17 anni ed è un «calciatore nato» che promette di diventare un campione. Maturo, grande e forte, possiede già molte delle doti capaci di condurre un atleta alla grandezza. Al centro attacco troviamo, in questa formazione giovanile, Stuart Leary, ventunenne sudafricano che si trova in Inghilterra da quattro anni ed è uno degli attaccanti che segna di più. A mezz'ala sinistra giocherà Johnny Nicholls, capo cannoniere, con ventiquattro reti della Serie A. Egli è stato il principale artefice dei successi che hanno mantenuto il «West Bromwich» in testa alla classifica del campionato inglese per diverso tempo. In difesa, oltre all'ormai esperto -capitano, il centromediano Dodgin dell'«Arsenal», troviamo un terzino di grande abilità: Gunter».

La comitiva inglese, che giungerà in Italia con cinque accompagnatori tra cui Sir Stanley Roos e mister Winterbottom, sarà a Milano nelle prime ore del pomeriggio del 19, proveniente in aereo dall'Inghilterra, e proseguirà per Bologna dove arriverà nella serata dello stesso giorno.

Da parte della Federazione Italiana Gioco Calcio nessuna comunicazione è stata diramata circa la «Giovanile Italiana», ed è prevedibile che il commissario tecnico Lajos Czeizler si pronuncerà sulla formazione nella mattinata del giorno 18, data stabilita per le convocazioni dei giocatori.

Però, sembra fin da ora non essere difficile stabilire che la «Giovanile Italiana» assumerà questo schieramento:

Stefani (Atalanta); Gomaschi (Milan); Zagatti (Napoli); Turchi (Bologna); Bernasconi (Atalanta); Invernizzi (Udinese); Conti (Sampdoria); Piavatelli (Bologna); Virgili (Udinese); Savioni (Novara); Olivieri (Spal).

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

S. S. FORTITUDO 4 CORPO SICUREZZA 0

FORTITUDO: Zena Mohammed; Scek Said, Jassin Ali; Mohamed Bakit, Nur Mahò, Aves Hagi; Bernardino Stefano, Mohamed Giafer, Mohamed Nur, Scerif Aves, Ahmed Said.

CORPO SICUREZZA: Chiarelio; Scio, Santandrea; Atzori, Leone, Mohamed Ali; Mohamed Amin, Barile, Femminò, Catapane, Catalogna.

ARBITRO: Caputo.

RETI: primo tempo: al 25' Scerif Aves (F); secondo tempo: al 5' Bernardino Stefano (F), al 10' Scerif Aves (F), al 30' Scek Said (F).

***

Gli azzurri della «Fortitudo» hanno raggiunto in classifica generale la quota 10, che è una quota veramente eccellente, specie se si considera l'andare incerto e difettoso che questa squadra ha avuto nella prima parte del campionato. Con quattro scatti impetuosi che hanno travolto in successione ininterrotta i vari orgogli che rispondono ai nomi di «LL. PP. Officina», «A. S. Mogadiscio», «Autoparco», ed infine «Corpo di Sicurezza», questo undici è riuscito a scaraventare lontano da sè il fanale di coda, tenuto in mano tanto tempo, finendo per assidersi sul terzo gradino della graduatoria, non senza qualche segreta intenzione di montarne ancora uno: cosa che non è del tutto improbabile.

Come è già avvenuto nelle precedenti partite, anche in quella dell'altro ieri giocata con il «Corpo di Sicurezza», la sanzione definitiva del successo la «Fortitudo» l'ha stabilita totalmente nella ripresa. Dove di solito tutte le altre squadre hanno fatto cilecca o per lo meno hanno finito per presentare sbandamenti o mancanza di ossigeno — nei secondi 45' appunto — gli azzurri hanno appalesato una vigoria sorprendente, una intraprendenza ed una lucidità che stanno ad indicare una efficiente preparazione atletica, bene corredata da quell'amor proprio che è tanto utile nello sport quanto ne è necessaria l'intelligenza. L'undici azzurro si muove bene in ogni reparto; sa districarsi con furberia dalle situazioni più imbarazzanti, penetra tra le file avversarie con prontezza da scoiattolo, ed al momento conclusivo rovescia sacchi d'inquietudine su portieri e difese cui non resta che guardarsi in faccia fra loro.

Con una «Fortitudo» così bene lanciata, il «Corpo di Sicurezza» non poteva compiere il miracolo di sovvertire il pronostico, anche se i gialli si sono presentati in campo in una nuova ma pur buona formazione. Forse il «Corpo di Sicurezza» avrebbe potuto ottenere un punteggio finale un po' meno duro di quello registrato, se la sua prima linea avesse avuto più mordente, si fosse gingillata meno fra passaggi inutili quando c'era un buon spiraglio aperto per il tiro diretto a rete. I troppi personalismi, le troppe incertezze, hanno fatto il gioco degli azzurri, sempre tempestivi e decisi, ed i gialli hanno risentito delle conseguenze di tutti i loro errori. Un vero peccato per una squadra che ha molti ottimi valori individuali in sè, ma troppo irriflessivi sul gioco d'assieme.

L'incontro è filato via sul binario della più completa correttezza anche quando qualche fase di gioco ha avuto fiammate alte. Sono stati tirati 5 calci d'angolo contro la «Fortitudo» e 9 contro il «Corpo di Sicurezza». Migliori in campo: Mohamed Nur, Ahmed Said, Scek Said e Nur Mahò della «Fortitudo»; Santandrea, Atzori, Catalogna del «Corpo di Sicurezza».

LL. PP. OFFICINA 4 CORPO POLIZIA 0

LL. PP. OFFICINA: Abdi Neghei, Kami Ali, Abdò Abdalla; Scek Tif0, Abatiò Omar, Omar Muss; Ali Abdullahmed, Abdalla Nunò, Jusuf Eimoi, Mohamed Hagi, Aden Uarsama.

CORPO POLIZIA: Mohamed Gabo; Mohamed Uarsama, Mohamed Omar; Hagi Mussa, Malak Abukar, Casablanca; Abdulcadir Mocsen, Hussein Abdulle, Salah Gino, Sciacovelli, Mumin Addò.

ARBITRO: Sauli.

RETI: primo tempo: al 7' Mohamed Hagi (O), al 15' Ali Abdullamir (O), al 19' Jusuf Eimoi (O), al 42' Mohamed Hagi (O).

Prima o poi doveva accadere; prima o poi anche il "Corpo di Sicurezza", passato senza sconfitte attraverso tutte le precedenti partite, avrebbe dovuto incappare nella disavventura, perchè anche questa è una legge che gravita in ogni campionato di calcio, ovunque esso venga giocato. Una squadra potrà mantenersi invitta per cinque, dieci, quindici incontri, saprà crearsi un'aureola di prodigio, fino a che arriverà il giorno segnato di nero, e — patatrac! — il ruzzolone apparirà dei più clamorosi. Sarà magari un ruzzolone che non potrà pregiudicarle l'esito finale del torneo, ma purtuttavia tale da incidere un piccolo segno nel quadratino delle partite in passivo, e cancellare quel tabù diventato la ossessione di tutte le avversarie.

Il "Corpo di Polizia" non poteva fare eccezione alla regola; ma è importante rilevare che il classico diretto glielo ha inferto il "LL.PP. Officina", cioè l'antagonista maggiore cui fa molto gola il titolo di campione. Dopo qualche incontro scialbo e negativo, i rossoblù hanno ritrovato la loro grande giornata, hanno riportato alla ribalta il loro spirito migliore, risolvendo la questione nel primo tempo, destreggiandosi e sfruttando abilmente un po' il gioco del vento che girava a loro favore, un po' la tardività e le mancate intuizioni della mediana e della difesa gialloblù. Lo undici rossoblù si è appoggiato in prevalenza sul gioco alto e volante, su lanci assai profondi alle ali, sempre tempestive nello scatto e nelle centrate in area. Da queste azioni sono nate tutte e quattro le reti realizzate dal "LL. PP. Officina", azioni che hanno spiazzato senza possibilità di rimedio la difesa gialloblù che ha continuato a non capire, dopo la prima e la seconda rete subite dalla loro squadra, essere temerario tenersi troppo sotto alla mediana. E questo errore è costato altri due punti.

Iniziare la ripresa con quattro reti al passivo non costituiva certo motivo di lietezza per il "Corpo di Polizia"; ma con le esibizioni offerte da questa squadra in tutti i precedenti incontri, non v'era chi non avanzava il pensiero che le distanze venissero assai accorciate, tanto più che il vento, stavolta, mostrava ostilità ai rossoblu. Ma i pensieri dei molti sono stati una cosa, e la realtà un'altra. I rossoblù hanno continuato a tenere il campo con autorevolezza, mentre il "Corpo di Polizia", pur serrando sotto, non riusciva a trovare l'andazzo necessario per rimontare la corrente. I gialloblù, contro il solito, non hanno saputo realizzare una loro potenza offensiva, e nemmeno hanno saputo rendersi pericolosi col moto degli attaccanti e la minuzia delle trame. Quasi tutti i giocatori hanno dimenticato la loro posizione, creando così dei vuoti che hanno portato i rossoblù ad azioni di contropiede, frustrate però da frequenti fuori gioco.

Il "Corpo di Polizia" ha lasciato il campo con molta amarezza, mentre ai rossoblù è sembrato di aver toccato il cielo con un dito. Quattro a zero è davvero un bel risultato. Bello e meritato.

La partita, anche questa corretta, ha avuto una cornice di gran pubblico; un pubblico che, al pari dei giocatori, si è mantenuto "vocalmente" in linea, anperchè la contesa ha avuto un direttore di gara veramente buono.

Sono stati tirati tre calci d'angolo contro il "Corpo di Polizia" e due contro il "LL. PP. Officina".

II DIVISIONE

El Gab 5 Scingani 2

A. C. EL GAB: Sciair Aboca, Malò Abucar, Farah Muctar; Scerif Ali, Farah Mohidin, Hagi Mohidin; Osman Mohamed, Abdullahi Ali, Scech Godut, Abdulcadir Ali, Omar Scech.

A. C. SCINGANI: Hassim Hagi, Hussen Hagi, Scika Bilal; Abdulcadir Omar, Ahmed Kedie, Omar Beile; Scerif Baba, Abucar Salad, Mohamed Omar, Abdulcadir Abicar, Mohamed Mohamud.

ARBITRO: Palmieri.

GUARDIALINEE: Salah Gino e Mohamed Uarsama (Polizia).

MARCATORI: primo tempo: al 20' Osman Mohamed (E) su rigore; nella ripresa: al 9, al 16' ed al 22' Scech Godut (E), al 34' Farah Mohidin (E), al 42' Ahmed Chedie (S), al 44' Mohamed Omar (S) su rigore.

CALCI D'ANGOLO: 6 a 2 a favore dell'El Gab.

***

Anche l'El Gab ha scavalcato con facilità l'ultimo ostacolo, prima di incontrare, nell'ultima partita di campionato, i titolari della classifica.

Con l'odierna vittoria l'El Gab ha, quindi, mantenuto il distacco di due punti dallo Scuraran ed ora non ci resta che attendere la partita decisiva fra queste due ottime squadre per quanto concerne la promozione.

Dopo un primo tempo, che potremmo dire di attesa, l'El Gab si è scatenato nella seconda parte della contesa infilando per quattro volte consecutive la rete difesa da Kassim Hagi, attraverso azioni chiare e di manovra, dimostrando ancora una volta l'ottima inquadratura, l'ottima intesa di squadra.

Al cinque a zero l'El Gab ha rallentato la pressione. Di ciò ne ha approfittato lo Scingani che, in pochi minuti, è riuscito, trasformando un calcio di punizione dal limite ed un calcio di rigore, a ridurre il gravoso scarto.

Tra le file dello Scingani nessuna intesa, nessun coordinamento e di fronte ad una squadra che per tutto il campionato si è schierata con la formazione base, il risultato non poteva essere diverso.

I ragazzi dell'El Gab vanno lodati in blocco mentre tra i ranghi dello Scingani i soli Ahmed Kedie e Scerif Baba vanno ricordati per aver cercato, inutilmente, di dare un po' di tono al giuoco slegato dei compagni.

Indisciplinati Mohamed Omar e Abdulcadir Omar, quest'ultimo espulso per comportamento scorretto verso l'arbitro e lancio di sabbia contro il portiere avversario.

Nel primo tempo, al 20', azione dell'El Gab interrotta da una mano in area di rigore dello Scingani. Tiro dal dischetto e la prima rete è nel sacco ad opera di Osman Mohamed.

Nella ripresa l'El Gab parte a forte andatura ed al 9', al 16' ed al 22' Scech Godut conclude a rete tre magnifiche azioni.

Al 34' centro dell'ala destra e Farah Mohedin porta a cinque le reti per i suoi colori.

Al 42' fallo di mano al limite dell'area di rigore dell'El Gab. Ahmed Kedie calcia direttamente in porta, e la palla si adagia in rete passando sotto il ventre di Sciair Aboca, alquanto tardivo nel tuffo.

Al 44' sgambettone gigante di un terzino ai danni di Mohamed Omar. Rigore. Tira lo stesso Mohamed Omar che infila nell'angolino a sinistra di Sciair Aboca.

La partita, corretta fino a pochi minuti dalla fine, ha avuto qualche tono indisciplinato sul finire, che Palmieri ha stroncato con una pronta espulsione, qualche ammonizione e richiami.

(L. S.)

IL GRAN PREMIO SAN PAULO alla «Maserati»

Il settimo Gran Premio Automobilistico di San Paulo del Brasile, su 320 chilometri per vetture sport, è stato vinto dallo svizzero De Graffenried su «Maserati». Al secondo ed al terzo posto si sono classificati due «Ferrari», guidate rispettivamente da Rodriguez e da Cassini, ambedue brasiliani.

De Graffenried ha compiuto i quaranta giri dell'autodromo di Interlagos in 3 ore 1' 45" e 2/10. Rodriguez e Cassini hanno rispettivamente impiegato 3 ore 4' 33" e 3 ore 7' 3". Quarto è giunto il portoghese Ferando Mescarehan su «Ferrari» e quinto si è piazzato il tedesco Hans Von Stuch su «Porsche».

ULTIME SU ALBERTO ASCARI

Alberto Ascari, il campione del mondo dell'automobilismo, è sempre al centro di ogni attenzione dopo il suo «divorzio» della «Ferrari». Ecco le sue ultime dichiarazioni: «Non ho concluso ancora le mie trattative per la stagione 1954, ma è quasi certo che correrò per la «Lancia». Non sarò in Argentina per le prossime corse, ma esordirò con ogni probabilità nella «12 Ore» americana, prima prova del campionato del mondo per vetture sport. Con tutta probabilità i miei compagni di squadra saranno Villoresi e Fangio. Parteciperò quasi certamente al campionato macchine e non a quello conduttori».

La "partita della nostalgia,, a Buenos Ayres

I grandi «moschettieri» del calcio italo-argentino si sono ritrovati nello stadio di San Lorenzo de Almagro di Buenos Aires, per un incontro amichevole contro ex-giocatori argentini che avevano svolto la loro attività solo in Argentina.

E' stata chiamata la «partita della nostalgia» ed è stato come un vero tuffo nel passato del calcio italiano ed argentino, una «sagra» calcistica che difficilmente si potrà ripetere. Riunire, tutti in una volta, nomi come Stabile, Monti, Orsi, Cesarini, Demaria, Guaita, Stagnaro, Garaffa, Libonatti, Pisa, Pantò, Orlandini, Fazio, Mezzadra, Vidal, Esperon, Capuano, Ferrara A., Ferrara E., Evaristo M., Evaristo J., Esposito, Menutti, Providente, Spitale, Timon, Campilongo, Demaria F., De Vincenzi, Castelluccio, Giubergia, ed altri giocatori che anni addietro hanno militato in Italia, non è stato cosa facile.

Alcuni di questi giocatori argentini erano rientrati dall'Italia molti anni fa, altri sono rientrati a Buenos Aires negli ultimi cinque o sei anni, ma nella maggior parte bisogna ricordare che la loro attività calcistica in Italia si è svolta negli anni che vanno dal 1930 al 1940.

Questi calciatori hanno avuto il piacere di stringersi nuovamente la mano. Si erano visti molti anni fa sui campi di Milano, Torino, Roma, Genova, Livorno, o Bari. Fra tanti italiani che erano andati a salutarli nello Stadio di San Lorenzo de Almagro, è sembrato loro di ricalcare qualche stadio italiano.

La partita è stata di gran gala per il calcio italo-argentino. Hanno vinto i bianchi, cioè i veterani argentini, per quattro reti a zero. Hanno meritatamente vinto essendosi dimostrata la loro squadra, nel corso dei novanta minuti, più fresca, più affiatata e più omogenea, insomma meno... carica d'anni. Ma anche gli azzurri italo-argentini, dal canto loro, hanno saputo inscenare belle azioni, dal tocco classico e dall'esecuzione intelligente. Gli «azzurri» hanno tentato più volte, ma inutilmente, di battere il portiere avversario. Pantò, Demaria, Ferrara II, Cesarini, Pisa, Vidal e così via han creato varie occasioni spentesi però di fronte agli ottimi interventi della difesa dei «bianchi». Sopratutto nel secondo tempo si sono lanciati all'attacco — regista Demaria ben coadiuvato da Cesarini e da Pantò — ed hanno imbastito azioni veramente belle che meritavano più fortuna.

E' stata una gran bella festa per il calcio italo-argentino, che ha fatto rivivere in migliaia di italiani lo spirito emotivo di nostalgia sportiva e di entusiasmanti ricordi.

In Argentina, il calcio, ora, riposa. Gli stadi sono deserti in Buenos Aires, che è il centro di quasi tutta l'attività calcistica dell'Argentina. Solo qualche partita amichevole. In questi giorni sarà ospite del Racing Club il Partizan di Jugoslavia. Poi il Racing Club andrà in Europa, dove già ci sono l'Independiente ed il Boca Juniors. Il Racing giocherà dapprima in Spagna, poi visiterà altre nazioni europee, fra cui anche l'Italia; in totale giocherà in Europa 15 incontri.

Abbiamo appreso inoltre che Luisito Monti, l'ex-centromediano della nazionale italiana, attualmente residente a Buenos Aires, ha ricevuto incarico da parte dell'Atalanta di trattare l'acquisto del giocatore argentino Antonio Appicciafuoco, centravanti del Rosario Central. L'Appicciafuoco conta attualmente 22 anni e nel campionato testè conclusosi ha segnato 14 reti. La sua famiglia è di origine pugliese. Il Rosario Central è terminato al nono posto nella classifica del campionato argentino.

Pure si parla, in Argentina, di una probabile partenza per l'Italia del portiere del San Lorenzo de Almagro, Mierko Blazina. Questo giocatore, che ultimamente fu sostituito da Geromino nella prima squadra del San Lorenzo, vorrebbe chiudere la sua carriera in Italia, sua patria. Perchè Blazina è veramente italiano, essendo nato in Italia.

PILOTI E CASE COSTRUTTRICI ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA AUTOMOBILISTICA

La formazione delle squadre per la stagione nella "F. 1"

C'è ancora molta incertezza: la definizione avverrà quando Alfa Romeo, Lancia e Mercedes scopriranno i loro piani – ASCARI, FANGIO, TARUFFI, VILLORESI, GONZALEZ e MARIMON non hanno firmato alcun impegno

Non sono stati pochi gli sportivi che ci hanno chiesto notizie aggiornate e precise su quella che potrà essere la composizione delle diverse squadre nelle corse della stagione che dovrebbe aprirsi con il 24 corrente. Spieghiamo anzitutto perchè ci esprimiamo con il condizionale, parlando dell'inizio delle corse.

Cinque case

Il fatto è che il G. P. Argentina, pure essendo la prima prova del Campionato Mondiale dei piloti, non vedrà tuttavia schieramenti completi delle case impegnate nella costruzione dei bolidi di formula, come non vedrà in corsa i modelli che dovranno poi affrontarsi, l'un contro l'altro, in Europa nella primavera prossima.

E' forse perciò ancora prematuro parlare delle varie probabili formazioni quando in effetti c'è tempo prima di arrivare allo scontro delle squadre. In Argentina si avrà un primo assaggio, certamente alcuni dei piloti impegnati con Ferrari e Maserati seguiteranno pure nelle altre corse maggiori a guidare i bolidi f.1. Ma lasciateci pur dire che per ogni squadra ogni sorpresa resta ancora possibile.

Del resto allo stato attuale, cosa abbiamo di preciso? Per quanto si riferisce alle case che scenderanno in corsa esiste sicurezza solo per cinque: Ferrari, Maserati, Mercedes, Gordini e Osca.

Per altre esistono molte basi, ma finora nessuna sicurezza assoluta: Lancia, B.R.H., H.W.M., Bugatti, Nieft e qualche altra macchina inblese. Per una casa invece c'è il maggiore interrogativo e forse è probabile che proprio da questa parte potrà venire la maggiore sorpresa. Intendiamo riferirci all'Alfa Romeo della quale i numerosi suoi portavoce ufficiali non hanno cercato finora di nascondere ogni progetto sotto una pesante cortina.

Sicuri e incerti

Vediamo allora qual'è la situazione dei piloti. Certamente con la Ferrari saranno Farina, Hawthorn e Maglioli, come sicuro con la Gordini dovrebbe essere Behra. I quadri della Mercedes sono stati resi noti con i nomi di Kling, Lang, Hermann e altri due tedeschi. La Maserati, di sicurissimo, dovrebbe avere il "cliente" De Graffenried, L. Musso e Giletti: per gli altri, a cominciare da Fangio, non ci sentiamo di dare alcuna assicurazione.

La prova si è avuta nel conoscere come la Maserati al G. P. Argentina abbia iscritto come concorrenti i vari piloti, ma non si sia presentata come squadra. E' evidente che finora non esistano contratti di sorta che leghino i piloti alla casa modenese.

Liberi di ogni impegno debbono perciò in questo momento ritenersi parecchi dei maggiori corridori: a cominciare dal campione del mondo Ascari fino allo stesso Taruffi, ci sono poi Fangio, Marimon, Villoresi, Gonzalez...

Non teniamo poi conto degli inglesi: Moss ha dichiarato di avere un contratto con la Maserati, Parnell, che però è ormai anzianotto, ha detto che correrà con macchina italiana. Si sa anche che i francesi Trintignant, che è un bel pilota, e il vecchio Rosier saranno con vetture Ferrari. Tutto resta perciò sulle ginocchia di Giove... C'è offerta di piloti sul mercato, ma è chiaro che ognuno punta verso chi gli dà maggiore sicurezza e affidamento.

Tutti ricercano

Cerchiamo allora un po' di orientarci nel buio, cominciando da quelle case che certamente saranno in tutte le grandi corse di formula. La Ferrari ha evidentemente necessità di contare su un altro pilota in gamba: potrebbe avere Gonzalez, se pensa ad un uomo irruento capace di risolvere una contesa magari rischiando lo osso del collo, potrebbe avere Taruffi, se volesse puntare su un corridore di sicuro affidamento.

Per la Maserati esistono forse più problemi che per la Ferrari: se la casa riuscirà ad avere Fangio tutto potrebbe considerarsi risolto, anche se resterebbe sempre aperto il problema di contare su un altro pilota di gran qualità (e allora si presenterebbe di nuovo la candidatura Taruffi) dato che Marimon è agganciato a Fangio, e l'argentino, in fondo non può essere considerato un vero asso del volante. Comunque per la Maserati sembra che due belle pedine possano essere l'italo-inglese Salvadori, un bel corridore davvero, e Stirling Moss, senza contare sui giovani italiani Musso, Giletti e Mantovani che dovrebbero dare il segno della loro classe nelle prime prove della nuova stagione.

La Mercedes. La casa tedesca ha dichiarato che vorrà contare solo su piloti tedeschi. Ma in questi ultimi tempi abbiamo avuto dalla casa di Stoccarda una serie di notizie diverse l'una dall'altra. Oltre a Kling e compagni si potrebbe pensare a qualche italiano. O magari ad un argentino: la posta in gioco nel 1954 sarà troppo grossa perchè la Mercedes tornando alle corse di f.1. giochi le sue formidabili carte puntando su piloti che, eccetto lo ormai anziano Lang, non hanno grande esperienza dei circuiti da Gran Premio.

Lancia e Alfa Romeo

Altro punto oscuro: l'esordio della Lancia nelle corse di f.1. La casa torinese senza avere, almeno per quanto ci risulta oggi niente di deciso con i piloti può dire di avere in mano i più grossi pavaeri: Ascari, Fangio, Taruffi, Villoresi, Marimon, Castellotti, Manzon. Forse parecchi di questi faranno parte della squadra torinese, ma non c'è chi non veda come ci sian troppi... galli a cantare. E poi correrà la Lancia? Tutto lo lascia credere, ma è bene che siano gli stessi dirigenti della casa di via Monginevro a fare ufficialmente simile dichiarazione.

Non crediamo possa interessarci molto di guardare ai propositi di altre case ancora, se facciamo eccezione per due grandissime del passato: Bugatti e Alfa Romeo. La prima ha con sè l'ing. Colombo già della Maserati; sta preparando una vettura di f.1. e dovrebbe essere pronta entro il 1954.. Avrà bisogno dei piloti: ma chi si sentirà di entrar subito a far parte di una eventuale squadra della casa di Molsheim quando ancora esistono ben pochi presupposti per la ripresa? Ad ogni modo la Bugatti è da tener d'occhio, tanto più rammentando come abbia contato molto spesso su nostri assi.

Eccoci all'Alfa Romeo. Forse è nostra impressione, ma ci sembra che la casa milanese abbia voluto in questi ultimi tempi fare una politica di silenzio. Abbiamo sbagliato?

Lo dica Farmè... il fatto è che l'Alfa Romeo è una casa costruttrice di vetture sempre per lo sport. Si è affermato che la casa milanese sta preparando una 750 con compressore che dovrebbe esordire nel G.P. d'Italia a Monza. Pensiamo che non sia proprio esatto: l'Alfa Romeo deve avere propositi molto più vicini e forse anche differenti. Non può certo perdere tanto terreno di fronte ad una potente offensiva che le viene sferrata da altre case costruttrici. Da qualche accenno abbiamo comunque la sicurezza che l'Alfa Romeo anzi sta decisamente muovendosi.

Ascari e Fangio

Ci sono quasi quattro buoni mesi prima dell'inizio della stagione delle grandi corse e in questo periodo di tempo tutto potrebbe avvenire. Specie trattandosi di una casa come l'Alfa Romeo, che ha presentato giusto nel settembre scorso a Merano, nel G. P. Supercortemaggiore, una vettura nuova di zecca da tremila cmc che vinse brillantemente e facilmente con Fangio.

Da questa vettura potrebbe anche derivare una 2500 di f.1.; tenendo altresì conto delle molte altre esperienze che si hanno al Portello. Del resto è stato detto che l'Alfa Romeo nel 1954 farà alcune corse sport: Mille Miglia e Le Mans tra queste. E allora quali saranno i piloti della casa del "biscione"? E' possibile che conti sul solo Sanesi?

Il problema è stato posto e possiamo annunciarvi che già si stanno escogitando i rimedi.

Sono molti, come si vede, ed anche di gran mole i punti ancora oscuri che rendono nebulose le varie formazioni delle grandi squadre.

Da un lato esiste il grande segreto Alfa Romeo-Lancia, dall'altro un segreto altrettanto notevole sulla decisione che prenderanno Ascari e Fangio. Sarà "tutto Lancia?". Stando alle notizie in giro sembra così; ma vi ripetiamo che non siamo proprio perfettamente convinti. Anzi riteniamo possibili varie novità.

E' quanto formerà oggetto di altri nostri commenti, forse anche abbastanza presto.

(Corrispondenza del CORRIERE DELLO SPORT)

Una trappola contro Tiberio Mitri

Si sta registrando in questi giorni, avverte la Radio Italiana, da parte di Jack Solomons una specie di «rude fermezza» nel voler assumere personalmente l'oncre dell'organizzazione dell'incontro Mitri-Turpin per il Campionato Europeo dei pesi medi. Infatti, al termine di cordiali colloqui allacciati a Londra da persona amica di Luigi Proietti, procuratore dell'atleta triestino, Jack Solomons ha seccamente risposto che avrebbe pensato a risolvere di persona la questione. Il giorno dopo l'organizzatore londinese inviava a Luigi Proietti un telegramma redatto nei seguenti termini: «Tenete presente che io sono il compratore e non il venditore e che il campione d'Europa è tuttora nelle mie mani». Le crude parole rivelano che quando si tratta di affari Solomons rimane rigido nelle antiche abitudini, che sono molto pratiche anche se non perfettamente e signorilmente sportive.

L'E.B.U. se ben ricordiamo, ha fissato un termine di sei mesi entro il quale Randolph Turpin dovrà mettere in palio contro Tiberio Mitri il titolo di Campione d'Europa dei pesi medi. L'incontro potrà svolgersi in Italia soltanto, se gli organizzatori italiani potranno offrire a Turpin una «borsa» colossale, nettamente superiore cioé a quella che il mulatto potrebbe ricevere agevolmente da Solomons. In Italia vi è qualcuno disposto a dare a Turpin dieci milioni di lire a patto che il combattimento abbia luogo in aprile o maggio, vale a dire quando si potranno organizzare spettacoli all'aperto. Solomons invece possiede due ampie arene coperte a Londra e può contare su un incasso record anche durante la stagione invernale. Turpin, che ha tutto l'interesse a rimettere quattrini pur di combattere nella sua Londra, è naturalmente d'accordo con mister Solomons, il quale fa la voce grossa perché ha il coltello per il manico. Tiberio Mitri, per conseguenza, ben difficilmente riuscirà ad eludere la trappola e quasi certamente dovrà accettare le offerte londinesi. E se anche porterà via parecchie sterline, ben difficilmente riuscirà a portare via anche il titolo europeo.

Eccezionale raid in Motoscooter di uno studente italiano

Percorrere 25.000 chilometri a bordo di un motorscooter non è impresa di tutti i giorni, nè, crediamo, adatta per chiunque. Eppure lo studente universitario italiano Cesare Battaglini, valente sciatore ed appassionato giramondo per scopi prettamente turistico-educativi, è riuscito a portare coraggiosamente a termine questo eccezionale Raid, servendosi di una normalissima «Lambretta» 125 E di serie.

Il tenace protagonista di questo «exploit» ha 24 anni, e nella sua impresa non è stato sovvenzionato da alcuno, ed ha provveduto a tutte le rilevanti spese che il viaggio comportava con i mezzi propri i quali, non permettendogli eccessive prodigalità, lo hanno costretto a durissime privazioni e sacrifici da lui sopportati con ammirevole tenacia, spronato unicamente dal desiderio di portare a buon fine la faticosa e spesso estenuante galoppata su due ruote.

L'ardimentoso motorscooterista — appoggiandosi a precise tabelle di marcia da lui stesso preparate e sulle quali sono stati apposti timbri e firme autenticate di autorità straniere e consolari italiane — è partito da Bologna il 17 giugno scorso, mettendosi decisamente in rotta verso il Nord, di cui raggiungeva l'estrema località norvegese di Hammerfest il 14 agosto, per puntare poi su Nordkapp, quasi per accertarsi «de visu» che la gelida barriera oceanica non gli consentisse proprio più di proseguire oltre. Attraverso piste ridotte talvolta a pantani o piene di carreggiate, il Battaglini ha percorso le estreme regioni della Norvegia e della Finlandia, per riprendere la via del ritorno attraverso la Svezia, fino a giungere il 7 settembre a Copenaghen. Da quì, per la Germania, il Belgio, la Francia e la Spagna, ha raggiunto il Marocco. Da quì è cominciato il tragitto più duro di tutto l'itinerario compreso nel Raid. Sulle carovaniere, sul massacrante «ondulò» del Sahara, il Battaglini — che si è spinto fino ai posti isolati della Legione Straniera siti nell'interno dell'Algeria e della Tunisia — ha dimostrato tutto il suo coraggio e la sua tenacia. Dopo avere raggiunto Tripoli, ha proseguito per la Sirte, Bengasi, Tobruk, e da Giarabub ha puntato sull'Egitto, per entrare a Il Cairo il 14 novembre. Dopo aver visto le oasi, il Nilo, le piramidi, il Battaglini indirizzava le sue due ruote verso l'Italia, rifacendo la strada inversa fino a Tangeri, da dove, raggiunta Algesiras, risaliva la Spagna, il meridione della Francia e quindi l'Italia, in tempo in tempo per festeggiare a Bologna, da dove era partito sei mesi prima, la notte di San Silvestro, saluto all'anno morente ed a quello nascente.

Per questa sua impresa, il Battaglini riceverà dalle massime autorità sportive italiane il giusto premio.

Campionato Italiano di Calcio

Serie A

*Fiorentina-Atalanta	3-0
Genoa-Spal	1-0
Lazio-Sampdoria	3-0
*Legnano-Novara	5-1
Roma-*Milan	2-1
Juventus-*Napoli	2-1
Palermo-Bologna	3-1
Torino-Udinese	1-0
Triestina-Inter	0-0

La Classifica

Juventus	punti 26
Fiorentina	» 26
Inter	» 25
Roma	» 21
Napoli	» 21
Milan	» 21
Sampdoria	» 18
Lazio	» 17
Novara	» 16
Torino	» 15
Bologna	» 15
Triestina	» 13
Genoa	» 13
Palermo	» 13
Spal	» 12
Udinese	» 12
Atalanta	» 11
Legnano	» 10

Serie B

*Brescia-Piombino	0-0
*Cagliari-Pavia	1-1
*Catania-Marzotto	3-0
*Como-Treviso	1-0
Modena-*Fanfulla	2-0
*Monza-Vicenza	0-0
*Pro Patria-Padova	3-0
*Salernitana-Alessandria	1-0
*Verona-Messina	1-1

La Classifica

Catania	punti 26
Pro Patria	» 23
Verona	» 22
Vicenza	» 21
Cagliari	» 21
Como	» 21
Salernitana	» 19
Brescia	» 18
Monza	» 18
Pavia	» 17
Modena	» 17
Marzotto	» 15
Messina	» 13
Alessandria	» 12
Fanfulla	» 11
Padova	» 10
Piombino	» 10
Treviso	» 9

Serie C

Livorno-*Carbosarda	2-1
*Carrarese-Piacenza	3-3
*Catanzaro-Mantova	1-1
*Empoli-Venezia	1-1
*Lecce-Lecco	3-2
*Sanremese-Lucchese	2-1
*Maglie-Siracusa	0-0
*Parma-Arstaranto	2-0
*Pisa-Sanbenedettese	0-0

La Classifica

Parma	punti 26
Arstaranto	» 23
Lecce	» 22
Venezia	» 21
Sanremese	» 18
Carbosarda	» 18
Livorno	» 17
Lecco	» 17
Empoli	» 17
Sanbenedettese	» 17
Piacenza	» 15
Siracusa	» 15
Carrarese	» 15
Catanzaro	» 14
Pisa	» 15
Lucchese	» 13
Maglie	» 11
Mantova	» 10

Il Totocalcio

Fiorentina-Atalanta	1
Genoa-Spal	1
Lazio-Sampdoria	1
Legnano-Novara	1
Milan-Roma	2
Napoli-Juventus	2
Palermo-Bologna	1
Torino-Udinese	1
Triestina-Inter	x
Cagliari-Pavia	x
Catania-Marzotto	1
Monza-Vicenza	x
Parma-Arstaranto	1

LA IV SERIE

LE CLASSIFICHE dopo la 16 giornata

GIRONE A

Aosta	punti 24
Biellese	» 23
Cuneo	» 22
Arspezia	» 20
Massese	» 19
Borgosesia	» 18
Pro Vercelli	» 17
Rapallo	» 14
Sestrese	» 14
Saluzzo	» 13
Valenzana	» 13
Albenga	» 12
Casale	» 12
Fossanese	» 12
Rivarolese	» 12
Sestri Levante	» 11

GIRONE B

Snia Varedo	punti 23
Verbania	» 23
Mariano	» 19
Vigevano	» 19
Saronno	» 19
Meda	» 19
Abbiategrasso	» 18
Pro Sesto	» 17
Manara	» 16
Gallaratese	» 15
Rhodense	» 15
Pro Lissone	» 14
Magenta	» 12
Villasanta	» 11
Varese	» 9
Gravellona	» 7

GIRONE C

Marzoli	punti 23
Cremonese	» 22
Reggiana	» 21
Hellas Verona	» 19
Falk Vob.	» 18
Olimpia	» 17
P. San Pietro	» 16
Legnago	» 15
Carpi	» 15
Cerea	» 14
Adriese	» 13
Marzotto II	» 11
Fidenza	» 11
Ferrara	» 10
Crema	» 9

GIRONE D

Bolzano	punti 24
Mestrina	» 21
Sacilese	» 20
Schio	» 20
Pordenone	» 20
Saici	» 18
Portogruaro	» 17
Dolo	» 16
Trento	» 15
Olimpia Cittadella	» 15
Cra Crda	» 14
Belluno	» 12
San Giovanni	» 12
Lancia	» 11
Libertas	» 10
Pro Gorizia	» 9

GIRONE E

Prato	punti 21
Pistoiese	» 20
Perugia	» 19
San Sepolcro	» 19
Foligno	» 19
Cecina	» 17
Solvay	» 17
Città Castello	» 17
Forlì	» 17
Siena	» 16
Faenza	» 16
Perticara	» 15
Grosseto	» 13
Signe	» 12
Pontedera	» 10
Cesena	» 6

GIRONE F

Colleferro	punti 23
Pescara	» 22
Chinotto Neri	» 21
Ascoli Piceno	» 21
Sangiorgese	» 20
Anconitana	» 19
San Lorenzo Art.	» 17
Chieti	» 14
Romulea	» 14
Fermana	» 13
Sulmona	» 13
L'Aquila	» 12
Castelfidardo	» 12
Fabriano	» 11
Sora	» 11
Senigallia	» 10

GIRONE G

Foggia	punti 25
Turris	» 23
Cral Cirio	» 21
Montevecchio	» 19
Monticchio P.	» 17
Torres	» 16
Avellino	» 16
Puteolana	» 16
Frosinone	» 16
Monteponi	» 14
Bagnolese	» 14
Cavese	» 13
Terracina	» 12
Nocerina	» 11
Campobasso	» 10
Olbia	» 7

GIRONE H

Bari	punti 26
Reggina	» 21
Enna	» 21
Molfetta	» 18
Trapani	» 18
Cerignola	» 17
Cosenza	» 16
Brindisi	» 16
Marsala	» 15
Trani	» 15
Nissena	» 14
Matera	» 13
Crotone	» 12
Paolana	» 12
Gela	» 9
Ostuni	» 7

MESSICO-STATI UNITI 4 a 0 in «Coppa del Mondo»

Si è disputata a Città del Messico la prima delle due partite tra il Messico e gli Stati Uniti, valevole quale eliminatoria per i campionati del mondo. Il Messico, largamente superiore, si è imposto agli americani per 4 reti a 0. Anche la seconda partita si svolgerà nel Messico in seguito a preventivo accordo fra le due federazioni calcistiche.

LA GARA MOTOCICLISTICA MOGADISCIO-MERCA

Abbiamo già dato annuncio dell'effettuazione per il giorno 24 corrente della gara motociclistica di regolarità Mogadiscio-Merca, indetta ed organizzata dall'Associazione Motociclistica Mogadiscio, la quale completerà la manifestazione con un raduno motoristico in Merca stessa al quale potranno partecipare tutti gli appassionati del motore. Ecco intanto altri particolari:

La gara di regolarità sarà a coppie con partenza davanti alla Casa degli Italiani a Mogadiscio ed arrivo sulla piazza principale di Merca. Non ci risulta che gli organizzatori abbiano intenzione di procedere a deviazioni sul percorso, e particolarmente sul tratto Afgoi-Vittorio, al fine di sottoporre i concorrenti ad estreme prove di abilità. Lungo il percorso sarà istituito un solo controllo segreto, nessun abbuono verrà concesso sul tempo. Le medie stabilite per le categorie sono le seguenti: km. 40 orari fino ai 175 cmc.; km. 55 orari fino al 500 cmc. Le macchine dovranno essere prive di ogni strumento atto a misurare distanze.

La verifica dei mezzi di gara avverrà alle ore 17 del 23 corrente presso il Commissariato dello Sport dove i concorrenti — che cureranno la loro iscrizione presso la Ditta Alessandrini — dovranno personalmente e puntualmente trovarsi.

Luogo di convegno per i radunisti e per i concorrenti alla gara è la Casa degli Italiani per le ore 6,30 del 24 corrente.

Africa, Europa, Asia

KAMPALA (Uganda), gennaio.

Mi trovavo in Uganda quando il Primo Ministro dell'India, Nehru, e il Partito del Congresso, ch'egli presiede, ripetevano per l'ennesima volta le loro dichiarazioni contro il dominio europeo in Africa. Il Pandit Nehru assume atteggiamenti di difensore, campione degli interessi degli Africani contro gli Europei. Una mozione votata dal Partito del Congresso indiano a Nuova Delhi era anticolonialista, antimperialista, ma in sostanza concludeva a questo: via tutta l'Europa dall'Africa.

L'affermazione non va considerata per se stessa, bisogna aggiungere che se non ci fossero delle rigorose leggi immigratorie, tutta l'Africa orientale e centrale sarebbe a quest'ora una provincia indiana. Se andasse via l'Europa dall'Africa (intendiamo riferirci sempre all'Africa sita tra i due tropici, le cui popolazioni non sono ancora atte all'autogoverno, ma cominciano soltanto oggi ad esprimere una classe dirigente), sarebbe l'Asia a subentrarvi, straripante di umanità. Si avrebbe l'invasione asiatica dell'Africa.

L'Asia meridionale soffre di una paurosa pressione demografica, cerca sbocchi, terre. Sull'altra sponda dell'Oceano Indiano sta il Continente Africano, pressochè spopolato, suscettibile di valorizzazione. E' un fatto che gli Indiani nell'Est e Sud-Africa s'impadroniscono ogni giorno di più delle chiavi dell'economia spicciola di queste terre. Le infiltrazioni illegali attraverso l'Oceano riescono a forare la cortina di vigilanza della polizia, la prolificità dei residenti indiani batte tutti i primati di Europei e di Africani. Il problema del leadership economico-commerciale degli Asiatici già si pone in termini di tensione.

Ho dovuto riscontrare che gli atteggiamenti del Pandit Nehru e del Congresso di Nuova Delhi non sollevano grande ed unanime entusiasmo tra gli Africani. Tolti i «colletti duri», cioè quella parte di Africani che, avendo studiato in università europee, ritornano al loro paese con idee di intellettuali comunistoidi, gli altri Africani istruiti dimostrano piuttosto una certa diffidenza per le gratuite, non richieste, premure africaniste dei leaders dell'India. La figura del Pandit Nehru protettore e liberatore degli Africani viene osservata con scetticismo, tanto più che qui nell'Uganda, nel Kenya, nel Tanganika, i padroni, i ricchi, sono gli immigrati indiani che guardano al povero africano come ad una bestia da soma. Il Monroismo africano di Nehru non può non destar sospetti.

A Kampala, capitale dell'Uganda, a Gingia, in ogni altro centro del Protettorato, gli indiani hanno in mano i traffici, le industrie, le aziende agricole e minerarie del paese. Lungo le strade si vedono a perdita d'occhio le coltivazioni di tè, di cotone, di caffè, di canna da zucchero, i magazzini, gli stabilimenti annessi a quelle colture, tutta proprietà degli indiani. Gli empori commerciali, i negozi, le farmacie, i bazar, le industrie grandi e piccole, le compagnie di trasporti, persino il turismo, tutto è in mano degli indiani. Gli impiegati negli uffici pubblici, alla polizia, nelle dogane, nei servizi sanitari sono di Goa. L'edificio più alto in costruzione nel centro di Kampala appartiene alla Banca dell'India.

Gli Inglesi che ai primi di questo secolo portarono qui gli Asiatici per organizzare un sistema d'amministrazione e di economia in territori dove i nativi erano allo stato primitivo, si sono affrettati in seguito a chiudere le porte, ma troppo tardi. Gli Indiani ora residenti nell'Africa centro-orientale sono più degli Europei e crescono a vista. Nell'Uganda sono 37.000 contro 7.000 Europei, nel Kenya circa 100 mila contro 30 mila Europei, nel Tanganika 50 mila contro 16 mila, nel Nyassaland 5.000 contro 4.000. Nell'Unione Sud-Africana sono oltre 400 mila. Intraprendenti, risparmiatori e abili mercanti quali sono, si sono impadroniti della ricchezza delle nuove terre, il loro numero s'allarga per effetto dell'alto ritmo delle nascite e dell'immigrazione clandestina. Ma soprattutto va rilevato che dietro a queste masse di pionieri asiatici in terra d'Africa sta la impressionante pressione demografica della caldaia indiano-cinese-malese.

L'India da sola, senza il Pakistan, all'ultimo censimento ha dato 360 milioni di abitanti con una natalità del 40 per mille. L'India detiene oggi il primato della natalità — che chiamano della «maternità imprevidente» —superando il Giappone. Pur tenuto conto dell'ancor alta mortalità si calcola che fra trent'anni l'India raggiungerà i 520 milioni di abitanti, 520 milioni di bocche da sfamare. Già oggi la ricerca del cibo è colà drammatica, decine di migliaia di persone muoiono di fame e di stenti, gli Indiani vivono sulla terra, e non c'è più terra da sfruttare (o per meglio dire: ci sarebbero estensioni desertiche da bonificare, ma troppo denaro, cifre astronomiche occorrono per quelle bonifiche). E' naturale perciò che l'India guardi al di là del suo mare, all'altra sponda dove sorge un continente bisognoso di uomini che lo mettano in valore.

Agli occhi della straripante marea umana asiatica, l'Africa non solo è un continente pressochè disabitato (e ancor più lo è l'Australia), ma presenta grandiose risorse naturali suscettibili di valorizzazione. Si calcola che la forza idrica dell'Africa tropicale ai fini della produzione di energia industriale totalizzi il 40% delle risorse idriche mondiali. Il Centro Africa è ricco di laghi, di corsi d'acqua e sopratutto di cascate e dislivelli. Il Centro Africa ha pure un sottosuolo ricco di minerali che, grazie alla messa in atto dell'energia, potranno trovar lavorazione sul luogo. L'Africa, infine, presenta, con opportune opere di bonifica e irrigazione, vaste prospettive nel campo agricolo e pastorizio. L'Asia affamata guarda appunto a quest'Africa.

Il più vecchio e più vasto dei continenti si risveglia con masse poderose le quali si agitano, premono minacciosamente sul globo. Se l'Asia avanzasse in Africa verrebbe un giorno a chiudere l'Europa entro un anello di ferro. Per questo la fine del colonialismo non deve significare che l'Europa abbandoni definitivamente l'Africa per lasciarla cadere in balia dell'Asia. La collaborazione, la cooperazione tra Europei e Africani dovrà costituire la realtà operante di domani nell'interesse degli uni e degli altri, affratellati in un comune vitale sistema economico euro-africano. Così nel futuro equilibrio intercontinentale potrà pesare e funzionare un'Eurafrica tra l'Asia e l'America.

L'India e la Cina, sature di umanità, devono guardare agli spazi vuoti del loro continente. L'Asia ha immensi spazi — le steppe immense del chiuso privilegiato territorio sovietico — che una libera circolazione di uomini, lavoro e capitali potrebbe dischiudere all'attuazione di programmi giganteschi per il benessere e la pace del genere umano.

Ciò che vogliamo augurare è che la collaborazione tra le tre razze in Africa — gli Europei, gli Asiatici e gli Africani — sia sincera, completa e produttiva. L'Europa, coi pregi ed i vizi del suo colonialismo, ha dato moltissimo all'Africa, ha debellato malattie epidemiche e spaventose a prezzo di grandi sacrifici, ha istituito scuole e ospedali, ha portato il progresso, ha insegnato agli uomini che vivevano in tribù come organizzarsi a Stato e ai nuovi popoli in formazione come disporre dei propri destini. Orbene, non si capisce perchè il Pandit Nehru e i suoi collaboratori soffino tanto sul fuoco delle passioni razziali, sociali e politiche dell'Africa in senso nettamente antieuropeo.

«Quello di Nehru è una forma di nuovo imperialismo asiatico più pericoloso e totalitario dello stesso colonialismo europeo», mi diceva un giovane africano laureando dell'Università di Makerere (Uganda), commentando un discorso del Primo Ministro indiano. «Se ci fosse la porta aperta, cento milioni di Asiatici invaderebbero l'Africa entro dieci anni. Già ora son troppi».

E ha continuato: «Noi Africani dei Tropici non siano antieuropei, antioccidentali. L'asiatico è invece fondamentalmente antieuropeo, antioccidentale, anche se dall'Occidente prende la sua nuova tecnica di vita».

Io pensavo all'ufficiale di polizia di Entebbe che mi aveva bollato il passaporto. Era un indiano.

ANTONIO LOVATO

Dalla Somalia britannica

Forti precipitazioni in tutto il paese

Grazie alle abbondanti piogge cadute in molte parti del paese nelle ultime due settimane del 1953, i proprietari di bestiame ed i contadini possono guardare con maggiore fiducia al 1954. I pascoli sono eccellenti, i raccolti promettono bene e gli «uars» sono stati riempiti fino all'orlo.

La città di Erigavo e la zona circostante hanno avuto piogge abbondanti in due giorni consecutivi. Buone precipitazioni si sono avute anche ad Ainabo; a Odweina le piogge a nord ed a nord-est del villaggio hanno provocato un'abbondante piena nel torrente. Anche Berbera ha avuto dei buoni acquazzoni, che hanno anche causato danni alla strada per Hargheisa. A Bio Dai un acquazzone che è durato alcune ore ha fatto crollare le tende del Residente e dei suoi Ilalo che vi erano accampati. Hargheisa è stata sepolta sotto una coltre di bruma che non si è alzata che tre giorni dopo. La temperatura è caduta ed una fine pioggierella è caduta durante tutto il tempo. Buone precipitazioni si sono avute anche nel distretto di Boramo. A Uaretto ha piovuto ininterrottamente per sei ore; la strada Boramo-Zeila è stata interrotta da allagamenti in vari luoghi. Zeila è stata particolarmente fortunata, giacchè continui acquazzoni sono caduti per una gran parte del mese di dicembre.

ODWEINA RACCOGLIE Shs. 10.000 per un nuovo edificio scolastico

Al principio dell'anno scorso gli abitanti di Odweina, constatando che si rendeva necessario un edificio scolastico adatto per la crescente popolazione, discussero il modo migliore di trattare il problema, e decisero che la più utile cosa da fare era di raccogliere la maggior somma possibile come contributo al costo del fabbricato e quindi rivolgersi al governo per aiuti. Ed è precisamente quanto hanno fatto.

In risposta ad un appello rivolto alla popolazione sono stati ricevuti generosi contributi da persone ivi residenti e da altre interessate in quella piccola ma progressista città. Sono stati raccolti in totale Shs. 10.000 che vennero consegnati al Residente di Burao da Hagi Sceck Mussa e Hagi Yusuf Iman. Il Residente è stato pregato di tenere la somma in deposito e di chiedere a loro nome una sovvenzione governativa per poter procedere alla costruzione dell'edificio.

E' veramente lusinghiero, dice il nostro corrispondente, poter dare notizia di tale generoso contributo della popolazione di Odweina, che, come nel caso di Gabileh, dimostra che gli sforzi della comunità e la buona volontà possono far molto per migliorare il paese.

La corruzione nello Yemen

L'impiegato yemenita Al-Zomai, è stato legato con una fune alla porta del palazzo reale a Taiz, accusato di aver accettato un bascisc di talleri 1.1/8.

Si prevede nello Yemen una lotta ad oltranza contro la corruzione nei riguardi di qualsiasi impiegato, grande o piccolo che sia.

Riportiamo al riguardo il testo di una lettera indirizzata a S. M. L'Imam dello Yemen:

«Maestà, abbiamo saputo, da una quantità di concittadini, nostri, che V. M. ha emanato disposizioni per proibire la corruzione nello Yemen, e che i reclami presentati dai cittadini contro funzionari, governativi e commissari verranno accolti da V. M.

«Abbiamo appreso, inoltre, che V. M. ha dato ordine che gli uffici governativi, diano un preavviso di tre mesi per il pagamento dello Zakat in sostituzione del sistema in uso di inviare dei militari a raccoglierlo dai Vostri sudditi. E' questo un atto veramente lodevole, ma desideriamo che Vostra Maestà emetta a questo riguardo un provvedimento ufficiale per eliminare la corruzione. E' anche necessario istituire una stazione radiotrasmittente a Sanaa per mettere in grado i cittadini di venire a conoscenza degli ordini e comunicati ufficiali».

Ancora lontani da un sommergibile atomico

WASHINGTON, 17.

La marina americana ritiene che la epoca dei sommergibili a propulsione atomica con vera capacità offensiva sia ancora lontana di parecchi anni. La prima unità del genere, il «Nautilus», che sarà varata a Groton nel Connecticut il 21 gennaio, è una nave strettamente sperimentale. Il mezzo gemello, il «Sea Wolf», sarà varato in seguito, essendo stato impostato da poco. Per quanto questo abbia un motore nucleare diverso, non costituirà un progresso definitivo.

Malgrado ciò, gli esperti della marina considerano il «Nautilus» il primo passo verso un'epoca in cui l'atomo potrà servire alla propulsione di mezzi navali ed alla produzione di energia incalcolabile sulla terra. Mentre i suoi successori potranno forse rivoluzionare la guerra sul mare, come le «Dreadnought» e le portaerei, il «Nautilus» è stato costruito solo per provare una teoria, una volta controversa in marina, che l'energia atomica cioé può servire anche per azionare un sommergibile. Il «Nautilus» ha sei tubi lanciasiluri, ma difficilmente potrà usarli. Inoltre il suo apparato radar sottomarino non è adatto alla sua alta velocità. Inoltre è troppo grosso per poter effettuare attacchi e manovrare rapidamente e gli mancano gli impianti di sicurezza d'ordinanza per i sommergibili da guerra.

Il «Nautilus» è lungo cento metri e pesa 2.800 tonnellate. La marina ha pertanto deciso che i futuri sommergibili atomici debbano essere più piccoli ed avere due reattori atomici. Si tratta di poter costruire un sommergibile atomico che stazzi 1.800 tonnellate, press'a poco cioé quanto un sommergibile oceanico. Il «Nautilus» è costato quaranta milioni di dollari. Gli altri sommergibili dovranno poter costare una ventina di milioni soltanto. Altro problema capitale è quello di ridurre le proporzioni dei reattori in modo da permetterne l'installazione a bordo delle unità minori.

Stagione Lirica di RADIO MOGADISCIO

Gennaio-Aprile 1954

**

TOSCA
3 atti di GIACOMO PUCCINI

AIDA
4 atti di GIUSEPPE VERDI

CAVALLERIA RUSTICANA
1 atto di PIETRO MASCAGNI

IL TROVATORE
4 atti di GIUSEPPE VERDI

TURANDOT
3 atti di GIACOMO PUCCINI

LUCIA DI LAMMERMOOR
4 atti di GAETANO DONIZETTI

LA BOHÈME
4 atti di GIACOMO PUCCINI

I PAGLIACCI
2 atti di RUGGERO LEONCAVALLO

TRITTICO
(Tre opere in 1 atto di GIACOMO PUCCINI)

Gianni Schicchi – Suor Angelica - Il tabarro

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
3 atti di GIOACCHINO ROSSINI

FEDORA
3 atti di UMBERTO GIORDANO

NORMA
4 atti di VINCENZO BELLINI

MADAMA BUTTERFLY
3 atti di GIACOMO PUCCINI

FRANCESCA DA RIMINI
4 atti di RICCARDO ZANDONAI

ADRIANA LECOUVREUR
4 atti di FRANCESCO CILEA

LA FANCIULLA DEL WEST
3 atti di GIACOMO PUCCINI

OGNI OPERA VERRA' AMPIAMENTE ILLUSTRATA DAL NOSTRO CRITICO MUSICALE GAJONI-BERTI

CALENDARIO DELLE TRASMISSIONI

19 gennaio: «Tosca» — 26 gennaio: «Aida» — 2 febbraio: «Cavalleria e Pagliacci» — 9 febbraio: «Lucia di Lammermoor» — 16 febbraio: «Madama Butterfly» — 23 febbraio: «Barbiere di Siviglia» — 2 marzo: «Trittico pucciniano» — 9 marzo: «Norma» — 16 marzo: «Fedora» — 23 marzo: «Fanciulla del West» — 30 marzo: «Francesca da Rimini» — 6 aprile: «Trovatore» — 13 aprile: «Bohème» — 20 aprile: «Adriana Lecouvreur» — 27 aprile: «Turandot».

Domani martedì, inaugurazione con la Tosca

* SAN FRANCISCO. — Ventisei persone sono state arrestate a Pusan, nella Corea meridionale, sotto l'accusa di spionaggio. A quanto si apprende il gruppo era capeggiato da un colonnello dell'esercito nordcoreano, il quale venne liberato nel giugno scorso quando i sud-coreani lasciarono fuggire dai campi di concentramento affidati alla loro custodia 27.000 prigionieri considerati anti-comunisti.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

UN TELEGRAMMA DEL GEN. NAM IL

Chiesta la convocazione dell'Assemblea dell'O.N.U. per discutere la questione coreana

Il generale Dean rientrerebbe negli Stati Uniti - Il problema dei prigionieri

NEW YORK, 15.

La Segreteria generale dell'ONU ha ricevuto un telegramma del Ministro degli esteri nord-coreano, gen. Nam Il, nel quale si chiede che venga convocata l'Assemblea dell'ONU per discutere della questione coreana, con la partecipazione di rappresentanti della Cina comunista e della Corea del Nord. Il telegramma ripete, in sostanza i concetti espressi nel messaggio inviato all'ONU dal governo di Pechino.

Frattanto negli ambienti dell'ONU si parla della prossima partenza di Arthur Dean, capo della delegazione dell'ONU alla conferenza preliminare di Pan Mun Jom, per la Corea. La notizia non è stata nè confermata nè smentita negli ambienti responsabili dove si fa rilevare che in ogni caso tale partenza è condizionata agli sviluppi dei contatti in corso a Pan Mun Jom per la ripresa delle trattative preliminari stesse.

Dean, che in questi giorni ha ricevuto dalla stampa americana parecchie accuse di troppa morbidità, ha dichiarato, difendendosi, di essere fondamentalmente contrario a qualsiasi «appeasement» e che è sua intenzione di collaborare al massimo alla lotta contro il comunismo. Soltanto, per operare questo, occorre svolgere nei confronti del comunismo una politica «più realistica». Un'altra personalità americana di cui si annuncia la partenza per la Corea è il ministro dell'esercito Stevens. Oltre la Corea egli visiterà anche il Giappone, le Filippine, Hong Kong, Okinawa e Formosa.

Il suo arrivo, si sottolinea, è previsto in Corea proprio per il 21 gennaio, il giorno in cui, cioè, dovrebbe venire restituito ai rispettivi comandi il blocco dei prigionieri che hanno rifiutato il rimpatrio. Questa restituzione, che è osteggiata, come si sà, dai cino-coreani potrebbe provocare reazione da parte di questi ultimi.

Si apprende intanto, che il Dipartimento di Stato si prepara ad accettare la proposta del generale indiano Thimaya, per cui il 23 gennaio i prigionieri cinesi e nord-coreani che hanno rifiutato il rimpatrio e che sono adesso sotto il controllo della commissione neutrale saranno riconsegnati al comando americano. Toccherà quindi a questo ultimo decidere cosa fare il 23 gennaio, data stabilita in precedenza, per la loro liberazione.

Il governo cinese, ha insistito perchè vi sia un rinvio di tale liberazione ma per il momento la tendenza di Washington, è di procedere alla liberazione il 23 gennaio. Il capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Ridgway, testimoniando dinanzi alla commissione degli esteri del Senato ha dichiarato che, sulla base di informazioni in suo possesso, riteneva che la Cina non si preparasse alla ripresa delle ostilità in Corea; le forze cinesi nella Corea del nord ammontano a un milione di uomini, egli ha detto, ma il loro obiettivo appare diretto ad assicurare solo una forte posizione difensiva ma che egli era inquieto circa possibili reazioni negative cinesi ad una liberazione «prematura» dei prigionieri. Tuttavia si è specificato che per prematuro Ridgway intende una liberazione prima della scadenza del 23 gennaio. Il progetto americano rimane ora quindi di attendere tale data e poi liberare i prigionieri.

L'attività industriale italiana

ROMA, 18.

L'ambasciatrice Luce è rientrata in Italia. I suoi colloqui con il Presidente Eisenhower e con Foster Dulles sono stati seguiti con particolare interesse dall'opinione pubblica italiana. I problemi prospettati dall'ambasciatrice richiedono una pronta soluzione in relazione soprattutto allo sforzo fatto dall'Italia per la sua ricostruzione economica e per l'apporto che essa dà ai paesi liberi nel quadro della collaborazione atlantica ed europeistica. Di fronte a questi dati positivi stonano certe prese di posizione di taluni organi di stampa, anche americani, che si vogliono assumere ruoli di giudici, ed esprimere sentenze, senza prima essersi resi conto della nostra reale situazione e dei nostri problemi. Un argomento sul quale in America evidentemente non si hanno idee precise, e sul quale purtroppo si continuano a scrivere cose assolutamente inesatte, è quello che si riferisce alla nostra attività industriale. Le accuse che vengono rivolte alla economia italiana, si riassumono sostanzialmente in questi tre punti:

1) Tendenza prevalentemente monopolistica della nostra struttura industriale;

2) Attrezzature ancora arretrate e quindi costi elevati;

3) Sistema salariale antiquato.

Ora, a questi appunti che ci vengono fatti, si può rispondere che il 5 novembre del 1951 avevamo oltre 118.000 aziende industriali, che diventano 640.000 se vengono incluse aziende artigiane costituenti, in un certo senso, un complesso produttivo di notevole peso. Questa larga distribuzione di aziende in tutti i rami della produzione non potrebbe certo essere così sviluppata, se in Italia vi fosse una tendenza monopolistica. E tanto per esser precisi si può aggiungere che nel settore dell'industria estrattiva ad esempio le ditte individuali costituiscono il 72 per cento nel settore chimico il 15 per cento e nel settore meccanico il 38 per cento, mentre le anonime sono soltanto l'11 per cento. Come si può dunque parlare di tendenza monopolistica? Inesatta è pure l'accusa rivolta all'economia italiana di non aver saputo seguire il rammodernamento compiuto dagli altri paesi. Pochi altri paesi hanno avuto le distruzioni che ha subito l'Italia, e in queste distruzioni bisogna includere anche la volatilizzazione dei capitali circolanti in conseguenza della svalutazione, da attribuirsi in non piccola parte proprio alla emissione di carta moneta effettuata dagli alleati nel periodo dell'occupazione. Le disponibilità di capitali sulle quali la nostra industria ha potuto e può contare sono relativamente limitate, in una economia dominata soprattutto dalla preoccupazione di non favorire stimoli inflazionistici e, con un mercato interno a potenziale di acquisto limitato. In relazione poi all'accusa rivolta agli industriali italiani, di porre in atto una politica salariale a carattere famigliare, basta ricordare che il diffondersi in Italia del sistema dei salari ad incentivo e dei cosidetti premi di produzione, dimostra come i nostri industriali abbiano cercato di sganciarsi dalla forma del salario famigliare per adottare una forma più normale di retribuzione, basata sul rendimento.

Respinto il ricorso presentato da Jomo Kenyatta

Catturato uno dei principali capi Mau-Mau

LONDRA. 15.

Si ha da Nairobi che la corte suprema del Kenia ha respinto il ricorso presentato dal leader sindacalista Jomo Kenyatta avverso alla sentenza con la quale venne condannato lo scorso anno a sette anni di reclusione per collaborazionismo con i mau mau. Si apprende frattanto che nel corso di un combattimento tra reparti indigeni e una banda di mau mau, è stato catturato uno dei principali capi militari del movimento terroristico, noto con il nome di battaglia di «Generale Cina». Sul suo capo pendeva una taglia di 500 sterline.

L'America disporrebbe di un terzo tipo di bomba

WASHINGTON, 17.

«Un terzo tipo di bomba», starebbe per essere messo a punto negli Stati Uniti, oltre quella atomica e quella a idrogeno.

Lo ha detto nel corso in un dibattito al Senato sulla elettrificazione della vallata del Fiume Saint Laurent, il repubblicano Viley. «Con la bomba atomica - egli ha affermato - quella a idrogeno ed un terzo tipo di bomba, che sta per essere messa a punto, mi domando se esista qualche cosa che possa essere al riparo da un attacco». Interrogato successivamente dai giornalisti, egli ha detto che non poteva fare dichiarazioni su nuove armi, ma ha ricordato che la stampa stessa ha fatto cenno di recente ad una nuova bomba. Non si esclude che si tratti di quella al cobalto. Senza speciale autorizzazione 56 prodotti sono stati cancellati dalla lista delle merci che non possono essere esportate senza licenza individuale di esportazione. Le licenze di esportazione individuali per questi prodotti sono ancora necessarie quando si tratti di esportazioni destinate a Hong Kong, Macao e al blocco sovietico. La esportazione degli stessi prodotti verso la Cina comunista e la Corea del Nord è vietata. Tre voci sinora non comprese in essa sono state aggiunte alla lista, per ragioni di sicurezza.

* ALESSANDRIA d'EGITTO. — E' giunta ieri nel porto di Alessandria d'Egitto la nave scuola brasiliana «Duque de Caxias», per una visita ufficiale di sei giorni. La nave è comandata dal capitano Folka Waspana.

Il Presidente Coty si insedia all'Eliseo

21 colpi di cannone sanzionano il passaggio dei poteri

PARIGI, 17.

Dal suo modesto appartamento sito su uno dei Lungosenna, il neo-presidente signor Coty è uscito stamattina per recarsi all'Eliseo ad assumere la presidenza della Repubblica francese. In marsina e cilindro il sig. Coty, la cui macchina era affiancata da ventidue motociclisti, ha raggiunto l'Eliseo, dove, sulla porta d'onore era ad attenderlo il Presidente uscente Auriol, anche lui in marsina con in più le decorazioni di Gran Cordone e Collare della Legion d'Onore.

Successivamente, nel Salone delle feste, è avvenuto lo scambio dei poteri, presenti i membri del governo, i componenti gli uffici della Camera, del Senato, del Consiglio dell'Unione Francese e del Consiglio Superiore dell'Economia, gli alti funzionari dello Stato.

L'atto simbolico con cui il Presidente Auriol ha consegnato il Gran Collare della Legion d'Onore al Gran Cancelliere dell'Ordine, il quale lo ha messo al collo del Presidente eletto ha segnato il passaggio dei poteri, che è stato solennizzato dalla salve di 21 colpi tirati dai cannoni postati lungo la Senna.

Firmato il processo verbale di investitura il Presidente Coty, dopo aver ascoltato un indirizzo rivoltogli dal suo predecessore, ha risposto con alcune parole di elevato tenore che hanno brevemente tratteggiato la situazione della Francia e specialmente dell'Unione Francese che, ha detto il Presidente Coty, sta sostenendo in Indocina una guerra che impone gravi sacrifici.

Terminata la cerimonia all'Eliseo i due Presidenti si sono recati all'Hotel de la Ville, dove sono stati accolti dal Prefetto della Senna, dal Prefetto di Polizia e dal Presidente del Consiglio Municipale di Parigi. Di qui, con gesto gentile, il Presidente Coty ha accompagnato a piedi il suo predecessore verso la casa in cui il Signor Auriol abiterà da oggi in poi.

Mentre nella Sala delle feste il Gran Cordone della Legion d'Onore passava da un Presidente all'altro, negli appartamenti del primo piano la signora Auriol accoglieva la nuova Presidentessa.

Le due signore avevano già avuto modo, nei giorni scorsi, di passarsi le consegne, dato che il mestiere di moglie del Presidente della Repubblica Francese non è semplice.

Il palazzo dell'Eliseo dispone di 24 domestici e di 34 impiegati, e nel corso dell'anno, settemila invitati in media passano per i suoi saloni e le sue sale da pranzo. La residenza presidenziale, pur conservando ancora quella aria vecchiotta che si ritrova in tutte le istituzioni ufficiali di Francia, possiede ormai una notevole attrezzatura, specialmente per ciò che riguarda i suoi servizi da tavola, tra i quali due sono in oro massiccio e contano complessivamente 7800 pezzi.

La Presidentessa deve anche occuparsi del castello di Rambouillet che è la residenza estiva del Capo dello Stato ed anche della villa di Marly, provvedere a non spendere più dello ammontare della lista civile, che è composta di quattro milioni di dotazione, 26 milioni per le spese di casa, 15 milioni per le spese di rappresentanza e di viaggio, 5 milioni per il gabinetto civile e militare.

La signora Auriol ha già provveduto a far trasportare nella casa borghese che abiterà d'ora in poi gli oggetti personali suoi e quelli del Presidente e dei loro figli e nipoti, alcuni dei quadri, le fotografie di famiglia, ed una ricca collezione di dischi. La signora Coty farà trasportare all'Eliseo altri quadri, in numero ancora maggiore perché il nuovo Presidente é un intenditore ed un amatore di opere d'arte. Sembra infatti che il suo maggiore rimpianto, entrando nella prigione dorata dell'Eliseo, sia quello di non poter più recarsi al Museo del Louvre, ove aveva l'abitudine di fare lunghe soste dinanzi ai Rubens ed ai Wattau.

Infatti, secondo quanto gli avrebbe detto il signor Auriol, nel settennio di presidenza, egli dovrà, almeno, presenziare a 150 inaugurazioni, a 140 balli, dare 15.000 strette di mano, pronunciare 140 discorsi e ricevere 4000 persone, oltre, naturalmente, al lavoro quotidiano.

الجلسة الرابعة والتسعين للمجلس الاستشارى

صاحب السعادة دى هوتل كاستيلو يتقلد الرئاسة ويرحب بمندوب مصر الجديد

فى الساعة الخامسة من صباح يوم الاربعاء الماضى عقد المجلس الاستشارى للامم المتحدة جلسته الرابعة والتسعين.

وطبقا لنصوص المادة الثامنة من لائحة المجلس الداخلية، وعملا بالقرار المتخذ من قبل نفس المجلس فى جلسته الثانية والسبعين فقد تقلد مندوب كولومبيا صاحب السعادة ادموندو دى هوتل كاستيللو منصب رئاسة المجلس الاستشارى لهذه الدورة.

وباسم المجلس الاستشارى رحب الرئيس فى الجلسة بمندوب مصر الجديد السيد محمد حمدى واعرب عن رغبته الشديدة فى بقاء جو التعاون الوثيق فى المجلس، ذلك التعاون الذى يكفل وحده دوام استمرار عمله وتقديم جميع سبل التساند التى نصت عليها اتفاقية الوصاية لكل من صوماليا والادارة.

بعد ان شكر السيد محمد حمدى الرئيس على ترحيبه به اعرب عن ارتياحه لتمكنه - خلال الاسابيع القليلة التى قضاها فى القطر - من دراسة نشاط المجلس. ثم الح بدوره على ضرورة قيام تعاون وثيق فى المجلس الاستشارى حتى يمكن متابعة اعماله التى تعود فائدتها فى النهاية الى الشعب والقطر الصومالى.

وأخيرا قرر المجلس عقد جلسته الثانية فى يوم ١٥ الجارى لبحث المواضيع التى يشتمل عليها جدول اعماله وهى:

١) قانون المستخدمين المدنيين الصوماليين لدى الادارة،

٢) الانتخابات البلدية،

٣) مشروع بقرار حول حرية الاجتماع،

٤) مشروع بقرار حول حرية المنظمات.

La situazione politica italiana

(Continuazione della Ia pag.)

PSDI — è stato chiesto — sarà basato su proposte nuove per quanto riguarda la legge elettorale?». L'on. Villabruna ha risposto: «E' chiaro che se si conta di fare ulteriori sforzi, ritengo di poter prospettare a Saragat una nuova proposta che potrebbe esaminare».

Infine, è stato chiesto, all'on. Villabruna, se l'on. Fanfani avesse chiesto ai liberali la partecipazione al governo. L'on. Villabruna ha così risposto: «Non è tanto un problema di partecipazione quanto di programma».

Successivamente, Fanfani, ha ricevuto i leaders del partito repubblicano Macrelli e Reale. Dopo circa un'ora di colloquio, l'avv. Reale, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Ritengo, e non soltanto perchè questa è la nostra speranza, che non sia ancora tramontata la possibilità di costituire un governo il quale, per il suo preciso impegno in ordine ai problemi sociali e del lavoro, per la sua indiscutibile lealtà repubblicana, per la sua fedeltà alla politica di solidarietà europea, nell'ambito della maggiore solidarietà atlantica, per la sua volontà di favorire la soluzione del problema della legge elettorale, nel senso della giustizia proporzionalistica, possa contare sul permanente appoggio dei partiti che in altre occasioni concorsero a garantrie all'Italia un governo democratico. Ho parlato — naturalmente — egli ha aggiunto — almeno per quanto riguarda i repubblicani, d'appoggio parlamentare, non essendo in discussione l'ipotesi di una partecipazione del PRI alla formazione del governo».

Richiesto se vi fossero speranze di giungere a un governo basato sul centro democratico, l'avv. Reale ha risposto: «La nostra speranza è che nei prossimi giorni, cioè prima di formulare definitivamente il programma, i punti di frizione possano essere superati con una manifestazione di buona volontà di tutti, nel senso di mirare al sostanziale anzichè al marginale». Infine è stato richiesto se egli riteneva che l'on. Fanfani potesse recarsi dal Capo dello Stato e sciogliere la riserva con la quale aveva accettato l'incarico, prima di giungere all'accordo. Al che l'avv. Reale ha risposto: «Può darsi che per ragioni d'interesse pubblico l'accettazione sia fatta prima che siano superati i punti di frizione, cui ho accenna».

L'on. Fanfani, si è quindi intrattenuto a colloquio per circa un'ora con il segretario del PNM, Covelli, che al termine dell'incontro ha dichiarato ai giornalisti: «Il partito monarchico resta sulle posizioni note e il suo atteggiamento è subordinato soltanto al servizio del paese: sul piano internazionale, mantenere fede agli impegni assunti senza debolezze e senza compromessi, sul piano interno, la più decisa fermezza nella difesa della libertà e contemporaneamente la più chiara apertura sociale, scevra da demagogie o da tattiche opportunistiche». Covelli ha concluso affermando che il suo partito darà i voti ad un governo che abbia lo appoggio dei liberali e dei repubblicani sempre che, naturalmente il suo programma sia condiviso dai monarchici.

La visita di Elisabetta a Gibilterra

MADRID, 18.

Secondo notizie non ufficiali la Spagna avrebbe chiesto al governo britannico di consigliare alla regina Elisabetta di soprassedere alla sua visita a Gibilterra, fissata per il 10 maggio. L'ambasciatore spagnolo a Londra, Duca De Rivera, avrebbe fatto presente al governo inglese, nell'interesse delle relazioni tra i due paesi, la inopportunità di tale visita nel momento in cui la stampa spagnola conduce una violenta campagna per la restituzione di Gibilterra alla Spagna e definisce la visita stessa come una offesa alla nazione iberica.

Dichiarazioni di Syngman Rhee

NEW YORK, 17.

La radio di New York, ha annunciato stamane, in base a notizie provenienti da Seul che il presidente Syngman Rhee, ha fissato il 23 aprile come data limite oltre la quale considererà la Corea del Sud libera di procedere all'unificazione del paese, con i mezzi che riterrà più opportuni.

La dichiarazione di Syngman Rhee, è stata fatta in una conferenza stampa, nel corso della quale, egli ha fatto rilevare che si tratta in tutto di 180 giorni dal 26 ottobre, data in cui la conferenza politica avrebbe dovuto cominciare i suoi lavori, ad ha aggiunto che questo periodo è stato da lui fissato calcolando 90 giorni per la durata delle conversazioni preliminari e 90 giorni per quella della conferenza politica vera e propria.

Se una sua precedente dichiarazione, è stata interpretata nel senso che egli avrebbe atteso 90 giorni dalla data di inizio della conferenza, qualunque fosse tale data, vuol dire, che vi è stato un malinteso. Singman Rhee ha deplorato il protrarsi dei colloqui preliminari, asserendo non esservi alcuna necessità che essi si prolunghino tanto. Ai giornalisti, che insistevano per sapere che cosa intenda fare, allo spirare del 180:giorno, ha così risposto: «non lo posso dire. Non lo posso dire nè ai nostri alleati, nè ai nostri nemici. Ma qualche cosa si dovrà pur fare, non possiamo sederci in un canto e stare ad aspettare - egli ha aggiunto - facciamo del nostro meglio per cooperare con gli Stati Uniti, ma i colloqui non possono trascinarsi all'infinito».

Anno V - Numero 15 — Martedì 19 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

La doccia fredda di Foster Dulles

Il discorso pronunciato nei giorni scorsi, dal Segretario di Stato americano innanzi al « *Council of Foreign Relations* », nel pieno di una serie di trattative internazionali che sembrano aprire la strada ad una distensione tra l'Occidente e il mondo sovietico, è stato in un certo senso una doccia fredda sugli entusiasmi e sulle speranze di tutti coloro che dalla conferenza di Berlino ormai alle porte e dalle trattative atomiche di cui si discutono già i preliminari, si attendono, forse con troppo ottimismo, la scomparsa o almeno l'attenuazione dell'atmosfera di timore che opprime il mondo dall'ultima guerra.

Dulles ha detto in pratica che gli Stati Uniti sono decisi a respingere ogni eventuale offerta del Cremlino tendente a spartire il mondo in zone d'influenza, ed ha aggiunto molto recisamente che la politica della « coesistenza » dei due mondi (quello capitalistico in economia e democratico in politica, e l'altro comunista e dittatoriale), non è accettabile che in un solo caso, che la Russia rientri nei propri confini e restituisca la libertà ai paesi satelliti in Europa e in Asia. E insieme a queste dichiarazioni, il Segretario di Stato ha anche enunciato i nuovi principi strategici cui gli Stati Uniti intendono ispirare la loro politica militare: quella della rappresaglia e della controffensiva.

Né gli uni né gli altri sono concetti nuovi, ma il fatto che il capo del Dipartimento di Stato abbia ritenuto utile enunciarli in questo particolare momento, quasi a impostare polemicamente il dialogo che gli Stati Uniti si accingono ad avere con la Russia, a Berlino e in sede di trattative atomiche, assume certamente un particolare significato.

E' un concetto fondamentale della politica estera repubblicana, espresso fermamente sin dalla campagna elettorale conclusasi con la nomina di Eisenhower, quello di sostituire all'azione di « *containement* » nei riguardi della Russia (cui si erano ispirati Truman ed Acheson), quella assai più dinamica del « *roll back* ». Non si vuole limitare lo obiettivo occidentale ad un alt definitivo alle espansioni sovietiche, ma si vuole addirittura costringere la Russia a retrocedere. E infatti, Dulles, appena assunta la direzione del Dipartimento di Stato, compì alcuni atti evidentemente ispirati a questo principio, come per esempio la abolizione del blocco di Formosa, che parve allora dover preludere all'estensione della guerra in Corea ad un più vasto conflitto diretto con la Cina.

Allora vi fu, da parte degli altri Alleati, un'azione politica ispirata a prudenza, che finì con l'indurre i nuovi governanti degli Stati Uniti ad una battuta d'arresto nelle loro pericolose iniziative, e si arrivò così all'armistizio coreano, che portò in pratica ad una soluzione che pare più ispirata al concetto del « containement » che a quello del « roll back ». Infatti la situazione coreana ha finito col cristalizzarsi al punto di prima, con una Corea comunista a nord ed una Corea democratica a sud.

Il discorso di Dulles al « *Council of Foreign Relations* » riafferma invece ora clamorosamente il principio del «*roll back*» in Europa e in Asia, e lo accomuna alla proclamazione della nuova concezione militare della « *strategia delle basi periferiche* » che pure sino a ieri era considerata in contrasto con la dinamica della « *liberazione dei paesi satelliti* » cui la politica dei repubblicani si era sin dal primo momento ispirata.

L'evoluzione della politica estera americana sembra quindi avere realizzato un avvicinamento dei due concetti, per cui mezzi strategici che appaiono più adatti ad un'azione di contenimento che ad un'azione attiva di pressione sull'avversario, sono invece considerati in funzione appunto dinamica. E sinceramente a qualsiasi osservatore la relazione tra le due politiche appare difficilmente attuabile.

EMANUELE BONFIGLIO

(continua in quarta pag.)

RISOLTA LA CRISI GOVERNATIVA

L'on. Fanfani ha presentato a Einaudi la lista dei nuovi Ministri

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio all'uscita dal Quirinale
Oggi il giuramento di rito ed il primo Consiglio dei Ministri - Previste per martedì le dichiarazioni alle Camere - La situazione dei partiti

ROMA, 18.

L'on. Fanfani è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica ieri sera e nella mattinata odierna. Dopo il colloquio col Presidente della Repubblica l'avv. Carbone, segretario generale alla Presidenza, ha letto il seguente comunicato ufficiale:

« L'on. Amintore Fanfani sciogliendo la riserva ha accettato l'incarico di formare il nuovo governo ed ha presentato al Capo dello Stato, che lo ha firmato, il decreto per la nomina dei nuovi ministri.

L'on. Fanfani ha lasciato lo studio del Presidente Einaudi alle ore 11,45. Circondato dai giornalisti che gli chiedevano una dichiarazione, ha detto:

« L'esame della situazione mi ha consentito di sciogliere la riserva tradizionale e di accettare l'incarico

Il Presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani

conferitomi dal signor Presidente della Repubblica. La situazione ha imposto a me questo dovere nei confronti della nazione italiana».

Precedentemente i giornalisti ed i fotografi ed operatori dei cinegiornali venivano ammessi nello studio del Capo dello Stato. Il Presidente del Consiglio si congedava dal Capo dello Stato con una lunga stretta di mano, mentre i fotografi facevano scattare i loro *flash*.

Domani mattina i ministri del governo Fanfani presenteranno il giuramento di rito nelle mani del Presidente della Repubblica. Domani pomeriggio avrà luogo il primo Consiglio dei Ministri della nuova compagine, nel corso del quale saranno nominati i sottosegretari. Martedì 25 il Presidente del Consiglio Fanfani esporrà alla Camera e al Senato il suo programma.

La situazione dei partiti di centro nei confronti del governo sono i seguenti: il segretario del partito liberale ha dichiarato che nonostante la decisione dei socialdemocratici di porsi all'opposizione riteneva che non doveva essere trascurato un ulteriore sforzo per costituire quella sufficiente base parlamentare che è sempre stata l'obiettivo liberale. Il segretario del partito repubblicano aveva ieri sera dichiarato che riteneva non tramontata la possibilità di costituire un governo che per il suo preciso impegno in ordine ai problemi sociali e del lavoro per la lotta repubblicana, per la fedeltà alla politica atlantica e per la volontà di soluzione del problema della legge elettorale nel senso della giustizia proporzionalistica, possa contare sul permanente appoggio dei partiti che in altre occasioni concorsero a garantire all'Italia un governo democratico.

Costituito il governo, tuttavia, l'on. Fanfani non ha ancora raccolto una maggioranza parlamentare sufficiente a sostenerlo. Infatti, alla Camera dei Deputati la maggioranza assoluta è di 296 voti; il gruppo democristiano dispone di 262 voti, più 3 deputati alto-atesini; insieme ai democristiani voteranno a favore del governo i 14 liberali e i 5 repubblicani: queste forze rappresentano 284 voti: insufficienti, nel caso che socialdemocratici e monarchici votassero contro il governo, a costituire una maggioranza. La maggioranza sarebbe invece raggiungibile nel caso che monarchici e socialdemocratici si astenessero dal voto. I liberali e i repubblicani stanno conducendo il tentativo di spingere i socialdemocratici almeno ad un'astensione dal voto, anche in considerazione della conseguenza che un voto espressamente contrario del PSDI, mentre il PLI e il PRI votano a favore, porterebbe una frattura fra i partiti di democrazia laica. Quanto ai monarchici, la giunta esecutiva e i gruppi parlamentari del PNM, al termine di una riunione che ha avuto luogo stasera, hanno deliberato di « non potere, allo stato dei fatti, concedere la fiducia al ministero presieduto dall'on. Fanfani ». Resta a vedere se questa deliberazione significa astensione dal voto o voto contrario: molto dipenderà probabilmente dal tono e dal contenuto delle dichiarazioni che l'on. Fanfani renderà martedì 26 alle Camere. Dichiarazioni che, tuttavia, se concepite nel senso di compiacere o almeno di non irritare i monarchici, potrebbero produrre l'effetto di sospingere il PSDI al voto contrario, mentre, nel caso che fossero dirette allo scopo di contentare i socialdemocratici si avrebbe l'effetto opposto fra i monarchici. Il problema della maggioranza è dunque tuttora assai arduo, benché si osserva che né il PSDI né il PNM potrebbero considerare conveniente la immediata caduta del governo. Un elemento suscettibile di migliorare la situazione potrebbe essere peraltro la stessa decisione dei monarchici di non votare a favore, giunta stasera ad ora tarda, che potrebbe anche riproporre ai socialdemocratici il problema del loro atteggiamento e di una possibile intesa con l'on. Fanfani.

Per quanto riguarda la composizione del nuovo Governo, si osserva che esso non presenta nomi nuovi specialmente nei confronti del precedente ministero Pella. Lo stesso Capo del Governo, Amintore Fanfani, era ministro dell'Interno nel Gabinetto Pella, nonché ministro del Lavoro e dell'Agricoltura dei precedenti Gabinetti De Gasperi. L'attuale ministro degli Esteri, Attilio Piccioni, uno dei maggiori esponenti della DC, è stato parecchie volte ministro e vice presidente del consiglio. Giulio Andreotti, diventato nel Gabinetto Fanfani ministro dell'Interno, è stato ininterrottamente sottosegretario alla presidenza per sette anni, fin dal primo Gabinetto De Gasperi. Ezio Vanoni, ministro delle Finanze nel Gabinetto Pella, sostituisce Pella nel ministero del Bilancio, mentre Adone Zoli, ministro Guardasigilli in uno dei precedenti Gabinetti De Gasperi, è stato nominato ministro delle Finanze nell'attuale Gabinetto Fanfani. Paolo Emilio Taviani, ministro della Difesa nel precedente Gabinetto, rimane allo stesso ministero. Elvio Gava, già

(continua in 4.a pagina)

Il nuovo Gabinetto

La composizione del nuovo Governo è la seguente:
Presidente del Consiglio dei Ministri: on. AMINTORE FANFANI;
Ministri senza portafoglio: on. CAMPILLI e sen. TUPINI;
Ministro degli Esteri: on. PICCIONI;
Ministro degli Interni: on. ANDREOTTI;
Ministro della Giustizia: sen. DE PIETRO;
Ministro del Bilancio: sen. VANONI;
Ministro delle Finanze: sen. ZOLI;
Ministro del Tesoro: sen. GAVA;
Ministro della Difesa: on. TAVIANI;
Ministro dell'Istruzione: on. TOSATO;
Ministro dei Lavori Pubblici: sen. MERLIN;
Ministro dell'Agricoltura: sen. MEDICI;
Ministro dei Trasporti: on. MATTARELLA;
Ministro delle Poste e Telecomunicazioni: on. CASSIANI;
Ministro dell'Industria e Commercio: on. ALDISIO;
Ministro del Lavoro: on. GUI;
Ministro del Commercio con l'Estero: prof. DELL'AMORO;
Ministro della Marina Mercantile: on. TAMBRONI.

CHE SUCCEDE NEL COMUNISMO JUGOSLAVO?

Un discorso di Tito dopo il caso Gilas

BELGRADO, 18.

Il maresciallo Tito ha annunciato che tra un mese, o al massimo un mese e mezzo, verrà convocata una nuova seduta del comitato centrale (plenum) del partito comunista per esaminare la situazione del Partito e studiare il modo migliore per dare seguito alle decisioni del sesto congresso di Zagabria. Tito, dopo avere ricordato che il nemico di classe esiste ancora sotto molte forme, e che, non appena se ne offrono le possibilità, riprende la sua precedente attività distruttiva, che può diventare pericolosa, ha dato la consegna precisa di riprendere la lotta contro di esso.

Il maresciallo ha deplorato i casi del tipo Gilas perchè, imponendo un ricorso alla forza, rallentano il progresso della democrazia, egli ha aggiunto che sintanto che in Jugoslavia si sarà impegnati a combattere contro tali deviazionismi e contro il risveglio dei nemici di classe che hanno rialzato dovunque la testa « dovranno essere adoperati i metodi adatti a tali circostanze nella maniera più energica possibile ». « Posso dichiarare — ha proseguito Tito — che casi come quello di Gilas non ci impediranno il proseguimento del nostro programma. Tutto quello che è successo non può avere influenze nel senso di cambiare il corso della nostra politica estera, noi siamo decisi a collaborare con tutti quei paesi coi quali abbiamo interessi comuni e che lottano per la pace, così come intendiamo collaborare anche nel campo economico ed in tutti gli altri campi in cui è possibile, con gli elementi democratici con i quali abbiamo avuto di recente contatti. Nello stesso tempo non possiamo sacrificare il nostro punto di vista nelle questioni del nostro sviluppo socialista interno ».

Il maresciallo ha poi ammonito quegli jugoslavi che in ragione delle loro funzioni debbono recarsi all'estero a non lasciarsi influenzare da ciò che vedono.

Viene comunicato ufficialmente che Milovan Gilas, dopo i provvedimenti presi a suo carico, si è dimesso da presidente della Camera jugoslava.

* IL CAIRO. — **Una grave sciagura viene** segnalata oggi da Nuova Delhi. Nel corso di una festa religiosa, un'imbarcazione che trasportava 25 pellegrini, si è rovesciata nel Gange. Venti persone sono annegate.

A Damasco

Dichiarazioni del Presidente siriano

a parlamentari britannici

IL CAIRO, 18.

Il Presidente siriano Shishikli ha fatto, ai membri di una delegazione di parlamentari britannici in visita a Damasco, alcune dichiarazioni in cui ha detto tra l'altro che « la fiducia dei Popoli Arabi nelle potenze alleate è stata sconvolta dalle prove subite nel corso delle due ultime guerre, e se queste potenze vogliono restaurare tale fiducia, dovranno compiere atti positivi, ed in particolare risolvere equamente la questione palestinese, e concedere aiuti materiali. Noi non chiediamo fondi alla Gran Bretagna o ad altri paesi, ma cerchiamo appoggi per le nostre rivendicazioni nei confronti delle società petrolifere. Per quanto concerne la Gran Bretagna, se essa intente mantenere amichevoli relazioni con gli Stati Arabi, deve soddisfare le giuste rivendicazioni del popolo egiziano ».

Avendo un deputato inglese domandato se non teme che l'Unione Sovietica, s'impadronisca dei Paesi Arabi a causa della ricchezza dei loro giacimenti petroliferi, Shishakli ha risposto che « la nostra religione ci avvicina al socialismo ma non accetteremo il comunismo come regime politico. Ci opporremo a qualsiasi aggressione, da qualunque parte essa venga. Perchè, però, dovremmo preoccuparci di un pericolo problematico, trascurando i pericoli reali? I popoli arabi considerano la presenza delle truppe britanniche in Egitto, in Irak ed in Giordania come un concreto pericolo per la loro libertà ed indipendenza alla stessa stregua del pericolo israeliano che minaccia tutti i Paesi Arabi ».

Dopo la tragedia del « Comet »

Ringraziamento delle autorità britanniche

al Governo italiano

LONDRA, 18.

Due importanti personaggi britannici intervengono nella inchiesta sul «Comet»: Lennox Boyd, ministro dell'aviazione civile e lord Moutbatten, comandante della flotta del Mediterraneo. Lennox Boyd si è recato a Roma non solo per assistere ai funerali delle vittime e per ringraziare il Governo italiano per la sua assistenza ma anche per rendersi conto di persona dei progressi dell'inchiesta. Mountbatten ha soprattutto il compito di dirigere i tentativi di ricupero dei resti del «Comet».

In questa impresa gli inglesi si ripromettono un valido aiuto da parte degli esperti e dei palombari italiani. La fregata « Wrangler » un'unità antisommergibile e la « Sursay », una piccola nave impiegata per la posa di boe, raggiungeranno le acque dell'Elba, in cui si verificò il disastro. Nel frattempo il materiale per la televisione subacquea sarà trasportato per via aerea domani mattina in Italia, come richiesto dai funzionari addetti alla inchiesta sulla caduta del «Comet»; la macchina da ripresa televisiva sarà impiantata per identificare e possibilmente esaminare i rottami.

E' ovvio che i recuperi dei rottami sono di estrema importanza: essi offrirebbero il mezzo più sicuro per identificare le cause della sciagura. L'ipotesi del sabotaggio si è fatta sempre più strada in Inghilterra nelle due ultime giornate.

Continua l'esodo degli italiani dalla zona B

E' ripreso l'esodo degli italiani dalla Zona «B», del Territorio Libero triestino. Negli ultimi due giorni, sono riparati a Trieste diciannove connazionali provenienti da Capodistria e Pirano. Anche un cittadino jugoslavo è riparato nella Zona «A», dopo avere attraversato clandestinamente il confine sul Carso triestino. Fermato dagli agenti della polizia della Venezia Giulia, egli ha chiesto di potere fruire del diritto di asilo.

Insediato a Saigon

il nuovo Governo Vietnamese

PARIGI, 17.

Il nuovo Governo vietnamese, presieduto dal principe Buu Loc, si è oggi ufficialmente insiedato a Saigon. Prendendo la parola il Capo del Governo, ha affermato che il primo compito del nuovo Gabinetto sarà quello di negoziare con la Francia, su un piano pacifico, onde realizzare la totale indipendenza del Vietnam.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

L'ECLISSI DELLA NOTTE SCORSA

La luna è tornata a splendere

Siamo così all'indomani dell'eclissi e vi assicuriamo di averla seguita attentamente e tutta, restando appostati lunghe ore con lo sguardo in sù e con cronometri alla mano.

Ieri, nella nostra giustificata, ma imperdonabile fretta mattinale, mentre eravamo all'affannosa ricerca di elementi sull'eclissi c'è balzata davanti, subito, l'immagine di un nostro amico che continuamente ci parla di stelle, di «icebergs» e rotte ortodromiche e lossodromiche.

In verità avremmo potuto rivolgerci ad Enti più qualificati ed in possesso di libroni e documenti tali da saperci precisare l'ora, il minuto ed il secondo dell'inizio dell'eclissi e del suo termine.

Ma la fretta, appunto, ed il cronista per sua stessa natura è vittima molto spesso di questa consigliera, ci ha fatto dimenticare per esempio il Comando della Marina in Somalia o l'Ufficio Meteorologico competente, per farci ricordare subito di un amico che avevamo, per così dire, a portata di mano.

Il lettore comprensivo e gli Enti involontariamente obliati non ce ne vorranno, così come, molto volentieri, pubblichiamo la gentile lettera che segue, giuntaci proprio stamani.

Caro «Corriere della Somalia».

Ho letto nel numero di ieri 18 gennaio la comunicazione dell'eclissi di luna che ci attendeva per questa notte e l'arguto fine, come sempre, commento. È un fatto che il meteorologo deve conoscere tutti i dati che riguardano il ruotare eterno delle stelle e dei pianeti, ivi compresa l'ora delle loro congiunzioni, anzi specialmente quella.

G. ha perfettamente ragione di dolersi del fatto che poteva avere delle complicazioni specialmente per i nottambuli amanti delle lune e di tante altre cose che al chiaro della buona Selene, o bianca od arancione, han tutto un profumo e un sapore a sfondo romantico. Ma però G. ha nello scrivente un vecchio amico e poteva ben pensare a fare una capatina da lui! Ma non sa G. che l'amico suo da qualche giorno possiede il «*Lunario del Chiaravalle*» per l'anno 1954, pubblicato a Genova da ben 266 anni solari? Tutto sarebbe stato a posto anche senza il Labrador e la telefonata di avvertimento. Perché il vecchio Pescatore annuncia esattamente per il 19 gennaio di questo anno, tra le eclissi, una eclissi totale di Luna, visibile. Fase massima ore 2,32».

E ne trae per la settimana, questo presagio: «La presente fase pare sia stata regolata da maligni spiriti: freddo, pioggia e tormenta sui rilievi (questo per il nostro Paese). I gazzettieri avranno da sbizzarrirsi per sensazionale fatto politico». Non c'è Santi: il «Chiaravalle» non sbaglia: o che non vi è un'ondata di freddo nell'Europa Centrale? O che nel firmamento così bello della nostra politica non sta per levarsi un nuovo Sole, al secolo Fanfani, proprio oggi?

A rivederci dunque, caro G., alla prima eclissi ventura, cioè al 30 giugno prossimo, eclissi totale di Sole, fase massima ore 12,32; mezzogiorno, ora della pappa. Purtroppo l'eclissi non varrà ad oscurare la nota del trattore!!

Tuo aff.mo

ANC

Gravissima la donna aggredita dall'elefante

Come abbiamo già dato notizia nel nostro numero di venerdì scorso, una donna è rimasta gravemente ferita da un elefante.

Ci giungono oggi i particolari sull'incidente. Martedì 12 gennaio, verso le ore 22, in località Scianta Garas a circa trenta chilometri da Afgoi, la quarantottenne Medina Mohamed Barre stava tentando di scacciare un elefante che devastava le colture della propria sciamba, quando all'improvviso la donna veniva assalita dal bestione. Prontamente soccorsa l'infortunata veniva accompagnata di urgenza a Mogadiscio, all'Ospedale «De Martino», dove i sanitari le riscontravano la frattura dello zigomo e del femore sinistro, la frattura dell'arcata orbitaria con schiacciamento dell'occhio sinistro, nonché la frattura della terza costa destra con probabile lesione polmonare ed emorragia interna.

La donna è stata quindi ricoverata con prognosi riservatissima.

MACABRO RINVENIMENTO SULLA SPIAGGIA DI EL BASCIR

Una bara con un cadavere depositata dalla marea

Una macabra scoperta è stata fatta nella mattinata di sabato scorso, da militari della Stazione di Polizia di Margherita.

Mentre si trovavano infatti lungo il litorale nei pressi dei pozzi di El Bascir, a circa 40 chilometri a nord-est di Margherita, essi notavano sulla spiaggia una grossa cassa di legno ivi depositata, probabilmente dalla marea.

Avvicinatisi, constatavano trattarsi di una cassa di legno che racchiudeva una controcassa metallica. Il tutto era imballato con delle assi.

Dentro la controcassa metallica un cadavere di un uomo di razza europea.

Immediatamente avvertite le Autorità della circoscrizione queste provvedevano ad un sopraluogo ed agli accertamenti medico-legali.

È risultato infatti trattarsi di un cassone contenente una comune bara con dentro controcassa di zinco. Sul coperchio della bara una lastrina di metallo offre l'unico, laconico elemento per l'identificazione del cadavere contenuto; infatti la lastrina metallica porta inciso: «*Michel Audier 1933-1953*».

Sulla cassa è stato notato inoltre un timbro di ceralacca con lettere indecifrabili ad occhio nudo e le casse stesse, in parte danneggiate, lasciano intravvedere una gamba del cadavere che ha già iniziato il processo di decomposizione.

Le Autorità hanno provveduto a tutti gli accertamenti del caso e disposto l'inumazione della salma in attesa che ulteriori elementi giungano sulla provenienza del cassone e del suo macabro contenuto.

Non è improbabile, a nostro parere, che si tratti di un cadavere gettato in mare da un piroscafo di passaggio davanti alle coste della Somalia e trasportato dalla corrente sul litorale di El Bascir.

Resta da domandarsi però per quale motivo la nave non abbia tenuto a bordo il cadavere fino al primo porto, una volta che la salma era stata composta in una cassa metallica che ne avrebbe garantito l'assoluta conservazione ed evitato ogni pericolo sanitario.

A quanto sappiamo, infatti, nei casi in cui i cadaveri debbono essere gettati in mare, essi vengono semplicemente avvolti in un apposito sacco e non preparati per un lungo trasporto, come il ritrovamento di El Bascir lascia supporre.

Daremo, in ogni caso, ulteriori particolari non appena le notizie e le segnalazioni diramate avranno dato il loro esito auspicato.

Supplenze e incarichi

nelle scuole secondarie del Territorio

Coloro che aspirano ad ottenere supplenze o incarichi nelle Scuole Secondarie del Territorio per l'anno scolastico 1954-55, debbono presentare domanda in carta legale da So. 0,80 all'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria, in Mogadiscio, entro il 31 gennaio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato generale del Casellario giudiziario;

d) certificato di buona condotta civile e morale;

e) certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dall'Ufficiale Sanitario o da un medico dell'Amministrazione;

f) titolo di studio con indicazione della votazione finale conseguita;

g) eventuali altri titoli di studio (idoneità, abilitazione, specializzazione, etc.);

h) tutti gli altri documenti che valgano ad attestare i servizi scolastici eventualmente prestati, i titoli di cultura e preferenziali, valutabili ai fini della formazione delle graduatorie e del conferimento delle supplenze e incarichi.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), coloro che alla data della presentazione della domanda siano in servizio in una delle Scuole Secondarie del Territorio.

Nella domanda dovrà essere specificato per quale tipo di Scuola e per quale materia o gruppo di materie il candidato intende concorrere. Per ogni tipo di Scuola e per ogni materia o gruppo di materie dovrà essere presentata separata domanda, pur essendo consentito che la documentazione richiesta sia allegata ad una sola di esse.

L'aspirante potrà indicare le sue preferenze.

Saranno formate distinte graduatorie a seconda dei tipi di Scuola esistenti nel Territorio e per le materie o gruppi di materie d'insegnamento, come indicato dalla Tabella esposta presso l'Ispettorato per l'Istruzione Secondaria.

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il ventenne Mohamed Auod Hussen, residente al campo Ahmara, quale responsabile di lesioni personali lievi commesse domenica scorsa in danno del venticinquenne Farah Ahmed Hasci.

Movimento del porto

ARRIVI

Giorno 16 gennaio 1954

M/n «Giuliana Fassio» (bandiera italiana) da Aden.

Sambuco «Samhan» (bandiera Muscat and Oman) da Sur.

Sambuco «Nasri» (bandiera Muscat and Oman) da Hafun.

Giorno 17 gennaio 1954

M/n «Europa» (bandiera italiana)) da Aden.

PARTENZE

Giorno 17 gennaio 1954

M/n «Giuliana Fassio» (bandiera italiana) per Merca.

M/n «Europa» (bandiera italiana) per Mombasa.

Sambuco «Samha» (bandiera italiana) per Zanzibar.

SCHERMI E RIBALTE

L'INGIUSTA CONDANNA

Un giovane medico, all'indomani della sua laurea, si trova al bivio tormentoso tra la condotta che assicura il pane tranquillo, anche senza speranza di celebrità ed il periodo di specializzazione nei grandi Ospedali, con possibilità di ricerche e di studi sotto la guida di un grande Maestro.

Dopo uno studio sulla malaria compiuto in Maremma, il dottore si invaghisce della bella figliola del suo professore, il quale si dimostra chiaramente contrario all'unione dei due giovani.

Il medico torna allora nella sua condotta e prosegue i suoi studi sulla malaria, tra difficoltà di ogni genere, costituite innanzitutto dalla diffidenza degli abitanti e dalla mancanza dei mezzi d'indagine.

Nel tentativo di praticare una nuova forma di cura contro la perniciosa, il medico va incontro ad un processo per omicidio colposo: un ammalato infatti è morto e la gente del paese ostile, trascina il dottore davanti alla Giustizia che lo condanna, sulla perizia del famoso clinico, padre della fanciulla da lui amata.

Ma nel penitenziario, il giovane tenta su se stesso la nuova forma di cura e dimostra così, col rischio della sua vita, l'assoluta efficacia del nuovo sistema.

Indi amore, redenzione, suocero felice, libera docenza e cattedra all'Università.

Rossano Brazzi è un protagonista finalmente in una interpretazione forte e misurata, completamente matura dal punto di vista artistico.

Gaby André ed Flvy Lissiack, la prima nel personaggio della figlia del professore e la seconda inquieta ragazza di provincia, sono abbastanza in armonia con tutto il film.

Umberto Sacripante ed Antimo Reyner, sono le altre figure.

Nel complesso il film si presenta ricco di molti pregi che superano, nel totale, i numerosi difetti.

g.

RADIO MOGADISCIO

QUESTA SERA ALLE ORE 20,15:

TOSCA

OPERA IN TRE ATTI DI G. PUCCINI

L'OPERA SARA' ANNUNZIATA E COMMENTATA IN ITALIANO ED IN SOMALO

Cronaca spicciola

La gente che scrive

Tutti, com'è noto in questo grande paese, hanno un'attività particolare collegata con l'arrivo e la partenza dell'aereo e della sua posta.

E' caratteristica l'animazione cittadina del tardo pomeriggio del lunedì, quando tutti si muovono presi dal problema della corrispondenza e della lettura dei vari giornali e settimanali che giungono a Mogadiscio quasi ancora freschi di stampa.

La serata ha il suo svolgimento di solito in un ambiente di buste lacerate in fretta, di ricerca affannata di elementi di risposta, nonchè di commento alle notizie più importanti e diverse giunte direttamente dalla lontana capitale europea.

Il giorno successivo è la sagra letteraria, la celebrazione dattilografica, la corsa all'impostazione ed il piccolo festival della filatelia spicciola.

I più avveduti ed i più prudenti hanno ormai un loro metodo che consente un razionale impiego del tempo e dà quindi la possibilità di rileggere attentamente la corrispondenza, di chiuderla e di partecipare con calma, all'ora dell'affrancatura che si svolge nelle varie tabaccherie cittadine tra un tripudio di bilancette, umettatrici e pesi minimi. Sono i più saggi, perchè prima delle otto, hanno già imbucato la loro corrispondenza.

Ci sono poi gli «irregolari», quelli che dopo aver preso l'ultimo aperitivo serale in un bar, incominciano magari dopo cena a scrivere estrosamente la prima riga di una lunga, impegnativa corrispondenza.

Sono gli «imprevidenti del tempo», pronti a reclamare sul fantomatico «disservizio», senza peraltro recriminare sulla errata impostazione del loro programma.

Sono gli stessi che giungono, trafelati ed ansimanti, alla Posta Centrale molto dopo le ventidue e vorrebbero che il personale dell'inoltro corrispondenza stesse lì magari fino alle due di notte, pronto ad annullare, mettere nel sacco e far partire la loro lettera, ancora umida, scritta all'ultimo momento.

Hanno sempre qualcosa da dire, quasi che la responsabilità del loro personale ritardo ricadesse unicamente su persone che, occorre dirlo e lo facciamo volentieri, svolgono con diligenza e precisione il loro delicato servizio del traffico postale internazionale, via aerea.

g.

ARRIVI e PARTENZE

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma, Cairo, Asmara, Gibuti, Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto: Mario Borghi, Nina Tassoni con la figlia Maria Grazia, Carolina Amadei, Luciana Cappellani, Vittoria Nicoletti, Romeo Lucantonio, Herick Robinson, René la Roche, Nicolò Cantale, Samuel Bargnesi, Ferdinando e Reda Clara Avogadro di Collobiano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 19 gennaio 1954

Temperatura massima 28.9
Temperatura minima 22.8
Vento prevalente **NE** Km-ora 13.6

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Afgoi m. 0.10
Belet Uen » 0.35

Giuba
Lugh Ferrandi » 1.45

MAREE per il giorno 20 gennaio 1954
Alta marea ore 4,55 ed ore 17.32
Bassa marea ore 11,14 ed ore 22.58

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La carovana del peccato».
CINEMA CENTRALE — «Musica, cuore del mondo».
CINEMA EL GAB — «Il segreto del lago».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Tira a campare».
SUPERCINEMA — «I figli della gloria».

ANNUNZI ECONOMICI

APPARTAMENTO 4 stanze e servizi, completo di mobilio, frigorifero Elettrolux, radiogrammofono ecc. cedesi per rimpatrio. Rivolgersi Porro o telefonare 148.

OCCASIONE vendesi motori Ro Lancia con cavalletti per pompe 250-300 per irrigazione. Autonoleggio Caberletti.

VILLETTA da affittare con giardino ed panoramico. Rivolgersi Porro.

Giovedì 21 gennaio, ricorrendo il primo anniversario della prematura morte della Signora

FILOMENA MACRI'

alle ore 7, nella Chiesa del Sacro Cuore, sarà celebrata una Messa in suffragio della cara Estinta.

Si ringraziano in anticipo tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Mercoledì, 20 gennaio, ricorrendo il primo anniversario della morte del

dott. BOCOLA MANFREDO

alle ore 7, in Cattedrale, sarà celebrata una messa in suo suffragio.

CALCIO

La seconda Divisione

Il campionato cadetto è agli sgoccioli. Siamo giunti all'ultimo turno — tre incontri — e, quindi, il sipario si chiuderà.

Il programma di questa settimana ci presenta:

Mercoledì 20:
HAMARUINI-SCINGANI

Venerdì 22:
BONDERE-JUVENTUS

Queste due partite non hanno nulla da dire in fatto di promozione e neppure per quanto riguarda il fanale di coda.

Difatti, mentre la Juventus è matematicamente condannata all'ultimo posto, l'El Gab e Lo Scuraran sono le uniche squadre che possono ancora dire una parola definitiva, nel loro confronto diretto ultimo del girone di ritorno, circa il passaggio alla categoria superiore.

Le partite in programma serviranno alle squadre per migliorare (o peggiorare) la loro posizione al centro della classifica e una vittoria dell'Hamaruini sullo Scingani ed una sconfitta della Juventus ad opera del Bondere sono i risultati in previsione.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI

I figli della gloria

Richard Basehart - Gene Evans
Michael O'Shea - Richard Hilton
Ispirato da un romanzo di John Brophy

DOVUNQUE LA MALARIA MINACCIA VITA E LAVORO L'UMANITA' RICORRE ALLA

ICI

"PALUDRINA"

L'antimalarico moderno - La migliore e più sicura protezione

Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (PHARMACEUTICALS) Ltd.
Importatore: A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

MOSTRE D'ARTE

Saggio di pittura di Estella Tomaselli

Nella Sala grande dell'Istituto Culturale e sociale, gentilmente messo a disposizione dai dirigenti, Estella Tomaselli, allieva del terzo anno del Liceo Artistico di Torino, espone sette ritratti. La giovane pittrice era già nota al pubblico mogadisciano, perchè aveva partecipato alla Mostra di Pittura, tenutasi in occasione della I Fiera della Somalia, esponendo un quadro ad olio.

In una mostra di una giovanissima, al di là di una vera valutazione critica che sarebbe prematura, due sono gli elementi essenziali sui quali è necessario fermare la nostra attenzione: la fantasia e la capacità di espressione. Per l'uno e per l'altro aspetto i saggi della Tomaselli rivelano una promettente personalità. Poco sensibile al colore, e dovrà in seguito, per migliorare, rendere più raffinata e varia la sua tavolozza, si rivela invece buona disegnatrice. Il suo disegno è netto e rapido e ne «La vecchia» riesce a ricostruire entro contorni definiti una realtà sentita.

Una leggenda greca, riferita da Plinio, narra che la figlia di un vasaio di Sicione amava un giovane della sua terra e, quando egli abbandonò il paese, essa tracciò sul muro i contorni della sua faccia. Nacque così il ritratto la più difficile fra le opere d'arte figurativa. Infatti il ritratto non è un'imitazione di un modello naturale, ma un'interpretazione soggettiva che l'artista ha dell'apparenza fisica e dell'espressione morale del soggetto, filtrato attraverso l'animo suo. L'artista nel ritratto deve riuscire a trasformare in soggettività interpretativa l'oggettività di una rappresentazione.

Se una giovane ha voluto scegliere la via più difficile, noi non possiamo che ammirare il suo coraggio ed inviarle dalle colonne di questo giornale un augurio, affinchè possa, perfezionata, attraverso gli studi, la sua tecnica ed aumentata, con gli anni, la sua umana esperienza, fare sempre di più e meglio.

c. b.

Separazione legale
tra Vittorio Gassman e Shelly Winters

ROMA, 18.

«Non è vero che io voglia divorziare da Vittorio Gassman» — ha dichiarato oggi l'attrice americana Shelly Winters — «è in corso un procedimento di separazione legale — ella ha aggiunto — e quando l'avrò ottenuta, allora probabilmente divorzierò, dato che Vittorio Gassman me lo ha chiesto. Ho una bambina e in questo momento non desidero essere io a prendere l'iniziativa di divorziare. Mentro ero a Genova, il sig. Gassman mi ha detto di avere una importante relazione sentimentale con Anna Maria Ferrero e non ha voluto che io rimanessi a Genova. Da parte mia ritengo che una ragazza di diciassette anni non è un giocattolo, ma un essere umano e penso anche che Vittorio dovrebbe sposarla quando avrò divorziato da lui. Sabato scorso quando era a Milano ho nuovamente telefonato a Vittorio, ma egli mi proibì di recarmi in quella città per discutere delle nostre cose, perchè, egli ripete, aveva una relazione con Anna Maria Ferrero».

Incontro coi giganti delle nevi in una drammatica fuga dall'URSS

LONDRA, gennaio.

Presso la valle del Chumbi nell'Imalaia sulla frontiera del Sikkin e del Butan, dove il passo scende alle grandi pianure dell'India, in un mattino del maggio 1942, cinque uomini dalla barba incolta, ravvolti con pelli di capra a brandelli, si fermavano a contemplare la discesa. Erano cinque prigionieri politici fuggiti da un campo di concentramento russo in Siberia, che avevano percorso due mila miglia di foreste nella zona fra Irkutsk e il gran lago Baikal. Tre di essi erano polacchi, uno americano e uno veniva dagli Stati baltici, superstiti di una piccola brigata di sette persone fuggite dal campo 402 circa quindici mesi prima. La storia che segue è stata raccontata al corrispondente del «Daily Mail», Ronald Downing, dal superstite polacco Slavomina Rawicz, che ha ora 38 anni ed è sposato ad una donna inglese e vive nell'Inghilterra centrale.

Quella mattina di maggio del 1942, i cinque si erano fermati perchè la strada era bloccata: la causa di questo contrattempo erano due creature quali nessuno di quegli uomini aveva mai veduto primo durante la loro vita.

Ecco le parole del Rawicz: «Dall'alto del passo dove ci trovavamo, scorgemmo due figure che si muovevano lentamente sullo sfondo della candida neve. Pensammo che forse erano animali, ciò che significava certamente che avremmo potuto trovare del cibo. Ma poi, giacchè la mattinata era limpida e tersa, potemmo accorgerci che non erano animali: ci fermammo terrorizzati. Sopra un gradino della roccia coperta di neve, a cento metri davanti a noi, vedemmo delle creature alte non meno di 2,40, che stavano in piedi e si muovevano lentamente, quasi strascicando i loro immensi piedoni sulla neve. Poichè non avevamo altre armi che un coltello e un'ascia, ci rendemmo subito conto che una lotta con quelle immense creature sarebbe stata fatale per noi. Ci fermammo a contemplare per circa due ore quegli esseri, sempre immaginando di vedere queste due creature scendere verso di noi a quattro zampe. Invece non si piegarono mai, anzi continuavano a muoversi quietamente sulle loro gambe posteriori con movimenti comici. Non potevamo vedere le loro facce dettagliatamente, ma la loro testa ci appariva squadrata con le orecchie aderenti al teschio; le spalle sostenevano un petto potentissimo e le braccia erano lunghissime tanto che le mani scendevano fin sotto le ginocchia. Vedute di profilo, le teste di queste creature formavano una linea retta con le spalle: avevano quasi l'atteggiamento di caricature di ufficiali prussiani. Il solo paragone che io potrei dare delle loro fattezze è quello di giganteschi urango-utanghi. Il loro pelo era di un colore cammello-rossastro, tutto il loro corpo era coperto da un pelo lungo, irto, che alla luce della neve sembrava avere una tinta grigiastra; ma i loro corpi erano coperti sul petto e sulle pati inferiori da una pelliccia rossa. Non facevano niente, e continuavano a muoversi lentamente, sempre insieme, e ogni tanto si fermavano a guardare in giro come persone che ammirassero il panorama. Dopo un certo periodo di tempo, decidemmo di tentare un altro passo per discendere a valle e ci allontanammo. Più in basso, trovammo orme che dovevano essere state lasciate dai piedi di quelle due mostruose creature: erano delle impronte ovoidali, simili a quelle lasciate dalle scarpe da neve portate nelle ascensioni in alta montagna, lunghe 50 centimetri e larghe 20 nella parte massima».

La comitiva dei cinque fuggiaschi riuscì poi, alla fine di giugno, a raggiungere il territorio del Bengal.

1954: anno della vittoria contro la poliomielite

NEW YORK, 18.

Negli ambienti scientifici americani si afferma che durante il 1953 sono stati compiuti passi giganteschi per raggiungere la vittoria nella lotta ingaggiata dalla scienza contro la poliomielite che tante vittime causa in tutto il mondo ogni anno.

La più clamorosa delle notizie diffuse lo scorso anno sullo stato delle ricerche per combattere la poliomielite, fu quella data dal dr. Jonas Salk dell'Università di Pittsburgh quando annunciò di aver prodotto un vaccino antipolio capace di immunizzare un individuo contro i tre distinti tipi di virus finora conosciuti e, contrariamente a quanto avviene con gli altri prodotti finora trovati, come il fattore del sangue «Gamma Globulina» di alto costo e di effetto limitato nel tempo, a solo poche settimane, il vaccino del dr. Salk sembra assicurare l'immunità per un periodo piuttosto lungo e il suo prezzo di vendita può essere contenuto in cifra ragionevole e modesta.

Questo portentoso vaccino viene ricavato da una coltura di virus della poliomielite prodotta da tessuti renali delle scimmie resa inoffensiva dalla formalina. Incoraggiata dai risultati ottenuti fin dalle prime applicazioni del vaccino, la fondazione nazionale per la paralisi infantile, ha annunciato che durante il 1954 un milione circa di studenti delle scuole medie americane subiranno la vaccinazione preventiva, mentre quelli delle scuole inferiori o superiori ne saranno esenti e serviranno così da controllo.

Questo vastissimo programma di immunizzazione a carattere nazionale inizierà nel prossimo febbraio e si prevede che si concluderà entro giugno, ad ogni ragazzo saranno fatte tre iniezioni: le prime due a distanza di una settimana, la terza dopo un intervallo di un mese. I risultati di questi studi, definiti i più vasti che siano mai stati tentati in campo sperimentale, non saranno noti purtroppo prima del 1955 ma le speranze di ottenere indicazioni definitive per debellare il terribile male sono molte, e poggiano su serie basi.

INAUGURATA DALL'AMMINISTRATORE

Bur Acaba ha la sua infermeria

Suggestiva visione del paese illuminato per la prima volta dalla luce elettrica - Fuochi di festa

Arrivando da Uanle Uen a Bur Acaba, lungo la pista che corre dritta dopo superato l'ultimo uadi, all'ingresso del paese fa adesso bella mostra di sè, candida nella sua semplice eleganza la nuova infermeria.

Ad essa si accede da un giardinetto recintato che immette in una spaziosa veranda. Di qui il visitatore accede nei vari locali dell'edificio destinato ad infermeria e che per le sue linee e per la sua attrezzatura, pur nella sua semplicità, richiama alla memoria le più razionali costruzioni del genere.

L'edificio si compone infatti di cinque locali e di moderni servizi opportunamente separati. Dall'ampia sala visite si passa alla stanza adibita a deposito medicinali. Candida e rispondente perfettamente alla sua destinazione è una ampia camera destinata a sala di medicazione e l'edificio è completato dai due vani più grandi adibiti l'uno a sala ricovero uomini e l'altro a sala ricovero donne.

La prossimità del centro di Baidoa ha fatto sì che l'Amministrazione contenesse il numero dei posti letto disponibili a sei, essi però in caso di eventuale necessità potranno essere aumentati, naturalmente usando gli adatti accorgimenti.

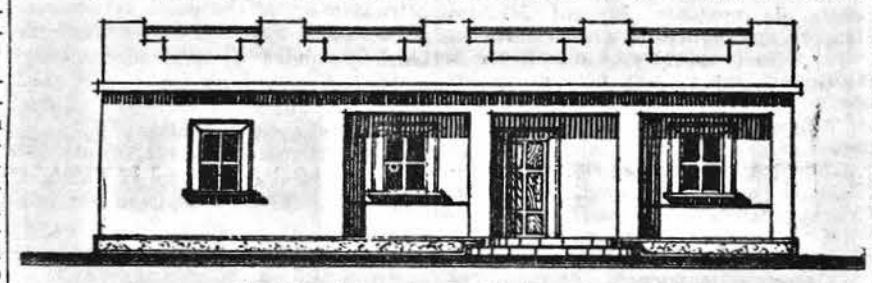
L'illuminazione della nuova infermeria è delle più moderne, non solo elettrica ma addirittura con i razionali tubi fluorescenti, e questa cura di completamento dell'opera è dovuta all'appassionata attenzione del Residente di Bur Acaba che ha seguito si può dire giorno per giorno la costruzione e l'arredamento della nuova realizzazione sanitaria del piccolo centro ai piedi del monte che si eleva caratteristico sulla pianura.

Il servizio sanitario si svolge sotto la direzione e sovraintendenza dei medici di Baidoa che si recano regolarmente a Bur Acaba. Esso viene svolto interamente da personale autoctono, in esso compresa una levatrice sperimentata e di provata competenza professionale.

Per venire incontro al desiderio espresso dai Consiglieri Territoriali e dalle notabilità di Bur Acaba, quanto prima l'Amministrazione destinerà alla nuova infermeria un assistente sanitario recentemente diplomato nel corso che si è svolto a Mogadiscio.

L'attrezzatura dell'opera è stata fornita quasi tutta nuova dal Deposito Centrale Materiale Sanitario dell'A F I.S. ed il costo complessivo dell'infermeria funzionante si può calcolare in circa So. 60.000.

Nel pomeriggio di sabato 12 dicembre scorso, S. E. l'Amministratore, che si trovava in visita alla regione dell'Alto Giuba ed era giunto nella mattinata in aereo a Baidoa, si è recato a Bur Acaba.



Un lato del moderno edificio sanitario.

Alle ore 16,45 circa è giunto in paese fermandosi davanti alla nuova infermeria dove si trovavano a ricevertlo, oltre il Residente, Capi e Notabili e tutta la popolazione della vasta circoscrizione.

Con breve cerimonia S. E. l'Amministratore ha proceduto all'inaugurazione della nuova opera realizzata nel quadro dell'organizzazione sanitaria e sociale del Territorio.

Erano presenti il Direttore medico regionale Dr. Bruno ed il Chirurgo Dr. Repetto che hanno accompagnato l'Ambasciatore Martino nella visita dell'edificio.

Intanto il sole era tramontato e sul paese stava scendendo la sera.

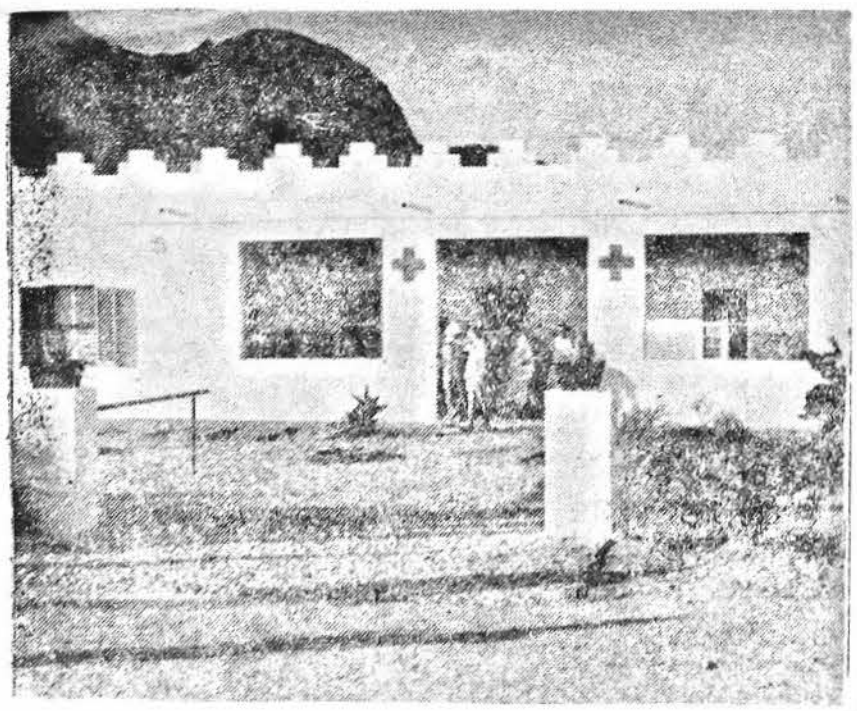
S. E. l'Amministratore si recava quindi presso la nuova cabina elettrica, dove è allogato un gruppo elettrogeno donato dall'Amministrazione al centro di Bur Acaba.

Si tratta di un impianto completo che partendo da un gruppo Lombardini da sei Kw., porta l'energia in tutti gli edifici pubblici del paese e nelle strade nonchè alla grande Moschea.

L'Ambasciatore Martino girava quindi un interruttore e da quel momento il paese di Bur Acaba era illuminato con la luce elettrica.

Quasi contemporaneamente, sul monte ai piedi del quale si trova il paese, si accendevano innumerevoli falò che, in una magnifica immagine coreografica, festeggiavano nel modo più suggestivo una giornata così importante per il paese.

Per più di un'ora i fuochi hanno brillato nella loro luce festosa che completava agli occhi degli abitanti la vasta pianura, quella modernissima della illuminazione pubblica di Bur Acaba.



La nuova infermeria di Bur Acaba.

DAL CONGO BELGA

La centrale elettrica di Zongo

Quattro o cinque anni fa Zongo non era che un minuscolo villaggio sperso e sconosciuto nell'immensità del territorio del Congo Belga, niente altro che poche capanne piazzate sulla collina che sovrasta le spumeggianti cascate vivamente apprezzate dai turisti.

Nessuno allora pensava, o si preoccupava, dei pochi europei che vivevano lì facendo rilievi topografici, sondaggi e ricerche al fine di individuare le località più adatte per impiantarvi delle centrali elettriche.

Ci sono voluti anni di lavoro intenso perchè i piani fossero stati completati, ma ora lo sbarramento attraverso il fiume, necessario per creare il bacino, sarà costruito a monte delle cascate, che hanno una altezza di 40 metri, mentre la centrale sarà costruita a valle di esse.

Una galleria scavata attraverso la collina rocciosa porterà l'acqua del lago che verrà a formarsi in seguito allo sbarramento fino a condotte forzate che scendono verso la centrale.

La messa in esecuzione del progetto ha fatto sorgere a Zongo una piccola città che attualmente conta una popolazione di 200 europei appartenenti a diverse nazionalità — per cui in questa località dell'Africa si sente parlare il francese, o l'italiano, od il polacco, o lo slavo, ecc. — quasi tutti tecnici specializzati nella costruzione di grandi opere idroelettriche. Vivono anche, alloggiati in casette costruite con razionalità moderna, 2.500 autoctoni addetti ai lavori della diga.

Fra Inchisi, un centro dov'è costituita la base dei lavori e Zongo, è stata costruita una comoda autostrada di 70 km. che serve per il traffico degli autocarri che effettuano il trasporto dei materiali e dei rifornimenti vari, necessari per la vita e per i lavori. Il centro di Zongo è costituito di piccole abitazioni prefabbricate, che saranno poi smontate quando fra un paio d'anni i lavori saranno portati a termine, e da un «ristorante-bar», dove si riuniscono all'ora dei pasti i celibi del luogo, e che ha un carattere molto western: uomini massicci, ben piantati, vestiti di pantaloni di tela, camicioni a quadri e scarponi pesanti.

Per avere un'idea della grandiosità dei lavori, accompagnati da un ingegnere dell'impresa appaltatrice, compiamo un rapido giro per monti e valli, scendendo a rotta di collo lungo strade a picco sul fiume, arrampicandoci sulle alture, su strade che sono state tagliate nella viva roccia o nella foresta. Ed eccoci allo sbarramento, che avrà una lunghezza totale di 160 metri, e che regolerà il corso troppo capriccioso del fiume Inchisi, formando un bacino di raccolta capace di 700 mila metri cubi d'acqua. Attraverso una galleria artificiale lunga 725 metri, di cui gran parte è già stata forata attraverso la roccia a forza di dinamite, l'acqua passerà in tre condotte forzate di 350 metri di lunghezza, e con un dislivello di 40 metri fino alla centrale, che comprenderà cinque gruppi, ciascuno capace di produrre 10500 KWh., più un gruppo di riserva. La nuova centrale sarà capace di produrre 150 milioni di KWh. all'anno.

Queste cifre danno un'idea dell'imponenza dei lavori che vengono eseguiti a ritmo continuo, di notte alla luce dei riflettori.

Scopo di quest'opera poderosa, possibile solo grazie alle condizioni naturali del territorio ed alle immense ricchezze di cui dispone il Congo Belga, e che si prevede sarà terminata entro il 1955, è quello di fornire all'insaziabile Leopoldville, la capitale del Congo, in continua ascesa industriale, un rifornimento di energia elettrica di 31 mila KWh al giorno mentre attualmente ne ha 25 mila.

Ma poichè si prevede che il Congo Belga avrà un sempre maggiore sviluppo industriale, dato che le possibilità di sfruttamento di quel paese non sono ancora ben note, già si stanno facendo studi, specialmente nelle vicinanze delle grandi rapide situate a 35 Km. da Matadi, dove un dislivello di 105 metri e la portata inesauribile del fiume permetteranno di costruire una centrale elettrica cinque volte più potente di quella che potrebbe essere costruita con l'energia delle cascate del Niagara.

Questi i progetti, queste le possibilità offerte dalla natura, agli uomini la capacità e la volontà di realizzarli per il bene e per lo sviluppo del Continente africano.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Commenti londinesi sui lavori della conferenza economica del Commonwealth

Il comunicato conclusivo - La questione dell'uranio australiano

LONDRA, 19.

Si è chiusa in questi giorni la Conferenza Economica del «Commonwealth», inauguratasi l'8 gennaio a Sydney. E' stata questa la prima Conferenza del Commonwealth britannico che non sia stata presieduta dal Cancelliere dello Scacchiere, che sia tenuta fuori dall'Inghilterra ed alla quale abbia partecipato un rappresentante della Federazione dell'Africa Centrale.

Uno dei principali argomenti che la Conferenza ha discusso è stata la questione della convertibilità della sterlina in dollari, questione che è stata, tra l'altro, appoggiata dal messaggio che il Presidente degli Stati Uniti aveva inviato il giorno prima al Parlamento americano. Il tema trattato dal Presidente Eisenhower è stato ripreso, nella seduta inaugurale, dal Primo Ministro australiano Menzies il quale ha detto di associarsi pienamente al Presidente americano nel concetto secondo cui occorre creare un sistema più sano e più snello di scambi commerciali e pagamenti.

Il Cancelliere dello Scacchiere Butler, nel riassumere i risultati della Conferenza, dopo aver detto che i paesi del Commonwealth, si sono impegnati a liberarsi delle difficoltà finanziarie durante l'anno 1954 per mezzo dell'espansione commerciale, ha così riassunto i punti principali che sono emersi dalle discussioni della Conferenza:

1) mutua intesa fra i paesi partecipanti secondo la quale le eccedenze del Commonwealth, come ad esempio il grano in Australia, dovranno avere la precedenza nelle capacità d'acquisto del Commonwealth;

2) apertura del mercato creditizio di Londra, che per lungo tempo è stato rigorosamente chiuso ai paesi del Commonwealth che cercano denaro per finanziare progetti di sviluppo;

Circa la questione esposta al punto 1°, il Primo Ministro australiano Robert Menzies, che ha tenuto assieme a Butler la conferenza stampa dopo la chiusura della conferenza, ha detto che la questione era sorta occasionalmente durante le discussioni, ed ha ritenuto opportuno aggiungere che l'opinione generale dei membri è stata che molto si può fare in tale direzione, ma che gli accordi non si prestavano a dichiarazioni precise perché in vista del loro carattere non formale non sono stati menzionati nel rapporto ufficiale.

Butler ha lasciato trapelare che la convertibilità non potrà aver luogo prima che si sia tenuta un'altra riunione dei Ministri delle Finanze, che, nel frattempo dovranno essere tenuti al corrente degli sviluppi della questione.

Menzies ha detto infine che la nota dominante della conferenza è stata la richiesta che produzione ed esportazione sono indispensabili sia che i paesi del Commonwealth discutano in termini di convertibilità o no, aggiungendo: «Questo non significa che noi dobbiamo abbandonare la politica della convertibilità, poichè siamo rimasti tutti perfettamente d'accordo sul fatto che la convertibilità, ottenuta mediante azione cooperativa o no, è assolutamente indispensabile, se vogliamo rinforzare noi stessi e l'area sterlina in generale per poter ottenere maggiore produzione e sviluppo».

Il comunicato ufficiale pubblicato alla fine della conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth, benchè consti di tredici pagine protocollo è molto generico e non riporta alcuna decisione precisa.

Esso dice che il Commonwealth cerca l'amicizia delle altre grandi nazioni del mondo e le invita a collaborare nella soluzione di problemi comuni per la pace e la prosperità. L'area sterlina — aggiunge — ha fatto grandi passi verso tali obiettivi. Respinge poi l'idea che qualsiasi soluzione dei suoi problemi possa trovarsi nella creazione di un sistema chiuso di disposizioni discriminatorie che porterebbe soltanto a restrizioni croniche ed a crisi a ripetizione.

Riafferma come direttiva basilare per il rafforzamento della sterlina, l'istituzione di un sistema più ampio e più libero di commercio e di finanza in cui la convertibilità della sterlina abbia la precedenza assoluta. Ricorda che si è molto progredito nel rafforzamento delle riserve in oro ed in dollari, fissando una solida politica interna e sviluppando le risorse, ma, aggiunge che i paesi del Commonwealth si rendono conto che molto rimane ancora da fare. Nota con soddisfazione il progresso fatto dai paesi del Commonwealth nel diminuire restrizioni nel campo degli scambi.

A Londra tale comunicato non ha destato molto entusiasmo nei circoli economici, lo si trova lungo e verboso, steso in un linguaggio ufficiale in cui i ministri del Commonwealth — parlano della necessità di continuare sulla via del già raggiunto progresso, senza però dire in qual modo si propongono di farlo.

Negli ambienti finanziari non si nasconde la sorpresa sugli accenni piuttosto vaghi sulla convertibilità della sterlina, che nel giugno scorso, quando si radunò la conferenza imperiale a Londra, dopo l'incoronazione, sembrava dovesse diventare il caposaldo della politica economica del Commonwealth. Ora il comunicato di Sidney, rilevano gli ambienti londinesi, si limita a riportare le affermazioni accademiche dello anno scorso. Il solo argomento sviluppato, più o meno ampiamente, dal comunicato è quello del capitale inglese che sarà messo a disposizione della comunità. Già alla conferenza di Londra dell'anno scorso questo era stato affermato e nel corso del 1953 circa 120 milioni di sterline di prestiti e sussidi sono stati autorizzati per i paesi del Commonwealth entro la zona sterlina e per le colonie, e in aggiunta altri trenta milioni di sterline sono stati trasferiti al Canadà. Ora è stato deciso che la tesoreria britannica sarà più liberale nei suoi aiuti finanziari al Commonwealth. Ciò che tuttavia desta grande sorpresa è il fatto che il comunicato non faccia menzione ad accordi per lo sfruttamento dei giacimenti di uranio dell'Australia. L'importanza futura dell'Australia, come una delle più grandi produttrici di uranio non era stata menzionata neanche nei comunicati precedenti sulle conversazioni private a Sidney, nè viene fatta parola sui futuri accordi finanziari, e le spese entro l'ambito del Commonwealth. Secondo alcuni osservatori questo silenzio sul futuro e sui prezzi dell'uranio è molto grave e preoccupante. Lo scorso ottobre il consigliere scientifico di Churchill, Lord Cherwell, era andato in Australia appositamente per raggiungere un accordo con il governo australiano per la fornitura di uranio alla Gran Bretagna per i prossimi trenta anni, ma l'Australia declinò di firmare un simile impegno prima di aver appurato quale potesse essere il suo fabbisogno interno, sia per le sue difese, sia per potenziare le industrie. E' inoltre, l'Australia dichiarò che non intendeva escludere da un simile accordo per l'uranio le altre potenze straniere amiche e primissimi gli Stati Uniti.

Lord Cherwell tornò a Londra fortemente disilluso e i commentatori inglesi ritengono oggi possibile che la missione di Lord Cherwell, e il suo cattivo esito, non siano stati trattati alla conferenza di Sidney, tanto più che nell'ottobre scorso il primo ministro australiano Menzies, disse che molti milioni di sterline dovranno essere spesi prima che l'Austria abbia sviluppato le sue risorse di uranio. E, quando Butler giunse in Australia, per la conferenza, aveva portato a punto la offerta di vasti capitali britannici per questi progetti ripetendo che l'Australia avrebbe dovuto dividere il suo uranio con il resto del Commonwealth.

LA PROSSIMA CONFERENZA DI BERLINO

I quattro Ministri degli Esteri inizieranno le riunioni il 25

Commenti a Washington all'accordo sulla sede

BERLINO, 18.

Sull'accordo raggiunto dalla «Piccola Conferenza» circa la sede, o meglio le sedi, dove la Conferenza vera e propria dovrà svolgere i suoi lavori, si hanno i seguenti particolari.

I quattro ministri degli esteri si riuniranno il 25 nell'edificio del Consiglio quadripartito di controllo sulla Postdammer Strasse, nel settore americano e qui condurranno i loro lavori per una settimana. Trascorsa la settimana, i quattro ministri si riuniranno per altri sette giorni nella sede dell'Ambasciata sovietica, presso la Repubblica democratica tedesca a Berlino Est, sita nella Unter den Linden.

La terza settimana i ministri torneranno a riunirsi nell'edificio prescelto a Berlino Ovest. Quando le tre settimane saranno passate, sarà possibile constatare se Alleati e Russi si avviano verso un accordo sui principali problemi politici in discussione: Germania, Austria, eventuale conferenza a cinque con la partecipazione della Cina comunista, disarmo atomico, situazione in Indocina e via dicendo; allora i quattro ministri stabiliranno dove continuare a tenere le loro sedute e molto probabilmente continueranno ad accettare la procedura seguita.

Un portavoce americano ha definito l'accordo raggiunto ieri sera sulla sede della conferenza quadripartita come «non del tutto soddisfacente». Pur di scongiurare un rinvio della Conferenza a quattro, gli Alleati — egli ha detto — hanno dovuto fare parecchia marcia indietro.

La soluzione raggiunta — ha proseguito il portavoce — non è certo una soluzione «ideale». Per comprendere questo, basta osservare che il palazzo della Unter der Linden dove è installato l'alto commissario sovietico, ambasciatore Semienov, è, allo stesso tempo, la sede dell'ambasciata sovietica presso la Repubblica della zona sovietica della Germania, Repubblica che le tre potenze occidentali non hanno riconosciuto. Ed è precisamente per questa particolare ragione — ha aggiunto il portavoce — che i sovietici hanno insistito perchè tale sede venisse ad ogni costo accettata dagli Alleati occidentali, che l'hanno accettata, come sede della seconda settimana della Conferenza, ritenendola «sede dell'Alto commissario sovietico Semienov», cioè, come sede ufficiale berlinese della quarta potenza occupante la Germania e non già come sede dell'ambasciata sovietica presso la repubblica tedesca, il cui Presidente è il comunista e cittadino sovietico Wilhelm Piek.

Intanto i rappresentanti degli Alti Commissari in Germania si sono riuniti nuovamente ieri pomeriggio, presso la sede del quartier generale britannico, di Berlino per iniziare l'esame dei problemi tecnici relativi alla prossima Conferenza dei quattro ministri degli esteri.

Gli ambienti diplomatici di Washington, vicini al Dipartimento di Stato, si osserva, in merito a quella che sarà la vera battaglia, che gli americani attendono il momento in cui Molotov lancerà sul tappeto la grossa carta sovietica, la proposta cioè d'unificare la Germania, ma su una base di un impegno di «neutralizzazione».

Tale elemento che è già emerso nel discorso del primo ministro della Germania orientale Grotewolh, viene considerato inaccettabile dagli Stati Uniti, ma la preoccupazione del Dipartimento di Stato è che se i russi accompagnano il gesto con la contemporanea offerta di negoziare la pace in Indocina, l'attrazione di una manovra del genere sulla Francia, potrebbe essere assai potente.

Il corrispondente diplomatico del giornale osservatore «Sanday Times», ha dichiarato invece che sarà di grande importanza per il Ministro degli Esteri sovietico Molotov il fatto non vi sia alcuna conferenza in corso a Pan Mun Jom, mentre si tiene la Conferenza di Berlino, perchè egli potrà allora rafforzare la richiesta che tutti si attendono da lui, e cioè che la conseguenza immediata della Conferenza a quattro sia una conferenza a cinque, comprendendovi la Cina comunista, in quanto è stata resa nota ieri la composizione della Delegazione francese alla Conferenza. Di essa faranno parte: il ministro degli esteri Georges Bidault, il segretario generale del Quai d'Orsay, Alexandre Parodi, il direttore per gli Affari Politici De La Tournelle, il vice direttore per gli Affari Europei, Françoise Seydeux, il direttore per gli Affari Asiatici, Jacques Roux, il Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri, il Capo del Servizio per le conferenze del Quai d'Orsay, il Capo dei servizi stampa e numerosi altri funzionari ed esperti in affari tedeschi, sovietici ed austriaci. Il Governo di Bonn, ha predisposto il modo di tenere i suoi contatti con le delegazioni di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e URSS attraverso una missione di collegamento presieduta dal Capo della sezione giuridica della Cancelleria Federale, prof. Grewe e dall'ambasciatore Blakenhorn. A sua volta la suddetta missione si terrà in contatto con il Governo di Bonn attraverso un ufficio speciale istituito in seno al Ministero degli Esteri e presieduto dal Sottosegretario agli Esteri, Walter Hallistein.

L'85° anniversario della Gioventù Cattolica Italiana

BOLOGNA, 18.

Il Presidente generale dell'Azione Cattolica, prof. Gedda, ha celebrato a Bologna l'85° anniversario di fondazione della Gioventù Cattolica Italiana, alla presenza del Cardinale Lercaro e delle massime autorità locali. Dopo aver rilevato la cospicua importanza del contributo di Bologna al sorgere del movimento, l'oratore ha parlato dello sviluppo storico dell'Associazione, sottolineando che note distintive ne furono la iniziativa apostolica, lo spirito di preghiera ed una indefettibile fedeltà al Papa.

La composizione del nuovo Governo italiano

(Continuazione della 1ª pag.)

ministro del Tesoro con Pella, rimane allo stesso dicastero. Altro membro del Gabinetto che faceva parte di precedenti ministeri è Pietro Campilli, che rimane al posto di ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno. Umberto Tupini, ministro senza portafoglio per la riforma burocratica, già ministro della Giustizia. Egidio Tosato, ministro della Istruzione Pubblica, già sottosegretario alla Giustizia. Umberto Merlin, ministro dei Lavori Pubblici, conserva il precedente incarico. Giuseppe Medici, ministro dell'Agricoltura, già presidente dell'Ente per la riforma agraria in Maremma e nell'Alto Lazio. Bernardo Mattarella, ministro dei Trasporti, era capo dello stesso dicastero nei precedenti ministeri. Gennaro Cassiani, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, già sottosegretario ai danni di guerra.Salvatore Aldisio, ministro dell'Industria e Commercio, già ministro dei Lavori Pubblici. Luigi Gui, ministro del Lavoro, già sottosegretario all'Agricoltura. Giordano dell'Amore, ministro del Commercio con l'Estero, non parlamentare, già presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. Fernando Tambroni, ministro della Marina Mercantile, era a capo dello stesso dicastero nei precedenti ministeri.

La doccia fredda di F. Dulles

(continuazione della 1ª pagina)

Se le parole del Segretario di Stato debbono essere interpretate alla lettera, c'è da attendersi un prolungamento dell'attuale situazione di tensione internazionale senza sbocco; la prima affermazione, quella del «*roll back*» e del programma di liberazione dei paesi satelliti non può restare infatti che come affermazione di principio, salvo che si intenda da parte americana ricorrere alla forza, il che non sembra ammissibile. La cintura di basi strategiche periferiche, offrirà invece all'Occidente la sicurezza di non essere aggredito improvvisamente senza possibilità di reazione, lasciando al tempo, e alle forze interne dei paesi satelliti, il compito di respingere la Russia nei suoi naturali confini.

Questa sembra l'interpretazione più corretta delle dichiarazioni di Dulles.

E' chiaro che gli Stati Uniti non possono sostenere all'infinito la costosa organizzazione difensiva che si è dovuta porre in atto su un immenso fronte di tutto il mondo. In una situazione come l'attuale il potenziale aggressore è in vantaggio, perchè egli stesso sceglie il punto ove lanciare l'aggressione, mentre la difesa deve essere sempre pronta, sveglia ed attiva, in tutti i settori. Allo immenso fronte che si voleva organizzare a difesa in tutti i paesi dell'Occidente, gli Stati Uniti tendono ora a sostituire una cintura più lontana, fatta di potentissime basi militari, dotate di tremendi mezzi di distruzione, capaci di essere rapidissimamente proiettati ovunque si delinei l'azione militare, che si prevede improvvisa, dell'avversario.

Non si può affermare che sia questa una prospettiva troppo lieta per i paesi che per la loro posizione geografica si trovano nei settori dove più facilmente può verificarsi l'aggressione, ma appunto per questo deve essere cura, pensano gli americani, dei loro Alleati, mettere a punto la loro organizzazione difensiva in modo da dare il tempo alle potenti riserve atlantiche d'intervenire. E per questo, sia recentemente Eisenhower, che ancora una volta Dulles, hanno ritenuto necessario lanciare un appello all'Europa, perchè al più presto sia realizzata la CED, e le forze militari tedesche siano immesse nello schieramento difensivo dell'Europa.

«Senza la CED — ha detto il Segretario di Stato — la pace e la sicurezza dell'Europa sono e rimarranno in pericolo». Il che in parole povere vuol dire: *Aiutati che Dio t'aiuta.*

A Berlino intanto, nelle trattative sulla sede del prossimo incontro a quattro, i russi dànno prova di non aver abbandonato la loro ben nota tattica diplomatica delle interminabili conversazioni. E non è difficile che queste prime avvisaglie, che lasciano intravvedere nella Conferenza di Berlino una ripetizione dei nefasti del «Palais Rose», abbiano avuto la loro parte nell'ispirare il draconiano atteggiamento del Segretario di Stato americano, e il monito che egli ha inteso rivolgere non tanto alla Russia, quanto all'Occidente.

Emanuele Bonfiglio

* L'AJA. — **25 morti e 66 feriti** rappresentano — secondo notizie giunte da Djakarta — il tragico bilancio di un'eruzione del vulcano Merapi, in Indonesia. L'eruzione si è iniziata poco dopo mezzogiorno ed era stata preceduta nelle prime ore del mattino da alcune scosse sismiche di media intensità. Il torrente lavico che fuoriesce dal cratere minaccia direttamente la località di Bojiolali-Selo.

دروس فى الامومة للوطنيات

نظمت بقسم الولاده بمستشفى «دى مارتينو» تمارين دراسية فى الامومة للوطنيات اللاتى لا يقل عمرهن عن ١٦ ولا يزيد على ٣٠ سنه

ستكون التمارين — التى لن يزيد عدد الطلبة فيها على ٢٠ طالبة — ستكون تمارين نظرية وعملية فى حدود التعليم الابتدائى ، وستدرس فى جميع ايام العمل من الساعة العاشره حتى الساعة الحادية عشر مساء .

سيقوم بتدريس هذه التمارين كل من رئيس دار الولادة ورئيس قسم رعاية الاطفال فى الوقت الحاضر وسيساهم فى المستقبل عدد من القابلات ومساعدى الاطباء

تحدد يوم ١٢ من شهر يناير الجارى للشروع فى تدريس التمارين المذكورة وستستمر لمدة اربعة شهور تقريبا . وستصرف للطالبات اللاتى يواظبن على الدراسة بجد واجتهاد بطاقة خاصة تخولهن حق الاشتراك .

تقبل طلبات الالتحاق من الساعة الثالثة حتى الساعة الخامسة صباحا بمستشفى «دى مارتينو» دون مقابل.

حريق فى دافيت

فى يوم السبت ٩ الجارى اشتعلت النيران فى الغابة القريبة من قرية مادا مورودى الواقعة بين وانلى وين وبور هكبه . وبفعل الرياح الموسمية الهوجاء اتسعت النيران فشملت منطقة واسعة تبلغ مساحتها ٢٠ كيلو مترا ولحسن الحظ فقد كانت المنطقة مجردة من اى زرع وغير مأهولة بالسكان ، اما النيران فأخذت تمتد على كلا الاتجاهين شمال شرق وجنوب شرق .

وما ان ذاع الخبر سارع رجال السلطة المحلية الى منطقة الحريق فأخذوا اولا فى ابعاد الماشية التى كانت ترعى بالقرب منها ثم فى تتبع الحالة باهتمام بليغ .

مصلحة بلدية مقديشو

اعلان

رقم ٩٧٥

تعلن الجمهور بأن فى الرابع عشر من الشهر الجارى عثر فى الممر امام بار نازيونالى على مفاتيح نموذج «جالى» فعلى صاحبه الشرعى ان يتصل بمكتب توفير هذه البلدية ليتسلم المفاتيح المذكورة .

مقدشو ١٥-١-١٩٥٤

المدير

فيكو

N/f. Statistica

Anno V - Numero 16

Mercoledì 20 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO LA COMPOSIZIONE DEL GABINETTO FANFANI

Il giuramento dei nuovi Ministri nelle mani del Presidente della Repubblica

Scambio delle consegne fra Pella e Fanfani - La lista non ufficiale dei nuovi sottosegretari - Dichiarazioni programmatiche che il Presidente del Consiglio farà alla Camera

ROMA, 19.

Il nuovo Governo ha questa mattina prestato giuramento nelle mani del Capo dello Stato al Palazzo del Quirinale. La cerimonia si è svolta secondo il protocollo consueto, cioé i ministri si sono avvicendati uno dopo l'altro al tavolo davanti al quale il Capo dello Stato riceveva il loro giuramento, nel salone della Madonna della Seggiola. Fungevano da testimoni il segretario generale della Presidenza della Repubblica, avvocato Carbone, ed il consigliere militare del Capo dello Stato, generale Marazzani. Alla destra del Capo dello Stato era il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, il quale aveva per conto proprio prestato giuramento poco prima nello studio privato del Presidente della Repubblica.

I ministri hanno prestato il giuramento di rito leggendone la formula e sottoscrivendola nel seguente ordine: sen. Tupini, on. Campilli, on. Andreotti, sen. De Pietro, sen. Vanoni, sen. Zoli, on. Piccioni, sen. Gava, on. Taviani, on. Tosato, sen. Merlin, sen. Medici, on. Mattarella, on. Cassiani, on. Aldisio, on. Gui, prof. Dell'Amoro, on. Tambroni.

Al termine della cerimonia e dopo il tradizionale gruppo fotografico attorno al Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha fatto ai giornalisti una breve dichiarazione, del seguente tenore:

« In quest'occasione prima di tutto un'assicurazione a tutti gli italiani: manterremo fede al nostro giuramento e lavoreremo perché i problemi della nazione vengano avviati sollecitamente a risoluzione. Altre dichiarazioni in questo momento non ritengo opportuno di fare, in quanto che il Parlamento ci attende e davanti al Parlamento esporremo il programma di questo Governo. Ciascun partito prenderà le proprie responsabilità, così come il Governo prenderà la propria responsabilità. Colgo l'occasione per ringraziare la stampa italiana ed estera della cordiale attenzione che ha prestato alle vicende di queste giornate augurandoci che tanta attenzione continui anche nei prossimi giorni, e se il voto del Parlamento ci sarà favorevole, durante il corso della nostra azione ».

Il Presidente del Consiglio ed i singoli ministri hanno quindi lasciato il Quirinale per dirigersi alle rispettive sedi, dove ha luogo in mattinata lo scambio delle consegne fra i nuovi e vecchi titolari.

Tra l'on. Fanfani e l'on. Pella lo scambio delle consegne ha avuto luogo poco dopo mezzogiorno. Il Presidente del Consiglio on. Fanfani dopo la cerimonia del giuramento è rientrato al Viminale e si è intrattenuto nel suo ufficio al Ministero dell'Interno. Nel contempo l'on. Pella si accomiatava da tutti i funzionari della Presidenza. Successivamente il Presidente del Consiglio si recava nell'ufficio presidenziale e qui si intratteneva cordialmente con l'on. Pella. Alle 12,35 l'on. Pella lasciava il Viminale accompagnato all'ascensore dal nuovo Presidente del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio sotto la presidenza di Fanfani ha approvato la lista dei nuovi sottosegretari, che sarà sottoposta, per le rispettive nomine, al Capo dello Stato. Ecco la lista, non ufficiale, dei sottosegretari che presenteranno giuramento nel pomeriggio di domani nelle mani del Presidente del Consiglio:

Presidenza del Consiglio dei Ministri: on. Rumor, on. Russo, on. Lucifredi, on. Ermini; Esteri: on. Benvenuti, on. Dominedò; Interni: sen. Bisori, sen. Maxia; Giustizia: on. Rocchetti; Bilancio: on. Ferrari Aggradi; Tesoro: on. Arcaidi, sen. Valmarano e sen. Mott; Finanze: on. Castelli e on. Resta; Lavori Pubblici: on. Colombo; Agricoltura: sen. Riccio, on. Vetrone; Pubblica Istruzione: on. Scaglia; Difesa: on. Edoardo Martino, sen. Bosco; Lavoro: on. Pugliese e on. Scalfaro; Commercio Estero: on. Martinelli; Industria e Commercio: sen. Battista, on. Quarello; Trasporti: on. Mannironi; Poste: on. Vigo; Marina Mercantile: on. Terranova.

Inoltre, il ministro senza portafoglio Campilli è stato confermato nella presidenza del Comitato dei Ministri per la Cassa del Mezzogiorno e per le zone depresse dell'Italia centro-settentrionale anche con il compito del coordinamento degli investimenti pubblici nelle predette zone. Il ministro senza portafoglio sen. Umberto Tupini è stato incaricato della predisposizione dei provvedimenti diretti a preparare ed attuare la riforma dell'amministrazione pubblica. Il ministro del Bilancio, Vanoni, è stato nominato vice-presidente del Comitato Interministeriale per la ricostruzione (CIR); allo stesso ministro è stato conferito l'incarico di delegato permanente presso l'OECE. Le funzioni di alto commissario dell'alimentazione sono state affidate *ad interim* al ministro dell'agricoltura, Medici. Al sen. Tessitori è stata conferita la carica di alto commissario per l'igiene e la sanità.

Intanto, le linee della dichiarazione programmatica che il Presidente del Consiglio farà il 26 gennaio alle Camere, saranno da lui comunicate — a quanto si apprende in autorevoli circoli politici — alla direzione della Democrazia Cristiana convocata per giovedì prossimo. Si assicura, in ambienti ufficiosi, che l'on. Fanfani considera opportuno iniziare l'azione del Governo a programmi concreti, precisati nel tempo, e che possano dare immediato impulso alla ripresa pro-

(continua in 4.a pagina)

Visita di Papagos
nella capitale francese

PARIGI, 19.

Il Capo del Governo Greco Papagos è atteso oggi a Parigi con il ministro degli esteri e quello delle informazioni elleniche. Egli avrà durante la sua visita di cinque giorni nella capitale francese colloqui diplomatici sui rapporti tra il patto atlantico e quello balcanico. Il ministro degli esteri Stefanopoulos al corrente del punto di vista occidentale sui maggiori problemi all'ordine del giorno alla conferenza di Berlino. Al suo passaggio da Milano il presidente Papagos ha fatto la seguente dichiarazione: « vado a Parigi per ricambiare la visita del ministro degli esteri francese Bidault in Grecia, per rafforzare i vincoli di amicizia tra la Grecia e la Francia e per discutere le questioni correnti tra i due paesi. Sono felice di passare dall'Italia dalla quale conservo il migliore ricordo anche per l'ultima visita che vi ho fatto ».

L'Amministratore in Migiurtinia

Stamane alle ore 7 S. E. l'Amministratore ha lasciato Mogadiscio a bordo di un apparecchio dell'Aeronautica Militare per compiere una visita ai centri più importanti della Migiurtinia.

S. E. l'Amministratore era accompagnato dalla Consorte, Donna Maria Paola Martino, dal Direttore degli Affari Interni Dr. Benardelli e dal Capo della sua Segreteria Particolare Dr. Chiti.

I soldati italiani caduti in Sassonia

ROMA, 19.

Il Ministro degli Interni della Bassa Sassonia ha annunciato che sono in corso lavori per dare degna sepoltura nei cimiteri di Hannover e di Amburgo ai militari italiani caduti in questa regione durante la guerra. Nel corso del conflitto morirono in Sassonia circa 5000 militari le cui salme si trovano sepolte nei vari cimiteri della zona.

F. Dulles si sarebbe incontrato per la seconda volta con Zarubin

Le dichiarazioni del Segretario di Stato nell'eventuale revisione dello statuto dell'O.N.U. - Questioni atomiche

WASHINGTON, 19.

In un messaggio inviato oggi al Congresso, il Presidente Eisenhower ha proposto alcune misure intese a migliorare le provvidenze sanitarie di cui gode attualmente il popolo americano. Il messaggio auspica tra l'altro un ampliamento dei programmi degli Istituti privati di assicurazione sanitaria, attraverso un intervento governativo, nonchè lo sviluppo del programma per la rieducazione professionale degli invalidi, dei minorati e delle vittime di infortuni sul lavoro.

Intanto, li Segretario di Stato, John Foster Dulles ha accusato oggi l'Unione Sovietica di avere violato lo spirito e la lettera, impedendo così che il massimo consesso internazionale rispondesse alle grandi speranze da cui furono animati i fondatori delle Nazioni Unite a San Francisco nel 1945. L'uso frequente del diritto di veto da parte dell'URSS — ha aggiunto Dulles — ha praticamente impedito al Consiglio di Sicurezza di assolvere il suo compito fondamentale per il mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo, e questa incapacità — ha sottolineato il Segretario di Stato — si è rivelata la debolezza maggiore della Carta delle Nazioni Unite.

Dulles — che ha fatto le sue dichiarazioni di politica estera dinanzi allo speciale sottocomitato senatoriale incaricato di discutere il problema di una eventuale revisione della Carta dell'O. N. U. — ha poi affermato che un'eventuale revisione dello statuto delle Nazioni Unite deve comunque aver luogo secondo una procedura che sia permessa dallo statuto stesso ed ha aggiunto di ritenere che un'eventuale abolizione del diritto di veto potrebbe essere, forse limitata, ai problemi concernenti la soluzione di vertenze e l'ammissione di nuovi membri, sempre che, i candidati rispettino almeno « le più elementari regole di decenza nella condotta degli affari internazionali ».

A questo proposito Dulles ha affermato che la Cina comunista è uno di quei paesi che per le suddette ragioni non possono essere ammessi nella famiglia dei popoli organizzata nell'ambito dell'ONU.

Secondo una fonte assai autorevole, la seconda conversazione che il Segretario di Stato, Foster Dulles, aveva in programma con l'ambasciatore Zarubin, prima di partire per Berlino, sarebbe avvenuta. E' possibile — si osserva qui — che l'ambasciatore sovietico abbia chiesto — che anche il fatto della sua visita fosse mantenuto segreto. Condizione questa spiegabile, visto che a Washington le notizie trapelano con molta maggiore facilità che a Mosca ed è desiderio di quest'ultima di mantenere le trattative assolutamente riservate.

Intanto gli ambienti americani in materia atomica hanno presentato alla Francia, alla Gran Bretagna ed al Canadà uno schema di realizzazione pratica del piano di Eisenhower per un « pool » atomico mondiale.

Tale piano si baserebbe sul concetto di riprendere le grandi linee dell'organizzazione dell'UNRRA. Quell'ente aveva un direttore, assistito da un comitato centrale formato dai rappresentanti di nove nazioni e da un consiglio politico costituito dai delegati di 48 Stati. La « IAA » (International Atomic Agency) dovrebbe avere un consiglio esecutivo, formato da nazioni, con una lunga esperienza in questioni atomiche, come gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna, il Canadà e la Francia. Si avrebbe, inoltre, un comitato centrale, composto dai Paesi suddetti e da quelli che hanno le maggiori risorse di uranio o che sono seriamente impegnati nelle ricerche atomiche rientrano tra questi ultimi, il Belgio, l'Australia, l'Olanda, la Norvegia, la Cecoslovacchia. Si avrebbe infine un consiglio politico, cui potrebbero partecipare tutti i Paesi interessati ai benefici delle realizzazioni atomiche civili.

In una conferenza stampa, Foster Dulles, ha dichiarato che, la prossima Conferenza di Berlino potrà rivestire un grande significato storico se i dirigenti sovietici si recheranno nell'ex capitale tedesca, animati da spirito costruttivo e decisi a modificare la loro politica mirante a dividere i Paesi occidentali.

A proposito della riunione di Berlino, Dulles ha chiarito, che non è sua intenzione discutere con Molotov la sostanza dei problemi sollevati dalle proposte di Eisenhower, per la costituzione di un « pool » atomico internazionale. Egli ha aggiunto che la sostanza del problema verrà discussa al momento opportuno con l'intervento degli esperti atomici del Dipartimento di Stato.

I PREPARATIVI DELLA PROSSIMA CONFERENZA

Nuova riunione dei rappresentanti dei quattro commissari in Germania

Diffuso ottimismo negli ambienti occidentali - Previsto per venerdì l'arrivo della delegazione britannica

BERLINO 19.

Gli esperti delle alte commissioni francese, britannica, americana e sovietica a Berlino divisi in varie commissioni nominate per discutere i vari problemi organizzativi si sono riuniti oggi nella sede della Commissione britannica per discutere alcuni dettagli pratici per la preparazione della conferenza delle quattro potenze. Fra le questioni da definirsi vi sono quelle della sicurezza, trasmissione delle notizie, interpretazione delle discussioni e stampa.

Rapporti speciali su tali questioni saranno probabilmente inoltrati per l'approvazione ai delegati dei quattro alti commissari. Persone molto vicine alla commissione britannica ritengono che queste conversazioni potranno essere concluse entro le prossime quarantotto ore e che subito dopo verrà tasmesso un comunicato.

Intanto sia nel settore occidentale che in quello orientale di Berlino procedono febbrilmente i lavori per preparare ogni cosa per la conferenza dei Ministri degli esteri.

Trenta camion americani sono impiegati a trasportare mobili nell'edificio del settore occidentale dove si riunirà la conferenza la prima e terza settimana, secondo l'accordo concluso dalle quattro potenze.

Tappeti rossi sono stati distesi nell'atrio d'ingresso dell'edificio che alloggiava la commissione di controllo alleata. Si sta organizzando un centro stampa in un edificio di undici piani situato nelle vicinanze, in cui sarà sistemato un ufficio postale per non meno di 220 linee telefoniche per lunghe distanze e 50 per comunicazioni locali.

Si ha da Londra, in merito alla Conferenza, che la formula di compromesso adottata domenica dai rappresentanti delle quattro potenze a Berlino circa la sede della conferenza sia « una soluzione abbastanza pratica ».

Negli ambienti vicini al Foreign Office si precisa che tale soluzione va perfino leggermente oltre le speranze degli occidentali e che è conforme al principio della presidenza successiva che occidentali e sovietici hanno recentemente adottato alla conferenza di Berlino sulla sicurezza aerea.

Ciò non significa, si aggiunge, che gli alleati siano disposti ad accettare in futuro che le tre Potenze occidentali siano trattate «come una sola Potenza».

Negli ambienti diplomatici francesi si è parimenti « abbastanza soddisfatti » della soluzione adottata.

Da Londra è giunta ufficialmente la notizia che la delegazione inglese alla conferenza di Berlino sarà composta da una cinquantina di persone tra cui il Ministro degli Esteri Anthony Eden, sottosegretario agli esteri Anthony Nutting, il sottosegretario aggiunto agli esteri per gli affari sovietici sir Frank Roberts, l'alto commissario in Germania sir Frederick Hoyer Millar e l'ambasciatore a Mosca sir William Hayter. L'arrivo a Berlino della delegazione britannica è prevista entro la giornata di venerdì prossimo.

Perplessità francesi per la situazione politica indocinese

PARIGI, 19.

Negli ambienti politici francesi si segue con attenzione quello che sta accadendo in Indocina.

Come è noto, il principe Buu Loc parente dell'Imperatore Bao Dai e primo ministro, ha reclamato nel discorso di investitura l'indipendenza totale, la sovranità totale del Vietnam, andando molto al di là dello stesso recente congresso di Saigon, il quale era un organismo consultivo formato di rappresentanti di tutti i partiti politici del paese. Buu Loc, il principe primo ministro, vuole una integrale uguaglianza con la Francia; egli ammette come possibile che tale eguaglianza sia trovata nel quadro dell'Unione Francese e rileva che concetti simili si stanno discutendo pure a Parigi, ma ripudia gli accordi quadripartiti fra la Francia e i tre paesi dell'Indocina: Vietnam, Lao e Cambogia, e quindi tende a disintegrare l'Unione stessa.

Egli dice: Francia e Vietnam devono concludere patti bilaterali liberamente consentiti dalle due parti e ogni legame fra Vietnam e i due rimanenti Stati dell'Indocina, Laos e Cambogia, deve essere pure bilaterale. In altre parole, egli propone di sostituire il patto quadripartito con un sistema fondato su patti bilaterali, ossia di trasformare una federazione in una confederazione.

Questo fatto e la sua implicita conseguenza per cui la Francia da Stato dominante e protettore diventerebbe semplice parte contraente a parità di condizioni con i tre Stati asiatici, fanno capire l'enorme portata della richiesta del principe Buu Loc e come essa, evidentemente, non rappresenti per il governo di Parigi una prospettiva piacevole, dato che la guerra in Indocina, che dura ormai da sette anni, fu causata appunto dal rifiuto della Francia a concedere a Ho Chi Min assai meno di quanto ora Buu Loc pretende di ottenere. Ma le cose sono cambiate nel settennio: tre quarti del paese sono ora in possesso di Ho Chi Min e l'ultimo quarto non è stato da lui conquistato solo grazie alla presenza di quel corpo di spedizione francese di quasi trecentomila uomini che costa alla Francia tanto da farle desiderare ansiosamente un compromesso. Se, come si dice, il governo francese vede con qualche favore la proposta di Buu Loc, questo avviene perché la soluzione da lui prospettata sembra l'unica capace di salvare gli interessi economici francesi in Indocina e di caricare sugli Stati indocinesi buona parte della responsabilità per la guerra. Fino a qual punto, ci si chiede a Parigi, saranno salvati, comunque, gli interessi francesi poiché indipendenza totale e sovranità totale significano libertà di azione? Ci si domanda anche se in avvenire, quando il problema sarà risolto, secondo le linee sopraddette, il governo di Saigon non dovrebbe procedere al miglioramento del tenore di vita della popolazione facendo entrare le merci straniere in un regime di concorrenza. È una prospettiva allarmante questa, perché l'industria francese trova più difficile esportare essendo assai alti i suoi costi di produzione, e in Indocina non esporterebbe più nulla qualora vi fossero ammesse le merci fabbricate in Giappone. Nel caso ora menzionato sarebbe esclusa invero da quel mercato asiatico la maggior parte delle merci europee e americane, perché i costi di produzione giapponesi con gli ultimi salari della mano d'opera nipponica sono fra i più bassi del mondo.

L'ON. AMINTORE FANFANI

La figura del nuovo Presidente del Consiglio

Amintore Fanfani è nato a Pieve S. Stefano (Arezzo) il 6 febbraio 1908, da Giuseppe, avvocato toscano, e da Anita Leo, calabrese.

Socio e dirigente della Gioventù Cattolica fin dal 1920, prescelse, fra tutte le facoltà, quella istituita dalla Università Cattolica di Milano, dove s'iscrisse nel novembre del 1926. Si laureò nel 1930 discutendo una tesi sugli effetti economici della riforma protestante in Inghilterra. Terminato il servizio militare rientrò a Milano quale assistente nell'Istituto di Scienze economiche dell'Università Cattolica.

Nel novembre 1932 si presentò presso l'Università di Roma per sostenere gli esami di libera docenza in Storia dei fatti economici, avendo nel frattempo pubblicato il volume «Le origini dello spirito capitalistico in Italia».

Nel marzo del 1933 ottenne l'incarico di Storia dei fatti economici nella facoltà di Economia e Commercio della Università Cattolica di Milano. Nel 1934 pubblicò il volume «Cattolicesimo e protestantesimo nella formazione storica del capitalismo», tradotto in inglese a Londra nel 1935, e pubblicato in seconda edizione a Londra nel 1939 e in Italia nel 1943, alla fine del 1953 è apparsa la traduzione anche in lingua spagnola, mentre è in corso quella in lingua giapponese.

Nel 1935 pubblicò il volume «Un mercante del '300», nel 1936 altro volume «Dal mercantilismo al liberismo» intorno all'economista Riccardo Cantillon. Sempre nel 1936 pubblicò un volume di «Saggi di storia economica». Nel dicembre 1936 risultò primo nel concorso per la cattedra di Storia economica nella Università di Genova, ma chiamato dai suoi antichi maestri all'Università Cattolica di Milano, vi divenne professore ordinario.

Dal 1938 al 1943 ebbe anche l'incarico di Storia economica dell'Istituto universitario di Economia e Commercio di Venezia. In questo ultimo periodo pubblicò il primo volume della «Storia delle dottrine economiche» (età antica) nel 1938; «L'indagine sulla rivoluzione dei prezzi (sec. XVI» nel 1939; «Il significato del corporativismo» nel 1938-39; «La storia economica d'Europa dalla decadenza di Roma al 1700» nel 1941 (terza edizione nel 1947); «La storia del lavoro in Italia dal XV al XVIII secolo» nel 1943; «I colloqui sui poveri» nel '41 giunto poi alla quinta edizione.

Richiamato alle armi nella primavera del 1943, al momento dell'armistizio si trovava in servizio in Lombardia, il 17 settembre espatriò in Svizzera dove dal gennaio 1944 fu insegnante nei campi universitari per gli internati militari italiani di Losanna e di Ginevra, insieme al prof. Einaudi, al prof. Del Vecchio, al prof. Colonnetti, al prof. Levi, al prof. Carnelutti, al prof. Baladore-Pallieri, ecc.

Fu incaricato anzi di istituire e dirigere anche un campo universitario per rifugiati civili a Püily.

Quando il Governo Badoglio mandò in Svizzera un Ufficiale della Marina per arruolare volontariamente gli internati rifugiati, Fanfani fece domanda di impiego per qualsiasi destinazione nel Corpo volontario di liberazione, sia nel sud che nel nord della Penisola.

Dopo la liberazione, l'on. Piccioni, Vice Segretario del Partito D.C., lo invitò a dirigere il servizio studi del Partito. Fanfani nel settembre 1945 si portò a Roma e in collaborazione con l'on. Dossetti fondò la segreteria SPES (Studi propaganda e Stampa) della Democrazia Cristiana, la cui prima manifestazione fu l'organizzazione della famosa giornata della solidarietà del 4 novembre 1945.

Al primo congresso del Partito D. C., nell'aprile 1946, fu eletto membro del Consiglio Nazionale e, da questo, membro della Direzione del Partito, dalla quale si dimise nel settembre del 1946.

Eletto deputato alla Costituente quale capolista della Democrazia Cristiana per il collegio Arezzo-Siena-Grosseto, nel giugno 1946.

Quando si iniziò in aula la discussione del progetto di costituzione, Fanfani propose e sostenne l'approvazione dell'art. 1 e ad appello nominale fece passare la formula «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro» in contrapposizione alla formula comunista che diceva: «L'Italia è una Repubblica democratica di lavoratori», notando che questa seconda formula dall'apparenza innocua aveva un evidente significato classista.

Nel giugno 1947, officiato per la carica di ministro del Lavoro nel primo gabinetto democristiano, accettò.

Nelle elezioni dell'aprile '48 fu rieletto come capolista della Democrazia Cristiana nel collegio Arezzo-Siena-Grosseto.

Confermato Ministro del Lavoro nel giugno, fece approvare il «Piano settennale per la costruzione delle case per i lavoratori» che ha consentito la occupazione annua di circa 100 mila lavoratori e la costruzione e l'assegnazione di oltre 100 mila appartamenti per lavoratori.

Nel luglio 1948 propose anche la legge sul collocamento e sulla costituzione dei cantieri del lavoro e di rimboschimento che ha consentito in questi cinque anni di salvare dalla miseria parecchie centinaia di migliaia di lavoratori e di risolvere annosi problemi di viabilità, di sistemazione montana, di rimboschimento in ogni parte d'Italia.

Alla fine del 1949 distribuì ai Ministri un progetto di legge per la riforma dell'assicurazione sociale in Italia, ma il Gabinetto del tempo era ormai in crisi, che si risolse alla fine del gennaio 1950.

Frattanto aveva pubblicato un volume di nozioni generali di «Economia» (1947); «La summula sociale» (1946); «Persona, beni, società» (1945); «Le tre città - Postille a San Luca» (1946); e il secondo e il terzo volume della «Storia delle Dottrine economiche»; in cui tratta delle dottrine economiche da Adamo Smith a Carlo Marx e del pensiero economico negli Stati Uniti negli ultimi trent'anni.

Nel luglio 1951 fu chiamato a reggere il Ministero dell'Agricoltura. La situazione nel mondo dell'agricoltura era stata profondamente turbata dalla legge di riforma agraria, approvata, ma non ancora avviata a sensibile applicazione.

Fanfani ne curò la rapida applicazione e nel contempo rianimò la fiducia degli agricoltori, sia provvedendo con equanimità al riconoscimento delle Aziende modello esonerate dall'esproprio per la riforma fondiaria, sia lanciando un nuovo piano pluriennale. Si tratta del «Piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura italiana» basato sul principio del fondo di rotazione, con uno stanziamento quinquennale di 25 miliardi all'anno. Fanfani propose e fece approvare la concessione dei prestiti al 3% cioè a un terzo del tasso normale, agli agricoltori italiani che intendessero contrarre mutui per la costruzione di nuove case coloniche, gli impianti di irrigazione o l'acquisto di macchine.

La legge fu approvata nel luglio 1952. Nel novembre già si approvarono i primi prestiti e dal dicembre 1952 in poi con ritmo costante di circa due miliardi al mese di prestiti la legge ha consentito la distribuzione di migliaia di macchine agricole e la costruzione di case e di impianti irrigui. Nei dodici anni il Piano prevede un incremento di investimenti in agricoltura per oltre 400 miliardi di lire.

Nell'estate 1952 Fanfani fece approvare anche il concorso nazionale di produttività agricola con premi per un miliardo di lire e stimolare il perfezionamento tecnico-agricolo.

Nel luglio 1952 fece approvare anche un «Piano decennale per lo sviluppo della montagna italiana».

Dopo le elezioni del 7 giugno De Gasperi invitò Fanfani ad assumere il Ministero dell'Interno. Tale invito fu confermato.

Da metà luglio 1953 Fanfani ha retto il Ministero dell'Interno.

Gli apparecchi «Matador»

completano il dispositivo della difesa atomica occidentale

WASHINGTON, 18.

Fonti autorevoli del Pentagono confermano che con l'invio di aerei radio controllati senza pilota, tipo «Matador» il dispositivo della difesa atomica dell'Europa viene completato. Il numero esatto dei «Matador» che compongono le due squadriglie che saranno mandate in Germania, rimane un segreto militare, ma indiscrezioni autorevoli fanno salire tale numero a una cifra superiore ai cinquecento apparecchi. Si chiarisce al Pentagono che il dispositivo atomico per la difesa dell'Europa comprende adesso cinque elementi cioè:

1) basi aeree atomiche a cui sono collegati bombardieri di impiego sia strategico che tattico. Per il momento tali basi sono situate soltanto in Gran Bretagna. Si pensa di usare a tale scopo anche alcune basi spagnole e le basi libiche, la cui concessione verrà negoziata fra breve.

2) portaerei della sesta flotta del Mediterraneo, i cui apparecchi comprendono i tipi capaci di caricare armi atomiche.

3) speciali sottomarini equipaggiati con missili radiocontrollati a testata atomica.

4) il cannone atomico da 280 millimetri, i cui primi esemplari sono già stati spediti in Europa.

5) gli apparecchi «Matador».

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Esercitazioni di Polizia

Il Comando Corpo di Polizia comunica che domani 21 corrente nelle ore pomeridiane e nella zona di Iac Scid (Sud strada di Balad), farà eseguire dal personale dipendente delle esercitazioni pratiche di interventi di Polizia a scopo addestrativo.

Se ne dà avviso alla popolazione al fine di non suscitare ingiustificato allarme.

A VILLABRUZZI DAL 1.o FEBBRAIO

Nuovo posto telefonico pubblico

Per rendere sempre più completo il quadro delle comunicazioni e dei collegamenti tra Mogadiscio ed i vari centri del Territorio, l'Ispettorato delle Poste e delle Telecomunicazioni, non manca di mettere a disposizione del pubblico impianti dislocati nei posti più diversi.

Dal 1° febbraio, infatti, il centro Villabruzzi avrà un suo posto telefonico pubblico mediante il quale gli utenti potranno servirsi della rete telefonica ad esso collegata.

Il nuovo posto telefonico funzionerà presso il distributore dei carburanti della Ditta Basciai Destà Debò.

Esami di ammissione alla Scuola Media Italiana

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati, privatisti, ad uno dei seguenti tipi di esame:

a) Idoneità alla II e III Media;
b) Licenza Scuola Media,

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Titolo di studio eventualmente prescritto.
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
5. Documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero.
6. Programma svolto.

***

Esami di idoneità di licenza dei candidati privatisti

La Presidenza della scuola Media Italiana comunica:

I candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media debbono presentare domanda, su carta legale da So. 0.80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
4. Documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero.
5. Programma svolto.

ARRIVI e PARTENZE

Con il «DC 3» dell'Aden Airways della linea Mogadiscio-Nairobi, sono partiti ieri: Faccipieri Romano, Francesco Boero, Giuseppe Mazzoni, Giuseppe Napolitano, Franz Freeker.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Mogadiscio, Asmara, Porto Sudan, Cairo, Roma, sono partiti questa notte: Polcaro Berardino, Emilio Hellman, Ivo e Mafalda Schiavi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 20 gennaio 1954

Temperatura massima		29.3
Temperatura minima		22.8
Vento prevalente NE	Km-ora	11.7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	0,10
Belet Uen	»	0,35
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	1,44

MAREE per il 21 gennaio 1954

Alta marea	ore 5,30 ed ore	18,05
Bassa marea	ore 11,44 ed ore	23,35

PROFILI

Un bambino chiamato Jeeves

Hanno arrestato poche sere fa, sulla mezzanotte, un bambino chiamato «Jeeves». Un agente di polizia, alto alto, ha preso per mano il bambino e lo ha portato via, verso la caserma.

Evidentemente eseguiva ordini giusti e ben precisi in materia di repressione di vagabondaggio e prevenzione alla delinquenza minorile e Jeeves era certamente non in regola, anche perchè è ancora molto bambino.

Sei anni al massimo, con un'espressione vivace ed intelligente, un sorriso simpatico e dei modi indubbiamente non educati ma garbati, istintivamente gentili, rispettosi.

Parla l'italiano abbastanza bene, oltre la sua lingua madre lo avrà imparato chissà dove e chissà come, vagabondando accanto agli italiani e facendo per loro qualche commissione.

Qualche mese fa, si raccontava, dormiva sul camioncino scoperto di un commerciante di Mogadiscio ed al mattino dieci centesimi per il suo «ciai» li aveva sempre guadagnati.

Se poi non restava sul camioncino anche in movimento, girava per la città, nei vari negozi, nei vari magazzini, così, allegramente, sorridendo.

Sul mezzogiorno, in centro, una mano amica gli allungava sempre qualche cosa con cui poter correre, veloce come una gazzella, verso la macaia più vicina e comprarsi le paste dolci, quelle con lo zucchero sopra. Ed era lì. Parcheggiava come un veicolo sereno, non notato ma sempre presente, distribuiva le sue varie commissioni che andavano dalla vendita occasionale del giornale alla chiamata di un taxi poco lontano od all'acquisto di sigarette.

Qualcuno lo chiamò «Jeeves». Così, per identificare in lui un minuscolo maggiordomo semigratuito e senza contratto e dargli, in un certo modo, una personalità definita della quale, almeno ora, sarebbe stato fiero.

Un giorno scomparve. La polizia lo aveva fatto ritornare al suo paese d'origine. Forse nessuno aveva notato specificatamente il fatto, ma molti, inavvertitamente, sentivano che «Jeeves» non era più qui.

Ricomparve dopo qualche mese con un'aria ancora più festosa ed era anche cresciuto, con quella rapidità tipica dei bambini. Nel frattempo era stato accompagnato sino in Migiurtinia, in un lontano villaggio dove avevano scoperto avesse dei parenti, la sua gente, qualcuno.

Evidentemente non era quello il suo posto, perchè così, a piedi, senza fretta ma sicuramente senza stanchezza, attraverso gli itinerari infiniti della sua boscaglia, era tornato a Mogadiscio per rivivere la sua strana esistenza di bambino, di collaboratore silenzioso dei suoi amici grandi, di essere vivente in mezzo alla gente che preferiva e senza alcun legame fisso con persone, delle quali forse avrebbe potuto dolersi poi.

Infatti, la sua carriera di «ierò» in una casa borghese era stata interrotta da una ingiustizia subita, alla quale aveva reagito a modo suo, preferendo la strada, la fame, il freddo della notte, il nomadismo senza poesia per le strade deserte.

Il ritorno di Jeeves fu accolto certo con simpatia ed il suo zelo operoso fu sottolineato dal suo sorriso migliore. Aveva un qualcosa da amico ritrovato, da patto inespresso e segreto, da essere che aspira a formarsi un'esistenza sua, facendo quel che preferisce, magari con una propria, anticipata interpretazione di quei diritti dell'uomo che un giorno avrebbe conosciuto.

Il suo guardaroba fu rifornito da qualche capo raccolto e che lui teneva pulito, anche se molte notti le trascorreva ormai sul marciapiede davanti ad un grande albergo del centro, dormendo serenamente di traverso, con la testa appoggiata al braccio che gli faceva da cuscino.

Al mattino, prestissimo, era in piedi non senza dover discutere con gli spazzini che, senza solidarietà alcuna gli avevano gettato addosso i primi rifiuti insieme con l'ultima umidità della notte.

Iniziava così la sua giornata di apprendista della vita, di «attivista» della povertà, vivissimo di un'umanità serena, un bambino chiamato Jeeves e che a modo suo intendeva risolvere molti problemi che lo interessavano senza angustiarlo.

Poche sere fa, lo hanno ripreso.

Un agente alto alto, conducendolo per mano, lo ha portato via. Mi è passato davanti ed ha guardato noi che avevamo assistito forse alla più umana operazione di Polizia destinata a reprimere il vagabondaggio, a prevenire la delinquenza minorile e tante altre cose ancora che «Jeeves» non poteva proprio capire.

In fondo, prima di scomparire dietro ad una curva si è voltato, ha fatto un cenno con la mano, ci ha salutato.

Certamente lo ritroveremo ed avrà tutto dimenticato. Ma il suo sorriso perdonerà così, senza irrisione, un tentativo della Società che molti riporta sulla buona strada ma che egli non ritiene conveniente al caso suo, perchè non vuol diventare, oggi, un bambino come gli altri.

sius facieni

Revisione annuale

delle autovetture da piazza (taxi) ed in servizio da rimessa

Ai termini dell'art. 2 del Regolamento per le imprese esercenti servizi pubblici di autonoleggio da rimessa e da piazza, approvato con delibera n. 189 del 16 settembre 1953, si informa che la revisione annuale delle vetture adibite a tali servizi, sarà effettuata come segue:

LUNEDI 8 febbraio 1954 — dalle ore 8 alle ore 12 — per i Taxi.

MARTEDI 9 febbraio 1954 — dalle ore 8 alle ore 12 — per le vetture in servizio di autonoleggio da rimessa.

Gli interessati dovranno trovarsi per dette ore, nel piazzale antistante la Sede Municipale, muniti della licenza d'esercizio e di tutti i documenti relativi alle autovetture, agli autisti ed all'assicurazione.

In particolare, gli esercenti il noleggio da rimessa, dovranno esibire anche il registro delle autovetture noleggiate senza autista.

TOURING CLUB ITALIANO

AVVISO

Sono in palio ricchi premi per il Concorso di propaganda 1954. Tutti i Soci concorrono. Per informazioni, quota associazione e nuove iscrizioni rivolgersi da Tundo - Mogadiscio - Via Carletti, telefono 453.

SCHERMI E RIBALTE

I FIGLI DELLA GLORIA

Il film narra la storia di un plotone delle Forze Armate delle Nazioni Unite in Corea, che durante l'inverno del 1951, viene sacrificato per proteggere il ripiegamento di un'intera Divisione.

Il plotone ha infatti l'ordine di tenere una posizione attaccata con grande energia dal nemico ed il reparto quindi attraverso i suoi componenti è protagonista di una delle più commoventi ed appassionanti avventure.

In un crescendo di interesse e di ansia, si snoda la vicenda di passione e di lotta vissuta da uomini lasciati in balia dei loro primitivi istinti e dei loro irrefrenabili impulsi.

In mezzo ad un paesaggio reso spettrale dal candore della neve, in un isolato angolo del mondo, tra insidie, pericoli ed agguati, quegli uomini si battono disperatamente, rendendosi protagonisti di una vicenda che ha un carattere forte e drammatico.

Sono essi uomini induriti, usi alla lotta e giovani, con il cuore ancora gonfio di tenerezza e di illusioni. Ma ciascuno ha portato con sè la sua paura, le sue ansie ed i suoi sogni e li costringe gelosamente nell'anima, finchè nel combattimento non giunge a rivelare ed a mettere a nudo ogni reazione.

Ottima la prestazione offerta da Richard Basehart, in un ruolo difficile e complesso così come notevole è l'efficacia espressiva di Michael O' Shea e di Gene Evans.

La regia è di Samuel Fuller, narratore cinematografico, che riesce a sottolineare, senza ostentazione retorica, i punti di maggiore, naturale interesse ed effetto.

Il film non ha ruoli femminili ma i personaggi che vivono la vicenda sono efficacemente scolpiti con vivo contrasto, ed ognuno di essi ha una sua storia avvincente e vera.

"I figli della gloria", nel suo complesso, puntualizza la tragedia di uomini lanciati alla massima prova del loro destino da un senso del dovere che li trasforma in eroi senza per questo renderli immuni da debolezze e da errori. Opera moderna, di sconcertante sincerità, umanissima e cruda, narrata sopratutto con una eloquenza che rifugge da ogni effetto retorico.

g.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «L'ingiusta condanna».
CINEMA CENTRALE — «Ultimatum alla Terra».
CINEMA EL GAB — «Al Kher Wa Shar» film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Il Fornaretto di Venezia».
SUPERCINEMA — «I figli della gloria».

ANNUNZI ECONOMICI

OCCASIONE vendesi motori Ro Lancia con cavalletti per pompe 250-300 per irrigazione. Autonoleggio Caberletti.

VENDONSI: bancone per bar; scaffale a muro portaliquori; cucina economica; pompa per acqua. Rivolgersi rag. Guido Guarino, Corso Regina Elena, 25, telefono 411.

VENDESI Studio Fotografico Estevan Casciuolo.

Fede, Mario, Angelo e Danilo Leone annunciano angosciati la morte improvvisa della mamma

ROSA ANGELINI

avvenuta a Perugia alle ore 19,35 del 18 gennaio scorso.

Domani 21 gennaio alle ore 6 nella Cattedrale di Mogadiscio avrà luogo un rito funebre in suffragio della insostituibile scomparsa. Saranno grati a quanti vorranno unirsi al loro dolore.

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Ultimatum alla Terra

Michael Rennie - Patricia Neal
Hugh Marlowe

UN LEMBO DI PARADISO TERRESTRE: BRAVA

Quel giovedì mattina del 31 dicembre eravamo una sessantina circa di allievi dei tre corsi della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, convenuti al piazzale del Monumento ai Caduti, pronti per partire. Sembrava a molti di noi che la nostra gita non sarebbe stata abbastanza interessante: invece quei pochi allievi titubanti si accorsero ben presto che si sbagliavano.

Guidati dal Prof. Raggi, direttore della Scuola Politica, e dai docenti professori Lanata, Donatelli e Ben Salim, di primo mattino siamo partiti da Mogadiscio diretti alla volta di Brava: un piccolo centro del Benadir che molti di noi non avevan conosciuto. A dire il vero non ci aspettavamo di trovare quel non so che di pace, di riposante, animato da un'aria pura, che avvolgeva la piccola cittadina.

Brava offre al visitatore una bella vista panoramica che, si può affermare, nessun altro centro può dare. Quando il nostro autopullman fece la discesa delle dune, non potevamo non esclamar «che bello!», «che panorama!», «qui è il paradiso terrestre dei poeti!» e via dicendo, allo spettacolo meraviglioso che si presentava ai nostri occhi.

Un paradiso? Sì! Infatti, Brava è veramente un paradiso terrestre sceso dai balzi scoscesi delle dune sovrastanti, che col loro manto rossastro brillano della luce del sole che le arroventa. Sembra che anche Brava stessa, tanto tempo addietro, nello scendere dalle dune si sia trovata improvvisamente sulle sponde dell'Oceano Indiano, mentre ora il sussurio del vento tende ad incitar le dune a riprenderla; ma le dune sembrano, nel brontolio dei venti, rassegnarsi all'impossibilità di riafferrar quel lembo del paradiso terrestre che è Brava.

Non appena entrati in città e scesi a terra, siamo stati circondati da curiosi; chi aspettava una lettera dalla capitale, chi attendeva l'arrivo del figlio, del nipote o magari di un parente. Subito dopo siamo stati avviati in un vicolo a sinistra dell'Albergo «Marcoleoni», e, nell'attraversare la strada che scende da Mudun per arrivare in città, abbiamo avuto modo di ammirare parte della città biancheggiante. Siamo quindi passati in un angolo, abbiam proseguito un poco più avanti e ci siamo trovati alle porte di una casa di recente costruzione. Era lì, il nostro alloggio. Durante il tragitto il sig. Adde Megne, già direttore di «Somalia Nuova», si offriva gentilmente da guida e da cicerone. Dopo che i maggiorenti della città ci han voluto cortesemente stringere la mano, abbiamo fatto il pranzo con ogni ben di Dio. Ci siamo quindi riposati, e, verso le 16, abbiamo iniziato la prima parte del nostro programma di visita alla piccola città: i nostri sguardi smarriti, forse dovuti al nuovo ambiente o della vita semplice degli abitanti del luogo, sapevan di forestieri. Ogni cosa, ogni movimento, ogni suono lieve per noi era novità e stranezza: era novità che ognuno del luogo pensasse ai fatti suoi; era strano il fatto che nei mercati o nei luoghi pubblici non si vedevano due persone che litigassero; era strano che tutti si comportassero da buoni confratelli; strano che uno potesse lasciare oggetti fuori per poi ritrovarli intatti; e, i monelli, in contrasto con quelli della capitale, si comportassero da «buoni ragazzini» di fronte ai forestieri. Tutto credevamo sembrasse avvolto nell'ambito di una vicenda pura ed irreale.

Come tutti i centri della Somalia, Brava è costituita di villaggi: nel bel mezzo sorge il centro abitato fatto di costruzioni in muratura, vecchi e nuovi fabbricati che si dividono in due: quelli a sud prendono il nome di Biruni e quelli a nord, quello di Mpai, mentre a ponente ancor verso il nord sorge il villaggio Bagdad e a sud quello di Al-Bamba, questi ultimi costituiti da capanne. Esistono: una Missione con relativo orfanotrofio, una scuola elementare dell'Amministrazione, un ospedaletto bene attrezzato, un ufficio postale e doganale retto da un somalo, una Stazione di Polizia anch'essa retta da un ispettore somalo del Corpo di Polizia, ed infine la Residenza.

I bravani sono gente semplice e pronta a dare ospitalità a chiunque la chieda. Sono religiosi ortodossi e amano lo studio delle scienze in genere. La maggior parte della popolazione si dedica alla fabbricazione delle calzature mentre gli altri hanno dimostrato di avere uno spiccato senso del commercio.

Al nostro arrivo, tutta la popolazione si è data da fare; chi voleva farci da guida, chi voleva farci vedere la bella spiaggia e i villaggi e chi ci voleva a pranzo. Non è facile esprimere a parole l'accoglienza, che ci hanno fatto i capi, notabili e tutti coloro che li hanno affiancati. Non sapevamo in verità cosa dire per esprimere la nostra riconoscenza a tutti e in modo particolare al Cons. Terr. Hagi Abdulkadir ed il suo notabile Scek Abdi Nur nonchè al sig. Ahmed Megne, rispettivamente in rappresentanza della cabila Goi Gaal e Bida.

Verso le 6 p. m. dello stesso giorno di giovedì, accompagnati dal direttore e dai docenti della Scuola Politica con le rispettive Signore, guidati dal Residente sig. Mascolini, ci siamo recati a visitare l'industria della «SALUS». Molto interesse ha suscitato il lungo processo al quale una bottiglietta deve venire sottoposta per essere pulita, ripulita ed infine sciacquata con acqua sterile. Sempre pronto, il prof. Donatelli con la sua voce chiara, col suo parlar semplice, ci ha potuto spiegare il difficile processo di miscuglio fra acqua sterilizzata e una data misura di anidride carbonica per far l'acqua minerale.

La mattina seguente verso le 10, ci siamo recati a visitare il calzaturificio «Camogli», ove tutti gli allievi hanno seguito attentamente le spiegazioni che venivano fornite dal sig. Del Monte, tecnico della «Camogli», il quale ha saputo far sì che tutti noi potessimo interessarci al difficilissimo compito che spetta al calzolaio per la fabbricazione delle calzature, della scuoiatura delle pelli, le varie fasi di lavorazione e colorazione delle pelli, del come dalla radice di mangrovia si ottiene il tannino, come vengono cucite le scarpe con macchine o lavorate a mano ecc. Poi siamo passati, nello stesso fabbricato della «Camogli», a visitare l'impianto dell'azienda elettrica costituita da due motori a nafta che alimentano la città di energia elettrica.

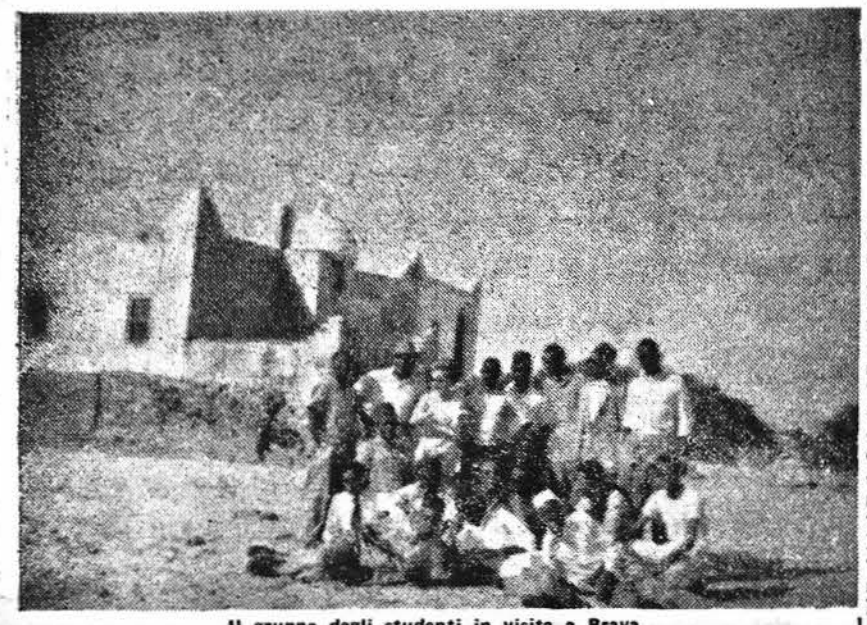
Dopo i consueti ringraziamenti dei docenti e degli allievi tutti, ci siamo recati a girovagare un po' in città. Verso l'ora del pranzo, siamo convenuti al nostro alloggio, dove, dopo aver pranzato, alcuni di noi, pur non trovando parole adatte per l'occasione, hanno voluto esprimere i più sentiti ringraziamenti ai capi, notabili che ci avevano ospitato.

Verso le 15 p. m., all'Albergo «Marcoleoni», i docenti della Scuola Politica offrivano un rinfresco ai capi, notabili ed esponenti della città. Prima di prender commiato, i docenti ringraziavano tutti per la cortese accoglienza.

Più tardi, l'allievo Ahmed Mohamed «Affar-Indod» del II corso pronunciava brevi parole di ringraziamento a tutta la popolazione della città, la maggior parte della quale era convenuta di fronte all'Albergo, e fra gli applausi di tutti, gli allievi ed i docenti ripartivano per Mogadiscio. Quasi tutti gli allievi non mancarono di mostrare il loro dispiacere per dover riprendere così presto la via del ritorno.

Alle ore 20 circa ognuno ritornava alla propria casa, contento di poter raccontare agli amici ed ai parenti l'impressione che la bella cittadina di Brava gli aveva lasciato e che rimaneva incancellabile nel suo cuore.

MOHAMED FARAH SIAD
Allievo del II corso della Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa



Il gruppo degli studenti in visita a Brava

Sosta all'aria aperta

Giovedì il varo del *Nautilus*

WASHINGTON, 18.

Giovedì sarà varato il sottomarino atomico «Nautilus» a Groton, nel Connecticut. Il sommergibile stazza circa tremila tonnellate ed è in grado di fare più volte il periplo del mondo utilizzando una piccola quantità di materiale fossile (uranio 235) senza mai essere costretto ad emergere. In immersione esso può raggiungere una velocità ufficiale «superiore ai venti nodi», che si ritiene in genere superiore di oltre il cinquanta per cento a quella dei più moderni sottomarini. In pratica il raggio di azione del «Nautilus» sarà determinato soltanto dalle capacità di resistenza del proprio equipaggio. Il reattore atomico del sommergibile verrà installato a bordo nelle settimane seguenti al varo: Madrina del «Nautilus» sarà «Mamie» Eisenhower.

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE

La bicicletta volante sarà presto una realtà

Grazie alle sue straordinarie scoperte nel campo della aerodinamica, il dott. Augusto Raspet, professore di aerofisica nello Stato del Mississipi, spera di costruire prossimamente la prima bicicletta volante. Per azionare questo congegno, sarà sufficiente la potenza di un mezzo cavallo-vapore, quella cioè che sviluppa pedalando con energia un uomo di costituzione media. L'apparecchio sarà assai leggero: il suo peso non supererà gli 80 chili e avrà un'apertura d'ali di circa 12 metri. Per il decollaggio il pilota pedalerà fino a raggiungere una velocità di 25 chilometri all'ora. A questo punto i pedali metteranno in movimento un'elica che lo solleverà dal suolo. L'apparecchio volerà ad un'altezza media di 15 metri ed il suo raggio d'azione sarà in funzione della resistenza del pilota. Tuttavia gli scopi di questo pedale aereo non costituiscono una semplice curiosità, ma rappresentano in effetti l'applicazione delle più recenti scoperte realizzate dal prof. Raspet in materia di aerodinamica.

Malgrado la sua leggerezza e il suo disegno assai bene studiato la bicicletta volante non potrebbe infatti innalzarsi se la resistenza dell'aria non fosse ridotta al minimo grazie all'utilizzazione degli effetti di succhiamento. A questo scopo le ali vengono perforate da circa 1.200.000 buchi di spilla collegati ad una pompa aspirante. Grazie a questo procedimento, afferma il dott. Raspet, non solamente sarà possibile far volare una bicicletta ma si potrà moltiplicare del 225% la velocità degli apparecchi normali e del 400% il loro raggio d'azione. D'altra parte gli aeroplani a reazione con le ali perforate diverranno di uso comune e pratico quanto quelli ad elica. Infine questo sistema di succhiamento permetterà di accrescere anche la velocità dei sottomarini.

Notiziario sportivo

ROMA. — **Per l'incontro Italia-Egitto** di domenica prossima sono stati convocati a Milano, a disposizione del direttore tecnico della squadra nazionale, i seguenti calciatori: Ballacci (Bologna), Cervato, Chiappella, Costagliola, Magnini, Rosetta, Segato (Fiorentina), Neri (Inter), Boniperti, Muccinelli, Ricagni (Juventus), Buffon, Frignani (Milan), Galli e Pandolfini (Roma).

* * *

FIRENZE. — **Gino Bartali tornerà alle** corse il 14 marzo nella Cagliari-Sassari. Il campione fiorentino ha compiuto oggi la prima uscita in bicicletta dopo l'infortunio capitatogli il 18 ottobre dello scorso anno. La Cagliari-Sassari a cui Bartali parteciperà con tutta la sua nuova squadra sarà la prova del fuoco per il campione, sia per l'età raggiunta sia per le ripercussioni del grave incidente. Gino Bartali, com'è noto, ha ora 40 anni, essendo nato a Firenze il 18 luglio 1914.

* *

BIELLA. — **Sono in corso trattative per** il trasferimento a Cassino di un complesso industriale tessile da Biella. Gli impianti sarebbero trasferiti gradualmente, reparto per reparto. Un'analoga iniziativa sarebbe in corso di attuazione anche per la Puglia.

* * *

ROMA. — **In occasione della sosta del** campionato nazionale di Calcio domenica prossima allo Stadio Olimpico della capitale avrà luogo l'incontro fra la squadra del Racing di Buenos Aires e quella della Roma.

* * *

ROMA. — **Sono stati iniziati i lavori per** l'organizzazione del tradizionale Concorso Ippico di Roma, il massimo concorso italiano, che si svolgerà secondo il calendario equestre internazionale nella giornata del 9 maggio prossimo. La Federazione italiana sport equestri ha fatto già diramare gli inviti ufficiali a tutte le quaranta nazioni aderenti alla Federazione equestre internazionale. Questi inviti prevedono squadre rappresentative composte di un capo missione, cinque cavalieri o amazzoni e dieci cavalli.

Dalla Somalia britannica

CONTROLLO SULLA PRODUZIONE DEL CARBONE DI LEGNA

Un comitato, presieduto da Hagi Yassin Mohamed è stato istituito dal Consiglio distrettuale di Berbera, per studiare in dettagli e riferire sulla proposta fatta dal Presidente Ten. Col. S.P. Fearon di concedere in ogni città un monopolio per la fabbricazione e vendita del carbone di legna.

Parlando in appoggio alla propria proposta, il Presidente ha detto che ciò permetterebbe di esercitare un rigoroso controllo, giacchè il detentore saprebbe che l'inosservanza delle condizioni del monopolio porterebbe alla sua perdita. Ha proposto che le vecchie che si guadagnano il pane commerciando in carbone siano autorizzate a venderlo nei piccoli villaggi, pensando che le piccole quantità prodotte da loro non possono portar danno al paese.

Riferendo al Consiglio il giorno seguente, Hagi Yassin Mohamed ha detto che il Comitato aveva studiato la questione attentamente, e desiderava che fosse ben chiaro che è assolutamente necessario salvare gli alberi. Ha aggiunto che ogni persona di buon senso nell'interno si rende conto dei problemi come chiunque altro. Le vecchie sono colpevoli come gli uomini, e parecchi membri ritengono che se la minaccia non è allontanata rapidamente potrà essere necessario che il governo proibisca completamente la fabbricazione di carbone di legna.

Hagi Yassin Mohamed ha aggiunto che il Comitato propone che gli attuali detentori di licenze siano convocati dal Residente ed avvertiti che qualora sia provato che usano legno non morto le licenze saranno immediatamente revocate. Contemporaneamente dovrà essere proclamato a mezzo di banditori in ogni villaggio che pene severe saranno inflitte a chiunque, uomo o donna, usi legno non morto per la fabbricazione di carbone. Concludendo, Hagi Yassin Mohamed disse, che il Comitato è perfettamente d'accordo che l'anno venturo ogni Akil ed Anziano, aiutati dagli Ilalo e dalla Polizia, dovrà fare ogni sforzo per allontanare la minaccia; a suo parere ciò può essere fatto.

I membri hanno discusso le proposte del Comitato ed hanno votato alla unanimità in loro favore. Il Presidente dichiarò di esser ben lieto di apprendere che tutte le persone sensate si rendevano conto del pericolo che corre il paese, ed è un vero peccato che nulla sia stato fatto prima al riguardo. Non desidererebbe però che una mozione del genere fosse approvata e che egli fosse poi costretto a constatare dopo un anno che nessun anziano ha denunciato un solo caso alla polizia od al tribunale.

Se, tuttavia, gli Anziani pensano realmente quello che hanno detto e sono pronti a provarlo, procureranno un immenso vantaggio al paese. Pensa che tutti i Consigli distrettuali sottoporranno le loro proposte al governo, il quale sarà in grado di decidere che cosa convenga fare, ed assicura tutto il suo appoggio agli Anziani nella loro campagna dell'anno venturo.

GENEROSO DONO DI UNA PICCOLA COMUNITA' DI ADEN

Due doni generosi hanno aiutato a far passare un felice Natale ai bimbi poveri di Hargeisa posti sotto le cure dell'Organizzazione del Fondo per la salvezza dell'Infanzia. Gli impiegati dello schema per la Raffineria di Petrolio di Aden, a Little Aden, hanno generosamente contribuito colla somma di Shs. 1.300 al fondo suddetto con uno spettacolo di varietà organizzato da impiegati somali. La buona notizia fu comunicata con un telegramma a S. E. il Governatore dal Sig. F. C. Brown, Direttore dello schema, della Middle East Bechtel Corporation.

Il secondo dono è consistito nella somma di Shs 165 raccolti il giorno di Natale nella Chiesa di Hargeisa.

RAZZIE DI SCIFTA'

Una banda di scifta, composta di Ogaden e Mibgan ha attaccato un "rer" presso Higlelei, il giorno 11 dicembre, ed ha ucciso Mohamed Yusuf, Abasgul, rer Au Nur.

La banda è stata inseguita da una pattuglia della polizia fino al confine etiopico. Uno dei componenti è stato catturato e consegnato alle autorità etiopiche di Dagabur per essere processato.

MORTE DI UNA MADRE CHE AVEVA TENTATO DI SUICIDARSI

Ibado Hagi Mussa, Dolbahanta, sposata e madre di due bambini, è morta all'ospedale di Las Anod in seguito alle gravi scottature riportate quando tentò di suicidarsi versandosi addosso del petrolio e dandogli fuoco.

Secondo il nostro reporter, Ibado Hagi Mussa era malata da parecchi mesi ed era rientrata da poco da Aden col marito, Yusuf Abokor, Dolbahanta Barkhat. Trovandosi sola a casa, prese una bottiglia di petrolio, se ne versò il contenuto addosso e vi diede fuoco. I vicini accorsero in suo aiuto, ma prima che avessero potuto soffocare le fiamme la poveretta aveva già subito gravissime ustioni. Morì una settimana dopo essere stata accolta all'ospedale.

UN SOMALO IN ITALIA

Impressioni

Signor Direttore,

sono uno dei somali che hanno esposto alla Fiera di Milano nel 1953. Da Milano, essendomi stata concessa una licenza per esporre in altre Fiere, Mostre ed Esposizioni, ho girato in lungo ed in largo l'Italia e nel mio girare ho avuto modo di constatare come in Italia noi Somali siamo rispettati e ben trattati sia dai cittadini che negli Uffici, anzi mi è gradito esprimere qui la mia gratitudine ai funzionari del Ministero degli Esteri che sia a me, che ad altri somali, hanno prestato sempre una cortese ed affettuosa assistenza dando tutte le informazioni e tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle nostre attività.

Ho visto a Roma ed a Firenze gli Ispettori della Polizia e gli Allievi Maestri, che, ivi, stanno perfezionando i loro studi e la loro preparazione tecnica ed ho potuto constatare come il loro trattamento sia buono e come la loro salute sia perfetta, tanto da essere portato a pensare che il clima italiano si adatti perfettamente a noi somali. Anche io dall'Italia sono tornato più robusto e durante la mia permanenza, benché fosse freddo, non ho mai avuto il minimo malessere.

Le scrivo questa lettera, Signor Direttore, perché Lei, se vorrà, possa pubblicarla sul suo giornale in modo che tutti, e specialmente, i parenti dei somali che stanno in Italia possano apprendere che i loro figli, i loro mariti, stanno benissimo e perché, inoltre, siano smentiti tutti coloro che giudicano e commentano con ignoranza della realtà dei fatti.

MOHAMED NUR

Le novità della *Fiat*

La FIAT si presenta quest'anno al salone automobilistico con alcuni recentissimi tipi di macchine. Nel salone di Bruxelles sono esposte infatti la «1100 turismo veloce» e la «1400 diesel». La «T V» raggiunge i 135 chilometri orari e ha una carrozzeria che ricorda le 1900 granluce. La 1400 diesel mantiene le comodità della 1400 comune riducendone notevolmente il costo di esercizio. Il motore diesel permette di dimezzare esattamente il costo consumo della macchina, con una lieve diminuzione della velocità.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il problema dei prigionieri coreani

La richiesta del governo indiano per la convocazione dell'Assemblea dell'O.N.U.

NEW YORK, 20.

La segreteria generale dell'ONU ha pubblicato il testo della richiesta con la quale il governo indiano il 10 gennaio scorso aveva chiesto alla signora Pandit di convocare in sessione straordinaria l'assemblea generale per discutere sulla Corea. In essa si dichiara che per quanto riguarda i prigionieri di guerra che rifiutano il rimpatrio, « il solo atteggiamento legittimo, giusto e pacifico che la commissione neutrale di rimpatrio poteva prendere, era quello di consegnare i prigionieri non rimpatriati alle parti cui prima appartenevano.

Frattanto la Liberia ha inviato la propria risposta affermativa alla proposta indiana, portando così ad otto i paesi che hanno accettato la convocazione dell'assemblea. Come è noto, perchè tale convocazione sia effettiva occorrono 31 voti.

Dalla Corea giunge notizia, nel frattempo, che i cino-coreani hanno risposto alla lettera con cui la delegazione indiana alla commissione neutrale di rimpatrio informava i due comandi comunisti della sua decisione di restituire il 20 gennaio i prigionieri che rifiutano il rimpatrio alle potenze che li catturarono. La risposta cino-coreana respinge la decisione indiana e ne chiede l'immediata revoca. Nella lettera sono inoltre espressi i noti punti di vista comunisti per quanto riguarda il problema dei prigionieri di guerra e cioè che nel corso delle operazioni di spiegazione ai prigionieri che rifiutavano il rimpatrio, sono stati perduti complessivamente 80 giorni, che debbono essere recuperati. Pertanto, secondo i comunisti, la commissione neutrale di rimpatrio dovrà continuare a custodire i prigionieri ad essa affidati, permettendo il recupero dei suddetti 80 giorni.

Ad ogni modo se non interverranno fatti nuovi, la commissione neutrale di rimpatrio restituirà domani al comando dell'ONU i 22.000 prigionieri cino-coreani anticomunisti.

La commissione tratterrà, invece, nei campi cutoditi dagli indiani i prigionieri sud-coreani ed americani ed il prigioniero britannico che rifiutano il rimpatrio, in quanto, il comando cino-coreano ha fatto sapere oggi che non riconosce le decisione adottata dagli indiani ed ha espressamente chiesto che tutti i prigionieri continuino ad essere affidati alla custodia della commissione neutrale. Se nuove iniziative non verranno a mutare all'ultimo momento il corso degli avvenimenti, è chiaro che la decisione indiana si applicherà solo nei confronti del comando dell'ONU, che la ha accettata. Va tenuto ben presente che la consegna dei prigionieri anticomunisti al comando dell'ONU non significa « liberazione » dei prigionieri stessi, bensì un puro e semplice trasferimento. Il comando indiano consegnerà a quello dell'ONU i 22000 cino-coreani non in qualità di liberi cittadini, ma sempre in qualità di prigionieri di guerra, senza assumersi alcuna responsabilità per ciò che riguarda la loro eventuale definitiva liberazione.

Intanto, il comandante in capo delle forze dell'ONU, generale John Hull, è giunto in Corea per controllare personalmente la liberazione dei prigionieri anticomunisti. Egli, all'arrivo, ha confemato che tale liberazione avrà luogo il 23 gennaio come previsto. Sulla questione della liberazione dei prigionieri si è espresso con molta decisione a San Francisco l'ambasciatore sud-coreano presso il governo degli Stati Uniti You Chang Yang, il quale ha dichiarato che qualora il 23 gennaio i prigionieri, invece di essere liberati come stabilito, vengano trattenuti forzatamente, « si può essere certi che scorrerà il sangue».

Sulla liberazione dei prigionieri per il 23 gennaio si pronunciano anche il « New York Times » ed il « New York Herald Tribune » i quali oggi dedicano ciascuno un editoriale all'argomento. Il primo afferma: « I 120 giorni allo scader dei quali i prigionieri debbono passare dalla condizione di prigionieri di guerra alla condizione di civili finiscono il 22 gennaio. Rifiutandosi di attuare questa clausola prevista dall'accordo, che è assoluta per quanto riguarda il limite di tempo e non è subordinata ad alcuna condizione, l'India viene meno agli obblighi da essa assunti quando accettò di essere al tempo stesso « arbitra » nella commissione di rimpatrio e potenza detentrice ». Il secondo scrive: « Quando sarà scoccata mezzanotte del 21 gennaio. sarà giunto il momento in cui conformemente alle chiare parole dell'accordo d'armistizio, dovrà aver luogo il passaggio dei prigionieri alla condizione di civili ».

Narriman ottiene il consenso di Faruk al divorzio

ROMA, 19.

Si apprende stamane, che ha lasciato ieri Roma, diretto al Cairo, l'avvocato dell'ex re d'Egitto, Faruk, Ihsan El Cherif, il quale si è recato al Cairo per recare all'ex regina Narriman il consenso del marito al divorzio. Tale accettazione, secondo quanto si apprende, è sottoposta ad alcune condizioni: Faruk, vuole cioè che Narriman accetti alcuni punti da lui posti sia per quanto riguarda gli alimenti che le deve corrispondere e le modalità del loro pagamento, che per quanto riguarda la custodia del figlio, Ahmed Fuad.

Per discutere questi punti, si apprende ancora, l'udienza della causa di divorzio, che doveva aver luogo oggi al Cairo sarà rinviata su comune richiesta degli avvocati delle due parti nella speranza di raggiungere una transazione amichevole.

Il giuramento dei nuovi Ministri

(continuazione della 1ª pagina)

duttiva ed alla lotta contro la disoccupazione. L'on. Fanfani annuncerà la presentazione dei provvedimenti in materia fiscale già all'esame del passato Gabinetto. Verrà anche presentato il disegno di legge per la disciplina dei rapporti di lavoro nel testo già predisposto dall'on. Rubinacci. Il programma del nuovo Governo — si afferma — si ispirerà al criterio di realizzare la massima produttività per il maggior utile sociale.

Si prevede la destinazione di circa duecento miliardi alla edilizia popolare, di cui 40-50 miliardi, ricavati dall'imposta sul 4 per cento dei salari. Nuovi stanziamenti saranno stabiliti per la piccola proprietà contadina, per i corsi di qualificazione professionale ed i cantieri scuola (15 miliardi), i cantieri di rimboschimento e le previdenze a favore della montagna. L'on. Fanfani confermerà la continuazione della politica agraria, e quindi della riforma che dovrà essere consolidata nelle zone in cui ha già avuto inizio. Opportuni sgravi fiscali, già da tempo richiesti dalle categorie interessate, dovranno consentire un incremento delle esportazioni.

Per la politica estera il Governo, auspicando la distensione tra oriente ed occidente, riconfermerà la sua politica di solidarietà democratica internazionale. Per la comunità difensiva europea, il Parlamento sarà chiamato a ratificare il relativo trattato al momento opportuno, quando cioé si saranno verificate le condizioni che renderanno la ratifica atto di spontanea adesione della maggioranza del popolo italiano al nuovo strumento di solidarietà occidentale. In questo quadro, la soluzione del problema di Trieste ed un comprensivo esame da parte degli Stati Uniti delle particolari condizioni economiche dell'Italia, assumono un'importanza non trascurabile.

* WASHINGTON. — **E' stato annunciato** ufficialmente il trasferimento al comando tattico dell'aviazione americana in Germania di due stormi aerei radiocomandati e muniti di missili telecomandati.

* LONDRA. — **Un aereo britannico a reazione « Comet »** tenterà di battere domani il primato di velocità nel volo Londra-Kartoum. detenuto da un bombardiere « Avro Lincoln » che coprì il percorso in 14 ore, 25 minuti e 47 secondi.

CORRIERE ROMANO

ROMA, *gennaio.*

Quando una crisi ministeriale scoppia (e questo verbo di sapor pirotecnico si è attagliato alla crisi del Gabinetto Pella), l'interesse del pubblico si sposta verso il Quirinale. Diciamo interesse del pubblico. Ma bisogna intendersi. Per quanto si viva in clima democratico gli interessi del pubblico per le istituzioni parlamentari, per gli uomini di governo è assai relativo. Le cronache parlamentari dei giornali sono oggi piuttosto scialbe. E circa la curiosità intorno agli uomini di governo è ben scarsa. Se si domanda a un giornalista, che per abito professionale dovrebbe saperlo: " Chi è ministro, chi è sottosegretario del tal ministero " (si capisce deve trattarsi di un ministero tecnico), la risposta molto spesso non c'è. L'interpellato interpella a sua volta il vicino, l'amico. La vanità degli uomini politici ce ne perdoni. Ma è così. Forse è qui d'avvertire proprio l'influenza della democrazia. Più, e meglio che agli individui, si bada ai partiti, alla collettività, alla massa.

Dicevamo, dunque, che allorchè una crisi ministeriale si determina, l'ago dell'interesse pubblico s'indirizza verso il colle del Quirinale. Il Presidente della Repubblica dà inizio alle consultazioni. E' sempre lo stesso rosario di personaggi. E quasi di contrappunto all'interesse centrato sul Quirinale corrisponde lo interesse centrato sulle sedi dei vari partiti. E' entrata, oggi nel vocabolario politico, una parola: " partitocrazia ". Si vuol intendere che i partiti impongono le loro simpatie, le loro idee. I partiti comandano. La crisi Pella non è stata forse una manifestazione della partitocrazia?. L'on. Pella voleva nel suo rimpasto inserire una persona. Il partito non approva il nome. L'on. Pella insisteva che colui che è chiamato a comporre un governo deve avere la massima libertà per quanto riguarda le persone.

Dal colle del Quirinale s'intende l'interesse si ripercuote nei corridoi parlamentari. Alla schiera dei giornalisti trapiantatasi, nell'occasione, al Quirinale alla posta degli uomini consultati dal Presidente della Repubblica, corrispondono le notizie i commenti, le influenze dei corridoi di Montecitorio e di palazzo Madama.

In tempi come i nostri dominati dallo imperativo espresso dalla parola magica " socialità " si capisce che l'interesse dei ceti avverte l'importanza di questa o quella soluzione; avverte che una crisi ministeriale, la sua soluzione son come lo strumento di questo o di quell'indirizzo politico ed economico; o più che di questo o quell'indirizzo, di questa o di quella sfumatura dell'indirizzo.

La necessità di salvare la compattezza della democrazia cristiana, il partito di maggioranza, ha dominato e notizie e polemiche. La necessità è apparsa più al pubblico che non forse allo stesso partito di maggioranza direttamente interessato.

L'unità della democrazia cristiana è il porro unum necessarium *del momento. E questo è apparso anche all'estero. Dall'estero le cose si vedono come in prospettiva. Meglio e più esattamente. Non vorremmo però dire che stavolta all'estero si sia visto molto esattamente. Perchè si è diffuso un allarmismo molto esagerato. Quella che tempo addietro costituiva la maggior preoccupazione occidentale — la situazione francese — sembra essersi trasportata a carico dell'Italia. L'Italia, insomma, è apparsa come l'elemento debole del mondo occidentale, l'elemento su cui i comunisti, quando non stiano a guardare come gatti sornioni, soffiano speranzosi, con la riconosciuta abilità della loro propaganda .Ma l'allarmismo estero è esagerato. Ci sono in Italia tali e tante forze, tante energie di ricupero da parare ogni pericolo.*

All'estero, dunque, si è diffuso un'allarmismo ingiustificato. Si è attribuito all'Ambasciatore americano, signora Luce un ritorno anticipato dalle brevi ferie. La realtà è che la signora Luce, sollecita nel suo alto ufficio, è voluta tornare perchè vuol seguire direttamente da Roma lo svolgersi della situazione, Tutto ciò è normale.

Ma è affiorata all'estero una ragione che va contro lo stesso allarmismo e che in Italia si è dimentica. Le elezioni del 7 giugno non sono state affatto una sconfitta per la Democrazia cristiana. In quelle elezioni ci furono un milione e trecento mila voti contestati. Dei giornali americani hanno scritto che se questo problema delle schede contestate fosse portato dinanzi agli organi parlamentari di giudizio apparirebbe ancor meglio la vittoria di De Gasperi, e la situazione si mostrerebbe sotto ben altra luce da quella che pretendono i socialcomunisti.

Si è agitata anche, sia all'estero che in Italia, l'ipotesi di nuove elezioni. A tal proposito quell'acutissimo annotatore politico che è Luigi Sturzo ha scritto " La strana crisi extra parlamentare circoscritta nell'ambito della democrazia cristiana dovrà essere risolta dallo stesso partito ricomposto ad unità e con il voto di quanti in parlamento sono pensosi delle sorti del paese ".

Feos

Continua l'inchiesta sulla sciagura del « Comet »

ROMA, 19.

Nel corso di una conferenza stampa, il ministro dei Trasporti britannico e dell'Aviazione civile, A. T. Lennox Boyd, ha esposto i risultati raggiunti fino a questo momento dall'inchiesta, sulla sciagura del « Comet », precipitato nei giorni scorsi al largo dell'Isola d'Elba.

Dopo aver espresso la gratitudine del popolo inglese, per la prova di solidarietà e per gli aiuti dati dall'Italia, in occasione della grave disgrazia, il Ministro ha affermato che, secondo alcuni testimoni oculari, tra i relitti sommersi del « Comet » ce ne dovrebbe essere uno di grandezza tale, da permettere indagini molto accurate. Venendo a parlare delle cause del disastro, il Ministro ha detto testualmente: « Non possiamo escludere l'ipotesi che il disastro sia conseguenza di un atto di sabotaggio, ma prima di prendere in considerazione tale teoria dobbiamo vagliare attentamente e scartare tutte le altre possibili cause ». Il Ministro ha proseguito sottolineando che, l'inchiesta sulla sciagurà del «Comet», continuerà fino in fondo, ed ha aggiunto che dalle indagini finora esperite, non è possibile stabilire alcun legame con l'aereo delle aviolinee filippine, fracassatosi nei giorni scorsi alla periferia di Roma.

عدد ممتاز من مجلة «المشرق»

عن العلاقات الايطالية ـ اليمنية

صدر العدد الجديد من مجلة «المشرق» الايطالية ـ العربية التى يوزعها مركز العلاقات الايطالية ـ العربية بأوسع نطاق فى بلاد الشرق العربى ، توسلا الى أن تظل روابط الصداقة قائمة على الدوام بين ايطاليا والعالم العربى.

وهذا العدد الممتاز مخصص للعلاقات بين ايطاليا واليمن ـ بمناسبة التبادل الدبلوماسى بين روما وتعز . ويضم العددجملة من البحوث والمقالات الطريفة منها . . مقال للسفير الايطالى باسكوالى يانللى المعتمد لدى بلاط اليمن ، ووصف لرحلة الممثل الدبلوماسى الايطالى المعتمد لدى الملك أحمد الاول بقلم سليم قطان واستعرض اتريكو انسابتو مدير مركز العلاقات الايطالية ـ العربية فى بحث فياض ، التطورات التاريخية السابقة على التبادل الدبلوماسى الموفق بين البلدين . فى حين أن روبرتو فرارا قد توفر على معالجة العلاقات الاقتصادية بين ايطاليا واليمن ، مما كان موضع بحث مؤتمر بارى الاقتصادى الايطالى ـ العربى . وأتى ماريو جيرولومى على وصف أخاذ ممتع لوقفته أمام أطلال مأرب . وهى مظهر رائع للعالم العربى القديم الذى أسدلت عليه قرون الزمن ورمال الصحارى ، والمنع والهجر ستارا من الخفاء والاسرار ما برح حتى اليوم. وألم الكاتب اليمنى عبد الوهاب الشامى فى لمحة سريعة يستعرض مرحلة الشعر الحديث فى اليمن. ومن طرائف المجلة الجديرة بالذكر ثبت للمراجع والمصنفات الايطالية عن اليمن ، وهى ثمرة بحوث علماء ومستشرقين ورحالة وصحفيين ايطاليين عن اليمن من شتى مناحيها .

والعدد الممتاز مزدان بجملة مقالات عربية أخرى ، وصور بديعة لمشاهد العمارات والتخطيط ، والصناعة والفنون مما يجلى على القراء هذا البلد العربى العريق العتيد .

اعلان

رقم ٩٧٤

نحيط علم الجمهور بأن فى الثالث عشر من الشهر الجارى عثر السنيور دى شيرا تيودورو فى شارع كورسو فيتوريو عمانويلى على ساعة ماركة (MOERIS) ذات اطار صلب **لا يقبل الصدأ** مع رباطها .

فعلى صاحبها الشرعى ان يتصل بمكتب توفير هذه البلدية ليتسلم الساعة المذكورة .

مقدشو ١٥-١-١٩٤٥

المدير
فيكو

تجارب نارية

يعلن مكتب مفتش مركز مقديشو الجمهور بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الأمن ستجرى فى المدة بين ١٨ و ٢٣ من شهر يناير الجارى تجارب نارية فى المنطقة الواقعة بين البحر وكيلو متر ٥ و ٨ من الطريق الذى يمتد من لازريتو مقديشو الى وارشيخ . وستبدأ التجارب فى الساعة الثانية عشر والنصف من صباح أيام الفترة المذكوره .

وسترفع على نقط حدود المنطقة المشار اليها اثناء العمليات التجريبية اعلام صغيرة حمراء تحذيرا للمارين .

ستخلى منطقة التجارب وخطوط مراكز الكتائب من الناس وزيادة فى الاحتياط فسيقوم بعض الجنود بمهمة الحراسة عليها . ولهذا فسيتوقف مرور السيارات على طريق مقديشو ـ وارشيخ لساعات قلائل . اما القوافل فسيقتصر سيرها على الطريق الرملى المحاذى لطريق مرور السيارات .

ستعلن نهاية العمليات بازالة الاعلام الحمراء القائمة على حدود المنطقة التجريبية .

كل من يجد ـ بعد انتهاء العمليات التجريبية فى المنطقة مواد لم تنفجر بعد ـ عليه ان يحذر لمسها ويتصل فى الحال برئاسة هيئة الأمن او بأى مركز من مراكز فرقة الكربنيرى او بمكتب مفتش المركز ليحيط بها علم المسئولين.

النشاط التعليمى

بين الجنود فى بيدوا

لا تزال الجهود مستمرة لمحو الأمية بين جنود الفرقة العسكرية الثانية المرابطة فى بيدوا .

ويبلغ عدد الذين يواظبون على الدراسة بجد ونشاط ٢٤٠ جنديا يقوم بتدريسهم الضباط ومدرسو مدرسة مركز بيدوا تحت اشراف حاكم الفرقة الكولونيل بينيديتى .

وقد ساهم ناظر المدرسة الاولية هناك فى تنظيم الدروس التى تدرس لجنود

Anno V - Numero 17

Giovedì 21 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 —
Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA SITUAZIONE ITALIANA

Orientamenti dello schieramento politico in attesa delle dichiarazioni di Fanfani alle Camere

Due eventualità - I termini della polemica D. C. P.S.D.I. - Gli altri partiti - I socialcomunisti e la C.E.D.

ROMA, 20.

In attesa che il governo si presenti dinanzi al Parlamento, gli osservatori della capitale esaminano ancora oggi la situazione politica.

Si rileva innanzi tutto che il discorso programmatico che farà l'on. Fanfani potrà riservare molte sorprese, essendo la democrazia cristiana un partito che può governare in molte direzioni: la composizione di questo governo esprime abbastanza la polivalenza del partito.

Il proposito dei monarchici di non votare la fiducia al governo, offre la possibilità di esaminare due eventualità: la prima è che l'on. Fanfani riesca nei prossimi giorni a realizzare con i socialdemocratici quell'accordo che non è stato possibile raggiungere fino ad oggi. La seconda è che egli riceva soccorso da una astensione dei socialisti.

Per quanto riguarda il PSDI, i termini della polemica con la DC presero una imprevista piega, alla vigilia della accettazione dell'incarico da parte di Fanfani, con una lettera indirizzata al Presidente designato dall'on. Vigorelli, presidente del Gruppo social-democratico della Camera, nella quale il PSDI riaffermava in tono intransigente le condizioni alle quali avrebbe potuto appoggiare il Gabinetto Fanfani: dichiarazione da parte del Governo di lealismo repubblicano e, soprattutto, impegno a riformare la legge elettorale in senso proporzionalistico — non aveva avuto buona accoglienza dagli esponenti della DC — De Gasperi, Spataro, Ceschi, Moro, Scelba e Andreotti.

Ma la Direzione del partito, si orientò diversamente.

Sulla questione della possibilità d'intesa con il PSDI e il PLI relativamente alla riforma elettorale, che era il motivo di dissenso più concreto, si intrattennero l'on. De Gasperi e l'on. Fanfani. « La Direzione espresse il suo parere ».

Tenendo presente questo parere l'on. Fanfani riprese i contatti con i socialdemocratici, mediante una lettera di risposta a quella dell'on. Vigorelli e l'on. Scelba fu incaricato di illustrare allo on. Romita le conclusioni dei dirigenti democristiani e di studiare con lui la maniera di superare l'ostacolo che la richiesta riforma elettorale poneva alla intesa fra DC e partiti minori.

La lettera dell'on. Fanfani era così concepita:

« Caro Vigorelli, con riferimento alla tua lettera del 14 corrente, dopo aver sentito la Direzione della DC, posso comunicarti quanto segue:

« 1) Prendo atto con grande soddisfazione che sui postulati programmatici economico-sociali, esiste accordo. E' questo un fatto di grande importanza, in quanto corrisponde alle esigenze della Nazione ed alle attese, manifestatesi particolarmente vive in occasione di questa crisi, nei settori del lavoro. Tanto più che siamo d'accordo che un tale programma debba svolgersi nel quadro della difesa della democrazia da ogni insidia totalitaria.

« 2) In quanto ai punti politici: a) una dichiarazione di lealismo alla Repubblica è un dovere di coscienza e un obbligo costituzionale.

« b) In materia di sistema elettorale, essendo ormai pacifica l'abrogazione della legge del 1953, la determinazione di altra legge sostituitiva di quella del 1948 è materia da rimettersi in prima linea alle Camere, pur proponendosi il Governo di influire per conciliare i criteri di giustizia rappresentativa con la necessità, nell'interesse della Nazione e della democrazia, di non rendere difficile la formazione della maggioranza.

« Ricambio cordiali saluti ».

L'incontro tra l'on. Scelba e l'on. Romita ebbe luogo nel pomeriggio, nello studio che l'ex ministro degli Interni ha aperto per esercitare la professione legale. Sullo svolgimento del colloquio fra i due ex Ministri degli Interni esperti di leggi elettorali poco si è saputo, ma poichè l'on. Romita, in una successiva conversazione con i giornalisti a Montecitorio, si è limitato a riaffermare i punti di vista del suo partito, se ne è dedotto che la discussione con l'on. Scelba non fosse stata conclusiva.

Infatti l'atteggiamento negativo mantenuto dal PSDI anche dopo la conciliante risposta dell'on. Fanfani, è stato confermato nella riunione dell'Esecutivo del PSDI, dopo della quale è stato diramato il seguente comunicato:

« L'Esecutivo del PSDI, esaminata la lettera del Presidente designato, on. Fanfani, all'on. Vigorelli, mentre si compiace dell'asserita concordanza tra i nostri postulati economico-sociali e quelli della Democrazia Cristiana, si rammarica che su uno dei punti fondamentali posti dal PSDI a garanzia di un nuovo orientamento politico veramente democratico, l'accordo non sia stato raggiunto.

« La richiesta del PSDI per l'adozione della proporzionale pura, tanto nel settore politico quanto in quello amministrativo, significa l'esclusione di ogni egemonia e il ristabilimento dei rapporti tra i partiti politici su un piede di eguaglianza.

« I sistemi maggioritari, conferendo un ingiusto premio elettorale ai socialcomunisti e ai democristiani, a spese dei partiti della democrazia laica, favoriscono pericolose alternative e, corrodendo le forze della democrazia laica, aprono la via ad un governo di regime o ad un governo totalitario.

« La mancata attuazione di un vero sistema democratico, da noi auspicato, ci sottrae una garanzia fondamentale dell'effettiva esecuzione del programma economico e sociale. Tale programma, per la sua realizzazione, esige infatti una mobilitazione di energie, di mezzi finanziari e di sforzi concordi, che può ottenersi soltanto in un'atmosfera di reciproca, leale fiducia.

« Allo stato delle cose, il Partito non può accordare la sua fiducia ».

Quale è l'atteggiamento, a proposito della richiesta riforma elettorale, degli altri due partiti di democrazia laica, cioè il liberale e il repubblicano?

Quanto al PLI, non sembrerebbe — stando a quello che ha osservato il suo vice presidente on. Martino, parlando dell'argomento con i giornalisti — che sia disposto a seguire i socialdemocratici sulla linea della loro intransigenza.

Secondo l'on. Martino, un accordo fra i partiti potrebbe essere trovato sulla base del progetto da lui presentato alla Camera. Il PLI è del parere che l'adozione del sistema proporzionale in senso più accentuato può valere solo per la Camera, dovendosi ritenere escluso dalla Costituzione, per l'elezione del Senato, un sistema identico a quello della Camera. Il PLI è contrario all'adozione della proporzionale pura per le elezioni amministrative. Da ciò deriverebbero due inconvenienti gravi: la policizzazione delle elezioni amministrative e l'instabilità delle amministrazioni comunali.

Negli ambienti del PRI la situazione era veduta ieri con un certo ottimismo, ritenendo possibile un compromesso sulla riforma a base proporzionale per le elezioni politiche, con accorgimenti per evitare eccessivi frazionamenti e liste di disturbo.

A proposito dell'eventualità, prospettata all'inizio, di una astensione dei socialisti di Nenni, si osserva che, sia per essi che per i comunisti, il problema preminente è quello della comunità difensiva europea.

La tattica dilatoria desiderata dai socialcomunisti su questo argomento potrebbe casualmente incontrarsi con l'intenzione del governo di posticipare la ratifica del trattato alla soluzione della questione triestina. Un appoggio delle sinistre, però, accordato in questi limiti ed a questo fine, non significherebbe per il ministero aver trovato una maggioranza, ma appena avere afferrato un soccorso di fortuna.

Tra i giornali di partito, « Il Popolo », quotidiano democristiano, si rammarica degli argomenti con cui le forze politiche democratiche vogliono giustificare il loro negato appoggio ad una buona causa, che non è certamente monopolio della democrazia cristiana, e per la quale essi stessi hanno dato in questi anni difficili un contributo non indifferente, combattendo a viso aperto e dimostrando di non temere di pagare di persona. L'attuale situazione politica non concede margine alle inutile polemiche verbali.

Il « Messaggero » scrive che è ormai necessario pensare al futuro. Il gabinetto che è stato costituito dall'on. Fanfani risponde ad una situazione che non ha solo motivazioni interne ma anche profonde motivazioni di carattere internazionale. Tra pochi giorni si apre a Berlino la conferenza che dovrà decidere la sorti del futuro equilibrio tra il mondo occidentale ed il mondo comunista. E' possibile pensare che l'Italia assista a quelle giornate decisive senza una politica estera conseguente ed operante?

Sabato si riunirà per la seconda volta il Consiglio dei ministri, al quale probabilmente l'on. Fanfani riferirà sulle dichiarazioni che a nome del governo farà il successivo martedì alla Camera ed al Senato. E' noto che alcuni gruppi parlamentari hanno rinviato la loro definitiva presa di posizione nei confronti del nuovo Gabinetto a dopo aver udito quale è il programma che l'on. Fanfani si propone di attuare. Non si può quindi escludere che dopo le dichiarazioni del governo si modifichi alquanto la situazione a vantaggio di questo, situazione che intanto non si presenta certo favorevole. Infatti il governo oggi non dispone nella Camera — che sarà la prima a votare sulla fiducia — che dei 262 voti dei democristiani (come si sa il presidente Gronchi non vota) dei tre deputati alto atesini e dei 5 repubblicani, ossia di un totale di 270 voti mentre la maggioranza teorica è di 296.

L'AMMINISTRATORE a Gardo e Bender Cassim

Alle ore 11 di ieri mattina, l'apparecchio militare con a bordo S. E. l'Amministratore, la Consorte Donna Maria Paola; il Direttore degli Affari Interni e il Capo della Segreteria Particolare, atterrava con perfetta manovra sul campo di Gardo.

Quivi erano ad attendere gli illustri visitatori il Commissario Regionale della Migiurtinia, il Residente di Gardo, ed il notabile Hagi Ahmed Iusuf Scirua in rappresentanza della popolazione. Un reparto della banda camellata e di agenti di polizia hanno reso gli onori militari.

Raggiunta Gardo, che dista qualche chilometro dall'aeroporto, S. E. l'Amministratore è stato accolto da manifestazioni di giubilo dalla popolazione, dai capi, dai notabili, dai rappresentanti dei partiti politici che erano riuniti davanti all'abitazione del Residente.

Sempre seguito dall'applauso della folla, S. E. Martino con il seguito, ed accompagnato dal Commissario e dal Residente, visitava le scuole, la infermeria, le carceri, la stazione di polizia ed il paese.

Più tardi, nell'Ufficio della Residenza, dove erano convocati il Consiglio di Residenza, gli esponenti dei partiti politici ed i notabili, ha ascoltato il saluto espressogli dai rappresentanti della popolazione, ed anche le richieste per la soluzione dei problemi locali. Hanno parlato nell'ordine: Hagi Ahmed Iusuf Scirua; Ali Au Elmi, segretario delle L.P.S.; Mohamed Mahamud Ali segretario Unione Africani; Capo Said Au Mussa; Capo Farah Basciane; Capo Hagi Giama Mahamud; Hagi Ahmed Iusuf, segretario S.Y.L.

A tutti S. E. l'Amministratore ha a sua volta rivolto parole di ringraziamento per le calorose accoglienze ed a tutti ha assicurato il suo personale interessamento per la risoluzione dei problemi della zona, confermando che per molti si è già provveduto e che per i rimanenti si sta provvedendo.

Nel chiudere il suo breve discorso, l'Ambasciatore Martino ha detto che la Migiurtinia tutta sta particolarmente nel suo cuore ed ha augurato ogni bene ai presenti, alle loro famiglie ed alla popolazione.

Poco dopo S. E. è ripartito in volo per Bender Cassim dove, pur essendo giunto ad ora piuttosto tarda, ha trovato una folla che gli ha tributato calorose accoglienze.

Telegramma del Presidente della Repubblica A S. E. L'AMMINISTRATORE

In risposta al telegramma d'augurio inviato da S. E. l'Amministratore al Presidente della Repubblica Italiana, in occasione del Capodanno l'on. Einaudi ha così telegrafato.

« Sensibile augurale pensiero ringrazio insieme con lei connazionali et somali, a tutti ricambiando fervidi auguri. LUIGI EINAUDI ».

NELL'IMMINENZA DELLA CONFERENZA QUADRIPARTITA

Esame dei vari argomenti che saranno alla base del dialogo coi russi

Un'alternativa di Foster Dulles - Si studiano le eventuali manovre di Molotov - Fissata per sabato la prima riunione dei tre Ministri degli Esteri

BERLINO, 20.

Nella zona est, come nella zona ovest di Berlino, sono in corso preparativi per le accoglienze ai delegati alla Conferenza. Ciascuna delle due parti vuol far meglio dell'altra, sia sul piano culturale che su quello dei trattenimenti.

A Berlino est vi saranno spettacoli di solisti e complessi tedeschi, nonchè di artisti, musicisti e ballerini sovietici. A Berlino ovest verranno date opere di Wagner e di Strauss, Hindemith dirigerà la sua cantata « Alla speranza » e verranno rappresentate commedie brillanti inglesi e americane. Sempre nei settori occidentali l'associazione dei proprietari di ristoranti ha preparato un opuscoletto pubblicitario ampiamente illustrato di figure femminili più o meno svestite che verrà inviato a tutti i delegati; l'opuscoletto elenca 45 caffè e ritrovi notturni di Berlino ovest dove i delegati potranno trovare modo di distrarsi.

Si apprende da Washington che nella sua conferenza stampa di ieri sera, il Segretario di Stato, secondo quanto si afferma negli ambienti diplomatici americani, ha posto il problema del dialogo con i russi nei termini di un'alternativa: « Se l'URSS — egli ha detto — pensa di servirsi della disunione quadripartita per manovre tattiche che intendano dividere le potenze occidentali, la conferenza di Berlino sarà tempo sprecato per tutti. Se invece i russi, come noi continuiamo a sperare, affronteranno la discussione con uno spirito di sincerità, troveranno da parte nostra un'uguale spirito di comprensione, e la Conferenza, che costituisce il primo incontro dei quattro ministri degli esteri dal 1949, potrà essere un evento ».

Dietro a queste espressioni che seguono una linea ormai consueta, lo stato d'animo prevalente al Dipartimento di Stato, è piuttosto tendente al pessimismo, anche se ufficialmente si preferisce non impegnarsi in previsioni.

Il Segretario di Stato sarà accompagnato a Berlino, oltre che dal gruppo degli esperti del Dipartimento, anche dal consigliere speciale di Eisenhower per la « strategia psicologica » Charles D. Jackson, indice, secondo alcuni osservatori della preparazione americana ad una schermaglia propagandistica, attorno alla Conferenza.

Le preoccupazioni del Segretario di Stato, Foster Dulles, nei confronti delle discussioni berlinesi, e di quelle che egli ritiene siano le mosse avversarie che occorrerà controbattere, vengono così riassunte nei circoli competenti di Washington. Primo, possibilità che la URSS usi la riunione quadripartita per inserire un cuneo nello schieramento occidentale. Diverse volte Dulles, ha insistito sul fatto che gli Stati Uniti non permetteranno tale manovra e che in ogni caso essa non approderebbe a nulla data la « maturità » di tutte le potenze occidentali, che sono perfettamente consce degli scopi sovietici. Tuttavia ufficiosamente i collaboratori del Segretario di Stato non nascondono il loro nervosismo all'idea dell'effetto che potrebbe avere sulla Francia l'abbinamento da parte russa di una proposta per la neutralizzazione della Germania con un'offerta di pace negoziata in Indocina. Secondo, la battaglia dell'ordine del giorno: Dulles ha chiarito che gli Stati Uniti vogliono porre subito sul tappeto i due punti che a loro giudizio, costituiscono il vero oggetto della conferenza, e cioè la conclusione del trattato di pace austriaco e l'unificazione della Germania mediante elezioni libere. Il Segretario di Stato ritiene invece che Molotov insisterà, invece, per porre al primo posto dell'agenda l'esame della tensione internazionale e il problema della sicurezza europea.

A questo modo, il ministro degli esteri sovietico — dicono a Washington — vorrebbe aprirsi la strada per introdurre la questione della Cina e lanciare un attacco a fondo contro la CED.

Terzo, problema di un ostruzionismo sovietico che ripresenti la situazione della conferenza del Palais Rose e che serva ai russi per paralizzare ogni progresso della CED. Per parare questo colpo, Dulles ha tirato fuori, sia pure senza un'impostazione deliberatamente rigida, la questione di un « limite di tempo » alla Conferenza. Egli ha infatti dichiarato che si proponeva di rimanere a Berlino per tre settimane, periodo nel quale riteneva che la Conferenza avrebbe potuto assolvere ai suoi compiti, ed ha aggiunto che intendeva partecipare il primo marzo all'annuale Conferenza panamericana che si terrà a Caracas, nel Venezuela.

Si tratta, però, come si è chiarito ufficiosamente al Dipartimento di Stato, di « un avvertimento » al Cremlino perchè non adotti la tattica dell'ostruzionismo e non di una decisione tendente a porre un limite rigido ai lavori di Berlino.

Infatti varie possibilità intermedie rimangono possibili. Dulles potrebbe lasciare Berlino dopo tre settimane ma affidare la guida della delegazione americana ad un sostituto per un periodo di altre due o tre settimane, al termine di tale periodo, se non si registrasse alcun progresso, si avrebbe la chiusura. Se, invece, l'atmosfera apparisse favorevole a conchiudere qualche cosa, sia pure dopo un periodo di iniziale negatività. Dulles potrebbe tornare all'ultimo momento per la conclusione dei negoziati. In altri termini, la tattica degli Stati Uniti, rimarrà su questo, come su altri punti procedurali, assai elastica, ma l'accenno alle tre settimane — si osserva a Washington — è una conferma ulteriore del pessimismo americano sulle prospettive della conferenza. Un'altra, conferma di tale stato d'animo, la si vede nel fatto che tra gli argomenti che Dulles si prepara a discutese con i suoi colleghi occidentali, Eden e Bidault, nei colloqui preliminari di questo « week-end », oltre ai problemi della tattica da tenere nella conferenza a quattro, si accenna anche al problema di quello che si dovrebbe fare nel caso che la conferenza fallisca.

Intanto gli alleati occidentali non hanno ancora concordato una politica comune per controbattere le mosse sovietiche alla conferenza di Berlino. I tre — si osserva a Londra — sono unanimi nel ritenere che la Conferenza debba discutere principalmente l'unificazione tedesca e in particolare le elezioni libere in tutto il paese, ma rimane dubbio l'atteggiamento da prendere di fronte alla proposta sovietica, per una conferenza a cinque — i quattro di Berlino più la Cina — per la quale Molotov probabilmente chiederà il consenso di massima delle potenze occidentali prima di passare a discutere sulla Germania e sulle elezioni.

Questa incertezza nell'atteggiamento, contrastata nelle lunghe consultazioni

(continua in 4.a pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PRESSO IL MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Istituito il servizio di Stato Civile per Autoctoni

ORDINANZA, n. 48.

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza dell'Amministratore n. 5, del 24 febbraio 1953 relativa all'istituzione dei servizi di Stato Civile e di Anagrafe;

VISTO il decreto n. 22 del 25 stesso mese con cui vengono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione dell'Ordinanza predetta;

VISTA la circolare dell'A.F.I.S. — Direzione Affari Interni — n. 575090 del 4 gennaio 1954;

ORDINA

a partire da oggi funziona presso la Sede Municipale di Mogadiscio il servizio di Stato Civile per autoctoni.

Gli agenti della polizia municipale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore da oggi.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza dell'Amministratore n. 5. del 24 febbraio 1953. Mogadiscio, 15 gennaio 1954.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Come dice l'Ordinanza del Commissario del Municipio dal giorno 15 gennaio, ha cominciato a funzionare il servizio di Stato Civile per autoctoni.

Cosa vuol dire ciò? Vuol dire che dal 15 gennaio ogni bambino o bambina che nasceranno a Mogadiscio saranno iscritti su un registro, dove sarà accuratamente annotato il nome del neonato, il sesso, il nome dei genitori, il giorno e l'ora della nascita. Sullo stesso registro veranno annotati, in tempi successivi, s'intende, il matrimonio, l'eventuale divorzio, ed, infine, la morte dell'individuo.

In tal modo ogni essere che nascerà in Somalia, diviene parte integrante della comunità del popolo somalo e non più di un determinato gruppo.

Ma se questo è un fatto che può interessare lo Stato, c'è anche una parte che interessa il cittadino. Infatti, in qualunque stato moderno e civile, il cittadino deve essere sempre in grado di esibire certi documenti personali; e ciò ha molta importanza, perchè tali documenti valgono per avere impieghi (ricorderanno i lettori che quando, recentemente, il Consiglio Territoriale ha discusso lo schema d'ordinanza relativo alla sistemazione del personale civile somalo dell'Amministrazione, si è discusso, ed anche a lungo, sui limiti di età necessari per entrare a far parte degli Uffici statali), per avere eventuali indennità di famiglia, e per mille altre necessità che la vita complessa di uno Stato comporta, e tra queste, non ultimo, il diritto di voto per il quale è prescritto pure un limite di età.

Da questi brevi cenni chiarificatori a tutti apparirà chiara e lampante la necessità di adempiere a quanto prescrive l'Ordinanza, che, ripetiamo, oltre ad essere un interesse del cittadino, è anche un dovere verso lo Stato che così potrà sempre sapere, oltre tutto, quanti sono i suoi cittadini e questa, anche, è una cosa nell'interesse di tutti perchè in base al numero lo Stato può, o no, prendere certi provvedimenti che, come tutti i provvedimenti di uno Stato, sono sempre presi per il bene della comunità.

Questo è, insomma, un dovere civico, un dovere cioè che al di sopra delle ordinanze e delle sanzioni che esse prescrivono per i contravventori, deve essere sentito dal cittadino per il bene suo e della sua patria.

Per comodità degli interessati riportiamo le norme della citata Ordinanza n. 5 inerente a tale servizio:

Art. 5.

E' fatto obbligo ad ogni capo famiglia, a decorrere dal giorno stabilito per la formazione degli schedari della popolazione in ciascuna circoscrizione, di denunciare, entro dieci giorni dall'avvenimento, al Capo dell'Amministrazione Municipale ed a persona delegata, le nascite che si verificheranno in seno alla sua famiglia.

Art. 6.

I casi di morte devono essere denunciati entro ventiquattro ore alla Autorità preposta all'Amministrazione dei Servizi Municipali od a persona delegata del luogo ove avviene il decesso, da un familiare o da persona convivente con il defunto o da un loro delegato, ovvero, in mancanza, da persona che ne è informata.

Ove il luogo del decesso si trovi ad una distanza superiore ai tre chilometri dalla Sede dell'Amministrazione Municipale o dalla più vicina Delegazione, la dichiarazione potrà essere fatta entro il termine di giorni tre.

I decessi avvenuti in ospedali, collegi, istituti e stabilimenti qualsiasi devono essere notificati all'Autorità predetta, nei termini stabiliti nel comma precedente, dal direttore o da persona delegata alla amministrazione.

Art. 7.

I Qadi sono tenuti a comunicare di volta in volta al Capo dell'Amministrazione municipale, secondo le modalità che saranno stabilite nel regolamento per la tenuta dei registri di matrimonio e di divorzio di cui al precedente art. 4, le notizie relative ai matrimoni celebrati ed ai divorzi pronunciati dai Qadi stessi e dalle altre persone regolarmente autorizzate o delegate, che, in base alle disposizioni in vigore, sono tenute a comunicare al Qadi competente per territorio le notizie ed i dati relativi ai matrimoni e divorzi dinanzi a loro effettuati.

Le comunicazioni relative ai divorzi saranno effettuate dai Qadi e dalle altre persone autorizzate e delegate entro i seguenti termini: giorni due nel caso che la competente autorità risieda entro un raggio di sei chilometri dalla sede dell'Amministrazione Municipale; giorni tre per distanza superiore.

AVVISO

L'assemblea generale tenuta dalla Associazione Indiana di Mogadiscio in data 18 gennaio 1954 ha eletto i seguenti sigg.

Presidente: Damodar Tribhovan
Vice Presidente: Savchand Harjivan
Segretario: Chimanbhai Ambalal Patel.

Nozze Fulgenzi-Graziani

Domenica 10 gennaio, nella cattedrale di Mogadiscio squisitamente addobbata per la cerimonia, il Parroco Padre Gabriele ha celebrato il rito nuziale del Dr. Guglielmo Fulgenzi Vice Direttore del Banco di Roma e della signorina Teresa Graziani.

Il tempio era particolarmente affollato di personalità e di amici degli sposi che hanno ricevuto una calda manifestazione di simpatia e di affetto da parte di tutti i presenti.

Testimoni il prof. Raffaele Cacciapuoti ed il Dr. Antonio Corbo per la sposa; il Dr. Lelio Leccisi ed il Rag. Enrico Ardau per lo sposo.

Al termine della cerimonia ha avuto luogo un ricevimento alla Casa degli Italiani dove, in un atmosfera particolarmente cordiale ed elegante, i numerosi intervenuti hanno rinnovato gli auguri migliori.

Al Dr. Guglielmo Fulgenzi ed alla gentile Signora porgiamo oggi, con un ritardo giustificato da un disguido redazionale, i più vivi e sinceri auguri da parte del « Corriere della Somalia ».

AVVISO

L'Agenzia Aerea « ALITALIA », ha il piacere di portare a conoscenza della Sua Spett.le Clientela che con l'arrivo del prossimo aeromobile, verrà effettuato per tutti i pacchi in arrivo, il servizio a domicilio.

Per qualsiasi informazione, rivolgersi a: Agenzia Aerea « ALITALIA » — Hall Albergo « Croce del Sud » — Tel. 285.

SCHERMI E RIBALTE

ULTIMATUM ALLA TERRA

Uno strano corpo fosforescente dopo aver ruotato intorno alla terra a velocità supersonica, con un rombo assordante atterra a Washington.

Carri armati e truppe autotrasportate circondano il misterioso disco; una folla enorme spinta da irresistibile curiosità, si accalca dietro i cordoni tesi dalla polizia, intorno alla scintillante calotta del disco che non presenta apertura alcuna ed appare fatta di un metallo sconosciuto sulla Terra.

Con questo inizio il film appare subito come una fantastica ed emozionante vicenda, destinata a tener desta per poco più di un'ora l'attenzione degli spettatori sollecitandone le sensazioni.

Il regista Robert Wise ha diretto il film con scioltezza e fantasia, scegliendo con cura gli attori cui affidare l'interpretazione di questa avventura proiettata nel futuro.

Efficace quindi Michael Rennie nel ruolo dell'uomo venuto dal pianeta che si presenta su questa terra offrendo in pagamento brillanti grossi come nocciole in luogo delle comuni ed usatissime cambiali.

Patricia Neal, seducente ed espressiva, si trova al centro del dramma terrificante quale personaggio femminile.

Verso la fine del film, quando ogni arma: mitragliatrici, cannoni, bazooka e lanciafiamme è puntata contro il disco, l'uomo astrale ne viene fuori e fa un lungo discorso politico agli astanti.

Uno strano uomo meccanico radiocomandato, poi, mette in funzione la sua energia gigantesca ed un raggio di fuoco che ha il potere di colpire, bruciare e fondere i corpi contro i quali si dirige.

In quello stesso momento uno spettatore che era accanto a me ha fatto un balzo, seguito da un grido.

Ho temuto per un istante che fosse stato il raggio a colpirlo, ma nulla di tutto questo. Si era addormentato con in bocca la sigaretta accesa e questa gli era caduta per gravità, sulla camicia, proprio sul torace.

Il terribile mostro d'acciaio lo aveva risparmiato!

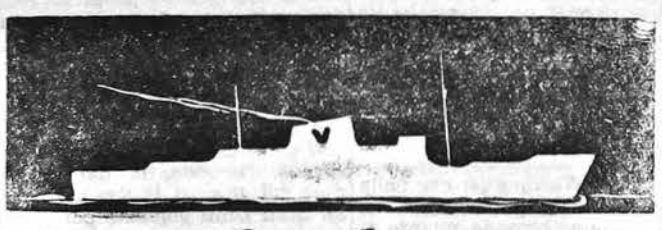
g.

CIRCOLO DEL TENNIS MOGADISCIO
Assemblea Generale Ordinaria

Il giorno 31 gennaio, alle ore 21 in prima ed alle ore 22 in seconda convocazione, avrà luogo presso la Sede sociale l'Assemblea generale Ordinaria dei Soci, per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

1) Relazione del Consiglio uscente e Bilancio;
2) Varie;
3) Elezione delle nuove cariche sociali.

La presente pubblicazione si esegue a mente dell'art. 8 dello Statuto vigente.



Linee Celeri

ITALIA-SOMALIA

Mn. CASTEL NEVOSO

(NAVE BANANIERA DA GENOVA)

Per: MOGADISCIO - MERCA - CHISIMAIO

Per informazioni, prenotazioni, merci e passeggeri, rivolgersi:

Agenzia della SITMAR

Ditta GUIDO CAMPANI di G. Grosso

Mogadiscio - Via Tomaso di Genova - Telef. 110 - C.P. 35

Attività della Dante

La conferenza del prof. Puccetti alla « Casa degli Italiani »

Sabato 16 gennaio nella sala grande della Casa degli Italiani il professore Enzo Puccetti ha tenuta una dotta e brillante conferenza sul tema: « Ideali del Medio Evo nella Divina Commedia ».

Un folto pubblico di intervenuti gremiva letteralmente la sala.

L'oratore dopo aver invitato l'uditorio a considerare il grande significato storico del Medio Evo e la sua importanza nella storia d'Italia e dopo aver fatto una brillante esposizione dei problemi del tempo quali appaiono nella Divina Commedia, ha concluso affermando che l'Impero Romano ed il Papato cristiano rimangono pertanto due ideali, e pur disperando il poeta della sincera attuazione di essa nella società del suo tempo, è con il cuore e con la mente fissi a queste due alte idealità che Egli chiuderà nel cielo di Dio la sua missione e nell'esilio doloroso la sua vita.

Il numeroso pubblico ha seguito con vivo interesse le parole del prof. Puccetti e lo ha salutato alla fine con molti e prolungati applausi.

SULLA PISTA BUR ACABA-AUDEGLE

Un giovane muore cadendo da un automezzo

Un grave incidente della strada si è verificato martedì scorso sulla pista Bur Acaba-Audegle in località Ghel Ghel Gabo ed ha avuto purtroppo un epilogo mortale.

Il ventiduenne Ali Abdalla Ali, mentre viaggiava a bordo di un automezzo, improvvisamente perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo.

Immediatamente soccorso e trasportato all'Infermeria di Audegle vi decedeva poco dopo in seguito alle gravi lesioni riportate.

Il sanitario ha accertato la morte avvenuta a causa della frattura della colonna vertebrale e del bacino, con emorragia interna.

La Polizia ha iniziato le indagini per l'accertamento della responsabilità del mortale incidente.

ARRIVI e PARTENZE

Con il « DC3 » dell'Aden Airways proveniente da Nairobi sono giunti ieri a Mogadiscio: Aurelio Belleni, Alcide Garcina, Giacomo Calascione, Silvia Olivieri.

L'aereo è ripartito poco dopo alla volta di Aden, imbarcando il signor Vittorio Seghi.

OGGETTI SMARRITI

Domenica scorsa nelle adiacenze del negozio Gonella in via S. Francesco d'Assisi è stato rinvenuto un mazzetto di chiavi. Il proprietario potrà ritirarle presso l'Ufficio Economato del Municipio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 21 gennaio 1954

Temperatura massima		28.3
Temperatura minima		23.6
Vento prevalente ENE	Km-ora	12.3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	6.10
Belet Uen	»	5.35
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	1.44

MAREE per il 22 gennaio 1954

Alta marea	ore 6,00 ed ore	18,38
Bassa marea	ore 12,12 ed ore	—

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

Si avvertono gli interessati che il rinnovo delle licenze municipali d'esercizio per l'anno 1954 deve aver luogo entro il mese di gennaio p. v.

Chi è in possesso di più licenze, deve provvedere al rinnovo di tutte contemporaneamente.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Bahar » film indiano.
CINEMA CENTRALE — « Ultimatum alla Terra ».
CINEMA EL GAB — « Il Fornaretto di Venezia ».
CINEMA HADRAMUT — « Baduia El Hasna » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Viaggio indimenticabile » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « I figli della gloria ».

ANNUNZI ECONOMICI

APPARTAMENTO 4 stanze e servizi, completo di mobilio, frigorifero Elettrolux, radiogrammofono ecc. cedesi per rimpatrio. Rivolgersi Porro o telefonare 148.

Gli alunni del II Classico e IV Scientifico prendono viva parte al dolore che ha colpito i fratelli Leone per la perdita della adorata

MAMMA

Il Direttore, gli insegnanti e il personale tutto della Scuola Media della Somalia partecipano al dolore che ha colpito i fratelli Leone per l'improvvisa perdita della loro adorata

MAMMA

HAMAR

OGGI e DOMANI:

Viaggio indimenticabile

James Stewart - Marlene Dietrich
Glinis Johns - Jack Hawkins
Janette Scott
CINEGIORNALE

I Viaggiatori Avveduti

— preferiscono sempre la B.O.A.C.

Essi apprezzano le poltrone profonde e comode, l'atmosfera piacevole ed amichevole, ed il servizio inappuntabile, per i quali la B.O.A.C. è rinomata. Le trasvolate sono placide e rapide, ed in poche ore li portano verso i centri mondani d'Europa

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL

1-214

EL SCEK IBRAHIM

Ho scoperto un pozzo; ma non sono un rabdomante, no: il pozzo è lì, vivo e vitale, da anni e anni. Io l'ho trovato in piena attività, in un angoletto di Mogadiscio e voglio proporlo all'attenzione di tutti, anche per un giorno solo: desidero che abbia il suo quarto d'ora di celebrità, come si dice.

Tante volte mi sono recato presso El Scek Ibrahim. Ora vi ho dato appuntamento perfino a un gruppo di miei scolari: voglio insegnare qualche cosa ed impararne altre, come sempre.

Esordisco subito.

«Ventisei secoli fa, in una colonia ellenica dell'Asia mediterranea fiorì un uomo che ebbe il coraggio di porsi per primo contro la tradizione irrazionale, tentando di risolvere razionalmente i problemi che l'umanità, nella sua infanzia debole e ignorante, o aveva risolti ingenuamente o aveva dichiarati insolubili: quell'uomo, Talete, di cui tratta la prima pagina della storia della filosofia, affermò che il principio delle cose, l'«archè», è l'acqua.

Anche il libro di storia si apre con la descrizione dell'antichissima civiltà del popolo che doveva la sua esistenza stessa all'acqua del Nilo, il quale ha creato presso il suo lunghissimo alveo una fertile oasi interminabile, che attraversa il deserto arido e inospite, dove invece ogni vita vegetale ed animale è impossibile; ciò spiega perchè gli Egizi divinizzarono il loro fiume.

Quando si mette piede in Somalia per la prima volta e si sente chiamar l'acqua «bio», la mente nostra accosta immediatamente a questo vocabolo somalo il greco «bios», vita.

L'acqua è l'elemento indispensabile alla vita delle piante e degli animali: ecco perchè in un paese, come la Somalia, così ricco di sole ma povero di acqua ha grandissima importanza il pozzo. Il pozzo è scavato qua e là, dove gli uomini intendono soggiornare più o meno a lungo: se l'acqua si trova, tutto procede bene; se non si trova, si scava in un altro luogo. Dove si trova l'acqua sorge una capanna, poi un'altra, infine un villaggio. Intorno al pozzo, presso il quale di solito si costruisce una moschea, si svolge la vita degli uomini e dei loro animali domestici. Esso è il punto di riferimento della famiglia, del villaggio, delle carovane: tutte le strade conducono ad esso; tutte le strade partono da esso. Moltissimi paesi prendono il nome da un pozzo; sulla riva destra dell'Uebi Scebeli, solo nel tratto di un centinaio di chilometri fra Bulo Burti e Mahaddei, ce ne sono una decina: El Mocoile, El Uarre, El Bio Nef, El Dem, El Ano, El Gambole, El Atful...

In Somalia vi sono tre tipi più comuni di pozzi: c'è un tipo ad aeromotore, che con la sua superba testa a disco di pale rotanti sfrutta la forza del vento per far salire l'acqua alla superficie; c'è un secondo tipo più modesto, ma tanto più caratteristico e bello, dal quale il liquido elemento viene estratto da un paziente cammello, che passeggia su e giù presso il pozzo per l'intera giornata; infine, c'è un tipo di pozzo più primitivo e più semplice, dal quale l'elemento vitale viene attinto dagli uomini stessi a forza di braccia.

El Scek Ibrahim appartiene alla categoria più umile: è un pozzo modesto, appartato in questo tratto cieco di via Tomaso Carletti, quasi silenzioso; ma non per questo è meno interessante».

***

I miei alunni osservano ora il pozzo. Uno ne rileva le misure; un altro ne assaggia l'acqua; un terzo chiede informazioni agli acquaiuoli: essi preparano così il materiale che sarà elaborato in classe.

Intanto due uomini seminudi, che risaltano sul muro bianco vicino come figure bronzee in alto rilievo, in pochi istanti fanno scorrere su e giù attraverso la carrucola una dozzina di metri di fune ed ogni volta che il recipiente, ricavato da pneumatici di automobili, affiora alla bocca quadrangolare del pozzo lo vuotano nell'annesso «berchèt», la vasca di cemento, dove poi gli acquaiuoli riempiranno la loro «taniche»: essi sanno che per ogni quattro recipienti uscenti da quei due metri quadrati di vano, cinque centesimi entrano nel borsellino di cuoio appeso alla loro cintura. E non risparmiano la fatica, perchè confidano che nel loro «herzi», il talismano a mo' di bracciale di cuoio, che conserverà intatte le loro forze.

Giunge un gruppetto di asinai, che subito si avvicendano presso il «berchèt», riempiono i loro quattro recipienti di latta, li collocano due per parte sul basto di legno dei loro ciuchini e — via! — ad Hamaruin o a Scuraran vanno a guadagnarsi quaranta centesimi al carico.

Ad un tratto, ecco apparire un uomo vestito di una lunga tunica bianca, col capo coperto di un turbante dello stesso colore e il viso dallo sguardo intelligente incorniciato da una dignitosa barbetta. Riconosco quest'uomo dall'aspetto quasi ieratico e naturalmente approfitto della sua presenza per chiedergli notizie storiche sul mio pozzo e sulla contigua moschea, perchè credo che possa fornircene.

«Notizie storiche nel vero senso della parola — dice l'uomo colto e illuminato — mi è impossibile darvene; ma posso riferirvi volentieri qualche notizia tradizionale: non dovrete meravigliarvi perciò se udrete una versione diversa dalla mia. Sarebbe presunzione volere imporre come verità storica una semplice tradizione».

Frattanto gli studenti si sono raccolti intorno ed ascoltano con interesse.

«Questo pozzo e la vicina moschea — prosegue l'uomo dal turbante bianco — furono costruiti circa quattro secoli fa, fuori della cerchia delle mura che cingevano l'antica piccola Hamar: qui intorno c'erano molte sciambe, una cava e una fornace di calce.

La moschea prese il nome da Scek Ibrahim Hagi Omar Rathai, del quale si celebra ogni anno la «ziara». Annessa alla moschea c'è anche la tomba di Scek Abukar, «imam» della gente Aid Rus, la quale ha curato lungamente questo tempio e attualmente ha la sua sede nel quartiere Hamaruin. Questa moschea è stata ricostruita o restaurata varie volte; però si vedono ancora alcune pietre con iscrizioni, probabile vestigio della più antica costruzione.

Un tempo, prospiciente al pozzo e alla moschea vi era un grande spiazzale, detto di Scek Abdul Mannàm. Quando una prolungata siccità flagellava questo paese, tutto il popolo accorreva qua per invocare da Dio la pioggia benefica, con preghiere collettive.

In questo stesso luogo, una sessantina di anni fa, sarebbe avvenuta una sanguinosa rissa fra la gente Iskàsciati e quella Bantabò».

Nel muretto merlato, a ridosso del pozzo, c'è un varco che dà in un cortiletto, l'atrio della moschea: a sinistra c'è il «culláten», la vasca dell'acqua per le abluzioni; accanto alla vasca si vede la porticina d'ingresso al tempio, sormontata da antiche pietre con segni inintelligibili; in fondo si nota la tomba di Scek Abukar. Ci togliamo le scarpe e a piedi nudi scendiamo i tre scalini, ed eccoci nell'interno della moschea. Questa è di forma rettangolare e presenta due arcate, che dal pavimento lungo le pareti sorreggono il soffitto, sì da formare un'unica navata; fra le arcate, in alto, si nota una cupoletta; a destra dell'ingresso, verso nord e verso la Mecca, c'è una nicchia ogivale incavata nel muro, luogo riservato all'«imam», che guida la preghiera collettiva. La nicchia, detta «meherab», è inquadrata in una cornice quadrangolare, ornata di piccole cavità, che servono per deporvi i libri sacri.

Ho visitato molte moschee oltre che in Somalia anche in Arabia e in Egitto: da quelle monumentali del Cairo, ricche di oro e d'alabastro, nelle quali si entra con le soprascarpe di tela e i dragomanni imbottiscono il capo dei visitatori stranieri di dati storici e artistici, a quelle piccolissime e molto semplici del deserto, dove si entra a piedi scalzi e il custode non sa e non può dire nulla di straordinario; ma questa piccola e graziosa moschea mi ha impressionato particolarmente. Perchè? Forse mi ha colpito la sua modestia, il suo pudore quasi femmineo: essa se ne sta lì, in un angolo, appartata, quasi nascosta; ma non le mancano per questo i visitatori e gli ammiratori.

Uscito sulla strada, mi rigiro un momento e vedo tra gli «affar ghes», le quattro cuspidi angolari, la cupoletta elevarsi nell'azzurro del cielo in un'aureola di palme....

NICOLO' CANTALE

Il pozzo e la moschea di Scek Ibrahim

FIGURE D'ALTRI TEMPI

Ricordando Maria di Montenevoso

Nel mese di giugno 1883 la signorina Maria Di Gallese, figlia del Duca Hardouin di Gallese e della Duchessa Natalia, nata dei Conti Lezzani, sposava Gabriele d'Annunzio, dopo un tentativo di fuga dei due giovani subito interrotta, per la pronta furiosa reazione della famiglia della bionda ribelle, dal Prefetto di Firenze, generale Corte. Fu uno scandalo enorme.

Papà Gallese, non poteva permettere che la figliola scendesse quella scala che con tanta fatica e mercè della sua fisica prestanza di soldato era riuscito a salire, trovando in cima, come su un albero della cuccagna, una prima moglie come di casa in Vaticano, un titolo, concesso dal Papa, di Duca, e un feudo rappresentato da un Castello ricco di drammatiche memorie. «Inde irae». Per quindici anni tra padre e figlia ogni rapporto sarà troncato, con grande dolore di quest'ultima, legata all'intransigente genitore da un'affetto profondo pieno di dolce tenerezza.

Sul primo incontro della bellissima e aristocratica ragazza col «poeta piccolino», ma pur noto nei circoli letterari e mondani, e poi così angelico di aspetto che dava «la smania di carezzarlo», sono state divulgate molte inesattezze. Non è infatti a Via Vanvitelli che i due giovani ebbero modo di conoscersi, ma all'ultimo piano di Palazzo Altemps; e gli appuntamenti che seguirono, ebbero per cornice non soltanto le gallerie d'arte e cimiteri romantici, sale di conferenze e sale di concerto, ville e ricevimenti eleganti, ma, cosa divertente, data l'assidua e diffidente sorveglianza del vecchio Duca, proprio le sale, in alto, del grande edificio di Baldassarre Peruzzi e di Martino Longhi il vecchio. Gabriele la notte, sul tardi, andava a sedersi sui gradini della Chiesa dell'Appollinare, e là attendeva il segnale luminoso dell'amata. Ma una volta che il poeta tardò, la bella si addormentò; e si addormentò anche il ragazzo ingenuo e un po' selvatico, capace di attrarre e incantare «con la sua ricciuta testa da egloga antica», e la sua timidezza e la sua cravatta di raso bianco persino quel «buttero platonico» di Scarfoglio.

Al risveglio, all'alba, dopo la vana attesa e il lungo sonno, l'estro poetico suggerì a Gabriele una ballata, che fu poi musicata, e i cui primi versi riportati da Mario, il figliolo primogenito, dicono così:

Madonna, il cielo impallidisce
come un'immensa lampa d'alabastro
e s'accendon nel ciel le prime strisce
d'oro e d'argento, su pel ciel verdastro.

Il primo incontro tra la giovane Maria di Gallese ed il giovane promettente, ma inesperto e provinciale poeta, non fu certo brillante per quanto riguarda Gabriele d'Annunzio, il quale proprio non corrispose, sulle prime, all'aspettativa della sua ammiratrice che, anzi, ne rimase piuttosto delusa, e così lo narrava ad anni di distanza, e dopo tante vicende, ad un amico:

«Si presentò con un pastrano nuovo fiammante che portò trionfalmente fino in salotto, e un ceruleo "trombone" all'occhiello, e un non maturato foruncolo sul naso. E poi m'arrivava qui (gran gesto della mano a taglio in direzione della spalla) e parlava difficile e prezioso...».

«Ma allora?».

«Eh allora... allora l'angelico poeta, tanto gentile e quasi femineo d'aspetto, aprì l'ali e parlò e parlò. Maria, questa povera Maria fu bell'è fritta».

Nessun rancore, mai, in questa donna, che fu sempre vera e grande signora, per il marito chè, anzi, sempre trovò giusto che Gabriele seguisse la sua strada di artista.

A Lei, ribelle alle convenzioni della sua famiglia e della sua casta, sembrarono naturali le prime difficoltà materiali seguite al matrimonio, e naturalissime le separazioni dalle cose più care della propria casa a Parigi, rese necessarie dal bisogno e, dopo la morte del poeta, anche l'indifferenza del mondo nei suoi riguardi. Gabriele aveva altro da fare e da pensare che provvedere ai bisogni di lei.

Povera donna Maria; con due figli morti, con tutta una vita senza affetti, terribilmente diversa da quella che nella prima giovinezza e nei dieci anni, dal matrimonio alla separazione da Gabriele, l'aveva pur deliziata. C'è una deliziosa lettera, piena di giovanile freschezza, indirizzata a Loulou Primoli in data 1° ottobre '83, che ci dà chiara l'idea di come allora tutto pareva bello e nuovo. Roma, nella stagione buona, all'ora del passeggio elegante, era davvero la felicità.

«Si rammenta Loulou, quante volte prima del mio matrimonio ci siamo incontrate sulla Piazza di Spagna, e nella Via Condotti, mentre io facevo degli oh! di meraviglia innanzi ai vetri di Jannetti? E i fiori? E tutte quelle ceste di viole scure, d'anemoni, di ranuncoli, di pensées, di tulipani bellissimi: tutto quel profumo che empiva l'aria! E noi c'incontravamo con le mani piene, sorridendo scambiandoci i saluti e passando. Poi spesso ci rivedevamo vicino al Ministero della Marina: ricorda!».

Il negozio di cui la lettera parla esiste ancora e chiudendo gli occhi possiamo rivedere la sentimentale giovinetta con i suoi celesti occhi accesi di desiderio davanti alle belle cose d'allora, oggi forse considerate di «pessimo gusto».

Si è spenta, questa grande dama che fu, però, una povera donna, si è spenta in una sala immensa e fastosa, appena rischiarata da una sola lampada, in un ambiente tutto dannunziano, in un ambiente che Lei vide sorgere, dal quale fu respinta, e nel quale solo in vecchiaia fu riammessa, ma che sempre amò, tanto da chiedere all'unico figlio rimastoLe che sulla sua tomba sia scritto soltanto: «colomba senza fiele».

Scavi archeologici
sul Colle San Marco

TRIESTE, 19.

Si ha notizia, da Capodistria, che nelle ultime settimane le autorità titine hanno fatto eseguire sul colle «San Marco», degli scavi archeologici. Sembra che lo scopo di detti scavi, fosse la ricerca della vestigia di una presunta antica civiltà slava in quelle terre. E' invece venuto alla luce un sarcofago romano. Tuttavia, stante lo stretto riserbo ufficiale, che si mantiene sulla faccenda non è improbabile che mancando un autentico ritrovamento si stia preparando qualche clamoroso falso archeologico che trasformi, la realtà in una dubbia campagna propagandistica.

Verrebbe costruita in Italia una pila atomica

MILANO, 17.

Mentre la costruzione del sincrotrone sembra ormai decisa dopo le assicurazioni date dall'apposito comitato degli industriali del Nord d'Italia, un altro grande passo avanti in Italia nello studio e nella realizzazione degli strumenti atomici. Il CISE (Centro Informazioni Studi Esperienze) infatti che è l'organismo che in Alta Italia si occupa degli studi dell'energia nucleare, avrebbe preparato i progetti e i piani per la costruzione di una pila atomica il cui costo si aggirerebbe sui tre miliardi di lire. La pila atomica è tutt'altra cosa del sincrotrone. Questo serve a studiare l'energia nucleare, quella a produrla. E' inutile, si dice, avere a disposizione, uno strumento, se non si ha la materia su cui questo strumento deve operare. Il CISE ha, fino ad oggi, condotto i suoi studi su un piano unicamente tecnico.

Secondo i progetti del CISE, già pronti, la pila potrebbe essere costruita in due anni dall'industria nazionale. Questa prima pila italiana, che si affiancherebbe alle due in funzione in Francia, a quella norvegese e alle altre trenta circa che si trovano in Inghilterra e negli Stati Uniti, non servirebbero ancora per la produzione d'energia elettrica (che è lo scopo finale,)ma sarebbe il primo passo indispensabile per gli studi che permetterebbero di realizzare in un vicino domani appunto le centrali elettriche termo-nucleari. Essa potrebbe fornire gli isotopi attualmente assai richiesti per gli usi terapeutici come per la «bomba al cobalto».

I più grandi pittori
in un'esposizione di falsi dipinti

PARIGI, 20.

Una esposizione senza precedenti sta per essere organizzata dalla polizia francese: quella dei falsi dipinti di grandi pittori. Nel mese di febbraio, in un salone della sede della «Sureté nationale» verranno esposti oltre cinquanta quadri che erano stati venduti ed avevano trovato acquirenti sotto la firma di Leonardo, Rubens, Rembrandt, Greuze, Watteau, Rubert, Tobert, Carot, Renoir, Picasso, tutti falsi. Si tratta dei più celebri falsi artistici di cui abbia dovuto occuparsi la polizia francese nel corso degli ultimi venti anni.

Uno dei «pezzi» più antichi che saranno esposti un Cranah, venne venduto prima della svalutazione a tre milioni di franchi da un antiquario parigino. Ne esistono una mezza dozzina di esemplari identici, e tutti portano in alto, in un angolo, la minuscola raffigurazione di un serpente alato, la firma cioè del celebre pittore tedesco.

Tutti quanti i falsi di Cranah sono opera di un certo Rohrich un falsario che visse nei dintorni di Berlino tra il 1787 e il 1843. Sarà esposta anche una bellissima «Madonna del Sarto» e che, in realtà appartiene al non inabile pennello di un falsario vissuto nel diciassettesimo secolo. Vi è un Goya famoso per aver tratto in inganno numerosi esperti. Il falsario ebbe l'abilità di dipingere su una tela dell'epoca. Figurerà anche Cezanne che Goering acquistò come autentico durante l'occupazione tedesca in Francia.

Un disco volante
inventato da un genovese

Un arredatore navale ha brevettato un aereo ad ala circolare che dovrebbe superare i tremila chilometri orari

GENOVA, gennaio.

Un genovese d'adozione ha inventato un disco volante. Sembra una ennesima notizia falsa, dopo lo sfruttamento che in questi ultimi anni si è fatto sullo strano aggeggio che ogni tanto si scorge nel cielo. Adesso però un disco volante, di quelli veri, è stato progettato da un veneziano che abita e vive da tempo a Genova. Si tratta del trentottenne Scipione Mattolin, di professione arredatore navale, il quale, recentemente, ha annunciato di essere riuscito a progettare un apparecchio originale dopo 8 mesi di assiduo studio. Egli ha brevettato la sua invenzione con il n. 165, Registro del Servizio Proprietà Intellettuale, presso l'Ufficio Provinciale Industria e Commercio di Genova.

Nel confidare i suoi progetti e le sue speranze alla stampa, il Mattolin ha detto di essersi già messo in contatto con una grande Casa americana e con un alto ufficio dell'Esercito statunitense, distaccato a Roma, per mettere in pratica la sua scoperta.

L'apparecchio, con ali a disco, ha una sfera centrale di duralluminio con cabina di comando all'interno e motore e ali per la navigazione. Al centro della sfera è installata una turbina alla quale sono fissati con apposito congegno a cilindro l'ala circolare di materia plastica, tubo di scappamento, timone di profondità e di direzione per il volo stratosferico. Il disco decolla da una torretta alta 18 metri e due motori a reazione imprimono una velocità di 3000 km. orari all'apparecchio che pesa circa 5 tonnellate.

Il disco però ha uno svantaggio: può fermarsi soltanto in mare.

Il Mattolin ha già studiato ogni particolare, ma il guaio è che il disco costa mezzo miliardo allo stato di progetto.

L'idea del disco volante gli venne quando in una notte di mezza estate a Genova vide un corpo luminoso sfrecciare nel cielo, scomparendo in un attimo. Il Mattolin ha offerto il suo progetto all'Italia, ma non è stato preso in considerazione. Egli conta tuttavia di avere più fortuna all'estero dove presto andrà. Egli ha già inventato una serratura pratica venduta in Svizzera e un congegno ingegnosissimo adottato dalle ferrovie elvetiche.

ORA UNICA
in tutti i Paesi arabi

Il Governo libanese ha deciso di unificare l'ora legale con quella vigente negli altri Paesi arabi: Egitto, Siria, Giordania, prescindendo dalle differenze finora mantenute a causa dello spostamento del fuso orario. In tal modo in quasi tutti i Paesi arabi dei Mediterraneo gli orologi registreranno uniformemente la medesima ora in ogni momento.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

La riconsegna al comando dell'O.N.U. di ventiduemila prigionieri cino-coreani

Si tratta di quelli che hanno rifiutato il rimpatrio

SAN FRANCISCO, 20.

Stamane a Pan Mun Jom, le forze indiane hanno iniziato le operazioni di riconsegna al comando delle Nazioni Unite di ventiduemila prigionieri coreani e cinesi che hanno rifiutato il rimpatrio.

Poco dopo le ore 9 locali, i primi prigionieri hanno lasciato senza incidenti il «campo indiano» di Pan Mun Jom a bordo di autocarri, iniziando il viaggio verso il sud della Corea e, infine Formosa. Le operazioni di consegna dei prigionieri nord-coreani contrari anche essi al rimpatrio, si sono iniziate poco dopo. Circa ventiduemila sono i prigionieri cino-coreani non comunisti che sono stati riconsegnati agli alleati nella giornata di oggi, dopo quattro mesi di permanenza nel «campo indiano», dove le spiegazioni sul rimpatrio, fatte dalla commissione cino-coreana assistita dai neutrali, non sono state, come è noto, completate.

I 325 sud-coreani, i 21 americani e un inglese — che hanno rifiutato il rimpatrio scegliendo di restare in paesi a regime socialista — rimangono per ora sotto la tutela indiana. Alla frontiera della zona smilitarizzata erano il segretario americano per l'esercito Stevens, il comandante in capo delle forze dell'ONU, gen. Hull ed il comandante dell'Ottava Armata gen. Taylor, oltre ad alte personalità della Corea del sud fra cui il primo ministro Paik Toc Chin. Ad accogliere il primo gruppo di cinquecento prigionieri cinesi era una delegazione nazionalista cinese composta di 500 persone tra cui membri della polizia militare.

Le operazioni di consegna si svolgono con un ritmo di oltre 1500 prigionieri all'ora. La partenza da Inchon del primo gruppo di prigionieri cinesi per Formosa è prevista per domattina alle ore 7 locali. I primi cinquemila cinesi giunti dalla zona smilitarizzata verranno imbarcati stasera e passeranno la notte a bordo.

Intanto, il Segretario di Stato, Foster Dulles, ha confermato che gli Stati Uniti intendono liberare, alla scadenza del 22 gennaio tutti i prigionieri cinesi e nord-coreani che hanno rifiutato il rimpatrio. Al tempo stesso la commissione degli esteri del Senato ha approvato il trattato di mutua difesa tra Stati Uniti e Corea del sud con una clausola interpretativa che chiarisce come tale patto non entri in funzione in caso di mene aggressive di Syngman Rhee. Un avvertimento esplicito al riguardo è stato del resto già comunicato al Presidente sud coreano dal Dipartimento di Stato.

Svelati alcuni segreti atomici

in una relazione del Governo britannico

LONDRA, 19.

Alcuni segreti atomici, della Gran Bretagna, sono stati svelati, per la prima volta, in una relazione ufficiale del Governo inglese.

L'industria atomica inglese, comprende, per ora, tre fabbriche, la prima è quella che si occupa dell'estrazione dell'uranio dai minerali provenienti dall'Australia e dall'Africa; la seconda produce il plutonio, il primo e fondamentale dei «materiali atomici»; la terza separa l'uranio 235 dall'uranio 238, il primo è il più raro e il più utile per gli impianti atomici.

Nel primo dei tre impianti, quello di Springfiless, dove si produce l'uranio, si è dovuta risolvere una grave difficoltà, sorta dal fatto che l'uranio per essere impiegato ad usi atomici deve essere totalmente puro perchè anche la presenza di un milionesimo di boro nel prodotto finito, renderebbe l'uranio inutilizzabile. Per garantire questa eccezionale purezza, tutti gli edifici e gli impianti devono subire una pulizia a fondo, al termine di ogni turno di lavoro di otto ore.

Nella seconda fabbrica, quella di Seallafields, caratterizzata da due giganteschi fumaioli alti 135 metri, si produce plutonio in due grandi pile atomiche.

Qui si è dovuto costruire una fabbrica dove non ci fosse bisogno che entrasse mai alcun essere umano, neppure al fine di compiere ispezioni. Quando la fabbrica fu finita, l'ultimo operaio uscì e nessuno vi entrerà mai più. Gli impianti sono tutti di acciaio inossidabile speciale e si dovette evitare l'uso di pompe, di vapore e di altri apparecchi che potessero rompersi. La fabbrica è costituita da gigantesche cisterne, di chilometri e chilometri di tubazioni e tutte le parti sono saldate. L'intera fabbrica è rinchiusa entro una struttura protettiva molto grossa di mattoni, vi sono soltanto delle strette aperture attraverso le quali passano i periscopi e gli strumenti coi quali gli scienziati e tecnici dirigono l'intera lavorazione a distanza .E' accanto a Seallafields che si trova il «lago atomico», un lago nel fondo del quale sono conservate le sbarre di uranio radioattive che sarebbe troppo pericoloso lasciare all'aria.

Le tre fabbriche atomiche già in produzione, servono naturalmente a produrre la materia prima che potrà essere utilizzata sia a scopi bellici — per la bomba atomica — che a scopi di pace. L'atomica, gli inglesi l'hanno già costruita, non ancora pronto è invece, il primo impianto che produrrà energia atomica partendo dalla materia prima, atomica. L'impianto è però in fase avanzata di costruzione, e la relazione ufficiale dichiara che fra venti anni sarà possibile produrre tanta energia elettrica da risparmiare venti milioni di tonnellate di carbone all'anno.

Scontri fra forze di sicurezza e Mao-Mao

NAIROBI, 19.

Le forze di sicurezza hanno ucciso ventisei terroristi Mao Mao, ne hanno feriti almeno undici e catturati ventisei in una movimentata battaglia combattuta alla fine della settimana nel distretto di Kiambu. L'azione è tuttora in corso, infatti dopo una marcia durata un'intera giornata polizia e truppe sono ancora alla caccia della banda di Mao Mao meglio armata che sia stata incontrata da quando è stato dichiarato lo stato di emergenza quindici mesi or sono.

La banda, che si ritiene forte di oltre trecento uomini, provvista di armi automatiche e di fucili era uscita dalla riserva per tendere un agguato ad una pattuglia di polizia in una località situata venticinque miglia a nord di Kiambu.

Gli uomini del Governo Fanfani

PICCIONI ATTILIO - Ministro degli esteri, deputato.

È uno dei maggiori esponenti del Partito democratico-cristiano. Ha già partecipato a più formazioni governative sia come ministro che come Vice presidente del Consiglio. Dopo la caduta del governo De Gasperi fu incaricato di costituire la nuova formazione governativa, ma non riuscì nello scopo.

Nato a Poggio Bustone il 14 giugno 1892, è laureato in giurisprudenza.

ANDREOTTI GIULIO - Ministro degli interni, deputato.

È stato ininterrottamente per sette anni sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nato a Roma il 14 gennaio 1919 è laureato in giurisprudenza ed è giornalista. Per la sua giovane età può considerarsi uno degli uomini di punta della Democrazia Cristiana e certo uno dei ministri più giovani che l'Italia abbia mai avuto.

DE PIETRO MICHELE - Ministro della Grazia e Giustizia, senatore.

Per la prima volta in una formazione governativa. Nato a Cursi (Lecce) il 26 febbraio 1884; è avvocato.

VANONI EZIO - Ministro del Bilancio, senatore.

Ha partecipato a sei formazioni di governo. Nel governo Pella è stato ministro delle Finanze.

Nato a Morbegno (Sondrio) il 3 agosto 1903, è professore universitario ed avvocato.

ZOLI ADONE - Ministro delle Finanze, senatore.

Ha partecipato ad uno dei Ministeri De Gasperi come ministro Guardasigilli.

Nato a Cesena il 16 dicembre 1887. È avvocato.

GAVA SILVIO - Ministro del Tesoro, senatore.

Già segretario di Stato al Tesoro in uno dei precedenti governi De Gasperi, ha tenuto lo stesso dicastero con il governo Pella.

Nato a Vittorio Veneto il 25 aprile 1901. È avvocato.

TAVIANI PAOLO EMILIO - Ministro della Difesa, deputato.

Sottosegretario agli Esteri in uno dei Gabinetti De Gasperi rimase allo stesso Ministero occupato durante il Governo Pella.

Nato a Genova il 6 dicembre 1912, laureato in giurisprudenza, in scienze sociali e filosofia; è docente universitario e giornalista.

TOSATO EGIDIO - Ministro della Pubblica Istruzione, deputato.

È stato sottosegretario di Stato dello stesso dicastero in uno dei precedenti Gabinetti.

Nato a Vicenza il 28 giugno 1902; è avvocato, professore ordinario nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano.

MERLIN UMBERTO - Ministro del LL.PP., senatore.

È per la quarta volta membro del Governo; nel precedente Gabinetto tenne lo stesso dicastero.

È nato a Rovigo il 17 febbraio 1885. È avvocato.

MEDICI GIUSEPPE - Ministro dell'Agricoltura, senatore.

È per la prima volta membro del Governo. È stato, precedentemente, presidente dell'Ente per la Riforma Agraria in Maremma.

Nato a Sassuolo il 24 ottobre 1907, è professore universitario.

MATTARELLA BERNARDO - Ministro dei Trasporti, deputato.

È per la terza volta membro del Governo ed è sempre stato a capo dello stesso dicastero, una volta come sottosegretario di Stato e due come ministro.

Nato a Castellammare del Golfo il 15 dicembre 1905. È avvocato.

CASSIANI GENNARO - Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, deputato.

Già sottosegretario ai danni di guerra in un precedente Governo.

Nato a Spezzano Albanese (Cosenza) il 23 settembre 1903. È avvocato.

ALDISIO SALVATORE - Ministro dell'Industria e Commercio Estero, deputato.

È per la quinta volta membro del Governo; ha retto vari dicasteri, tra cui quello del LL.PP.

Nato a Gela (Caltanissetta) il 26 dicembre 1890. È dottore in giurisprudenza ed agricoltore.

GUI LUIGI - Ministro del Lavoro, deputato.

È per la seconda volta membro del Governo, essendo stato sottosegretario per l'Agricoltura.

Nato a Padova il 26 settembre 1914. È laureato in storia e filosofia; è titolare di cattedra nelle scuole medie superiori.

DELL'AMORO GIORDANO - Ministro del Commercio con l'Estero.

Non è membro del Parlamento ed entra per la prima volta in una formazione governativa.

È stato Presidente della Cassa di Risparmio per le Provincie Lombarde.

TAMBRONI FERDINANDO - Ministro della Marina Mercantile, deputato.

Ha fatto parte di vari Gabinetti sia come sottosegretario che come ministro, sempre nello stesso dicastero.

Nato ad Ascoli Piceno il 25 novembre 1901. È avvocato.

TUPINI UMBERTO - Ministro senza portafoglio per la riforma della burocrazia. Senatore.

È per la quinta volta membro del Governo; è stato ministro dei LL.PP. e ministro Guardasigilli.

È nato a Roma il 27 maggio 1889. È avvocato.

CAMPILLI PIETRO - Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.

È per la settima volta membro del Governo.

Nato a Frascati il 30 novembre 1891. È dottore in economia e commercio.

Agile, impetuosa, ardente la "Giovanile Italiana" batte la "Giovanile d'Inghilterra" per 3 a 0

Allo Stadio Comunale di Bologna, dinanzi a 35.000 spettatori, le rappresentative giovanili d'Italia ed Inghilterra hanno dato vita ad un incontro molto interessante, cavallerescamente combattuto da entrambe le parti. La vittoria ha premiato la maggiore intraprendenza della squadra italiana, anche se quella britannica è apparsa più affiatata nel gioco di insieme.

Agli ordini dell'arbitro Harsig (Francia) le due squadre si sono schierate in campo nelle seguenti formazioni:

INGHILTERRA: Wood, Gunther, Allis; Whitefoot, Dodgin, Edwars, Finney, Broadbent, Leary, Micholls, Blunstone.

ITALIA: Stefani, Comaschi, Zagatti; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Conti, Pivatelli, Virgili, Tortul, Savioni.

Gli italiani, in maglia verde, prendono immediatamente in mano le redini dell'incontro portandosi nell'area degli inglesi, che vestono la tradizionale maglia bianca con pantaloncini neri. Tuttavia è la rete italiana a correre al 4' e all'8' i primi seri pericoli; ma prima l'imprecisione di Leary e poi una brillantissima parata di Stefani impediscono agli inglesi di passare.

Gli italiani riprendono la loro pressione e al 10' ottengono la prima rete a conclusione di una travolgente azione. Virgili infila il pallone in rete con un tiro debole, ma carico di effetto. I difensori inglesi protestano ritenendo il centravanti italiano fuori gioco, ma l'arbitro convalida.

La pressione dei verdi continua ininterrotta e dopo una bella bloccata di Wood su tiro di Virgili, Savioni al 20' infila nuovamente la rete inglese; l'arbitro però annulla per fuori gioco.

La difesa dei bianchi deve ricorrere spesso al gioco duro per spezzare le azioni italiane che, a causa del terreno pesante, non hanno più il mordente del primo quarto d'ora. Gli italiani usufruiscono al 20', al 28' e 29' di tre calci d'angolo che non hanno tuttavia esito. Al 39', dopo che Pivatelli ha mancato di poco la rete avversaria con una staffilata da fuori area, Conti si presenta tutto solo dinanzi al portiere inglese, ma un suo attimo di indecisione dà modo a Wood di esibirsi in una brillante bloccata sui piedi dell'ala destra italiana. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono i bianchi affacciarsi più spesso nell'area italiana, ma la difesa vigila e Stefani non ha seri grattacapi.

Al 41' Virgili, colpito duro ad un piede, è costretto a lasciare il campo per due minuti.

L'inizio del secondo tempo vede nuovamente gli italiani all'attacco, ma dopo due belle parate di Wood sono i bianchi a portarsi minacciosi sotto la rete italiana. Su un improvviso rovesciamento di fronte, i ragazzi italiani pervengono nuovamente al successo: una bellissima azione sulla destra impostata da Bernasconi e Turchi trova al 10' Conti che tenta di sfondare al centro e non riuscendovi dà il pallone a Pivatelli spostato leggermente sulla destra. Il tiro della mezz'ala non perdona.

Galvanizzati dal goal, gli italiani sembrano ritrovare la freschezza dei primi minuti di gioco, ma anche gli inglesi si fanno più aggressivi, trovando però in Stefani un guardiano imbattibile.

Al 23' Virgili segna, ma l'arbitro annulla per un discutibile fuori gioco. Le azioni si fanno più equilibrate, ma sono sempre i verdi ad essere i più pericolosi. Tuttavia Virgili prima e Pivatelli poi non riescono ad approfittare di occasioni favorevolissime. Solo a 30" dal termine, Savioni sigilla la vittoria italiana riprendendo al volo un calcio d'angolo battuto da Tortul e segnando con un tiro imparabile.

La vittoria della «Nazionale Giovanile» d'Italia è stata salutata dalla immensa folla con' grande entusiasmo. Particolarmente felice di tanto successo è apparso il commissario tecnico Lajos Czeizler, attorno al quale tutti i giocatori azzurri si sono affollati, tentando di portarlo in trionfo. Certo che, se da una parte si considerava una vittoria italiana, nessuno pensava di vederla giungere così sonante. La squadra britannica che è scesa a Bologna era effettivamente una cosa seria. Ad essa sono stati proprio gli inglesi a dare una grande importanza, specialmente dopo lo smacco che hanno subito dagli ungheresi e che li ha convinti della necessità di un lavoro in profondità fra i giovani. Giova aggiungere che la «Giovanile» inglese non è stata cosa d'oggi: questa squadra esisteva invece già da un paio di anni, ed era stata creata per avere ad un certo momento un nucleo di giocatori pronti per la Nazionale maggiore. La prima sortita ufficiale che essa ha fatta fuori delle patrie coste ha avuto un risultato nettamente sfavorevole e tale da convincere gli inglesi che anche nel campo del calcio molte cose sono cambiate, e che altre nazioni sono ormai in grado di dare lezioni serie a quella che fu maestra e paladina del calcio mondiale.

La «Giovanile Italiana» è apparsa di una vitalità straordinaria, mettendo in schietta luce i grandi pregi di atleti veramente degni di rivestire l'azzurro della squadra moschettiera quando questa potrà averne bisogno. Tutti i giocatori italiani hanno sentito l'importanza della posta, e si sono battuti con ardore e tecnica ammirevoli, sbalordendo gli stessi giocatori e tecnici avversari.

Einaudi insignito

della massima onorificenza germanica

ROMA, 20.

Stamane il Presidente della Repubblica, assistito dal segretario generale e dal capo del cerimoniale diplomatico, ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Germania. S. E. Clemente Von Brentano, il quale gli ha rimesso le insegne della massima onorificenza germanica, e cioè il collare dell'ordine al merito della repubblica federale tedesca. Nell'effettuare la consegna, Von Brentano ha tenuto a sottolineare il carattere del conferimento, non solo quale alto riconoscimento reso alla persona del Capo dello Stato italiano, ma anche quale solenne testimonianza degli amichevoli rapporti felicemente esistenti fra i due paesi. Contemporaneamente si è svolta a Bonn la cerimonia della consegna, da parte del nostro ambasciatore, delle insegne di Gran Cordone dell'Ordine al merito della Repubblica italiana al Presidente della Repubblica federale di Germania, Teodoro Heuss.

Nell'imminenza

della riunione di Berlino

(continuazione della 1ª pagina)

per via diplomatica tra le tre capitali, rende necessaria la preconferenza a tre che si riunirà sabato a Berlino appunto per definire la condotta comune durante le riunioni con Molotov.

La questione della conferenza a cinque, tema costante delle precedenti note sovietiche, non è giudicata allo stesso modo dalle tre capitali atlantiche: l'Inghilterra, unica grande potenza alleata che abbia riconosciuto il governo comunista di Pekino, non è contraria alla iniziativa quanto l'America, e la continua sollecitazione indiana contribuisce a favorire un atteggiamento inglese diverso da quello degli Stati Uniti. La Francia, sebbene non abbia riconosciuto Pekino, vede nell'eventualità d'una conferenza a cinque una possibile via d'uscita al costosissimo conflitto indocinese. Per molte ragioni gli americani non accolgono le discrete pressioni degi alleati: legati come sono a Formosa e sollecitati da un'opinione pubblica e parlamentare assai ostile a Mao, difficilmente potrebbero riconoscere per ora il governo di Pekino.

Non si sa ancora fino a quale punto Molotov avanzerà la proposta di conferenza a cinque.

Probabilmente fin dalla prima seduta, quando si dovrà discutere l'ordine del giorno dei lavori di Berlino: e si ignora la forma che la sua mossa prenderà. Può darsi che egli si limiti a chiedere una adesione di massima come pregiudiziale al proseguimento del dibattito, facendola apparire tanto più necessaria dato che non vi è più speranza di poter convocare la conferenza politica fra i belligeranti in Corea, prevista dall'armistizio di Pan Mun Jom. Che cosa risponderanno i tre? Secondo gli americani il rifiuto dovrebbe essere netto, ma le altre due potenze sembrano favorevoli ad un atteggiamento meno rigido. Di questo tra quattro giorni discuteranno a Berlino Dulles, Eden e Bidault. Si spera a Londra che i tre raggiungano un accordo preciso per non consentire a Molotov di spezzare il fronte unico occidentale rimasto integro di fronte agli attacchi della diplomazia sovietica negli ultimi sette anni.

Negli ambienti politici di Berlino ovest si ritiene che la prima carta che il ministro degli esteri sovietico Molotov lancerà sul tappeto della conferenza quadripartita consisterà nella proposta di una distensione, non limitata alla sola Europa. L'Unione Sovietica offrirebbe alla Francia una mediazione per far cessare le ostilità in Indocina e chiederebbe in cambio l'ammissione della Cina comunista all'ONU e la trasformazione della conferenza quadripartita in una conferenza a cinque, alla quale dovrebbe partecipare il ministro degli esteri di Pekino.

Questo piano sovietico è confermato da un editoriale apparso sulla «Pravda-» in cui si ricorda che già nella nota con cui accettava di partecipare alla conferenza di Berlino, la Russia dichiarò che considerava indispensabile la convocazione di una conferenza a cinque con la partecipazione della Cina comunista.

Secondo, invece, informazioni raccolte dalla direzione del partito socialista democratico della Germania occidentale, Molotov annuncerebbe alla prossima conferenza di Berlino che il Cremlino è disposto ad accettare la tesi occidentale della unificazione della Germania attraverso elezioni generali, a condizione che venga definitivamente liquidata la realizzazione della Comunità europea di difesa.

A proposito del secondo incontro tra il segretario di Stato Foster Dulles e l'ambasciatore sovietico a Washington Zarubin, avvenuto come è noto, nella giornata di martedì, una fonte autorevole del Dipartimento di Stato ha affermato, in via confidenziale, che in sostanza Zarubin ha portato l'accettazione di Molotov alla proposta fatta da Dulles, al principio della settimana scorsa, di iniziare le conversazioni atomiche a Berlino su base bilaterale americano-sovietica.

---

* BARI. — **Questa mattina verso le ore** 8,25 nelle acque dell'isola di Maleda, di fronte a Ragusa, quattro pescherecci di San Benedetto del Tronto sono stati inseguiti da una motovedetta jugoslava. Il motopescheccio «Pietro Padre» è stato catturato mentre gli altri tre («Ambra», «Timavo» e «Risorgimento») sono riusciti a darsi alla fuga dopo essere stati invano inseguiti.

* ROMA. — **Il ministro della difesa on. Taviani** ha ricevuto il maggiore Vigiotti, capo gruppo dei sedici prigionieri italiani recentemente rimpatriati dalla Russia, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

All. Statistica

Anno V - Numero 18 — Venerdì 22 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Preparazione per le prossime "amministrative,,

Il meccanismo delle elezioni amministrative, di cui abbiamo già avuto occasione di dare notizia su questo giornale, si è messo in movimento con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del 26 dicembre 1953 del decreto dell'Amministratore n. 168 di pari data, che fissa al 28 marzo prossimo venturo, le elezioni delle Consulte Municipali in tutte le trentacinque municipalità del Territorio.

I termini per le varie fasi ed operazioni elettorali, previsti dall'Ordinanza sulle elezioni, sono cominciati a decorrere ed ognuno per parte sua sta già adempiendo agli incombenti di sua competenza: enti, uffici ed autorità per la parte organizzativa, esecutiva e di controllo; partiti politici ed altri gruppi organizzati per la parte attiva di partecipazione alla lotta elettorale.

Come è noto, la prima fase elettorale si identifica sopratutto con l'iniziativa dei suddetti partiti e gruppi, che provvedono alla formazione e presentazione delle liste dei candidati e consultori municipali. Questa prima fase terminerà il 4 febbraio p. v., termine massimo fissato dall'Ordinanza, entro il quale le liste suddette dovranno pervenire ai Giudici Regionali competenti.

Considerato che le liste dei candidati, prima di essere trasmesse ai Giudici Regionali sono soggette ad accurati controlli ed accertamenti da parte dei Capi delle municipalità, operazioni queste che richiederanno un certo numero di giorni, ne consegue che il tempo utile rimasto a disposizione di quei partiti o gruppi che intendono partecipare alla lotta elettorale si è ristretto ormai a pochi giorni di tempo e pertanto si coglie l'occasione per sollecitare quei partiti o gruppi che non l'avessero ancora fatto a presentare al più presto le loro liste.

Notizie giunte da ogni circoscrizione municipale informano che in ognuno dei trentacinque centri urbani interessati la popolazione ha dimostrato il massimo interessamento per le elezioni di cui trattasi, esprimendo, anche, a mezzo dei propri Capi e Notabili, vivo apprezzamento e riconoscenza per questo importantissimo provvedimento adottato dall'Amministrazione Fiduciaria Italiana. Sopratutto i partiti politici si sono resi conto dell'importanza di questo primo esperimento elettorale, che costituisce indubbiamente una delle più decisive tappe nell'evoluzione politica del Territorio, importanza che per loro riveste anche un carattere particolare, in quanto le elezioni rappresentano per i partiti politici il banco di prova per dare dimostrazione della loro forza numerica, della loro organizzazione e della loro disciplina.

Infatti, una intensa attività è già iniziata in seno ad ogni partito politico, sia per l'elaborazione e presentazione delle liste dei candidati, sia per eventuali apparentamenti con altri partiti o gruppi, ma sopratutto, intensa attività in vista della imminente campagna di propaganda elettorale, per la quale tutti si stanno attrezzando e organizzando nel migliore dei modi.

Tutto ciò è molto lusinghiero e ne prendiamo atto con viva soddisfazione, perchè sta a dimostrare la coscienza civica e la sensibilità politica acquisite in così breve tempo da larghi strati della popolazione della Somalia.

Non sarebbe possibile dire in quale delle suddette trentacinque municipalità sia maggiormente sentito dalle popolazioni il dovere civico di partecipare a mezzo delle elezioni all'Amministrazione della cosa pubblica, perchè ovunque, come si è detto, si è manifestato vivissimo l'interessamento, sia nelle circoscrizioni municipali, più piccole e periferiche, sia in quelle più grandi e popolose, e l'importanza delle elezioni amministrative è indubbiamente la stessa in tutte le suddette Municipalità, tuttavia non si può non riconoscere che dette elezioni amministrative vengono ad assumere un particolare carattere ed una preminente importanza nelle circoscrizioni municipali di Mogadiscio e di Merca, sia per la notevolmente superiore popolosità di dette circoscrizioni, sia per la più complessa organizzazione che le elezioni richiedono in questi centri, sia sopratutto per il maggiore antagonismo che si rivelerà fra i vari partiti politici ed altri gruppi organizzati nel corso della lotta elettorale.

Come è noto la Consulta Municipale di Mogadiscio sarà costituita da 23

(continua in 4.a pagina)

INSEDIATO E COMPLETATO IL NUOVO GOVERNO

Continuano i sondaggi di Fanfani per ottenere una stabile maggioranza nel Parlamento

Lavoro per la preparazione e formulazione del programma - Un colloquio tra il Presidente Fanfani e on. Saragat - Prospettive meno sfavorevoli

ROMA, 21.

Con il giuramento dei nuovi Sottosegretari ed il loro insediamento nei rispettivi uffici si è conclusa ieri la fase organizzativa per il funzionamento del nuovo Gabinetto. La cerimonia è avvenuta al Viminale dove i Sottosegretari hanno giurato nelle mani del Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Intanto il Presidente del Consiglio continua nella sua intensa attività. Così, insediato e completato il Governo, il Presidente del Consiglio si è accinto a due importanti lavori che lo occuperanno presumibilmente fino a lunedì prossimo quando dovrà presentarsi al Parlamento: la preparazione e la formulazione del programma che dovrà esporre ai deputati e ai senatori per ottenere la fiducia.

Egli si è incontrato oltre che con i suoi diretti collaboratori, con molte personalità del mondo politico e finanziario. Ha ricevuto nella mattinata il Governatore della Banca d'Italia, dr. Menichella, con il quale ha compiuto un esame della situazione economica.

Il secondo lavoro cui si è accinto Fanfani, riguarda i sondaggi per concentrare intorno al programma governativo una maggioranza stabile.

Gli osservatori politici ritengono che le prospettive di un favorevole esito della votazione della fiducia da parte del Parlamento si sono accresciute nella giornata di ieri essendosi rivelate non definitive le posizioni negative dei monarchici e dei socialdemocratici i quali in sostanza hanno riservato il loro giudizio finale a dopo che l'on. Fanfani avrà esposto il programma di governo.

L'on. Fanfani ha infatti ricevuto il segretario del partito socialdemocratico Saragat, intrattenendolo a colloquio per oltre un'ora. Al termine di esso l'on. Saragat ha dichiarato ai giornalisti: « Sono venuto al Viminale su invito del Presidente Fanfani con il quale ho avuto uno scambio di idee. Sui risultati di tale colloquio riferirò agli organi competenti del mio partito, cioé all'esecutivo ed al gruppo parlamentare ». Alla domanda se riteneva vi fosse un riavvicinamento, Saragat ha risposto: « Dopo che il Presidente avrà fatto le sue dichiarazioni programmatiche si avrà la decisione ».

Richiesto degli argomenti trattati, Saragat ha detto: « È stato un esame integrale di tutti i punti del nostro programma, nessuno escluso ». Alla domanda su quale orientamento avrebbero tenuto i socialdemocratici al momento del voto, Saragat ha ribattuto: « Non si tratta di un voto di consenso che si può ottenere in molti modi, ma di un voto di fiducia che si ottiene in una maniera sola: meritandolo ». L'on. Saragat ha poi aggiunto che l'esecutivo socialdemocratico si riunirà probabilmente oggi, mentre il gruppo parlamentare si riunirà solo dopo che il Presidente del Consiglio avrà fatto le sue dichiarazioni programmatiche in Parlamento.

I giornali sottolineano particolarmente il lungo colloquio che l'on Fanfani ha avuto con l'on. Saragat. Secondo quanto scrive il *Messaggero*, le dichiarazioni fatte al termine del colloquio dal *leader* socialdemocratico, indicano che non vi è ancora nulla di definitivo nell'atteggiamento di quel partito, nonostante le perentorie dichiarazioni negative fatte negli ultimi tempi da esponenti della socialdemocrazia. Il *Popolo* sottolinea che il colloquio conferma l'interpretazione comune che non si volesse esacerbare una polemica sterile e chiudere ogni possibilità d'accordo con tutti i partiti democratici. Il giornale democristiano aggiunge che ciò che l'on. Saragat ha dichiarato al termine del colloquio lascia supporre che lo scambio diretto di idee fra i due uomini politici non sia stato inutile. L'*Avanti!* ritiene facilmente prevedibile che i socialdemocratici finiranno per capovolgere totalmente il proprio atteggiamento e votare a favore del governo. In questo caso — scrive il giornale socialista — la strategia di Saragat avrà ottenuto questo risultato: prima, col suo irrigidimento, ha obbligato l'on. Fanfani a fare un governo su misura per ottenere il voto dei monarchici; ora, poi, che il governo è fatto, torna indietro e si orienta per votare a favore. A leggere, invece, il giornale socialdemocratico *La Giustizia*, sembra che l'atteggiamento di questo partito non sia mutato e che la posizione negativa nei confronti del Gabinetto Fanfani venga tuttora mantenuta. Qualcuno a cui piace una socialdemocrazia che avalli una politica di centrismo conservatore — scrive *La Giustizia* — è rimasto e rimarrà deluso per la nostra fermezza, ma non sono queste delusioni che possono scoraggiarci.

REALIZZATO IL SOGNO DI GIULIO VERNE

Il "Nautilus" scende in mare

La consorte del Presidente Eisenhower madrina del sottomarino atomico

GRETON, 21.

Il varo che ha avuto luogo ieri alle 17 del sommergibile atomico « SSN 571 Nautilus », costituisce la realizzazione di un sogno per la scuola atomica del Pentagono e per il suo capo, ammiraglio Rickover, ispiratore e realizzatore di questo sottomarino al cui progetto si cominciò a lavorare 7 anni fa.

Per gli ambienti scientifici ed industriali americani quella di ieri è stata una data di importanza capitale: dal comportamento del « Nautilus » e del suo motore atomico dipenderà infatti l'avvenire del programma generale di applicazione industriale dell'energia atomica. Teoricamente il « Nautilus » può restare in immersione per un tempo illimitato raggiungendo profondità nelle quali nessun sommergibile è mai disceso, a causa del forte spessore delle sue pareti, ed andare dall'Alaska e Murmansk, passando sotto la calotta glaciale artica.

La cittadina di Greton, nel Connetticut è divenuta la sede di un avvenimento storico, al momento in cui la signora Eisenhower ha lanciato la tradizionale bottiglia di champagne sulla chiglia del sottomarino atomico costruito e realizzato per la prima volta nel mondo.

—In questa occasione due sogni hanno trovato il loro coronamento, quello di Julius Verne che nel suo romanzo « Ventimila leghe sotto i mari » predisse l'avvenimento e quello dell'ammiraglio dell'US Navy, Hyrman George Rickover che per sette anni si è battuto accanitamente contro incomprensioni e opposizioni di ogni genere per realizzare il nuovo meraviglioso ordigno.

La costruzione del « Nautilus » è stata tenuta segreta per molti mesi, e nessun estraneo, giornalisti compresi, ha mai potuto penetrare nel cantiere, solo negli ultimi giorni, all'approssimarsi della cerimonia del varo sono stati fatti conoscere i particolari tecnici del natante. Il « Nautilus » è lungo più di cento metri e pesa 2800 tonnellate, la velocità che può sviluppare in immersione non è ancora ufficialmente nota, ma essa oscilla, secondo gli esperti, tra i 20 e i 30 nodi all'ora. La cifra di 30 nodi all'ora, cioè il doppio della velocità in immersione sviluppata dai sottomarini tradizionali è quella che viene generalmente citata e riportata. Dal punto di vista tecnico la realizzazione del « Nautilus » sconvolge tutte le regole e le abitudini della navigazione sottomarina, infatti, i 95 uomini d'equipaggio non saranno costretti a vivere e muoversi carponi tra le macchine, i tubi, e i vari ordigni di bordo. Essi disporranno di locali aereati dipinti di verde e in turchese, colori riposanti, e dalle dimensioni insolite, e avranno il vitto migliore messo a loro disposizione dall'intendenza navale. A bordo si troverà un cinema con delle poltrone di vero cuoio, una biblioteca e un distributore automatico di Coca-Cola e di gelati, oltre ad un fonografo con centocinquanta dischi, in modo che anche in fondo al mare i marinai potranno ascoltare le loro canzoni preferite.

Una vera scala collega i vari ponti, proprio come, nel « Nautilus » immaginato da Julius Verne. Tutte queste straordinarie comodità richiederanno, però, ai 95 uomini dell'equipaggio dei sacrifici pure eccezionali : essi dovranno rimanere per due mesi in fondo al mare senza vedere nè il cielo nè l'azzurro delle acque. Infatti la piccola quantità di materia fissibile imbarcata a bordo (una sola libbra di tale materiale detto uranio 235 produce una energia equivalente a quella prodotta da due milioni e seicentomila libbre di carbone), può permettere al sottomarino di compiere in immersione più volte il giro del mondo senza aver bisogno di risalire in superficie per imbarcare acqua e fare provvista di aria.

Un apparecchio trasformerà l'acqua del mare in acqua potabile, e produrrà l'ossigeno necessario per l'esistenza dell'equipaggio.

Il raggio d'azione del sottomarino atomico sarà limitato quindi solo dalla resistenza degli uomini assoggettati al regime dei sepolti vivi. Il sottomarino potrà navigare a profondità incommensurabile e attraversare la crosta gelata del Polo e potrà essere utilizzato anche come piattaforma per il lancio di razzi telecomandati contro le coste e il territorio nemico. Secondo gli esperti tali proiettili potranno essere lanciati da bordo del sottomarino anche se questo si trova in immersione.

Ma la nuova realizzazione della scienza americana non ha soltanto un'eccezionale portata bellica. Il varo e le prime prove del « Nautilus » dovranno servire, nel pensiero dell'ammiraglio Rickover, come base per la creazione di una grande officina atomica capace delle applicazioni pacifiche più certe. Così le prove fin qui fatte sulle macchine e i motori del sommergibile consentiranno di realizzare la costruzione dei reattori per la produzione di energia a un prezzo non esorbitante per i consumatori. L'avvenimento di Greton, una piccola città di poco più di ventimila abitanti, acquista dunque veramente un'importanza storica per l'umanità tutta e la data ed il luogo saranno ricordati nè più nè meno che come quelli in cui ebbero a verificarsi i più grandi eventi del progresso.

IL VIAGGIO DELL'AMMINISTRATORE

S. E. Martino a Gibuti

Aderendo al cortese invito del Governatore della Costa Francese dei Somali, S. E. Numa Sadoul, l'Amministratore si è recato in volo a Gibuti in visita ufficiale a quel Territorio.

L'aereo militare italiano, che portava a bordo S. E. l'Amministratore Martino con la Consorte ed il Console di Francia in Somalia, Signor Guy Monge con la Signora, ha decollato da Bender Cassim nella mattinata di ieri 21 gennaio ed è regolarmente giunto a Gibuti.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — **L'ambasciatore degli Stati Uniti**, signora Luce, accompagnata dall'addetto culturale dell'ambasciata, è intervenuta all'inaugurazione della Mostra americana comprendente circa novanta opere che riassumono le principali tendenze pittoriche degli Stati Uniti dalla fine del '700 al principio dell'800. Erano a ricevere la signora Luce il direttore generale delle antichità e belle arti, esponenti del mondo culturale ed altre personalità. La mostra è stata organizzata dal ministero della Pubblica Istruzione italiano.

* L'AJA. — **Secondo notizie giunte da** Djakarta il bilancio delle vittime dell'eruzione del vulcano Merapi sarebbe aumentato a 68 morti, 145 feriti e diverse migliaia di senza tetto.

* RIO DE JANEIRO. — **Dal 12 al 26 febbraio,** in coincidenza con le feste giubilari della capitale brasiliana, si svolgerà, sotto la presidenza onoraria del Capo dello Stato brasiliano, Vargas, il festival internazionale del cinema. Partecipano alla rassegna delegazioni di numerosi paesi fra i quali l'Italia.

* CATANIA. — **Fra qualche tempo inizierà a Catania** la sua attività la Banca del Sangue e del Plasma. Essa avrà sede nel complesso ospedaliero Vittorio Emanuele. Si tratta della prima Banca del Sangue istituita nel meridione d'Italia.

* TRIESTE. — **Le ferrovie jugoslave sono** parzialmente paralizzate dalla scarsità di carbone. Questa notizia è stata diffusa dagli stessi giornali jugoslavi, perché ormai la riduzione del numero dei treni in servizio, specie in Croazia, è così forte, che non può più essere occultata.

* NEW YORK. — **Si inaugura oggi a Kandy,** nell'isola di Ceylon, una conferenza della commissione economica delle Nazioni Unite per l'Asia e l'Estremo Oriente, con la partecipazione di venti nazioni, rappresentate da duecento delegati ed osservatori. L'Unione Sovietica vi partecipa per la prima volta, ed ha una delegazione di sedici persone.

* PARIGI. — **La NATO ha iniziato la realizzazione** di un piano che prevede la costruzione in sei paesi d'Europa di centri di addestramento speciale per le forze terrestri ed aeree atlantiche nel quadro delle infrastrutture e con un finanziamento comune.

* PARIGI. — **Il ministro degli esteri Bidault** ha fatto stamane al Consiglio dei Ministri francese riunitosi per la prima volta sotto la presidenza di René Coty, un rapporto sulla situazione internazionale in vista della prossima conferenza di Berlino.

* PARIGI. — **Da fonte ufficiale viene annunciato** che il ministro della difesa francese René Pleven partirà nei prossimi giorni per l'Indocina per rendersi personalmente conto della situazione militare creatasi in quel paese dopo gli ultimi eventi bellici.

* RIO DE JANEIRO. — **In una intervista** al giornale « Tribuna de Emprensa » Franz Von Papen junior, figlio dell'ex cancelliere tedesco ha rivendicato al padre l'iniziativa di aver per primo proposto la costituzione di un esercito europeo occidentale alla conferenza di Losanna nel 1933. Egli aggiunge che la proposta venne allora accolta con molto favore dalla Francia, ma si risolvette in un nulla di fatto a causa dell'intransigente opposizione britannica.

* LONDRA. — **Un'operazione di controllo** effettuata da reparti dell'esercito inglese in un quartiere indigeno di Nairobi, nel Kenya, ha provocato violente reazioni da parte di gruppi di negri, per cui i soldati sono stati costretti ad aprire il fuoco. Due indigeni sono rimasti uccisi e altri tre più o meno gravemente feriti.

RIUNIONE A QUATTRO

Ultimati i preparativi per l'inizio della conferenza

BERLINO, 21.

Non si avranno più intoppi nei preparativi per la conferenza di Berlino, dicono i funzionari alleati di Bonn e quelli dell'ex capitale tedesca dopo la seduta di ieri degli esperti delle quattro potenze riunite al comando militare americano.

Gli esperti hanno trattato questioni di procedura riguardanti soprattutto i contatti con la stampa e i privilegi da concedere ai corrispondenti durante la conferenza. Ai colloqui hanno partecipato gli addetti stampa dell'alta commissione alleata e di quella russa, ed in una atmosfera cordiale l'accordo è stato presto raggiunto. Si sa che un accordo è stato conseguito anche sullo spinoso problema delle misure di sicurezza da adottare durante la conferenza ed in merito agli interpreti.

Si apprende intanto che il Ministro degli esteri sovietico Molotov arriverà a Berlino in treno perchè un recente indebolimento cardiaco non gli consente di viaggiare in aereo o almeno sembra che i voli gli siano stati sconsigliati dai medici. Poichè i treni che passano per Francoforte sull'Oder, lungo la linea che sarà percorsa dal treno di Molotov, sono spesso bersaglio dei partigiani tedeschi e polacchi, il generale Gretschko, comandante in capo delle ventidue divisioni dell'armata rossa di stanza oltre d'Elba si è recato personalmente nella zona accompagnato da alcuni dirigenti della polizia popolare per accertarsi che le misure di sicurezza prese contro eventuali attentati siano efficienti. Ciò spiega anche perchè a Berlino da ieri tutti i reparti della Volkspolizei siano in stato d'allarme di primo grado. Per 12 ore al giorno devono prestare servizio senza potersi allontanare dalla zona vigilata, salvo casi

(continua in quarta pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

AL CONSIGLIO DI RESIDENZA DI MOGADISCIO

Riunione per le elezioni amministrative

Nella mattinata del 21 c.m., e nei locali del Consiglio Territoriale gentilmente concessi dalla Segreteria del Consiglio stesso, è stato riunito, in seduta plenaria, il Consiglio di Residenza.

Scopo della riunione è stato quello di illustrare ai Consiglieri l'Ordinanza n. 18 del 20 dicembre 1953, relativa alle prossime elezioni delle consulte municipali e le successive disposizioni interpretative ed esplicative già emanate in materia.

I Consiglieri di Residenza, che hanno gremito in ogni settore gli scanni dell'anfiteatro, hanno ascoltato le parole del Residente, il quale, dopo aver sottolineato l'importanza della riunione e invitato i presenti alla massima attenzione, ha ceduto la parola al Dr. Guido Natali, della Direzione Affari Interni, la quale si occupa dell'organizzazione e dell'esecuzione di questo primo esperimento elettorale in Somalia.

Il Dr. Natali ha ampiamente esaminato e dettagliato i provvedimenti di legge già pubblicati, tracciando un esauriente e completo quadro di quella che è la tecnica delle elezioni, soffermandosi e esemplificando quei casi che potevano aver bisogno di maggior chiarimenti e precisazioni.

La chiara esposizione dell'oratore che è durata dalle ore 10 alle ore 13, appassionatamente seguita dai 120 Consiglieri presenti, ripartiti nelle categorie dei capi e notabili stipendiati, dei rappresentanti dei partiti politici, delle notabilità, del culto, del lavoro, del commercio e della cultura, ha costituito un proficuo lavoro nell'interesse della buona riuscita del prossimo grande avvenimento politico amministrativo.

Al termine dell'esposizione, sono seguiti numerosi interventi da parte di vari Consiglieri, tutti soddisfatti con precisione e chiarezza.

Associazione Naz. dei Bersaglieri
Sezione di Mogadiscio

Domenica 24, alle ore 11, nei locali del « Nastro Azzurro », presso il Comando Corpo di Sicurezza, questa costituente Associazione, terrà una riunione nella quale si procederà alla nomina dei componenti il Consiglio Direttivo.

In considerazione dei fini altamente morali che l'Associazione stessa si propone, i bersaglieri soci e comunque tutti quelli residenti in Mogadiscio, in servizio ed in congedo, sono pregati di intervenire dando così la propria adesione.

AVVISO

L'Agenzia Aerea « ALITALIA », ha il piacere di portare a conoscenza della Sua Spett.le Clientela che con l'arrivo del prossimo aeromobile, verrà effettuato per tutti i pacchi in arrivo, il servizio a domicilio.

Per qualsiasi informazione, rivolgersi a: Agenzia Aerea « ALITALIA » — Hall Albergo « Croce del Sud » — Tel. 285.

Brillante esercitazione del Corpo di Polizia

Ha avuto luogo ieri, con inizio alle ore 15, l'annunciata esercitazione tattica del Corpo di Polizia della Somalia.

Abbiamo avuto la possibilità di seguire le esercitazioni quali graditi ospiti del Capo della Polizia, Maggiore Ripa di Meana e degli Ufficiali del Comando che assistevano alla manovra.

Il tema delle esercitazioni supponeva che nella zona compresa tra la pista Mogadiscio-Uarsceick e la strada asfaltata Mogadiscio-Balad, si fossero rifugiati sei pericolosi fuorilegge, probabilmente armati, ed evasi recentemente dal carcere di Mogadiscio.

Il Comando del Corpo, sempre secondo il supposto, oltre aver inviato nella zona un reparto per l'isolamento sui lati nord e sud, aveva disposto che la Compagnia di Mogadiscio, rinforzata da due plotoni del Reparto Celere effettuasse l'operazione di rastrellamento per procedere alla cattura dei fuorilegge.

Al comando del Tenente Rossi Mossuti la Compagnia di Mogadiscio dopo essersi concentrata presso la Stazione Centrale, muoveva, insieme con il Reparto Celere dalla città alle ore 15 raggiungendo la linea di partenza delle operazioni, situata a circa quattro chilometri da Mogadiscio, sulla pista per Uarsceick.

Il Reparto Celere, invece, raggiungeva la località Iack Scid sulla via per Balad e si attestava, procedendo alla saldatura con il reparto già in posto per l'isolamento totale della zona.

Alle ore 15,30 precise aveva inizio il movimento ed i reparti, collegati tra di loro a mezzo radio, assolvevano il compito loro assegnato rastrellando la zona difficile, per la sua conformazione fortemente accidentata e per il terreno parzialmente coperto di bassa, caratteristica vegetazione.

I reparti dimostravano un grado di addestramento più che lusinghiero ed i quadri potevano ad un certo momento variare addirittura il tema della esercitazione aggiungendovi un compito ed un obiettivo derivati.

Alle ore 18 circa l'esercitazione aveva termine con l'ammassamento della Compagnia di Mogadiscio e del Reparto Celere sull'obiettivo raggiunto.

Qui il Maggiore Ripa di Meana commentava l'insegnamento tattico della manovra e rivolgeva a tutti i partecipanti parole di vivo elogio.

Nei pressi di Margherita

Una rissa per futili motivi

Una rissa che fortunatamente non ha avuto conseguenze si è verificata verso la mezzanotte di domenica scorsa in località Borini nei pressi di Margherita.

Alcuni elementi appartenenti al villaggio Borini e Sciambikei venivano alle mani per futili motivi e, nella colluttazione molto animata che ne seguiva, quattro partecipanti riportavano ferite leggere.

La Polizia di Margherita prontamente intervenuta ristabiliva l'ordine e procedeva all'arresto di ventitrè responsabili.

GITA SCOLASTICA

Le Scuole Secondarie a Merca ed a Genale

Sabato 16 gennaio, centosessanta allievi delle Scuole Secondarie di Mogadiscio, con il loro Direttore e i loro professori ,si sono recati in gita scolastica a Genale ed a Merca.

A Genale essi, gentilmente accompagnati dal dott. Sucher, hanno visitato le varie colture sperimentali, i palmeti ed i frutteti del Centro Agrario. Dopo si sono recati nei locali della SAIFA, dove hanno assistito al difficile lavoro delle sfibratrici, le quali permettono la utilizzazione dello stelo del banano da frutto come pianta tessile ed hanno ammirato i campioni sperimentali di corde, e di sacchi, ottenuti con le fibre di banano.

Alle 12,30 la festante carovana formata da cinque capaci automezzi, messi gentilmente a disposizione dal Corpo di Sicurezza, ha raggiunto il Collegio agrario di El Mugne, dove i giovani sono stati ricevuti dal Direttore del Collegio dr. Nastrucci. Alle ore 15, consumata la colazione al sacco, le visite sono continuate secondo il programma prefissato. Gli allievi della Scuola Magistrale e della Scuola Media superiore si sono recati a visitare l'Istituto Sierovaccinogeno, compiendo un'attenta e minuziosa visita a tutti i laboratori ed agli stalli del bestiame. Gli allievi della Scuola Media inferiore, si sono, invece, recati a visitare la fabbrica di marmellate LIPAS.

Alle ore 17, tutti gli allievi hanno lasciato Merca, salutati dai giovani collegiali di El Mugne, e dopo due ore di viaggio, stanchi e contenti, sono giunti a Mogadiscio.

La "Media„ visita l'ICFAS

Venerdì 15 gennaio, alle ore 10,30, un gruppo di allievi scelti fra tutte le classi della Scuola Media della Somalia, si è recato a visitare l'Istituto Chimico Farmaceutico di Mogadiscio, accompagnato dal Direttore della Scuola Prof. Cherubini e della professoressa di Igiene, dott.ssa Audisio. Guidati dal Direttore dell'Istituto, Colonnello Audisio, che ha voluto gentilmente far loro da cicerone, i giovani alunni hanno visitato tutti i reparti ed hanno seguito ammirati e con vivissimo interesse le spiegazioni sul funzionamento degli impianti e sulle finalità dell'Istituzione.

CALCIO

L'11ª del Campionato di I Divisione

Corpo di Sicurezza-Corpo di Polizia
Sabato 23

La vittoria del LL. PP. Officina ottenuta domenica scorsa sul Corpo di Polizia ha iniettato nelle vene del campionato, e più precisamente nelle prossime partite, Corpo di Sicurezza—Corpo di Polizia, Fortitudo—Corpo di Polizia e Mogadiscio—LL. PP. Officina, nuova vita.

Difatti, la Polizia con 12 punti, deve vincere i due prossimi incontri per raggiungere quota 16, quota matematicamente sicura per aggiudicarsi il titolo di campione, in relazione ad una eventuale vittoria del LL. PP. sulla Mogadiscio che porterebbe i rosso-blu a quota 15.

Nell'incontro di sabato prossimo la Polizia cercherà di dimostrare che una giornata di poca vena non può inficiare la sua magnifica condotta mantenuta lungo il percorso del campionato.

Il Corpo di Sicurezza, d'altro canto, in pericolo di retrocessione, cercherà di trovare quella coesione e bellezza di giuoco manifestata nella partita d'esordio, per trarsi dalla scomoda posizione di fanalino di coda.

La carta, indubbiamente, parla a favore della Polizia e malgrado l'ottima volontà dei gialli, gli uomini in maglia giallo-azzurra dovrebbero avere in mano la vittoria al fischio di chiusura.

Comunicato n. 20
CAMPIONATO DI I DIVISIONE

1.) OMOLOGAZIONI:
Visti i referti arbitrali ed i rapporti dei Commissari di campo SI OMOLOGANO le seguenti partite:
16-1-54
S. S. Fortitudo - Corpo Sicurezza 4 a 0
17-1-54
A. S. LL. PP. Officina - Corpo Polizia 4 a 0

2.) CLASSIFICA al 17-1-1954:

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
LL. PP. Officina	9	6	1	2	27	13	13
Corpo Polizia	8	5	2	1	23	19	12
Fortitudo	9	5	0	4	22	17	10
Mogadiscio	8	3	0	5	18	23	6
Autoparco	8	2	1	5	16	19	5
Corpo Sicurezza	8	2	0	6	13	28	4

3.) CALENDARIO:
23-1-54: Corpo di Sicurezza - Corpo Polizia
24-1-54: A.S. Mogadiscio - ASIS Autoparco

* * *

CAMPIONATO DI II DIVISIONE

4.) OMOLOGAZIONI:
Visti i referti arbitrali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
13-1-54
A. C. Scuraran — A. C. Bondere 3 a 1
15-1-54
A. C. El Gab — A. C. Scingani 5 a 2

5.) PUNIZIONE:
Abdulcadir Omar (Scingani) squalifica per una giornata per condotta scorretta nei confronti dell'arbitro e di un avversario.

6.) CLASSIFICA al 15-1-1954:

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Scuraran	9	6	3	0	22	8	15
El Gab	9	5	3	1	21	9	13
Hamaruini	9	3	2	4	11	12	8
Bondere	9	3	1	5	10	16	7
Scingani (*)	9	1	2	6	17	22	6
Juventus	9	1	1	7	10	24	3

(*) Penalizzata di due punti.

7.) CALENDARIO:
20-1-54: Amaruini — Scingani.
22-1-54: Bondere — Juventus.
27-1-54: El Gab — Scuraran.

SCHERMI E RIBALTE

VIAGGIO INDIMENTICABILE

Theodore Honey, uno scienziato che lavora presso una compagnia aerea inglese, sostiene che uno dei più recenti tipi di quadrimotori in servizio sulla linea Londra-New York, non presenta le necessarie garanzie di sicurezza e che i piani di coda finirebbero per staccarsi dopo circa 1500 ore di volo.

Naturalmente non viene creduto fino al giorno in cui un apparecchio dello stesso tipo precipita nel Labrador e viene inviato sul posto per condurre un'inchiesta tecnica.

Lo scienziato prende posto a bordo di un apparecchio della compagnia e parlando col pilota apprende che l'aereo sul quale si trova ha già compiuto 1400 ore di volo.

Manifesta allora i suoi timori, ma nessuno gli dà ascolto, tranne la hostess ed una celebre attrice del cinema. Il comandante non prende sul serio le dichiarazioni dello scienziato e questi, durante uno scalo tecnico, tira la leva del carrello e rende inservibile l'aereo che avrebbe dovuto proseguire.

Al ritorno a Londra si apre una inchiesta a carico dello scienziato ed in un primo momento sembra che tutto sia contro di lui fino a quando l'altra inchiesta compiuta nel Labrador ed alcune prove tecniche che si stanno compiendo nelle officine della Società non vengono a dare perfettamente ragione ad Honey.

L'amore è presente attraverso la figura della giovane « hostess » che rivaleggia con successo con la grande attrice del cinema.

Il film riesce senza dubbio avvincente, ed è diretto da Henry Koster ed interpretato da James Stewart e Marlene Dietrich.

Il primo dà al personaggio l'efficacia di un'interpretazione con quello stile che è stato definito « lunare » e la seconda ripiega con garbo su queste prove in cui non sono più indispensabili ormai le più belle gambe del mondo.

Nel complesso un racconto filmato, ricco di un certo tono stilistico e di uno spirito che in alcuni punti raggiunge l'arguzia sottile.

g.

Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico

Esami di prima sessione Anno Scolastico 1953-54

La Presidenza del Liceo-Ginnasio e Liceo Scientifico comunica:

I candidati privatisti ad uno dei seguenti tipi di esami:

a) ammissione al Liceo classico;
b) idoneità alla classe V Ginnasio - II e III Liceo Class. - II, III, IV e V Liceo scientifico;

sono tenuti a presentare domanda al Preside, su carta legale da So. 0,80, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1) atto di nascita;
2) attestato di identità personale;
3) titolo di studio eventualmente prescritto;
4) certificato di ricavvinazione o di sofferto vaiuolo;
5) documento comprovante il pagamento della tassa di esame o di diritto all'esonero;
6) programma svolto (duplice copia);

N.B. *Nelle domande di ammissione ad esami di ogni specie, i candidati sono tenuti ad indicare i nomi degli insegnanti che li abbiano privatamente istruiti. Una dichiarazione in proposito è obbligatoria anche se negativa.*

Gli alunni interni, candidati agli esami d'Ammissione al Liceo classico, debbono presentare al Preside domanda su carta legale da So. 0,80 con il documento comprovante il pagamento della tassa di esame o con la domanda d'esonero.

CONSIDERAZIONI

Un cavallo riformato

E così anche lui ha avuto l'onore della cronaca, sia pure in un avviso scritto in corpo piccolo piccolo, solo per annunciare una semplice asta senza poesia alcuna.

Nato non sappiamo dove e quanti anni fa, fu puledro e quindi cavallo e ci è caro immaginare la sua carriera iniziata con una visita militare con complimenti e grandi manate sui fianchi da parte della Commissione per l'arruolamento dei cavalli.

Certamente avrà superato con soddisfazione generale il suo periodo di recluta sottoponendosi ad un addestramento severo e paziente al termine del quale, dopo aver appreso tutte le andature, dall'ambio al galoppo, dal trotto al caracollo, avrà magari concluso di carriera con delle passate eleganti come le volate, al disopra di un ostacolo.

Un bel giorno sarà stato convocato, magari per una cerimonia, e preparato a dovere con i finimenti migliori in vista di una manifestazione per la quale una lettera, tenendo conto delle non perfette doti stilistiche delle personalità che dovevano montare, aveva chiesto « cavalli di indole mite »!

Con questa formula, ormai tradizionale nelle richieste di cavalli per cerimonie, si vuole evitare che l'imperizia del cavaliere od il particolare nervosismo del cavallo impegnato nella pubblica cerimonia possano provocare un imprevisto « rodeo » senza cow-boys o senza butteri.

Il nostro cavallo nel corso della sua vita militare sembra che non abbia avuto a dolersi di non essere conosciuto dagli uomini, ma piuttosto di non conoscerli. C'è chi aggiunge che in qualche sera particolarmente triste, meditando davanti alla greppia abbia concluso di non amare l'umanità in generale e meno quindi gli uomini in particolare, considerando cioé ognuno per se stesso.

Nelle sue fantasie di quadrupede affettuoso, ricco di una nobiltà ormai leggendaria, sarà giunto perfino a fare progetti appassionanti per servire l'umanità e sarebbe stato pronto a sacrificarsi in ogni momento per il suo Reparto.

Con un breve annunzio sulla cronaca di un quotidiano tutti questi valori morali sono stati rapportati ad unità concreta che trova la sua ragione d'essere solo su libri contabili e la sua eco in un regolamento di amministrazione.

Qualcuno indirizzerà la sua offerta in busta chiusa e sarà così conclusa la carriera militare di un cavallo del quale non sappiamo il nome.

È stato riformato al termine del suo onorato servizio, e nei suoi confronti non si sono applicati nemmeno quei provvedimenti umani previsti sotto la voce « allontanamento dal servizio per raggiunti limiti di età ».

È un cavallo che ha compiuto il proprio dovere, cosa per la quale, come noi uomini sappiamo, ci vuol forza di volontà; esso è il più delle volte fastidioso, modesto ed ignorato e sembra proprio che si debba compiere non perché diverte o frutta, ma semplicemente perché è dovere.

Questa forza di volontà, questa persuasione costituiscono — secondo quanto scrisse D'Azeglio — quelle preziose doti che, con un solo vocabolo, si chiamano carattere.

Ora un cavallo che ha prestato per lunghi anni servizio militare deve pure aver dimostrato un certo senso del dovere, che sarà stato vagliato ed apprezzato e che lo avrà fatto considerare uno degli elementi indispensabili e capaci del reparto.

Oggi gli elementi uomini che lo hanno avuto amico e collaboratore lo mettono all'asta, abbandonandolo ad un destino che non sarebbe stato logico prevedere al termine di una vita spesa sotto le armi.

Lo hanno riformato e congedato, quindi, per inabilità fisica al servizio militare. Forse potrebbe essere una proposta: « Perché non gli si dà invece, una pensione? ».

* * *

Cose come queste si pensano, forse, leggendo, per tante sere, ora che spira un monsone un po' freddo, un ripetuto annunzio di vendita all'asta di un cavallo riformato.

g.

Esami di ammissione alla Scuola Media Italiana

La Presidenza della scuola Media Italiana comunica:

I candidati agli esami di Ammissione alla Scuola Media debbono presentare domanda, su carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
4. Documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero.
5. Programma svolto.

***

Esami di idoneità di licenza dei candidati privatisti

La Presidenza della Scuola Media Italiana comunica:

I candidati, privatisti, ad uno dei seguenti tipi di esame:

a) Idoneità alla II e III Media;
b) Licenza Scuola Media,

sono tenuti a presentare domanda su carta legale da So. 0,80, al Preside, non più tardi di sabato, 13 febbraio 1954.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti, debitamente legalizzati ove occorra:

1. Atto di nascita.
2. Attestato di identità personale.
3. Titolo di studio eventualmente prescritto.
4. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo.
5. Documento comprovante l'avvenuto pagamento della tassa di esame o il diritto all'esonero.
6. Programma svolto.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « La Regina dei Pirati » in technicolor.
CINEMA CENTRALE — « L'imprendibile Sig. 880 ».
CINEMA EL GAB — « Abu Zied El Hilal » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Viaggio indimenticabile » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Ultimatum alla Terra ».

ANNUNZI ECONOMICI

VENDONSI: bancone per bar; scaffale a muro portaliquori; cucina economica; pompa per acqua. Rivolgersi rag. Guido Guarino, Corso Regina Elena, 25, telefono 411.

VENDESI Studio Fotografico Estevan Casciuolo.

AFFITTASI locali uso ufficio-negozio con mobili e senza, via Carletti. Rivolgersi Hassanaly.

Gli alunni della II Media Tipo Somalo si uniscono al dolore che ha colpito la loro insegnante Rosalia Leone per la perdita della sua adorata

MAMMA

Agostini Gino e Famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Leone per la perdita della

MAMMA

Gli Impiegati del Banco di Roma partecipano al dolore che ha colpito la Famiglia del Collega Angelo Leone per la perdita della loro Cara

MAMMA

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

L'imprendibile Sig. 880

Burt Lancaster - Dorothy Mc Guire
Edmund Gwenn

REALIZZAZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

Sorgerà a Baidoa un Collegio per gli studenti dell'Alto Giuba

S.E. Martino ha proceduto alla posa della prima pietra - Particolari del progetto

Domenica 13 dicembre scorso, nel quadro della sua visita all'Alto Giuba, S. E. l'Amministratore ha proceduto alla posa della prima pietra del Collegio per Somali in Baidoa, alla presenza delle massime Autorità della circoscrizione e di Capi, Consiglieri Territoriali nonchè della Consulta Municipale al completo.

Un gruppo di alunni delle scuole di Baidoa ha eseguito quindi un perfetto saggio ginnico, dopo essersi schierato nell'area dove sorgerà la futura pale-

stra del Collegio.

Al termine della cerimonia i Consiglieri Territoriali presenti e gli esponenti della Consulta Municipale hanno tenuto ad esprimere la loro gratitudine all'Amministratore per le varie opere che si vanno realizzando e per il sempre maggiore sviluppo sociale ed economico delle popolazioni dell'Alto Giuba.

* * *

Il Collegio per somali che sorgerà in Baidoa a cura e spese dell'Amministrazione, potrà ospitare 50 allievi e la pianta della costruzione è stata studiata in modo da renderne possibile l'ampliamento in futuro, ove se ne verificasse la necessità.

Secondo il progetto attuale il collegio consta di un corpo di fabbrica frontale dal quale saranno ricavati un atrio, due locali destinati alla direzione e l'altro ad archivio e segreteria e due aule di studio.

La fronte di questo corpo di fabbrica è per uno dei lati lunghi di 40 metri, parallela alla strada asfaltata che dal ponte sull'Iscia conduce all'ospedale e prosegue poi per Bardera.

I due corpi laterali del fabbricato saranno adibiti a dormitori ciascuno dei quali sarà munito di servizi propri ed ospiterà 25 letti che potranno successivamente essere sostituiti con brandine bi-posto, rendendo così dop-

pia la capacità ricettiva del collegio.

In altro fabbricato a sinistra dell'edificio sarà ricavato l'alloggio per i direttori, costituito da tre stanze e dai servizi, nonchè dal magazzino per gli attrezzi ginnici, dal deposito per la legna e da un capace serbatoio per l'acqua potabile.

In altro fabbricato a destra, con pianta a L, saranno ricavati invece il refettorio, la cucina con dispensa e magazzino, la sala di visita medica, il guardaroba, un locale per lavanderia ed altro per stireria, nonchè due camere per gli allievi in punizione.

Particolare importanza è stata data all'attrezzatura sportiva del collegio che nel vasto terreno prospicente, sarà recintato in muratura, disporrà di una funzionale palestra scoperta.

Questa sarà costituita da un portico con attrezzi ginnici, da un campo di pallacanestro e da uno di palla a volo.

Il prospetto principale, come abbiamo già detto, si estenderà per una lunghezza di 40 metri e la sua monotonia sarà spezzata con sporgenze e rientranze, assegnando altezze diverse ai vari elementi che lo costituiscono e coronandolo con una merlatura, procurando tuttavia di conservare quel carattere di sobrietà che si addice alla natura dell'opera.

Il fabbricato però dovrà inquadrarsi ed armonizzare cogli elementi dell'architettura locale e per la sua ubicazione arricchirà notevolmente anche l'aspetto edilizio del capoluogo dell'Alto Giuba.

Per il complesso dell'opera è prevista una spesa di 450.000 somali ed i lavori saranno compiuti in sei mesi, il che fa prevedere l'inaugurazione, dopo un periodo destinato all'arredamento, per la fine del prossimo mese di giugno.

Il nuovo anno scolastico vedrà così in funzione un nuovo complesso realizzato nel campo dell'istruzione in cui funzionerà una scuola elementare e che successivamente potrà essere la sede di una scuola media dove potranno confluire gli alunni dell'Alto Giuba per i quali Mogadiscio apparisse troppo lontana per le loro particolari condizioni familiari.

Forse Baidoa per le sue gradevolissime condizioni di clima è in una posizione fortunata quale centro di studi e sede di ospedali e case di cura.

La creazione del Collegio per somali completa così nel quadro delle effettive possibilità della cittadina le naturali aspirazioni degli abitanti della vasta regione dell'Alto Giuba.

Il commercio italo-siriano

DAMASCO, 20.

Da rilievi statistici degli uffici di Damasco, risulta che nei primi nove mesi del 1953 gli scambi commerciali fra l'Italia e la Siria si sono svolti come segue: importazioni italiane dalla Siria: 4.760 milioni di lire siriane contro 1.403 nel periodo corrispondente del 1952; importazioni siriane dall'Italia: 5.357 milioni di lire siriane contro 3.565 nei primi nove mesi del 1952. L'Italia ha importato principalmente grano, olii grezzi minerali, cotone greggio, olio di olive, pellami ecc. La Siria ha acquistato filati, tessuti di fibra sintetica, tessuti di lana e cotone, benzina, riso, ecc.

INTERPRETI: ALLARME!

Un cervello "elettronico„ traduce un brano russo in inglese in pochi secondi

NEW YORK, 19.

Un « cervello » elettronico ha oggi applicato la sua « logica », ed ha tradotto un brano russo in inglese nel giro di pochi secondi. E' stato un esperimento con operazione limitata, ma le deduzioni sono tali da lasciare perplessi, e da mettere in allarme interpreti e traduttori. L'esperimento ha dimostrato in sostanza, e con successo, che una lingua può essere tradotta in una altra con procedimento elettronico.

Il « cervello » non è altro che la famosa macchina calcolatrice 701 della IBM (International Business Machines), che ha interrotto la soluzione dei problemi di fisica nucleare, di traiettorie di razzi e di altre diavolerie di matematica per dare prova della sua logica. L'ordigno si è ingoiato sessanta frasi in russo, le ha tradotte e le ha rimandate fuori battute a macchina in inglese con un ritmo di due righe e mezza al secondo: nessun traduttore è in grado di battere tale record di velocità.

Funzionamento apparentemente semplicissimo: l'operatore non ha bisogno di comprendere la lingua. Nel corso del citato esperimento, una ragazza ha semplicemente « battuto a macchina » una frase in russo su una macchina IBM. L'ordigno ha perforato un cartellino che è stato « dato in pasto » al « cervello ». La perforazione ha provocato segnali elettronici ed il cervello ha cominciato a frugare nella sua « memoria » — per il momento un dizionario di sole 250 parole russe con il corrispondente significato in inglese. Poi ha messo in atto la sua logica(una serie di regole relative alla grammatica, ecc.), ed infine ha buttato fuori la traduzione.

La ragazza ha dapprima scritto: « Mi pyeryedayem mislyi posryedstvom ryechyi » (naturalmente senza capirci niente), ed in un batter d'occhio il diabolico cervello ha risposto: « I pensieri si trasmettono con la favella ».

Poi la ragazza ha scritto ancora: « Myezhdunarodnoye ponyimanye yavlyayetsya vazhnin faktorom v ryeshenykyk polyktyicheyskix voprosov », e subito la macchina si è affrettata a mettere insieme, in termini meno esotici, la scritta: « La comprensione internazionale costituisce un importante fattore nella decisione delle questioni politiche ».

L'istituto di lingue dell'Università di Georgetown ha lavorato con la IBM per 18 mesi per congegnare il sistema di traduzione elettronica. E' stato questo il risultato di dieci anni di ricerche effettuate da vari istituti americani intorno alla traduzione meccanica. Gli scienziati della IBM hanno detto che la risposta a questo lungo lavoro è rappresentata da questo incredibile « cervello » elettronico.

L'esperimento è stato definito « un successo senza nome ».

Il prof. Leon Dostert, della scuola di lingue di Georgetown, che ha dato lo avvio pratico all'impiego della traduzione elettronica, ha dichiarato che l'esperimento « senza dubbio stabilisce che la versione mediante la traduzione elettronica del linguaggio è possibile ».

Naturalmente la diabolica macchina non è ancora in grado di mangiarsi un libro in russo e sputarlo fuori in inglese dall'altra parte. Ma il prof. Dostert ha predetto che tra quattro o cinque anni « potrà ben essere un fatto compiuto la versione plurilingue mediante processo elettronico ».

« Il sistema — egli ha precisato — potrebbe essere applicato a qualsiasi lingua. Per ora sono stati scelti argomenti scientifici e tecnici perchè questi campi usano parole con significati molto precisi ». Il professore ha aggiunto che la traduzione elettronica inizierà con separati dizionari per ciascun campo tecnico. Poi, con i successivi sviluppi, sarà possibile la traduzione di qualsiasi linguaggio. Egli ha fatto presente che, mentre i termini scientifici sono chiaramente definiti e precisi, altre parole sono vaghe, indefinibili ed « illogiche » per quanto riguarda la traduzione. Occorre quindi trovare un sistema che risolva l'impiego di tali parole prima di applicare la traduzione elettronica a qualsiasi genere di scritto.

Il sistema Georgetown-IBM in effetti crea un nuovo linguaggio elettronico. Ogni parola ha un « segno » speciale che ne dà il significato e le regole di grammatica. Per ora vengono impiegate solo sei regole fondamentali, ma si ritiene ne siano necessarie almeno cento per effettuare una traduzione scientifica o letteraria.

I sei segni fondamentali riguardano la trasposizione di parole nella traduzione, la scelta del significato se la parola ne ha più di uno, l'omissione di parole non necessarie in una corretta traduzione e l'inserimento di parole non necessarie per la chiarezza. Ridurre queste parole ad una formula di logica è stata un'impresa che solo gli interessati possono spiegare. Basti dire che occorre impartire al cervello elettrico due volte e mezza il numero delle istruzioni che sono necessarie per guidare il volo di un missile radiocomandato.

N. M.

Breve storia della trasfusione del sangue

La trasfusione del sangue fu tentata per la prima volta nel 1667 dal filosofo Giovanni Battista Denjs, medico alla corte di Luigi XIV che iniettò sangue di agnello nelle vene di un uomo.

In seguito, e a distanza di anni, esperimenti di trasfusione da uomo a uomo, furono fatti ovunque, ora con buoni risultati ora con mortificanti insuccessi, ma questa pratica medica è diventata di uso comune solo in tempi relativamente recenti, dopo che furono fissate alcune rigorose leggi tecniche al di fuori delle quali la trasfusione del sangue è molto pericolosa, perchè, non tutti i sangui sono uguali e le caratteristiche che li differenziano sono tali da rendere compatibile o meno la mescolanza.

Il sangue è composto di una parte solida, costituita sopratutto dai globuli rossi ai quali è legata una particolare sostanza che funge da « antigene », e di una parte liquida — il siero — nel quale stanno gli « anticorpi ». Generalmente, nei processi biologici, antigenici e anticorpi sono fattori destinati a reagire fra loro con varie modalità e diversi risultati, è necessario però che fra queste due sostanze esista una particolare corrispondenza. Ciò premesso, bisogna subito dire che, in funzione della trasfusione, fra antigeni e anticorpi dello stesso sangue non esiste alcuna corrispondenza e quindi non è possibile alcuna reazione; ma se facciamo una trasfusione può accadere che il sangue del donatore trovi nel sangue del ricevente degli anticorpi corrispondenti ai propri antigeni. In tal caso questi due fattori reagiscono fra loro, i globuli rossi subiscono quel processo che va sotto il nome di « agglutinazione », e l'individuo che ha ricevuto il sangue va incontro a gravissimi inconvenienti.

Questo fenomeno è stato chiarito nei primi anni del nostro secolo da Landsteiner, il quale in base al contenuto di antigeni e anticorpi ha classificato tutti i tipi di sangue che si possono trovare negli uomini in quattro gruppi: gruppo A, gruppo B, gruppo AB, gruppo O.

La divisione del sangue in gruppi permette di stabilire, prima di ogni trasfusione, se il sangue del donatore e quello del ricevente possono o no, una volta fusi, dare risultati favorevoli.

E' pertanto necessario, prima di ogni trasfusione, analizzare il sangue del donatore e quello del ricevente per vedere se appartengono a gruppi tra loro compatibili.

Il solo sangue di gruppo « O », non possedendo antigeni, può essere trasfuso a tutti, questo sangue viene chiamato, perciò, « sangue universale ».

La scoperta di Landsteiner, avendo anche stabilito che in ogni individuo il gruppo a cui appartiene il sangue è ereditario e rimane lo stesso per tutta la vita, ha permesso di usare i gruppi sanguinei, sia pur con le dovute cautele per il controllo, di paternità controversa. Infatti l'unione di un maschio con sangue di gruppo « O » con una femmina che lo abbia di gruppo « A », dà luogo a figli i quali hanno inevitabilmente il sangue appartenente a uno dei gruppi dei genitori.

Dopo Landsteiner alcuni studiosi hanno scoperto altri fattori ed individuato gruppi minori. Ha particolare importanza un antigene scoperto nel 1940 e chiamato Rh, che è presente nel sangue dell'85% degli uomini di razza bianca. Si è tardato ad identificarlo perchè l'anticorpo corrispondente si forma solo come risultato di una « sensibilizzazione ». A questo proposito deve essere particolarmente cautelata la donna. Infatti, se, ad esempio, si congiunge un uomo con sangue Rh. positivo con una donna di sangue Rh. negativo, potrà accadere, sempre per le leggi sulla eredità, che il figlio abbia sangue Rh. positivo; se questa donna, anche in epoca molto precedente, ha ricevuto una trasfusione di sangue Rh. positivo, nel suo sangue si sono formati particolari anticorpi che durante la gravidanza attaccano il sangue del nascituro e lo danneggiano.

A seguito degli studi e delle scoperte che abbiamo suesposto ed all'importanza assunta dalla trasfusione del sangue nella più moderna terapia, si è resa necessaria la creazione di una complessa e vasta organizzazione di donatori di sangue, i cosidetti « volontari del sangue » i quali sono tutti tesserati con gruppo sanguigno identificato e certamente indenni da malattie contagiose.

Uno stadio superiore dell'organizzazione per le trasfusioni di sangue sono le « banche del sangue » che raccolgono il sangue dei donatori, preventivamente esaminato, catalogato, e lo conservano pronto ad essere usato nei casi in cui ne sia fatta richiesta.

Il donare il sangue rappresenta un alto dovere sociale ed umano in quanto questo gesto il più delle volte rappresenta la salvezza di una vita umana, però, appunto l'alto senso umanitario del gesto impone che di esso non se ne faccia un commercio, ed è a questo scopo che sono nate ovunque nel mondo associazioni di donatori di sangue alle quali tutti coloro che siano disposti a dare parte del loro sangue per il bene di una vita umana possono associarsi.

La morte di Oscar Straus l'autore del "Sogno d'un valzer„

VIENNA, 21.

All'età di 84 anni si è spento a Bad Ischl, Oscar Straus l'autore di « Sogno d'un valzer » e di una serie numerosa di operette, canzoni, ballate, romanze e commenti di film. Tra questi ultimi il famoso valzer del film « La ronda » che venne lanciato da Strauss col nome di Reigen.

Oscar Straus nacque a Vienna il 6 aprile 1870. Qui studiò e perfezionò le sue qualità musicali. A 29 anni aveva già scritto tre famose operette: « L'allegro marito », « Arriva la banda », « Gli allegri Nibelunghi ». Anche l'ouverture di « Sogno di una vita » appartiene a questo periodo. Il « Sogno d'un valzer » invece raggiunse immediatamente fama mondiale. Venne composto nel 1907.

Quando l'Austria nel 1938 venne annessa alla Germania con l'Anschluss di Hitler, Straus dovette emigrare in America. Era un ebreo e il nuovo clima non gli conferiva. Alla fine della guerra ritornò poi in Europa rientrando nella sua Vienna dove si è messo a comporre musica per il commento di vari films. Negli ultimi tempi s'era ritirato a Bad Ischl, ed usciva raramente a causa di un'angina pectoris che gli minava l'esistenza. Un grave attacco di questo male ha significato la fine del celebre compositore. Si spegne con lui una delle migliori figure della Vienna romantica: quella del valzer, della crinolina, dei carnets di ballo. L'unico figlio suo è morto nel 1943 in campo di concentramento insieme con la moglie. I nazisti li avevano deportati e finiti perchè semiti.

Esponenti del cinema italiano

partiti per la Russia

ROMA, 20.

Una delegazione cinematografica italiana è in viaggio verso Mosca. Compongono la delegazione l'avvocato Eitel Monaco, presidente della « Anica », ed il dr. Emanuele Cassuto, direttore generale di « Unitalia film ». Essi si recano nell'Unione sovietica su invito dei dirigenti cinematografici russi, per esaminare insieme le possibilità di un accordo cinematografico tra i due paesi. Durante il loro viaggio in treno attraverseranno la Cecoslovacchia e la Polonia. E' la prima volta che esponenti del cinema italiano si recano nell'URSS su invito ufficiale dei dirigenti del cinema sovietico. Nel corso dei colloqui, saranno in particolare esaminate le questioni commerciali connesse con la esecuzione, per la voce « film », dell'accordo generale commerciale, stipulato a Roma nello scorso dicembre tra il governo italiano e quello sovietico.

Una esposizione di modelli per signore « robuste »

LONDRA, 21.

Ha avuto luogo al « Club Mayfair » di Londra un'esposizione di modelli per signore « robuste ». Sono apparse infatti sulla passerella indossatrici grassissime e non quelle dal vitino di vespa o i giunchi flessuosi che dominano normalmente nel regno dell'alta moda. Le ragioni di una tale esposizione secondo la signora Gwen Danvers, portavoce delle creatrici della moda inglese, vanno ricercate nel fatto che finora la moda ha ignorato le venticinquemila donne inglesi di taglia non comune, le quali hanno anche esse diritto ad essere eleganti e ad indossare vestiti appropriati al loro fisico. La signora Danvers, anche essa dalle proporzioni rilevanti, ha precisato che sono stati classificati ben 43 tipi differenti di donne, le cui misure sono tali per cui non è facile comprare vestiti belli e fatti, coavviene per le donne lecui proporzioni avviene per le donne le cui proporzioni — ha aggiunto la signora Danvers — che la moda prendesse in seria considerazione questo vasto pubblico femminile, finora trascurato ed a ciò provvedono i 35 modelli che le indossatrici più grasse di Londra da me riunite vi presenteranno, dimostrando come anche le signore robuste possano essere abbigliate elegantemente ».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IL BILANCIO DEGLI STATI UNITI

Eisenhower imposta un vasto programma atomico

Riserbo sul dialogo Dulles - Zarubin

WASHINGTON, 21.

Per quanto il Dipartimento di Stato continui a mantenere un riserbo assoluto sui particolari del «dialogo atomico» svoltosi tra il Segretario di Stato Dulles e l'ambasciatore dell'URSS Zarubin, è possibile apprendere da fonti autorevoli che i due elementi che hanno caratterizzato questa prima fase del negoziato sono: 1) adesione di Washington alla tesi della cosiddetta «agenda aperta» circa non solo il problema del pool atomico, ma per qualsiasi aspetto della questione atomica e in particolare per l'esame di possibili metodi o proposte per limitare la corsa agli armamenti atomici; 2) la decisione di limitare in questa prima fase la discussione al piano di conversazioni russo-americane, nonostante la pressione che stanno esercitando gli inglesi per spostare le conversazioni stesse su una base multilaterale. Nel negoziato atomicc berlinese con Molotov, Dulles sarà aiutato dal Sottosegretario alla difesa Frank Hash che è un esperto della questione e ha rappresentato per vari anni all'ONU gli Stati Uniti sul problema di controllo atomico.

Ma per quel che riguarda il problema di fondo, cioè una maniera d'accordarsi per la corsa agli armamenti atomici, lo stato d'animo presentato a Washington rimane intonato a un profondo pessimismo. Maggiori speranze si hanno invece, sul progetto di «pool» atomico internazionale per usi pacifici, dato che esso non dovrebbe comprendere veri sacrifici per nessun paese. Si parla della possibilità di porre la sede della «Banca dell'uranio» e la sede del «Centro scientifico internazionale per l'atomico» a Ginevra dove già esiste un centro atomico per le nazioni europee.

Il Governo degli Stati Uniti, prepara una vasta estensione del programma atomico che permetta a ritmo accelerato una sostituzione delle armi convenzionali in molti settori, applicando così uno dei principi del «New Look», la nuova impostazione strategica stabilita dallo Stato maggiore americano. Per questo mentre in tutti gli altri capitoli del bilancio del 1954-55 che Eisenhower presenterà oggi al Congresso sono previste riduzioni di spese nel segno dell'economia, lo stanziamento atomico, non soltanto aumenterà, ma risulta il maggiore del dopo guerra raggiungendo una cifra assai vicina ai due miliardi e mezzo di dollari. E' possibile rilevare che nell'ultima seduta del National Security Council è stato deciso di attuare così il principio informatore del cosiddetto piano quinquennale atomico che Truman aveva predisposto per un totale di circa dieci miliardi. Tale piano viene considerato adesso ancora più urgente e vitale che in passato dopo i progressi compiuti dall'URSS nel settore della bomba ad idrogeno. Il settimanale «Newsweek» manifesta le preoccupazioni degli ambienti americani che in questo campo la Russia possa persino avere raggiunto dei risultati superiori a quelli degli Stati Uniti e dichiara che tali timori sono basati sull'analisi del materiale radioattivo, raccolto, con un sistema varie volte descritto da aerei americani dopo l'esplosione della bomba H sovietica in agosto. Pertanto i programmi degli Stati Uniti prevedono nel prossimo anno finanziario: 1) il lancio di un secondo sommergibile atomico, il «Sea Wolf»; 2) l'acceleramento dei programmi per la costruzione di aerei «atomici». Ma qui la difficoltà maggiore è costituita dal fatto che il motore atomico è estremamente pesante e di dimensioni ampie e appare difficile il suo piazzamento nell'aereo; 3) lo sviluppo di nuove armi atomiche tattiche che saranno inviate in Europa in quantità maggiore che in passato. A tale riguardo Eisenhower ha chiesto al Congresso di modificare la legislazione Mc Mahon, sul segreto atomico così da permettere agli alleati degli Stati Uniti di avere informazioni sull'uso di tali nuove armi; 4) lo sviluppo, al tempo stesso, della produzione di energia atomica ad uso pacifico con l'allestimento del primo completo reattore industriale capace di produrre energia elettrica per 60 mila kilowatt.

I dirigenti americani fanno rilevare che tale espansione del programma atomico degli Stati Uniti è necessaria nel quadro attuale della corsa agli armamenti atomici, ma che essa non esclude la volontà di raggiungere un possibile accordo per la riduzione internazionale degli armamenti atomici.

Qualora il «dialogo» inziato coi russi, per il momento in fase assai preliminare, desse risultati positivi, ciò si rifletterebbe logicamente sui programmi americani.

L'attenzione dei circoli politici ed economici americani è concentrata nell'attesa del progetto del bilancio che il Presidente Eisenhower presenterà oggi al Congresso: si tratta di uno dei fatti più importanti nell'annata politica. Il messaggio sullo «Stato dell'Unione» ha grande peso è vero, ma le considerazioni politiche che esso contiene sono ovattate di parole: il bilancio, con le sue cifre totali delle riduzioni degli aumenti, costituisce un documento di fatti, in generale spiacevoli, che possono essere soltanto in piccola parte smussati dai commenti interpretativi. Si sa quali sono stati i concetti informativi della prossima annata fiscale: riduzione di spese, riduzione di tasse maggiore efficienza amministrativa. Si sa che vi saranno dei «tagli» quasi o vunque, specialmente nel settore militare e particolarmente nell'esercito mentre la marina soffrirà meno e l'aeronautica nulla, anzi a quanto pare avrà maggiori stanziamenti dell'anno scorso e questo in vista della nuova politica dell'«immediata rappresaglia» annunciata da Dulles la settimana scorsa. Un altro settore degli aiuti militari ai paesi alleati: vi potrà essere anzi un aumento in confronto ai quattro miliardi e duecento milioni stanziati l'anno scorso.

Ecco le cifre principali (in milioni di dollari) contenute nel bilancio preventivo per l'esercizio 1954-55 che Eisenhover presenterà oggi al Congresso (tra parentesi gli aumenti e le diminuzioni apportati rispetto al 1953-54): spese 65.6000 (diminuite 5.300). Entrate: 62.700, deficit: 2.900 (diminuito 400). Le spese sono così ripartite: sicurezza nazionale: 44.860 (diminuite 3.860). Attività e finanziamenti internazionali: 1.885. Spese civili 19.855. Ripartizione delle spese militari: esercito: 10.000 (diminuite 4.000); marina: 10.000 (diminuite 1.000); aviazione 16.000 (aumentate 600); programmi atomici: 2.425 (aumentati 225); programmi di mutua assistenza militare 4.275 (aumentate 75); varie: 2.160. Il programma di mutua assistenza economica e tecnica rientra nel capitolo «attività finanziamenti internazionali» ed ammonta a 1.125.000.000 di dollari, con una diminuzione di 175.000.000 di dollari rispetto al 1953-54.

Accordo di principio raggiunto a Belgrado

PARIGI, 20.

Il quotidiano socialista «Le Populaire» dà oggi notizia di un accordo di principio intervenuto a Belgrado in seguito alle recenti conversazioni fra rappresentanti anglo-americani ed esponenti del governo jugoslavo sulla questione di Trieste. Le soluzioni ventilate, che sarebbero state comunicate a Roma, sono due: la prima, basata sulla dichiarazione alleata dell'otto ottobre, prevederebbe leggere modifiche di carattere etnico della attuale linea di demarcazione fra la zona «A» e la zona «B», la seconda invece comporterebbe rettifiche più importanti di tale linea in favore della Jugoslavia, in compenso sarebbero cedute all'Italia alcune località della fascia costiera della zona «B». L'organo socialista conclude affermando che, secondo gli osservatori politici, vi è una certa probabilità che un accordo sia raggiunto su queste basi.

Londra-Kartum
con il «Comet II»

LONDRA, 20.

Tre dei più esperti piloti inglesi di aerei a reazione saliranno domani a bordo del nuovissimo prototipo del «Comet secondo» per il suo primo volo su grandi distanze, che sarà al tempo stesso un tentativo di stabilire un nuovo record di velocità, sul percorso Londra-Kartum.

Il «Comet secondo» è la versione riveduta e perfezionata del «Comet», l'areo di cui si è tanto parlato, dopo il tragico incidente al largo dell'isola di Elba. Il fatto che la «De Havilland» (la costruttrice di questi apparecchi) e la «BOAC» abbiano deciso di attaccare il record esistente per il tratto Londra-Kartum, benchè il «Comet secondo» sia ancora in fase sperimentale, costituisce senza dubbio un atto di fede da parte inglese, in questi giganteschi aerei passeggeri a reazione. A bordo del «Comet Secondo» saranno il capitano Cunningham, primo pilota collaudatore della «De Havilland», il capitano Peter Bois, secondo pilota, ed il capitano Majendle, comandante della squadriglia dei «Comet» della «BOAC». Sull'apparecchio, per questo volo di prova saliranno anche alti funzionari della «BOAC» e del ministero dell'aviazione inglese. Il record attuale per il percorso Londra-Kartum, è di 14 ore e 23 minuti e fu stabilito tre anni fa da un bombardiere Lincoln della RAF. Si ritiene che il «Comet Secondo» potrà ora impiegare all'incirca sette ore.

Preparazione per le prossime "amministrative„

(continuazione della 1ª pagina)

Consultori, 14 dei quali saranno somali e verranno eletti dagli elettori della municipalità e 9 saranno i rappresentanti delle comunità etniche minori che verranno nominati con Decreto dell'Amministratore.

Anche a Merca la Consulta sarà formata da 23 Consultori, dei quali 17 saranno somali ed elettivi e 3 saranno i rappresentanti delle comunità minori, che verranno nominati come sopra detto.

Per le altre municipalità la composizione delle Consulte è la seguente:

VILLABRUZZI: 16 consultori di cui 14 elettivi e 2 rappresentanti comunità minori; AFGOI: 14 consultori di cui 12 elettivi e 2 rappresentanti comunità minori; BENDER CASSIM, GALCAIO, BELET UEN, BAIDOA: 13 consultori di cui 12 elettivi e 1 rappresentante comunità minori; CHISIMAIO: 13 consultori di cui 10 elettivi e 3 rappresentanti comunità minori; AUDEGLE. 11 consultori di cui 10 elettivi e 1 rappresentante comunità minori; BRAVA: 10 consultori di cui 8 elettivi e 2 rappresentanti comunità minori; UANLE UEN: 9 consultori di cui 8 elettivi e 1 rappresentante comunità minori; MARGHERITA: 9 consultori di cui 7 elettivi e 2 rappresentanti comunità minori; AUADLEI e GELIB: 8 consultori di cui 7 elettivi e 1 rappresentante comunità minori; GARDO e BARDERA: 7 consultori di cui 6 elettivi ed 1 rappresentante comunità minori; BALAD, ITALA, MAHADDEI, ALULA, CANDALA, EIL, SCUSCIUBAN, DUSA MAREB, OBBIA, EL BUR, BULO BURTI, DINSOR, BUR ACABA, LUGH FERRANDI, DOLO, ODDUR, UEGIT, AFMEDO': 6 consultori di cui 5 elettivi e 1 rappresentante comunità minori.

Il giornale si riserva di fornire ai lettori, a mezzo di successivi articoli, notizie dettagliate sull'organizzazione e sul funzionamento delle elezioni amministrative.

La conferenza di Berlino

(Continuazione della Iª pag.)

specificatamente autorizzati.

Inoltre la polizia popolare ha stamattina improvvisamente disposto cordoni di truppa intorno al palazzo dell'Ambasciata sovietica dell'Under der Linden. Il palazzo, che è sede dell'alto commissario sovietico ambasciatore Semjonov, ospiterà il Ministro degli esteri Molotov per tutta la durata della conferenza e dista appena 400 metri dalla porta della Brandeburgo dalla quale si entra in settore britannico. Un ufficiale della polizia popolare ha dichiarato che i cordoni di truppe verranno mantenuti per tutta la conferenza. Nell'ambasciata si svolgeranno le sedute della seconda settimana della conferenza stessa. Anche a tutti i crocicchi delle strade che portano dal settore sovietico negli altri tre settori americano, britannico e francese i posti della polizia popolare sono stati rafforzati e armati.

لطريق مرور السيارات .

ستعلن نهاية العمليات بازالة الاعلام الحمراء القائمة على حدود المنطقة التجريبية .

كل من يجد – بعد انتهاء العمليات التجريبية فى المنطقة مواد لم تنفجر بعد– عليه ان يحذر لمسها ويتصل فى الحال برئاسة هيئة الأمن او بأى مركز من مراكز فرقة الكربنيرى او بمكتب مفتش المركز ليحيط بها علم المسئولين.

تخفيض
تسعيرة الرغيف

تعلن الجمهور بانه قد تقرر – بموجب قرار لحاكم صوماليا الادارى يصدر قريبا فى النشرة الرسمية – تخفيض تسعيرة الرغيف العام (روتى) التى كانت قد حددت اخيرا قيمته بـ ١٫٦٥ و ١٫٦٠ للكيلو جرام ، تقرر تخفيضها من القيمة المذكورة الى ١٫٥٠ للكيلو جرام للحجم زنة ٦٦ جراما و ١٫٤٥ للكيلو جرام للحجم ذو الوزن الاكبر .

وبالاضافة الى ذلك فيقضى القرار بان يكون بيع الرغيف (روتى) بالوزن فقط لا غير .

تجديد الرخص
لعام ١٩٥٤

تعلن من يعنيهم الامر بأن تجديد رخص البلدية لعام ١٩٥٤ يجب أن يتم خلال شهر يناير الجارى .

وكل من يملك اكثر من رخصه عليه ان يقوم بتجديدها فى الحين الملائم .

مدير مصلحة البلدية

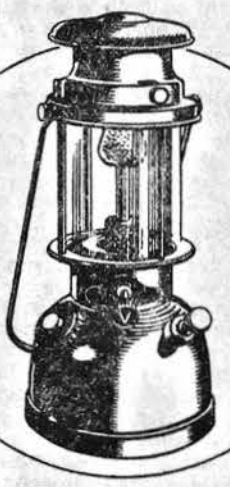
فيكو

Luce splendente ogni sera con ...

questa moderna

lanterna a pressione

a prova di tempesta



Semplice, solida, sicura, la lanterna a pressione "Bialaddin" è la più pratica che esista. All'aperto come in casa, rende un servizio infallibile. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per la sua praticità ed efficienza.

Lanterna

Bialaddin

a pressione

Fabbricata in ottone e acciaio. Il serbatoio contiene circa lit. 0,750 consumati in 13 ore. Rifinita con pittura verde e smalto o cromo.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industries Ltd. — 289 Aladdin Building, Greenford Middlesex, Inghilterra

محاضرات حول
العلاج الاجتماعى فى بندر قاسم

بافتتاح العام الدراسى فى بلدة بندر قاسم ستبدأ سلسلة من المحاضرات حول الصحة والعلاج الاجتماعى يقوم بالقائها الطبيب المركزى هناك .

يمكن ان يشترك فى استماع هذه المحاضرات الخاصة بطلبة مدرسة بندر قاسم ، جميع الاهالى ، ذلك لان الغرض من هذه المحاضرات انما هو شرح وتفصيل الامراض الاجتماعية وكذلك الطرق والنظم التى يجب اتباعها لتجنب هذه الامراض ومكافحتها .

وقد لاقت فكرة هذه المحاضرات من جمهور الوطنيين والطلبة ارتياحا كبيرا وسرورا عظيما .

كلاب عقور
تهاجم خمسة اشخاص فى بور هكبه

اجرى فى الايام الاخيرة بمستشفى بورهكبه الجديد علاج لخمسة اشخاص عضتهم كلاب عقور .

بعد ان اجريت للمصابين الاسعافات الطبية الاولية وبعد ان حقنوا بالامصال ضد «تيتانو» نقلوا فى الحال الى مكتب الصحة البلدى بمقدشو لعلاجهم واتخاذ الاجراءات الكفيلة لوقايتهم ضد التيتانو .

وتجنبا لحدوث اصابات مماثلة فقد اتخذت السلطة المحلية ببور هكبه فى الحال الاجراءات اللازمة لقتل الكلاب العقر فى البلدة .

والاشخاص الخمس الذين تعرضوا للاصابات الخطيرة هم :

ابراهيم آذن موسى ، ايشيا حسن ابراهيم ، اربادى عديو محمد ، حسن محمد محمود ، محمد عبد الله وجميعهم من بور هكبه ما عدا حسن محمدمحمود فانه من مقدشو .

تجارب نارية

يعلن مكتب مفتش مركز مقديشو الجمهور بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الأمن ستجرى فى المدة بين ١٨ و ٢٣ من شهر يناير الجارى تجارب نارية فى المنطقة الواقعة بين البحر وكيلو متر ٥ و ٨ من الطريق الذى يمتد من لازريتو مقديشو الى وارشيخ . وستبدأ التجارب فى الساعة الثانية عشر والنصف من صباح أيام الفترة المذكوره .

وسترفع على نقط حدود المنطقة المشار اليها اثناء العمليات التجريبية اعلام صغيرة حمراء تحذيرا للمارين .

ستخلى منطقة التجارب وخطوط مراكز الكتائب من الناس وزيادة فى الاحتياط فسيقوم بعض الجنود بمهمة الحراسة عليها . ولهذا فسيتوقف مرور السيارات على طريق مقديشو – وارشيخ لساعات قلائل . اما القوافل فسيقتصر سيرها على الطريق الرملى المحاذى

M.P. Biblioteca

Anno V - Numero 19

Sabato 23 Gennaio 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 15 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto agli uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Messa a punto del programma che l'on Fanfani presenterà alle Camere

Contatti del Presidente del Consiglio con i nuovi titolari dei dicasteri - Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 22.

Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha proseguito stamane i suoi colloqui con i vari ministri per la preparazione del programma governativo che sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri di domani insieme al bilancio preventivo dello Stato, per il prossimo esercizio finanziario, bilancio, che deve essere presentato alle Camere entro il 31 gennaio.

Fanfani, ha quindi ricevuto l'on. Giulio Pastore, Segretario della CISL (Confederazione Sindacale di tendenza democristiana) il quale gli ha esposto il suo punto di vista su alcuni provvedimenti di natura sindacale e sociale, facenti parte del programma che il nuovo governo si accinge a varare. Pastore, ha inoltre annunciato che la CISL invierà quanto prima al Presidente del Consiglio una lettera nella quale verranno dettagliatamente esposte le vedute della Confederazione in ordine alla politica sociale d'attuarsi in Italia.

Successivamente, il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha presieduto una lunga riunione al Viminale, cui hanno preso parte il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Campilli, il ministro del tesoro, sen. Gava ed il ministro dei LL.PP., sen. Merlin. E' stato esaminato un vasto piano di opere pubbliche e di costruzioni edilizie che l'on. Fanfani illustrerà nel suo discorso programmatico alle Camere. Tale piano formerà uno dei capisaldi della politica del nuovo Gabinetto. Con l'on. Aldisio, il Presidente del Consiglio, ha esaminato invece il problema dell'occupazione operaia nel settore industriale, e con il Ministro degli Esteri, on. Piccioni alcuni degli aspetti più immediati della politica estera italiana.

Ora, dopo le prime prese di posizioni, i partiti attendono le comunicazioni del governo per stabilire il proprio atteggiamento nei riguardi del voto di fiducia. Finora poco si sa di queste comunicazioni, poichè in merito al programma di governo l'on. Fanfani si è mantenuto molto riservato anche con i suoi più diretti collaboratori. Soltanto dopo la riunione di domattina del Consiglio dei Ministri, nel corso della quale l'on. Fanfani esporrà le linee essenziali del suo discorso alle Camere, si potrà avere una più precisa indicazione delle sue intenzioni. E' da ritenere che l'esposizione del Presidente del Consiglio riguarderà soprattutto i problemi di carattere economico e sociale.

Quanto alla qualificazione politica del Gabinetto, tutto fa intendere che l'on. Fanfani si manterrà molto cauto dato che la situazione parlamentare si presenta molto fluida. Le sorti del Gabinetto dipendono, infatti, o dall'appoggio dei tre partiti di democrazia laica, o dall'astensione dal voto dei monarchici e dall'appoggio dei repubblicani e dei liberali.

Gli stessi problemi — si ritiene che De Gasperi ha esaminato in un articolo intitolato « Non bisogna esagerare », dove così egli scrive: « Noi italiani non chiediamo indulgenza, ma serenità di giudizio nel valutare i nostri sforzi per difendere la causa della democrazia ». Egli stigmatizza l'allarmismo deprimente ed ingiustificato di certa autorevole stampa anglo-americana, sulla situazione italiana. De Gasperi, afferma che non è vero che il popolo italiano stia per buttarsi in mano al comunismo anche se dopo il sette giugno, per la discordia fra i partiti democratici che non hanno trovato la via per costituire una maggioranza parlamentare ,c'è stato uno smarrimento nell'opinione pubblica. A proposito della ratifica del trattato della comunità europea di difesa, De Gasperi rivendica all'Italia la posizione di antesignana nella politica unitaria europea.

Ad un'Europa unita la maggioranza tende come ad un ideale supremo, della vita civile ed economica. Se la ratifica ha tardato ciò si deve alle nostre vicende parlamentari, ed è mancato solo il tempo, non la volontà.

Ma dite la verità — continua testualmente De Gasperi — egregi colleghi di New York e di Londra, credete davvero che un governo democratico in Italia, abbia una situazione facile, di fronte alla politica improvvisata degli alleati, circa Trieste? Esistono, certo, insufficienze e debolezze, ma ciò non toglie che il modo migliore per salvaguardare il regime e la solidarietà dei popoli liberi, è quella di dimostrare coi fatti, che questa libertà, questa solidarietà soddisfa rivendicazioni giuste e ragionevoli. Voi, a New York, e non sempre a Londra, le avete riconosciute giuste? Certo, più volte e solennemente, taluni di voi l'hanno fatto per conto proprio, come frutto di loro inchieste, ma quando i vostri governi giunsero a proclamare le stesse conclusioni, tutti faceste coro. E dopo avere affermato che la stampa anglo-americana ha il dovere di giudicare serenamente i democratici che si battono su un terreno difficile, così De Gasperi conclude: abbiate soprattutto il coraggio di ammettere e proclamare che la causa della libertà, si difende solo dando la giustizia ai popoli liberi ».

Intanto, i giornali si soffermano oggi sul programma del nuovo Governo, programma che, l'on. Fanfani, sta in questi giorni elaborando e definendo, onde presentarlo martedì al giudizio del Parlamento. « *Il Messaggero* », scrive che, nell'elaborazione del suo programma economico e sociale, il Governo si trova dinanzi alla necessità di sviluppare la politica degli investimenti senza rinunciare alla difesa della stabilità monetaria, sulla quale tutti i partiti e lo stesso Gabinetto, a cominciare dal suo Presidente, sono stati e restano perfettamente d'accordo. Lo sviluppo della produzione, la riduzione della disoccupazione, la redistribuzione della ricchezza — scrive il « Messaggero » — non solo sono conciliabili con la difesa della lira, ma proprio in questa difesa trovano il loro primo presupposto. In questa direzione, la politica economica e sociale del nuovo Governo ricollegandosi in una continuità ideale e sostanziale al recente passato, permette tutti gli sviluppi: ne guadagnerà la solidarietà fra le classi e le categorie e, ciò che non conta meno, ne guadagnerà la solidità dell'organismo economico e sociale della nazione, che non permette esperimenti azzardati mentre è ormai sufficientemente robusto per consentire di camminare con un passo più largo.

« *La Stampa* », prevede che il fondo del programma governativo sarà d'intonazione chiaramente sociale, secondo le convinzioni personali del nuovo Presidente del Consiglio ed in armonia con il mandato che gli hanno conferito gli organi responsabili, del suo partito. In una circostanza, come l'attuale — scrive il quotidiano torinese — sono le sfumature quelle che contano. Sia i monarchici che i socialdemocratici, saranno pronti a raccogliere tali sfumature, e ne cercheranno i significati riposti prima di pronunciarsi.

« *Il Quotidiano* » così sintetizza la situazione: come i socialdemocratici fanno questioni non di programma, ma di legge elettorale, così i monarchici non fanno questione di programma ma di prestigio. Tuttavia — rileva il quotidiano cattolico romano — prima del voto corrono forse quindici giorni, e cioè, quanto basta perchè gli uni e gli altri od ambedue le parti, abbiano il tempo di tornare sopra la propria decisione.

Il quotidiano romano, «*Il Popolo*», organo della Democrazia Cristiana, scrive stamane sotto il titolo « Pericolo immaginario » una nota sulla politica economica del nuovo Governo, in cui è detto fra l'altro: «attinte notizie a fogte autorevole, siamo in grado di ribadire che la politica finanziaria del nostro Paese, ben lungi dal subire una qualsiasi attenuazione, continuerà ad avere tre obbiettivi: la riduzione del disavanzo; l'accrescimento del gettito tributario; l'attuazione della norma che ad ogni nuova spesa debba corrispondere una nuova entrata. Non mancherà chi vorrà porre questa enunciazione in contrasto con l'annunciato programma di sviluppo della produzione e del lavoro, ma a questo proposito, gioverà ripetere per l'ennesima volta, quel che è stato autorevolmente affermato: il volume delle somme stanziate per investimenti, che, costituisce, com'è noto il ventuno per cento del reddito nazionale.

Unità britanniche

partecipano al recupero del « Comet »

PORTOFERRAIO, 20.

Stamani, poco dopo le otto, è giunto a Porto Azzurro la nave ricupero « Wrangler » che batte bandiera inglese. La nave inglese, che parteciperà alle operazioni di ricupero dell'apparecchio « Comet De Havilland 71 » inabissatosi a largo dell'isola d'Elba, ha gettato l'ancora nella rada del piccolo porto elbano in quanto, data la sua mole, non ha potuto raggiungere la banchina. Il comandante della « Wrangler » si è portato subito a terra con una imbarcazione e da Porto Azzurro ha raggiunto Portoferraio ove si è recato a salutare il comandante di quella capitaneria di porto, tenente colonnello Lombardi, il quale gli ha restituito la visita un'ora dopo a Porto Azzurro. Prima di iniziare le operazioni di ricupero a largo di punta Calamita nella zona di mare dove si presume che il « Comet » sia scomparso, la « Wrangler » attenderà l'arrivo di altre due unità della marrina britannica.

Intervista di Naghib

al « Daily Mail »

LONDRA, 21.

Il *Daily Mail* pubblica stamane una intervista concessa al suo corrispondente al Cairo dal generale Naghib. Nel corso di essa il Presidente egiziano ha affermato che l'Egitto non cederà sulla questione del Canale di Suez. « Abbiamo già fatto le nostre ultime concessioni » — egli ha aggiunto.

Londra-Kartum in 6 ore e 24 minuti sul « Comet II »

LONDRA, 22.

Il tentativo del « Comet » seconda serie, di battere il record sulla linea Londra-Kartum, è pienamente riuscito. Infatti l'aereo ha percorso il tragitto di 3.080 miglia, in sei ore e 24 minuti, riducendo di oltre a metà il record precedente stabilito da un bombardiere « Avro-Lincoln » compiuto in 14 ore 25'47". Il « Comet » seconda serie ha viaggiato alla media oraria di 481 miglia pari a 773,929 kilometri.

Nota di Parigi a Madrid per la questione del Marocco

Riunione di capi marocchini a Tetuan

MADRID, 21.

Gli ambienti ufficiali madrileni si rifiutano di commentare la notizia della riunione di capi marocchini avvenuta a Tetuan.

Si afferma tuttavia, in ambienti vicini al governo, che si ritiene che nel corso della riunione non sia stata presa nessuna iniziativa volta a proclamare un nuovo sultano. Dopo aver affermato che i timori espressi dal governo francese nei confronti della riunione sono esagerati, gli stessi circoli sostengono che essa ha avuto un carattere più simbolico che concreto e che non darà luogo a nessuna drammatica decisione, ma affermerà l'individualità della zona spagnola del Marocco nei confronti di quella francese.

Notizie giunte da Tetuan dicono, però, che nel corso dell'odierna manifestazione allo stadio di Tetuan, in Marocco, è stato letto un proclama in cui « il popolo della zona spagnola approva senza riserve la politica del generale Franco, rappresentato nel Marocco spagnolo dal gen. Valino, e respinge energicamente la politica del governo francese ». Il proclama affermava inoltre che il « popolo della zona spagnola chiede che il califfo di Tetuan, Mulay El Hassan goda di sovranità piena e completa nella zona spagnola del Marocco, senza alcun obbligo di dipendenza dal sultano Mulay Arafa, di cui esso non riconosce l'autorità », e che la sostituzione del sultano Ben Yussef con Mulay Arafa, ordinata dal governo francese, ha ferito il popolo nei suoi sentimenti e violato gli accordi che lo stesso governo francese si era impegnato a rispettare.

Quindi il Generale Garcia Valino, rappresentante del generalissimo Franco nel Marocco, ha dichiarato che avrebbe fatto pervenire a Madrid il testo del proclama di cui era stata data lettura durante la manifestazione. « Noi — ha aggiunto Garcia Valino — seguiamo tranquillamente il nostro cammino senza preoccuparci né della Francia né di altri ». Il generale ha concluso il suo dire inneggiando al Marocco e alla Spagna, e sottolineando che il popolo della zona spagnola del Marocco si è oramai espresso, con il suo proclama, per la separazione di tale zona sotto l'esclusiva autorità del principe Mulay El Hassan.

Intanto, al generale Franco, è pervenuto oggi un rapporto dell'Alto Commissario del Marocco spagnolo, Generale Garcia Valino sulle manifestazioni di ieri, a Tetuan.

Nel rapporto è descritta la riunione tenutasi nel Marocco spagnolo e viene chiesto al Generale Franco di prendere visione del proclama di Tetuan e di decidere in merito.

La Francia, impressionata, per questi avvenimenti, ha inviato alla Spagna una nota diplomatica relativa agli ultimi avvenimenti verificatisi in Marocco. La nota è stata approvata stamane dal Consiglio dei Ministri francese, riunitosi in seduta ristretta, sotto la presidenza di Joseph Laniel.

Da Rabat si apprende che la delicata situazione politica venutasi a creare in seguito alla manifestazione di ieri, a Tetuan, il Residente Generale di Francia in Marocco, Generale Guillaume, si è incontrato con il Sultano Ben Arafa, con il quale si è intrattenuto a lungo colloquio.

Un appello del Cancelliere Adenauer ai Ministri degli Esteri delle Potenze occupanti

L'arrivo delle delegazioni francese e americana - La prima riunione dei tre occidentali

BERLINO, 22.

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles è giunto a mezzogiorno a Berlino. Il suo arrivo è stato salutato da una salve di 19 colpi.

Dulles appena giunto ha dichiarato: « sono venuto a Berlino a partecipare alla conferenza a quattro animato dalla speranza che essa possa eliminare l'attuale spartizione della Germania, e riconoscere il sacrosanto diritto di tutti i tedeschi di avere un loro governo sovrano; e la conferenza delle quattro potenze si accinge a dare al popolo tedesco questo suo inalienabile diritto, allora tutto il mondo potrà guardare con nuova speranza che le parole di pace possono trasformarsi in fatti di pace ». Il borgomastro capo di Berlino Schreiber ha, poi dato il saluto di Berlino. Dulles ha risposto « questa città è il simbolo della spartizione della Germania. Noi vogliamo che la spartizione abbia fine al più presto. So che lo spirito di Ernest Reuter vive tuttora in lei, come borgomastro della metropoli ».

La delegazione statunitense per la conferenza quadripartita è composta degli esperti più eminenti nei vari problemi che verranno affrontati nel corso delle discussioni: in tutto 44 persone. Tra i membri più eminenti vanno notati, il segretario di Stato aggiunto Livingstone Merchant, il quale dirige la sezione degli affari europei del Dipartimento di Stato. il segretario aggiunto alla difesa Frank Nash, il direttore dell'ufficio piani politico-militari Bowie, gli esperti di affari tedeschi del Dipartimento di Stato John Ausland, Jack Reinstein e Brewster Morris, e il direttore della sezione affari cinesi del Dipartimento di Stato Walter Mac Connaugh. La presenza di quest'ultimo funzionario fa ritenere che il Segretario di Stato John Foster Dulles si aspetta di dovere affrontare con Molotov il problema della Cina. E' presente anche un funzionario dell'ufficio per gli affari italiani del Dipartimento di Stato, Richard Freunn il che accredita l'ipotesi che durante la conferenza possa emergere la questione di Trieste sia in relazione al trattato di pace con l'Austria sia in un esame della situazione italiana in tutto il complesso dell'Europa occidentale.

Alle ore tredici e quattro minuti è quindi giunto a Berlino il ministro degli esteri francese Georges Bidault.

Il ministro degli esteri Eden, e la maggioranza dei membri della delegazione inglese, ha lasciato in aereo Londra diretto a Berlino, dove i tre ministri degli esteri occidentali avranno il tempo di conferire ancora una volta per definire gli ultimi dettagli della tattica da adottare nell'incontro coi russi prima di sedere lunedì prossimo allo stesso tavolo con Molotov.

E' giunta a Berlino anche la delegazione cinese proveniente da Pekino. I dodici membri componenti la delegazione stessa sono stati alloggiati a Berlino Est.

Negli ambienti occidentali l'arrivo della delegazione cinese, viene messo in relazione con la conferenza quadripartita. « Se il ministro degli esteri sovietico Molotov — si osserva in questi ambienti — si accorgerà che Bidault ed Eden riescono a persuadere il Segretario di Stato Foster Dulles ad aderire all'ammissione della cina comunista a una eventuale consultazione a cinque è possibile che vi faccia intervenire i delegati cinesi che vengono tenuti di riserva a Berlino Est ».

Intanto le prime misure di sicurezza attorno ai due edifici prescelti per la conferenza sono state già prese. Oggi, dopo che ieri e ieri l'altro, alleati e russi si sono concordati in merito, il comandante russo di Berlino Est generale Dibrowa ha ordinato che la Vokspolizei lasciasse a casa il mitra per sostituirlo con una pistola di ordinanza e un manganello di gomma. I russi hanno poi disposto che i poliziotti siano « cordiali » con la popolazione. Si vedono infatti i « volkspolizei » che chiacchierano con i bambini e distribuiscono sigarette agli adulti.

La circolazione intorno all'ambasciata russa è interdetta ed è stato chiuso l'accesso a Berlino Est,attraverso la porta di Brandenburgo, che segna la linea di demarcazione tra il settore sovietico e quello britannico. « Fino a nuovo ordine », la stazione della ferrovia elettrica metropolitana di Unter den linden non funziona più.

Attorno alla sede occidentale della Postdammerstrasse sono state adottate misure analoghe. Buona parte della strada e delle sue adiacenze saranno fra 24 ore interdette al traffico. Alcune linee tranviarie e di autobus verranno deviate mentre gli inquilini dei caseggiati inclusi nel perimetro di sicurezza potranno uscire e entrare soltanto se in possesso di un lasciapassare in quattro lingue, uguale a quello dei delegati, dei giornalisti e del personale di guardia.

Il ministro delle ferrovie della zona sovietica ha deciso la sospensione fino al trenta gennaio della vendita dei biglietti ferroviari da tutte le località della zona sovietica per Berlino. Il giornale dell'armata rossa spiega che la misura è necessaria per non intralciare il viaggio fino a Berlino delle diverse delegazioni straniere che si recano alla conferenza.

Il cancelliere Adenauer ha lanciato oggi un appello ai ministri degli esteri

(continua in quarta pag.)

Aiuti militari americani all'Irak

WASHINGTON, 19.

E' allo studio al Dipartimento di Stato la possibilità di mettere a disposizione dell'Irak, a titolo di aiuti, alcune delle commesse « off shore » di materiale bellico americano in Gran Bretagna. Come è noto, aiuti militari americani sono stati sollecitati recentemente dall'Irak e dall'Arabia Saudita, provocando, tra l'altro viva inquietudine da parte del governo di Israele. La scelta della Gran Bretagna come esecutrice delle commesse per l'Irak deriva dal fatto che tra i due paesi esiste un trattato, valido fino al 1957, per cui le forze irakene possono ricevere materiale bellico solo da parte britannica.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DA BUR ACABA

Accordo fra Avolo e Bohorad

Con una breve cerimonia, tenutasi presso l'Ufficio del Residente di Bur Acaba, si è consacrato l'accordo raggiunto, dopo un lungo e paziente lavoro di persuasione, sull'annosa questione della delimitazione dei confini tra le cabile Elai Ghedafodde Avolo ed Elai Bohorad Barri.

Infatti, con l'atto registrato del Qadi al n. 60, i Capi delle cabile ed il Comitato arbitrale nominato, e volontariamente accettato dalle parti, hanno concluso la pacificazione con un accordo definitivo e completo in base al quale in futuro, specialmente se la buona volontà degli uomini vorrà rispettarlo, non dovrebbero più accadere incidenti.

A meglio evitare ogni ulteriore questione, l'accordo prevede una linea di demarcazione costituita da una striscia di terra larga quattro metri che forma una pista ben visibile ed inalterabile: un confine perfetto, non rimane che rispettarlo.

Variazioni delle tariffe postali per l'Estero

Con decorrenza 1° febbraio 1954, le tariffe per « corrispondenza ordinaria » diretta all'estero subiranno la seguente variazione:

Cartoline illustrate, con la sola firma la data e non più di 5 parole convenevoli So. 0,25.

Biglietti da visita, con non più di 5 parole di convenevoli So. 0,25.

Carte manoscritte e fatture commerciali peso minimo grammi 200 So. 0,60.

Tassa per informazioni Servizio Raccomandate: So. 0,90.

Servizio Espresso per pacchi: soppresso.

MUNICIPIO DI MOGADISCIO

ORDINANZA, n. 48.

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza dell'Amministratore n. 5, del 24 febbraio 1953 relativa all'istituzione dei servizi di Stato Civile e di Anagrafe;

VISTO il decreto n. 22 del 25 stesso mese con cui vengono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione dell'Ordinanza predetta;

VISTA la circolare dell'A.F.I.S. — Direzione Affari Interni — n. 575090 del 4 gennaio 1954;

ORDINA

a partire da oggi funziona presso la Sede Municipale di Mogadiscio il servizio di Stato Civile per autoctoni.

Gli agenti della polizia municipale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entra in vigore da oggi.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza dell'Amministratore n. 5. del 24 febbraio 1953.

Mogadiscio, 15 gennaio 1954.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che il giorno 26 gennaio Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 6,30 in poi — tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Polizia Militare).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

CALCIO

A. S. MOGADISCIO
A.S.I.S. AUTOPARCO

LA XII DI RITORNO DELLA I DIVISIONE

Domenica 24 gennaio 1954

L'A. S. Mogadiscio, l'A.S.I.S. Autoparco ed il Corpo di Sicurezza, con otto partite disputate e racchiuse entro l'arco che va dai 6 ai 4 punti, sono tutte, teoricamente, nella poco simpatica probabilità di retrocedere.

Nell'incontro di domenica gli uomini di Salsilli e di Tersigni cercheranno certamente di mettere in campo la loro volontà più forte, il loro miglior giuoco, per fare un passo in avanti, verso migliori posizioni di sicurezza, ed allontanarsi, così, il più possibile dal pericolo di cui sopra.

Sia la « Mogadiscio » che l' « Autoparco » non hanno avuto molta fortuna in questo campionato e, pur allineando nelle loro file degli ottimi elementi, non hanno potuto affermarsi che raramente sulle avversarie.

La partita in parola vedrà ancora una volta attorno al rettangolo di giuoco i numerosi tifosi delle due squadre gioire o soffrire per la vittoria o per la sconfitta dei propri colori. Ma ci auguriamo che tutti si troveranno alfine contenti per aver assistito ad una magnifica prestazione degli atleti cari al loro cuore.

Arresti e denunce

* La Polizia della Stazione Centrale ha arrestato Halima Abdurahman Mohamed perché responsabile del furto di indumenti, commesso nella notte su domenica scorsa in danno di Fatuma Ibrahim Aden al quartiere Scingani.

* La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato ieri il ventitreenne Abdullahi Mohamed Abdi ed ha denunciato a piede libero il ventenne Abdulle Mohamed Siad.

I due si erano resi responsabili del reato di reciproche lesioni personali, commesso la sera di martedì scorso al Villaggio Arabo.

* La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha arrestato il diciannovenne Abdulle Farah Sciruà, il ventottenne Dahir Ali Urussò ed il ventottenne Mohamed Ali Urussò per rissa e lesioni personali.

La rissa, avvenuta alle ore 20 di martedì scorso al Villaggio El Gab, è stata determinata da futili motivi essendo tutti i partecipanti in istato di manifesta ubriachezza.

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo.

Desidero, nell'imminenza della mia partenza per l'Italia, ringraziare di cuore il Commissario del Municipio, Commendatore Carlo Vecco per essersi affettuosamente interessato della mia situazione.

Egli ha fatto sì ch'io potessi raggiungere presto l'Italia dove avrò possibilità di curarmi.

E' mio vivo desiderio ringraziare inoltre la Direzione Affari Interni dell'A.F.I.S. e il Comitato della Croce Rossa Italiana di Mogadiscio per l'assistenza ricevuta. Anche agli amici vada il mio doveroso ringraziamento.

Con distinti ossequi,

LUIGI MAZZUCCHI

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima		28.5
Temperatura minima		21.6
Vento prevalente **NE**	Km-ora	13.4
LIVELLO DEI FIUMI		
Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	0.00
Belet Uen	»	0,35
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	1,42
MAREE per il 24 gennaio 1954		
Alta marea	ore 7,00 ed ore	19.45
Bassa marea	ore 0,51 ed ore	13.06

Movimento del porto

ARRIVI del 21 gennaio 1954

P.fo « **Sunburst** » (bandiera italiana) da Mombasa.

PARTENZE

Giorno 20 gennaio

Sambuco « **Fathalker** » (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Sambuco « **Mutsahal** » (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Giorno 21 gennaio

Sambuco « **Taus** » (bandiera Muscat and Oman) per Chisimaio.

PREVISIONI ARRIVI 24 gennaio

M/n « **Algida** » (bandiera italiana) da Aden.

PREVISIONI partenze 24 gennaio

M/n « **Algida** » (bandiera italiana) per Chisimaio.

AVVISO

Il Foto Studio ULTRA informa i Sigg. clienti di essersi trasferito in via Vittorio Emanuele n. 41 - Tel. 297 a fianco Ditta Passoni.

LA MORTE di S.E. De Rubeis

È deceduto improvvisamente a Roma S. E. Angelo De Rubeis, che fu Governatore di Colonia.

Noto ed apprezzato per le sue doti e per la sua bontà, era stato nominato, giovanissimo, nel 1933, Consigliere di Stato, quindi Vice Governatore della Somalia e, nel periodo 1941-42, Vice Governatore Generale della Libia.

Era decorato dell'Ordine Militare d'Italia, di due medaglie d'argento e di una di bronzo al valor militare.

Alla vedova, signora Flora, alla figlia Fiamma, ai fratelli, Giudice Mario e Maggiore Ugo, giungano nella triste circostanza le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Un omicidio per adulterio

Un grave omicidio si è verificato verso le ore 13 di martedì scorso a Bulo Gheldere, a circa 16 chilometri da Baidoa.

Il trentenne Osman Aden Hussen, Flai, sorprendeva la propria moglie in fragrante adulterio con certo Aden Mohamed Hussen.

Il marito si lanciava contro quest'ultimo ed a colpi di bastone lo uccideva. L'omicida è stato tratto in arresto dalla Polizia di Baidoa.

Un bambino ucciso da una bastonata

Nella mattinata del 14 corrente in località Havai di Balad il trentaduenne Mohamed Ahmed Alì Abgal, Barisa Matan, stava scherzando con il dodicenne Ali Hiloule Ali.

All'improvviso, nell'animazione del gioco, Mohamed Ahmed Ali lanciava un bastone contro il ragazzo colpendolo violentemente alla regione frontale.

Il dodicenne ferito, a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni, veniva trasportato d'urgenza il giorno successivo all'Ospedale « De Martino » in Mogadiscio ma purtroppo decedeva durante il percorso.

Mohamed Ahmed Ali è stato arrestato dalla Polizia quale responsabile dell'omicidio.

Incendio al Villaggio El Gab

Verso le ore 16 di mercoledì scorso per cause fortuite si sviluppava un incendio in una zeriba adibita a ricovero del bestiame al Villaggio El Gab.

La zeriba di proprietà del trentenne Scek Abucar Mumin in breve tempo presentava un aspetto tale da lasciar supporre potesse finire preda delle fiamme.

Fortunatamente l'incendio è stato domato con rapidità eccezionale, prima che giungessero sul posto i Vigili del fuoco prontamente chiamati ed accorsi.

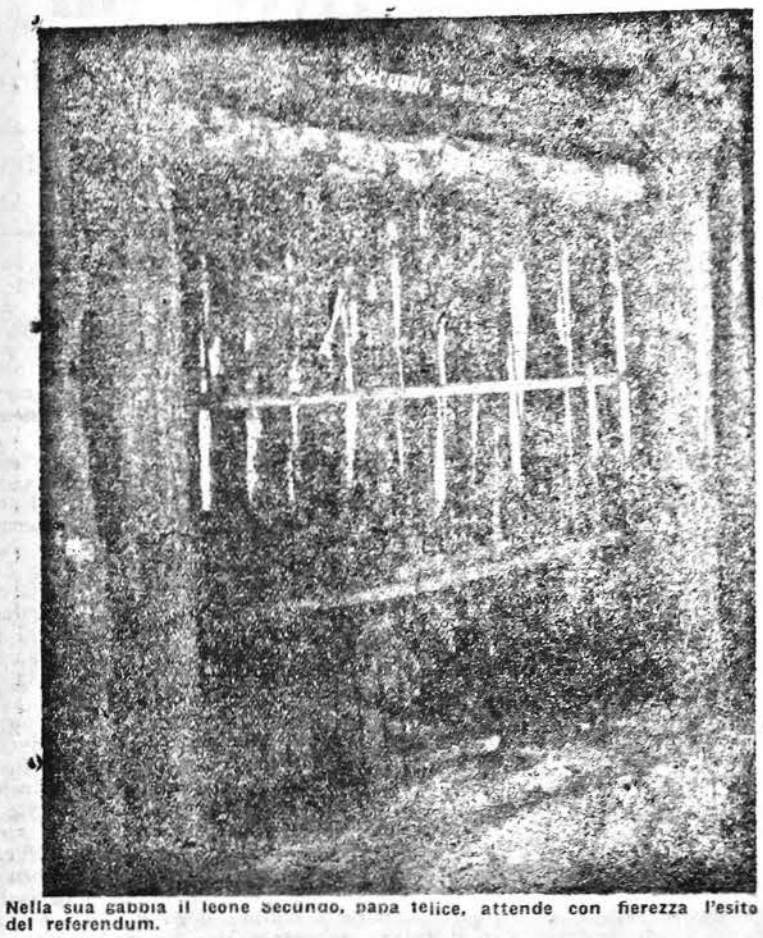
Gara motociclistica Mogadiscio-Merca

L'Associazione Motociclistica Mogadiscio ricorda a tutti gli appassionati che domani avrà luogo la gara di regolarità Mogadiscio-Merca. Tutti coloro che intendono prender parte alla gara o seguirla, o partecipare al raduno di Merca, possono rivolgersi per informazioni al noto centauro Alessandrini.

IL NOSTRO REFERENDUM

I tre leoni cuccioli di Baidoa

L'annuncio della nascita dei tre cuccioli dalla leonessa "Camilla", ospite del secondo Battaglione a Baidoa, possiamo dire che ha avuto una certa eco. Insieme con le prime lettere ci sono giunte le prime richieste di chiarimenti ed in verità abbiamo fatto del nostro meglio per convogliare le varie domande di indirizzandole a Baidoa in attesa di una risposta.



Nella sua gabbia il leone Secundo, papà felice, attende con fierezza l'esito del referendum.

Qualcuno, per esempio, ci ha obiettato che per indicare i nomi sarebbe stato utile conoscere il sesso dei tre leoncini e la domanda ci è sembrata giusta. Non si può infatti pretendere la costante ricerca di nomi, particolarmente indicati al genere "neutro".

Ma da Baidoa appunto alla nostra domanda hanno risposto con un telegramma che suona press'a poco così: diamo gradito arrivo inviato speciale Corriere della Somalia per introdurlo, primo fra tutti, in gabbia leoni per riconoscerne sesso. Avvertesi con l'occasione che leonessa "Camilla" custodisce gelosamente sua prole e non permette a chicchessia benchè minima prossimità".

Abbiamo molto meditato sul contenuto della risposta e abbiamo deciso in conseguenza.

Se, infatti, quelli di Baidoa che, per riconosciute virtù militari, hanno una certa dimestichezza con i leoni, non riescono, per prudenza, ad avvicinarsi alla gabbia dei loro amministrati e nobilmente affini, a maggior ragione non lo potrebbe il nostro inviato speciale, pur giungendovi con quella tipica spregiudicatezza del giornalista purtroppo, ahimè!, in borghese.

Non ci resta quindi altro che assegnare un sesso immaginario e ci piace indicare i tre cuccioli come due maschi ed una femmina. Il "referendum" si baserà su questo sesso da noi indicato in attesa che la leonessa "Camilla" diventi più comprensiva e mite, almeno nei confronti dei padroni della sua casa.

Alla domanda di un lettore se sia obbligatorio o meno ricorrere a nomi di personaggi storici o addirittura mitologici, rispondiamo che il suggerimento può spaziare in tutti i campi senza limitazione e saranno scelti in ogni modo i tre nomi più felici.

Non resta ora che da attendere l'ulteriore sviluppo del referendum per il quale sono giunte anche risposte dall'Eritrea e dall'Italia dove la notizia si è risaputa. Si sa tre leoncini, non nascono tutti i giorni al centro di una cittadina abitata.

g.

GLI SPETTACOLI d'oggi

CINEMA BENADIR — « Magroor » film indiano ».

CINEMA CENTRALE — « L'imprendibile Sig. 880 ».

CINEMA EL GAB — « Wahiba Maliket El Ghayor » film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — « Okinawa » in technicolor.

SUPERCINEMA — « Viaggio indimenticabile » e cinegiornale.

e di domani

CINEMA EL GAB — « I figli della gloria ».

CINEMA BENADIR — «Ultimatum alla Terra ».

CINEMA CENTRALE — « Il Comandante Johnny ».

CINEMA TEATRO HAMAR — « Okinawa » in technicolor.

SUPERCINEMA — « Il mondo le condanna » e documentario. (Vietato ai minori di 16 anni).

ANNUNZI ECONOMICI

CORRISPONDENZE e traduzioni inglese, francese, tedesco. Rivolgesi Ufficio Ali Bin Quer, Via Balad.

FICHI - fichi secchi di Cosenza in pacchetti cellofan - ALIMENTARI IMPERO.

CERCASI affitto appartamento due tre stanze più servizi. Sammicheli Ufficio Postale, succursale 1.

APPARTAMENTO 4 stanze e servizi, completo di mobilio, frigorifero Elettrolux, radiogrammofono ecc. cedesi per rimpatrio. Rivolgersi Porro o telefonare 148.

Gli alunni della III Media serale prendono viva parte al dolore che ha colpito i fratelli Leone per la perdita della adorata

MAMMA

SCHERMI E RIBALTE

L'IMPRENDIBILE SIG. 880

I più astuti segugi del Servizio Segreto americano cercano da oltre dieci anni uno spacciatore di moneta falsa, noto ormai negli archivi della Polizia col nome di "sig. 880". Egli ha la caratteristica di spacciare solo i biglietti da un dollaro, falsificati in modo evidente e grossolano.

Dopo un'attenta ed ennesima caccia il falsario viene individuato e processato. Ma tutti s'accorgono di aver a che fare con un vecchietto, straordinario filosofo dell'esistenza che non ha fabbricato dollari falsi a scopo di lucro ma semplicemente per fare del bene.

Appare insomma un falsario traboccante d'umanità, di fronte al quale lo stesso inflessibile giudice dell'Alta Corte si trova nell'imbarazzo per la decisione da prendere.

Ma tutto finisce bene e la commedia riesce divertente, anche se in alcuni punti perde di movimento e di effetto per seguire un'acuta indagine psicologica.

Gli interpreti sono: Edmund Gwenn, nella parte del vecchietto falsario; Burt Lancaster agente del Servizio segreto e Dorothy McGuire nel ruolo di una graziosa interprete dell'ONU che ha una bella casetta in cui il massiccio agente antifalsario entra con la grazia del bisonte invitato ad un thè.

La regia è di Edmund Goulding, in genere abbastanza felice salvo le poche sequenze in cui essa perde il passo a tutto svantaggio del film.

Nel complesso una garbata elencazione di tipi e di aforismi, secondo la buona ricetta americana, confezionata da un cuoco giovane e certamente non molto esperto. Qualcosa infatti non era ben lievitato.

g.

HAMAR

OGGI e DOMANI:

Okinawa

IN TECHNICOLOR

Richard Widmark - Walter Palance
Reginald Gardiner

SUPERCINEMA

DOMANI:

Il mondo le condanna

Alida Valli - Amedeo Nazzari
Serge Reggiani - Claude Nollier
DOCUMENTARIO
(Vietato ai minori di anni 16)

CENTRALE

DOMANI:

Il Comandante Johnny

Gary Cooper - Jane Green
Millard Mitchell - Eddie Albert

WIGGLESWORTH & Co. (AFRICA) Ltd
(INCORPORATED IN TANGANYIKA)

Direct Importers & Exporters
all Types of Machinery

Tractors - Bulldozers - Angledozers - Motor Graders - Carryal Scrapers - Motor Scrapers - Etc.

Agente esclusivo per la Somalia:

DINO ARMUZZI
MECCANICA AGRARIA SOMALA
MOGADISCIO - Via BALAD

LA LOTTA CONTRO LE CAVALLETTE

Campagna di "Der" 1953

In questa stagione di «Der» che è ormai alla sua conclusione l'infestazione delle cavallette ha interessato praticamente tutta la Somalia, fatta eccezione di una vasta zona della Migiurtinia del Nord.

La gravità dell'infestazione è la maggiore che si ricordi a memoria d'uomo.

Questa triste constatazione non riguarda soltanto la Somalia ma tutti i Territori limitrofi e quelli al di là del Golfo di Aden, con particolare riferimento allo Jemen e all'Hadramut.

Le cause che hanno portato a questa situazione vanno ricercate in spostamenti di orde provenienti da paesi lontani fuori dalle aree nelle quali si effettua un normale controllo ed una lotta sistematica e nei risultati più o meno brillanti delle campagne di lotta precedente negli stessi paesi dove la lotta viene condotta con regolarità.

Per quanto riguarda la Somalia possiamo escludere che l'attuale infestazione trovi la sua causa in deficienze nella lotta della campagna di «Gu», come è stato riconosciuto dai paesi che normalmente possono ricevere danno dagli sciami di cavallette che sfuggono dal nostro Territorio, paesi che hanno espresso la loro soddisfazione per l'opera compiuta.

L'arrivo degli sciami in Somalia è cominciato verso la fine di agosto nelle zone della Migiurtinia ed è seguito nel Mudugh, nell'Alto Uebi Scebeli, nel Benadir, nell'Alto Giuba e nel Basso Giuba, con ondate successive.

I voli infestanti, oltre a provenire dal Golfo di Aden, scendevano con impressionante intensità dalle zone montuose del Somaliland Britannico e dall'Etiopia, con particolare riferimento alla zona del Danakil.

La provenienza degli sciami dal Somaliland Britannico e dalla zona del Danakil, lasciano supporre che la campagna di «Gu» in dette zone non abbia avuto esito felice ma, d'altra parte, l'asperità dei territori, il loro clima duro, la mancanza di comunicazioni e le difficoltà di vita a squadre di uomini operanti nella lotta, sono elementi tali da giustificare un parziale insuccesso. Gli sciami di «Der», provenienti da dette zone, che hanno invaso la Somalia, hanno trovato nei nostri territori l'ambiente più accogliente per la loro sosta e per la loro riproduzione.

La stagione di piogge di «Der», infatti, la quale ha portato beneficio alla Somalia con il suo eccezionale protrarsi nel tempo, ha consentito però ai voli di deporre le uova in terreno umido, favorendo così la sollecita nascita delle larve e la successiva deposizione di altre uova, prima di giungere alla conclusione del loro ciclo di vita o all'abbandono del Territorio.

E' bene si sappia che le uova deposte da una femmina nel terreno, richiedono per nascere l'assorbimento di umidità dal terreno pari ad un minimo del 40% del loro peso e che ogni ooteca contiene in media da 70 a 90 uova.

Ogni femmina nel suo ciclo di deposizione depone uova ogni tre o cinque giorni ed il ritmo di deposizione è in rapporto alle possibilità di nutrimento delle femmine adulte e alle condizioni di umidità del terreno sul quale esse si posano. Mentre nelle stagioni precedenti ad andamento regolare le cavallette che invadevano la Somalia dopo aver effettuato una deposizione lasciavano il Territorio, in questa stagione di «Der» gli sciami che hanno infestato il Paese hanno depositato fino a ben cinque volte.

E' facile quindi immaginare, conoscendo la grande quantità degli sciami che sono scesi nella penisola somala, la spaventosa massa di larve che pullulavano in tutto il Territorio, e la distruzione di pascoli e di raccolti che queste orde avrebbero compiuto se non fossero state in gran parte distrutte.

La lotta contro le larve è stata subito iniziata in Somalia non appena un servizio di informazioni, precedentemente costituito, ha consentito di individuare le deposizioni delle uova.

Fino dai primi giorni dall'inizio della lotta la Sezione Antiacridica dell'Amministrazione ha avuto la chiara sensazione della gravità dell'infestazione che si profilava in Somalia ed ha quindi predisposto la dislocazione all'interno di personale e di mezzi di lotta per affrontare subito il pericolo incombente. Ogni mezzo è stato impiegato per vincere la gravità dell'infestazione e le difficoltà di ogni natura che si dovevano superare.

Tali difficoltà sono state rese ancor più ardue dal persistere delle piogge nei mesi di ottobre-novembre che ha praticamente bloccato strade e vie di accesso alla boscaglia.

Agli ostacoli della natura si è aggiunta purtroppo, in qualche zona, l'incomprensione di gruppi di abitanti i quali non hanno favorito l'opera delle squadre antiacridiche.

Data la gravità dell'infestazione ed il succedersi di nascite di nuove larve in zone dove qualche giorno prima erano già stati distrutti degli sciami, si può concludere che il risultato della campagna antiacridica di «Der» è stato soddisfacente, tanto da ridurre di molto i danni presumibili, annullandoli completamente per vaste zone del Territorio. Se non si fosse effettuata la lotta antiacridica il nostro Territorio avrebbe avuto i raccolti e gran parte dei pascoli completamente distrutti e quindi una carestia notevole con gli inconvenienti che è facile prevedere.

La massa delle orde di larve in alcune zone era di tale entità che, malgrado gli sbarramenti d'insetticidi, una parte riusciva a scampare. A Beira, ad esempio, uno sciame di 20 Km. di fronte e di 8 Km. di profondità, ha superato con le sue retroguardie ogni sbarramento di insetticida, procedendo sui cumuli di larve morte in precedenza.

Sono questi residui sopravvissuti che, giunti allo stato di adulto in formazioni non sufficientemente dense, tali da non consentire la lotta, si sono riuniti in nuovi sciami volanti provocando danni alle coltivazioni sulle quali si posavano nei loro viaggi di spostamento verso ovest; ad essi si sono aggiunti altri sciami che continuano a giungere in volo dai territori confinanti.

Per la distruzione di questi voli, è stata considerata anche l'opportunità d'impiego di aeroplani; se essi non sono stati usati è perchè i danni che si potevano avere dal loro impiego avrebbero potuto essere superiori al vantaggio.

Infatti i mezzi che la tecnica moderna offre, per la lotta antiacridica a mezzo di aerei, sono costituiti da prodotti caustici i quali possono essere dannosi alle coltivazioni, al bestiame ed all'uomo.

Comunque l'Amministrazione segue con interesse i risultati che si conseguono ai confini della Somalia da parte di un gruppo di aerei che operano per conto del Desert Locust Control di Nairobi. Per il momento l'uso di questi aerei è limitato a zone disabitate e la spesa che essi richiedono è ingentissima. E' da notarsi, a titolo di esempio, che su un solo sciame sono stati impiegati circa cinquemila galloni di insetticida, e ciò senza che si sia avuta la completa distruzione dello sciame stesso.

Per chi desidera conoscere lo sforzo che l'Amministrazione, in cooperazione col Desert Locust Control di Nairobi, ha dovuto compiere per contenere i danni di così vasta infestazione, si può dire che furono impiegate 150.000 giornate lavorative di operai, 30.000 giornate di cammello, 40 assistenti fissi, 80 automezzi, tutti per il periodo della campagna e che sono stati sparsi 25.000 sacchi di esca al gammesano.

Non appena la campagna sarà completata daremo su queste colonne un resoconto dettagliato sull'opera svolta negli ultimi mesi dal servizio antiacridico. Frattanto il miglior giudizio sui risultati della campagna di «Der» è quello espresso dai tecnici del Desert Locust Control di Nairobi che hanno visitato il Territorio nel periodo di lotta e che lasciando la Somalia si sono congratulati per i risultati conseguiti. Il suddetto giudizio non può essere confuso con il solito atto di cortesia, poichè è notorio che gli insuccessi della campagna antiacridica in Somalia vanno in gran parte a danno dei territori vicini dell'Africa Orientale.

Visita di studenti arabi ai musei Capitolini

ROMA, 20.

Per iniziativa del Centro per le Relazioni Italo-Arabe e con la cordiale adesione delle autorità capitoline, gli studenti arabi residenti a Roma, hanno potuto effettuare gratuitamente una minuziosa visita alle magnifiche raccolte di opere d'arte dell'antichità classica e rinascimentale dei Musei Capitolini.

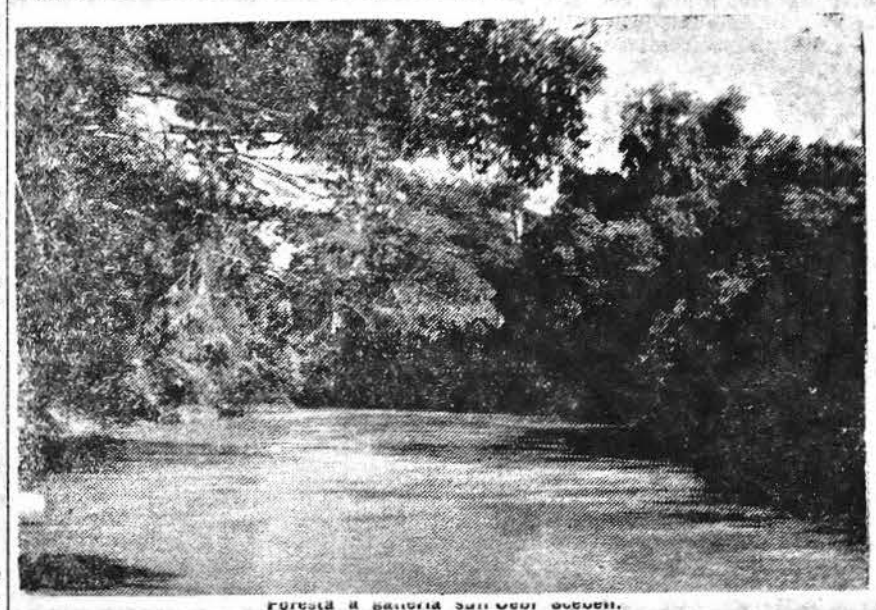
L'Ispettore dei Musei, prof. Pietrangeli ha personalmente guidato la comitiva attraverso la serie di capolavori illustrando ai giovani studenti arabi le bellezze artistiche e storiche dei preziosi cimeli. Al termine della visita gli studenti arabi, che in numero ragguardevole avevano partecipato alla bella iniziativa, hanno manifestato la loro gratitudine al Dirigente capitolino e ai funzionari del Centro Italo-Arabo.

Altre visite ad aspetti monumentali, produttivi e sociali della capitale sono previste nel programma delle prossime settimane per l'ampliamento della cultura dei giovani arabi residenti a Roma.

SOTTO L'AUSPICIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE RICERCHE

La missione botanica del Prof. Sappa e del Dr. Sacco

E' giunto in questi giorni a Mogadiscio il dr. Tommaso Sacco dell'Università di Torino. Egli è venuto in Somalia per riprendere e completare i lavori di una missione iniziata nel 1952 da lui stesso insieme al prof. Sappa, anch'egli dell'Università di Torino, per conto del «Centro di studio per la micologia del terreno», centro di studio che dipende dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, cioè dal massimo Ente italiano per il coordinamento di tutti gli studi di carattere scientifico.



Foresta a galleria sul Uebi Scebeli.

Gli studi iniziati nel dicembre del 1952, e protrattisi fino al febbraio del 1953, dettero modo di raccogliere una notevole quantità di importantissimo materiale micologico, cioè di materiale base per lo studio della flora baterica della Somalia. Questi studi sono di estremo interesse perchè è da essi che si trae la conoscenza di elementi utili per l'agricoltura, per la concimazione della terra o per la distruzione di elementi dannosi alle colture.

Per procedere a questi studi è stato necessario che la missione raccogliesse oltre che una gran quantità di materiale anche il maggior numero di qualità di piante e di saggi di terra da studiare poi in sede di laboratorio.

Come abbiamo detto la missione micrologica ha già svolto tra il 1952 ed il 1953 una attività di circa due mesi nel Territorio; attività illustrata in una breve relazione presentata dai due studiosi.

Le ricerche, di questo primo periodo, furono condotte dapprima nella zona di Courtumuaro, lungo l'Uebi Scebeli, e poi nella boscaglia nei pressi di Vittorio d'Africa ed in quella nei pressi di Moccoidummis; da queste escursioni fu prelevato del materiale che, in una prima sosta, fu adeguatamente sistemato perchè potesse essere conservato fino all'arrivo in Italia.

Altro materiale, e qui per materiale intendiamo parlare solamente di campioni di terra o delle erbe che sulla terra crescono, fu raccolto in una successiva escursione compiuta all'altezza di Bulo Merertа, nella boscaglia di terreni alluvionali dell'Uebi Scebeli, nella zona di Brava ed Havai.

Quindi la spedizione si trasportò nella zona Merca-Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa, dove la boscaglia fu esplorata per 160 chilometri e fu raccolta notevole quantità di materiale floristico e furono prelevati lo stesso saggi di terreno. I componenti la spedizione dovettero, quindi sostare per procedere alla sistemazione del materiale che è lavoro da compiersi con estrema cura e condursi con particolari precauzioni per la delicatezza delle piante, e della microflora.

Una particolare fase degli studi dei due professori dell'Università di Torino fu quella che riguardava la boscaglia xerofila (boscaglia legnosa) del Giuba che presenta particolari caratteristiche scientifiche e per meglio esaminarle, la spedizione effettuò una puntata nell'Oltre Giuba lungo l'itinerario Jonet-Afmedò-Chisimaio.

Nelle brevi soste, tra un'escursione e l'altra, furono eseguite raccolte di piante e di semi di Ocymum e di Litia, piante che potrebbero interessare per l'estrazione di essenze, come pure furono condotte osservazioni su due graminacee da essenza: la Cymbopogon citratus Stapf e la Vetiveria zizanioides Stapf, la cui coltivazione in Somalia sembrava riuscire bene.

Un proficuo lavoro la missione potè svolgere traversando le foreste di Mobilen e di Mansur. Furono inoltre raccolte dal dr. Sacco foglie e frutti del limone somalo, frutti di Cassia fistula e di lattici di varie specie di euphorbia, mentre il prof. Sappa effettuò ulteriori prelievi di erbe e di saggi di terreno nella boscaglia presso Audegle e sulla duna di Mogadiscio.

L'enorme quantità di materiale da studio raccolto in 48 giorni di lavoro e su un percorso di 4.970 chilometri è ora oggetto di profondo ed accurato studio da parte di studiosi e specialisti della materia.

Non è prevedibile però nè il termine degli studi nè quali saranno i risultati, perchè lo studio al microscopio può durare anni ed anni prima di dare — se lo dà — un risultato capace, magari, di rivoluzionare tutta una serie di cognizioni scientifiche.

Uno dei membri della missione, il dr. Sacco, è tornato in Somalia per completare, in una seconda serie di escursioni, il lavoro rimasto interrotto nella prima fase.

Il programma di lavoro di questa seconda fase comprende: rilevamenti nelle boscaglie lungo il Giuba nei tratti: Jonte-Afmedò-Chisimaio-Margherita-Gelib-Bardera ed, in Migiurtinia, uno studio floristico trattandosi di zona botanicamente poco esplorata, nonchè ricerche botanico-biochimiche e fitogeografiche sulle piante da resina (incenso e mirra) e prelevamenti di saggi di terreno per lo studio qualitativo della microflora di suoli tropicali.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

Il Cinematografo è risultato al primo posto nella spesa degli italiani alla voce «divertimenti» durante il primo trimestre del 1953, con 23 miliardi e 954 milioni di lire sui 31 miliardi e 1 milione spesi complessivamente in pubblici divertimenti in quel periodo. Seguono a notevole distanza, il teatro, con 2 miliardi e 954 milioni di lire; il ballo con 3 miliardi e 170 milioni; lo sport con un miliardo e 949 milioni, ed i divertimenti popolari, con 534 milioni.

***

Il cinema italiano continua intanto ad affermarsi nel mondo. Lo rilevano ancora le ultime statistiche sull'esportazione: ben 1.452 film di produzione italiana sono stati esportati nei primi dieci mesi del 1953, contro 836 esportati nello stesso periodo del 1952. Ottantuno sono i Paesi che hanno acquistato i film italiani. I dati fanno parte della relazione sull'industria cinematografica italiana nel 1953. Si presume che i proventi dell'esportazione di film italiani per tutto il 1953 si aggireranno sui 4 miliardi di lire.

***

E' terminata la lavorazione di «Disonorata», il primo film italiano girato espressamente per proiezione su schermo panoramico. Il regista Giorgio W. Chili, dopo sette settimane di riprese in interni ed esterni, ha dato l'ultimo giro di manovella, ed ora il film è al montaggio.

«Disonorata» è interpretato da Milly Vitale, Alberto Farnese, Cesare Fantoni, Maria Laura Rocca e narra le disavventure di una donna implicata senza colpa in una vicenda di spionaggio. Del film è stata anche girata una versione per schermi normali.

***

Roberto Rossellini si propone di girare un film sulla «Giovanna al rogo».

Rossellini tornerà a Napoli e inizierà la lavorazione del film sul palcoscenico del Teatro San Carlo. Gli interpreti saranno gli stessi dell'oratorio: Ingrid Bergman e Tullio Carminati per la parte recitativa e Marcella Pobbe, Miriam Pirazzini, Florence Quartararo e Giacinto Prandelli.

***

Luchino Visconti e la troupe di «Senso» sono rientrati a Roma in questi giorni, dopo aver terminato gli esterni a Venezia. Frattanto la lavorazione del film volge al termine nella città lagunare, dove campi e calli hanno ripreso per qualche tempo l'aspetto che avevano cento anni or sono, al tempo del governo del luogotenente imperiale d'Austria; si gira un importante gruppo di «esterni», e il regista Luchino Visconti ha curato in ogni minimo particolare, come è suo costume, la «creazione dell'ambiente». L'ingresso dell'arsenale è diventato una caserma austriaca. Soldati e popolani, vestiti come usava nel 1866, prendono parte alle scene che si svolgono dal campo dell'Arsenale fino al caratteristico ponte di legno. Una sequenza del film comprende anche una lunga passeggiata di Alida Valli (la nobildonna italiana) e Farley Granger (l'ufficiale austriaco), in alcune calli del Ghetto e della Giudecca.

«Senso» è in technicolor, e il colore dà particolare risalto alle scene degli interni girati alla «Fenice» dove per la prima volta è entrata la macchina da presa. Nel magnifico teatro veneziano si svolge infatti la scena iniziale del film: quella di una manifestazione patriottica avvenuta nel maggio 1866 all'annunzio dell'entrata in guerra del Regno d'Italia. La macchina da presa si è ancora spostata nel famoso ridotto, dove dame e cavalieri dell'epoca trovano degna cornice ai loro scintillanti e fastosi costumi.

***

E' iniziata la lavorazione di «Cento serenate». La colonna sonora del film comprende numerose canzoni di successo, ed altre inedite. «Cento serenate» è ambientato a Napoli e, seguendo le vicende di cinque persone, lo spettatore potrà ammirare le bellezze della città partenopea e ascoltare le melodie. Interpreti principali sono Maria Fiore, Giacomo Rondinella, Gerard Landry, Fiorenzo Fiorentini, Gianna Damiani, Alberto Talegalli, Luisa Rivelli, Flavia Solivani, Enrico Poli, Francesco Viale, Edoardo Passerelli, Nino Vingelli, Isabella Abati, John Douglas.

***

L'ultimo giro di manovella del film «La grande speranza» è stato dato in esterni a Taranto dopo 85 giorni di lavorazione. Il regista Duilio Coletti e la troupe si erano trasferiti nella città pugliese per girare la scena di una battaglia tra un sommergibile e una «nave-civetta».

«La grande speranza» porta infatti sullo schermo le imprese di alcuni sommergibilisti italiani durante l'ultima guerra.

***

Vittorio De Sica e l'attrice americana Dawn Addams hanno iniziato la lavorazione del film italo-francese: «Il letto». Il film narra quattro storie, al centro delle quali c'è sempre un letto. «Il divorzio» narra la storia di un diplomatico italiano (dopo «Madame de...» è la seconda volta che De Sica compare in questo ruolo sullo schermo) che vuole divorziare dalla moglie americana. D'accordo con lei, si fa «prestare» da un'agenzia una ragazza (Dawn Adams) con la quale la moglie lo «sorprenderà» e potrà poi chiedere il divorzio per adulterio. Il ruolo della moglie americana non è stato ancora assegnato.

Gli altri tre episodi sono realizzati in Francia e si intitolano: «Le roi de la route», «Le lit de la Pompadour» e «Le billet de logement». Registi degli episodi francesi sono: Delannoy, «Le lit de la Pompadour», H. Decoin: «Le billet de logement», Raif Habib: «Le roi de la route».

***

Il primo giro di manovella dell'anno è stato dato per il film «Il prigioniero del re». Si tratta di una riedizione, in ferraniacolor di «La maschera di ferro» che Douglas Fairbanks padre interpretò in America al tempo della sua maggiore popolarità.

***

Silvana Pampanini comparirà assieme a Camillo Pilotto in un nuovo film drammatico: «Schiava del peccato».

«Schiava del peccato» racconta le vicende di una prostituta che vorrebbe adottare una povera orfanella. Ma la sua condizione sociale non le permetterà di fare del bene.

***

G. W. Pabst ha terminato la lavorazione di «Cose da pazzi». Nel film è raccontata la vita di un manicomio di lusso, dove sono ospitati gli affetti delle «manie del secolo»: la moda, la velocità, la canasta. C'è anche un signore che si crede un famoso psichiatra (Aldo Fabrizi) che dà molto filo da torcere al direttore del manicomio (Enrico Viarisio).

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Caute riserve di Eden
sulla prossima conferenza di Berlino

I problemi che verranno esaminati dai "quattro", commentati dal "Times"

LONDRA, 22.

Al momento di salire in aereo Eden ha dichiarato: «Non giungo a sperare che sia possibile risolvere tutti i difficili problemi tedeschi in una sola conferenza a Berlino, ma sono lieto che siamo riusciti, grazie ai nostri sforzi, ad ottenere la convocazione di questa conferenza».

«Speriamo — egli ha aggiunto — che mediante elezioni libere in tutto il territorio tedesco sia possibile creare un governo per tutta la Germania. Discuteremo anche la questione austriaca che si presenta più semplice. Con la buona volontà e con un sincero desiderio di raggiungere un accordo, dovremmo essere in grado di compiere sensibili progressi in questo campo. Non bisogna in ogni caso attendersi da questa conferenza risultati rapidi e spettacolari».

Eden parte per Berlino senza che la Camera dei Comuni abbia dibattuto i problemi che predomineranno al tavolo della conferenza: per comprendere quale sia lo stato d'animo del paese alla vigilia della conferenza, la prima di questo genere dopo tanto, occorre quindi rivolgersi alla stampa. Ma il fatto stesso che la Camera dei Comuni non abbia ritenuto necessario dedicare un esauriente dibattito ai problemi della conferenza di Berlino, significa, secondo l'opinione di alcuni osservatori politici, già di per sè una cosa assai importante: e cioé che anche se l'opposizione laburista non è sempre perfettamente d'accordo con il punto di vista conservatore, ha però sufficiente fiducia in Eden da non avere ritenuto necessario di chiedere un dibattito, di urgenza, di politica estera. I portavoce ufficiali e gli uomini più autorevoli del laburismo preferiscono effettivamente tacere, e si limitano ad invitare gli occidentali a dar prova di grande pazienza nel corso delle trattative con i russi. L'unica tesi un po' diversa è quella della sinistra laburista, secondo cui la Russia potrebbe forse accettare una riunificazione tedesca, qualora si garantisse allo stesso tempo la «neutralizzazione» della Germania. Gli stessi bevanisti capiscono però che di «neutralizzazione» non è il caso di parlare che sul piano militare: la Germania riunificata, secondo questa tesi, dovrebbe cioé essere libera di diventare parte integrale del mondo occidentale della Comunità Atlantica, sotto il punto di vista ideologico, politico, commerciale, culturale e via dicendo; le sarebbe soltanto vietato di stringere un'alleanza militare con l'occidente, e questa è una soluzione, dicono i bevanisti, riecheggiando certe tesi dei socialisti tedeschi e di alcuni ambienti francesi, che i russi potrebbero accettare. In sostanza negli ambienti politici britannici, sia conservatori che laburisti, si guarda senza farsi illusioni alla conferenza di Berlino.

E allora che cosa si aspetta da Berlino? Il *Times*, com'è noto, ha elaborato in un serie di articoli di fondo, con sempre maggiore precisione, la sua tesi di un «piano alternativo» che gli occidentali dovrebbero presentare qualora fallisse ogni tentativo d'accordo sulla riunificazione tedesca. Secondo il *Times* occorrerebbe cioé tenere in riserva, e presentare al momento opportuno, dei piani per raggiungere un *modus vivendi* che si basi, intanto, sulla spartizione della Germania e dell'Europa, ma che costituisca un miglioramento della situazione attuale: il *Times* pensa cioé ad accordi per intensificare gli scambi commerciali fra Oriente e Occidente, per agevolare le comunicazioni fra le due Germanie e per formulare delle garanzie reciproche di pace in Europa: insomma, accettare la situazione attuale, ma passare dalla «guerra fredda alla «pace fredda».

La questione di Gibilterra

MADRID, 22.

Il ministro degli esteri inglese, Anthony Eden, rispondendo ad un'interrogazione scritta dal deputato laburista Greewood, ha dichiarato ai Comuni che «la Gran Bretagna non ha intenzione di aderire ad alcun mutamento nello status di Gibilterra. Il governo britannico ritiene che tale questione non debba essere discussa con alcuna potenza straniera».

Il giornale madrileno «El Alcazar» scrive che «il governo britannico agisce come se desiderasse alienarsi l'amicizia della Spagna in un momento in cui essa è così importante per la difesa occidentale contro il comunismo».

L'articolo aggiunge che «la Spagna proseguirà con energia e tenacia nella sua proposta, fin quando avrà ottenuto una soddisfazione che la Gran Bretagna non può negarle senza perdere definitivamente l'amicizia del popolo iberico».

Si ritiene a Madrid che il *fin de non recevoir* opposto dalla Gran Bretagna al passo diplomatico spagnolo a Londra tendente ad evitare una visita a Gibilterra della Regina Elisabetta provochi una recrudescenza nella campagna anti-britannica della stampa e della radio spagnola. Si prevede allo stato dei fatti, nella capitale spagnola, che quella campagna segnerà un crescendo, che continuerà fino a maggio, mese fissato per l'arrivo della Sovrana britannica nella base navale. Viene registrato frattanto un attacco in termini piuttosto aspri della radio spagnola contro la politica inglese nei confronti della Spagna, affermando tra l'altro che «la Gran Bretagna considera gli spagnoli di Iberia e dell'America Latina come popoli di seconda classe che essa può offendere impunemente a Gibilterra come in Guaiana e nell'Antartide».

Manifestazioni studentesce di protesta per la decisione della Regina Elisabetta d'Inghilterra di visitare Gibilterra, si sono svolte stamane a Madrid, Granada, Malaga, Siviglia e Cordova. Non vengono segnalati incidenti.

Secondo il giornale «*Arriba*», la gioventù falangista, ha aperto una sottoscrizione per la creazione di una nuova statua della «Vergine d'Europa», per sostituire quella che — scrive il giornale — «fu sacrilegamente decapitata dagli inglesi a Gibilterra nel 1704. A quanto si apprende, l'ambasciatore britannico a Madrid, sir John Balfour, ha protestato per le manifestazioni studentesche ed ha chiesto alle Autorità spagnole assicurazioni d'un'adeguata protezione della rappresentanze diplomatiche e consolari britanniche in tutta la Spagna.

Si ha infine notizia che il nuovo governatore militare d'Algesiras, città spagnola situata dinanzi a Gibilterra, ha reso oggi visita ufficiale al governatore generale inglese della fortezza, sir Gordon Mac Miller. L'incontro è stato improntato alla più viva cordialità.

Si apprende, frattanto, da Madrid, che è giunto ieri, per via aerea allo aerodromo di Barajas, proveniente dalla Germania, il primo invio di materiale bellico americano alla Spagna. Si tratta di materiale per istruzione ed addestramento a terra destinato alla scuola per piloti di aerei a reazione di Talavera la Real, i cui istruttori sono americani. Sono attesi ora sei aerei americani a reazione.

L'appello di Adenauer

(Continuazione della I^a pag.)

delle quattro potenze occupanti la Germania che si riuniranno a Berlino. Nell'appello è detto tra l'altro: «date finalmente a tutta la Germania libertà, unità e pace. Eliminate la spartizione della Germania dando al popolo tedesco la possibilità di darsi liberamente una assemblea nazionale, un unico governo tedesco ed un giusto trattato di pace. La spartizione della Germania non è il risultato di una controversia tra tedeschi. La riunificazione della Germania può venire solo da un accordo tra le grandi potenze, senza la riunificazione non potrà essere raggiunta la distensione e l'auspicata pacificazione dell'Europa e del mondo.

Il popolo tedesco ha cercato dopo la guerra, attraverso un lavoro senza tregua di sollevarsi dal caos nel quale era stato piombato dal regime di violenza nazista e di trovare la strada verso una vita di pace e di libertà. Esso si è dato una costituzione democratica ed ha trovato tra i popoli liberi un posto rispondente ai diritti e ai compiti che gli spettano. Il popolo tedesco che nella sua stessa carne reca i segni della guerra e della dittatura è fermamente deciso a mettere tutte le sue forze a disposizione della libertà e della pace. Esso desidera inoltre, che tutti i problemi vengano risolti con mezzi pacifici e le soluzioni non lascino amarezze negli altri popoli».

Fuoco d'una pattuglia britannica
contro soldati egiziani

L'uccisione di altri due militari inglesi

IL CAIRO, 22.

Secondo quanto annuncia un comunicato ufficiale egiziano, la sera del 18 gennaio, quattro soldati egiziani, sono rimasti feriti ed uno ucciso in seguito a colpi di arma da fuoco sparati contro di loro da una pattuglia inglese. Il comunicato precisa che il Governo del Cairo ha protestato energicamente presso le autorità britanniche.

Mentre il comunicato del Cairo sullo incidente, viene a rendere più difficile i rapporti fra Gran Bretagna ed Egitto, i giornali londinesi riportano sotto grossi titoli la notizia dell'uccisione di altri 2 soldati inglesi in Egitto. Quei due militari, i cui corpi sono stati ritrovati ieri, nella zona del Canale di Suez, portano a tre il numero dei soldati inglesi uccisi in tre giorni. Il conservatore «Daily Telegraph», dopo aver prospettato la necessità di avvertire gli egiziani che, in caso di nuovi attentati, i capi militari inglesi che si trovano sul luogo prenderanno tutte le misure necessarie per far fronte alla situazione, dichiara che se la polizia egiziana non impedisce attacchi del genere, l'unica spiegazione di tale atteggiamento, è che, «questa è la politica del Governo egiziano».

RITHASOL

Il detergente per acque dure e calcaree, studiato appositamente per la Somalia.

Lava seta, lana, nylon, cotone. Immergete le vostre stoviglie in soluzione «RITHASOL» le ritirerete terse, brillanti.

Pratico, efficace, economico. In vendita in tutti i migliori negozi di Mogadiscio. Non Ritha, chiedete «RITHASOL».

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA L. PASSONI
Corso Vittorio Emanuele, 37 - Telefono 147
MOGADISCIO

G. R. S.p.A. TORINO

Fabbrica iniettori e ricambi per motori Diesel

Agente esclusivo per la Somalia:
DINO ARMUZZI
MECCANICA AGRARIA SOMALA
Via Balad - MOGADISCIO - Via Balad

BERCO S.p.A. COPPARO (FERRARA)

Fabbrica ricambi per trattori

Agente esclusivo per la Somalia:
DINO ARMUZZI
MECCANICA AGRARIA SOMALA
Via Balad - MOGADISCIO - Via Balad

زيارة الحاكم الادارى
لغاردو وبندر قاسم

فى الساعة الخامسة من صباح يوم ٢٠ الجارى اقلت لطائرة حربية صاحب السعادة الحاكم الادارى برفقة عقيلته السيدة ماريا باولا ومدير الشئون الداخلية ورئيس السكرتارية الخاصه للحاكم الادارى قاصدة بلدة غاردو.

وقد كان فى استقبال الزوار بالمطار مدير مديرية ميجورتينيا ومفتش مركز غاردو والسيد احمد يوسف شيروه ممثلا للاهالى، كما كانت تصطف بجانب من ارض المطار فرقة شرف عسكرية تتكون من بعض افراد من فرقة الجماله والبوليس المركزى.

وعند وصول الحاكم الى بلدة غاردو التى تبعد عدة كيلو مترات من ارض المطار استقبلته جماهير حاشدة من السكان وعلى مقدمتهم الرؤساء والاعيان وممثلى الاحزاب السياسية الذين كانوا مجتمعين فى الساحة الواقعة امام دار المركز الادارى.

وبعد نزوله من السيارة توجه صحبة مدير المديرية ومفتش المركز لزيارة المدرسة والمستشفى والسجن ومركز البوليس وأخيرا طاف سعادته بمختلف ارجاء البلدة.

بعد فترة قصيرة توجه سعادته الى دار المركز الادارى حيث كان فى انتظاره اعضاء المجلس المركزى وزعماء الاحزاب السياسية والاعيان. وبعد ان اخذ الحاكم ومرافقوه اماكنهم استمع الى كلمات التحية والترحيب التى القاها ممثلو الامه وكذلك الى المطالب التى تهدف لحل المشاكل المحليه.

والذين تحدثوا فى الاجتماع هم على التوالى: حاج احمد يوسف شيروه، على آو علمى سكرتير الرابطة الصومالية التقدمية، محمد محمود على سكرتير الاتحاد الافريقى الصومالى، الرئيس سعيد آو موسى، الرئيس فارح باشيانى، الرئيس حاج جامع محمود، حاج احمد يوسف سكرتير وحدة الشباب الصومالى.

ثم نهض الحاكم الادارى واجاب عليهم جميعا شاكرا اياهم على الحفاوة والترحيب الحار الذى قابلوه به واكد لهم جميعا عن اهتمامه الشخصى لحل مشاكل المديرية ذاكرا لهم بأن عددا كبيرا من المشاكل قد تم حلها كما وان الباقى منها تجرى الترتيبات بصددها فى الوقت الحاضر.

وقال سعادة الحاكم الادارى فى ختام خطابه، ان مديرية ميجورتينا فى سويداء قلبه ثم اعرب للحاضرين ولعائلاتهم ولكافة السكان عن احر تمنياته الخالصة.

وبعد ان امضى سعادته وقتا قصيرا بالبلدة تابع رحلته بالطائرة الى بندرقاسم حيث كان فى استقباله بالمطار — على الرغم من وصوله فى ساعة متأخرة — جمهور زاخر من السكان اتوا لتحيته والترحيب بمقدمه.

زيارة الشيخ عويس القرنى

احتفل جمهور غفير من السكان هذا العام ايضا بزيارة الشيخ الكبير عويس القرنى، وهى الزيارة التى تشترك فى اقامة شعائرها ومراسيمها بصورة خاصة قبائل رير حمر.

وبدأ الاحتفال صباح يوم الثلاثاء بزيارة الكتايب «دقسى» فى كل من حمروين وشنقانى والقرى المجاورة للمدينة، وقد ظل طلبة القرآن الصغار لعدة ساعات يجوبون مختلف شوارع المدينة واحدا بعد آخر.

ثم بعد صلاة العصر اقيم الاحتفال بصورة رسمية فحضره عدد كبير جدا من المشايخ ورجال الصوفية ورؤساء القبائل والاعيان واعضاء جمعية «شباب بنادر» الذين بدأو فى الساعة التاسعة يتجمعون فى الشارع الممتد امام المسجد لاستقبال مدير مديرية بنادر الدكتور اوليفيرى ومفتش مركز مقدشو الدكتور زوكاردى — ميرلى ونائب مفتش المركز الشيخ عده منيه.

وقد بلغ الدكتور اوليفيرى المحتفلين عند وصوله مباشرة تحية الادارة متمنيا لهم سنة مباركة.

يقدر عدد ما ذبح من الماعز والاغنام بـ ٩٩ رأسا أتى بها أتباع صاحب الزيارة ومريديه وقد وزعت لحومها الى الفقراء والمعوزين.

وكما هى العادة المتبعة منذ سنين مضت فقد ذبحت الذبائح على جوانب الشارع وبجانب السور الذى يحيط بالمسجد بحضور جميع مشايخ ورؤساء رير حمر الذين طافوا مع افراد قبائلهم حول الماشية المذبوحة وهم يرددون بعض الاناشيد والصلوات.

ثم انتقل جميع الحاضرين الى مسجد الشيخ عويس فالى المسجد الجامع حيث انتهى الاحتفال بالذكرى السنوية.

اعلان

تعلن المنظمات والجمعيات والاندية المحلية التى تريد نشر اعلانات وبيانات عن نشاطها الاجتماعى على صفحات جريدة «كوريرى ديللا صوماليا» نعلنها بان هذه الاعلانات يجب ان يتقدم بها اصحابها الى «مكتبة بورو» حيث تكون خاضعة لنظام التعريفة المقررة للنشر.

وعليه فان ادارة تحرير الجريدة لن تقوم بنشر الاعلانات التى تصلها من هذا النوع دون دفع القيمة المقررة فى تعريفة النشر.